STATUTI

DELLE ARTI

DEI MERCIAI E DELLA LANA

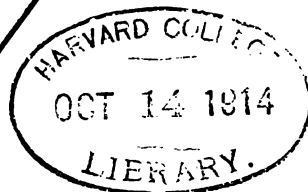
DI ROMA

PUBBLICATI A CURA

DELL' ACCADEMIA DI CONFERENZE STORICO-GIURIDICHE

DA

ENRICO STEVENSON

ROMA
TIPOGRAFIA POLIGLOTTA
DELLA S. C. DE PROPAGANDA FIDE
1893

Desiderosa di dare al pubblico le fonti inedite del diritto statutario di Roma nell'età di mezzo, tanto per ciò che riguarda gli ordinamenti politici e finanziari, quanto per ciò che concerne le associazioni delle arti, dalle quali ebbe origine la vita comunale, l'Accademia storico-giuridica intraprese fin dal 1880 la pubblicazione degli antichissimi Statuti della città, che presto fu seguìta dalla integrale edizione degli Statuti dei Mercanti dal secolo XIII al XVI, e da quella degli Statuti delle Gabelle del secolo XIV.

E poichè del medesimo tempo restavano ancora inediti gli Statuti dei Merciai di Roma e gli Statuti dell'Arte della Lana, l'Accademia già da un decennio provvide alla trascrizione di siffatti documenti. Ma la pubblicazione di altre opere e circostanze diverse concorsero a ritardare la stampa dei predetti due Statuti, il testo dei quali vede oggi finalmente la luce nel presente volume.

Il codice degli Statuti dei Merciai è conservato in Roma nella biblioteca Casanatense: è un volume originale, in pergamena, segnato C. II. 22. Di quello dell'Arte della Lana fu trovata nel 1880 una copia in Londra, nella biblioteca del Museo Britannico (add. 8464), dal ch. sig. comm. Enrico Stevenson, il quale ne ha curato l'edizione, ricostituendo il testo coll'esatto confronto

di un'altra copia che trovasi in Roma nella biblioteca Chigiana (H. III. 58); l'originale essendo smarrito, nè essendosi potuto ritrovare, non ostante ogni cura usata dall'editore per rintracciarlo. La quale circostanza è stata una delle ragioni principali del lungo ritardo nel dare alle stampe il volume.

Nella presente pubblicazione del testo dei due Statuti il lodato comm. Stevenson ha aggiunto note critiche e storiche osservazioni; riservandosi di dare in seguito la descrizione completa dei codici con gl'indici e la illustrazione di sì importanti documenti, che sono un notevole contributo per la storia civile e commerciale di Roma nei primordii della sua libertà comunale.

STATUTA ARTIS PONTICARIORUM

MERCIARIORUM ET ALIORUM

AD IPSAM ARTEM SPECTANTIUM

STATUTA ARTIS PONTICARIORUM MERCIARIORUM ET ALIORUM AD IPSAM ARTEM SPECTANTIUM [1]

[PRIVILEGIO CONCESSO DA SISTO V NEL 1585]

[*p. 2*] [2] Sanctissimus Dominus Noster Dominus Sixtus divina providentia Papa V, de mandato nobis vivae vocis oraculo facto, concessit Universitati Merciariorum et aliorum dictae Universitati annexorum et aggregatorum, ut eorum Consules vel Officiales possint iuxta eorum statuta et antiquas Consuetudines pro matriculandis et approbandis Magistris, seu pro danda facultate exercendi artem Merciariorum, et aliorum annexorum et aggregatorum exigere certas pecuniarum summas, sicut hactenus exigere consueverunt ab iis, qui dictas artes exercere voluerint. Non obstante novo Statuto Urbis, Lib. III, cap. XLIII, cui quoad hoc expresse derogavit, cum hac tamen conditione, et non alias nec alio modo, videlicet. Quod dictae pecuniae exigendae integre, et cum effectu, omnique penitus fraude cessante applicentur, et erogentur pro Ecclesiae, seu Capellae, seu Capellarum dictarum Artium, et Universitatis sustentatione, et ornatu; Aut elemosinarum largitione, et distributione; vel etiam pro puellis virginibus maritandis; seu pro aliis similibus piis operibus pro eorum devotione instituendis, restituendis, aut conservandis. In quorum

[1] Titolo desunto dal proemio degli Statuti a p. 29; cf. p. 15.

[2] Il codice si compone di alcune parti originarie cui sono stati aggiunti man mano varii fascicoli allo scopo di segnarvi le successive conferme, le nuove deliberazioni ecc. i quali documenti sono stati inseriti anche nelle parti rimaste vuote di scrittura di molti fogli. E questa è la ragione del disordine cronologico e di materie che si verifica in questo come in altri statuti consimili. Pubblichiamo il codice esattamente come si trova, e la descrizione del medesimo indicherà a suo luogo quali sono le membrane più antiche e quali i fogli aggiunti. Si è fatta eccezione soltanto per gli appunti di ricevute o pagamenti eseguiti all'entrare nell'arte, che occupano la prima pagina e si trovano qua e là in varie altre parti del manoscritto, i quali saranno riuniti insieme e collocati alla fine. Intanto avverto, che il codice incominciava originariamente a pag. 45 cogli statuti. Il primo fascicolo, che comprende le pagine 1-12, è una delle ultime aggiunte, fatta alla metà del secolo XV; v. pag. 53, n. 1.

Ego Ioannes Anthonius Nicolai Xpōfori Civis romanus publicus imperyali auctoritate notarius, quia predictis omnibus et singulis interfui, ydeo ea scripsi et publicavi rogatus. et ad fidem omnium predictorum me fideliter subscripsi et meum solitum singnum apposui consuetum.

5 *(cifra del notaro, colle iniziali* J·A·)

die X° Iulii 3ª Indictione productum est [1].

[CONFERMA DEL 1498]

[*p. 6*] [2] In nomine domini Amen. Anno domini millesimo iiij° lxxxxviij° Pontificatus Sanctissimi in Cristo patris et domini nostri domini Alexandri divina providentia pape Indictione prima mensis Iunii die xj Confirmata 10 fuerunt suprascripta statuta pro arte Sellariorum tempore magistri Iohannis Galli sellarii Consulis et camerarii dicte artis per magnificum et generosum virum dominum Cyprianum Pallavicinum militem et comitem alme Urbis Senatorem illustrem. dummodo non sint contra statum sancte matris ecclesie et populi romani ac statuta Urbis.

15 N. Iacobelli prothonotarius.

[CATASTO DEI COMPONENTI LA CORPORAZIONE DEI MERCIAI]
[23 DEC. 1375] [3]

[*p. 13*] [4] IN nomine Domini Amen. Hic est liber sive chatastum Continens in se omnes et singulos homines et personas sive eorum nomina artis ponticariorum et merciariorum Urbis factus in posit. tempore Consolatus discretorum virorum Petri sertani et Andreotii Cambii Consulum 20 dicte artis sub Anno domini millesimo. ccc°lxxv, pontificatus domini Gregorii pape xj. Indictione xiiij. mensis decembris die xxiij°.

[1] Annotazione relativa alla produzione in giudizio del volume degli statuti. La mano che l'ha registrata è del secolo XV.

[2] La pag. 5 con parte della sesta del cod. contiene appunti di ricevute.

[3] Il catasto è scritto dalla stessa mano e nel medesimo tempo che gli statuti aggiunti nel 1375, riferiti a p. 15. Alla compilazione di questo catasto *noviter ordinatum* alludono le parole di uno degli articoli delle citate deliberazioni (v. p. 19). Allo scopo di aggiungere tali documenti furono annessi agli statuti primitivi i due fascicoli che comprendono le pagine 13-28 e 29-44 del codice.

[4] Pag. 7-11 del cod. vacue; p. 12 ricevute.

De Regione montium [1] — In primis
Petrus sertanus
Sabbas de parti
Ceccholus petruccini
Lippolus Iohannis Moīg 5
Palellus cole persiconis
Iohannes pauli simonis
Tomaxinus magistri Iohannis
Io. . . . . . . *(sic)*
Tomaxius de gafesso 10
Angelus merciarius de Florentia

[*p. 14*] De Regione trivii — *(niun nome)*

[*p. 15*] De Regione Colupne — Anthonius lelli petri [2]
Anthonius Raynulfi
Petrus sclavi 15
Petrus Chasella
Guidus luce de contrata sancte
marie Rotunde

[*p. 16*] De Regione campimartis — *(niun nome)*

[*p. 17*] De Regione pontis — Raynaldus de colonia scarsellarius 20
Angelus de aretio
Alioctus de paradiso
Gerardus de bergongia
Ioannes de fiacchi

[1] Le Regioni di Roma sono qui menzionate e disposte secondo il nome e l'ordine che ormai erano stabilmente definiti nel tempo della compilazione di questo catasto.

Ad ogni Regione è attribuita nel codice una pagina intera. Negli spazi numerosi rimasti vuoti sono state aggiunte varie conferme di senatori, la deliberazione del 1435 ed appunti varii di ricevute. Per maggiore chiarezza ho riunito insieme tutte le parti del catasto, e, tolti gli appunti citati che saranno divulgati in fine come sopra ho detto, il rimanente viene edito dopo il catasto nell'ordine medesimo che i documenti hanno nel ms. ripetendo l'indicazione delle pagine.

La maggior parte dei nomi contenuti in questo catasto figura nella deliberazione del 1375, che aggiunse varii articoli agli statuti ed altri ne modificò; v. p. 20.

Alla riga 11 il nome di Angelo merciaio è una giunta posteriore.

[2] Cf. le pag. 51 e 59.

[*p. 17*] De Regione pontis — Alfonsus spangiolus
Galfredus de ingriterra
Raymundus bartoli
Bartolomeus Iacobi
5 Michael Ioannis de pistorio
Herricus scarsellarius
Micchelis Dominici
Ioannes Landi ditto chriscina [1]

[*p. 18*] De Regione Parionis — Iohannes de aspello, a domo de herminiis
10 Michael de gieri
Bernardus de Verbona [1]

[*p. 19*] De Regione Arenule — Stephanus Munaldi
Stephanus pellarius

[*p. 20*] De Regione sancti Heustachii — Anthonius de Mílana

15 [*p. 21*] De Regione pinee — Nannolus cecchi pongarius

[*p. 22*] De Regione Campitelli — Benedictus corradicti
Francischus macthioli

[*p. 23*] De Regione sancti Angeli — Andreotius cambii
Barnabas salvecti

20 [*p. 24*] De Regione Ripe — Cola Dominici

[*p. 25*] De Regione transtiberim — *(niun nome)*

[*p. 26*] De Regione Pontis [2] — Nucius Angnelucci et / Nicolaus frater eius } de reato

[1] Questi due ultimi nomi sono aggiunti da due diverse mani alquanto posteriori.
[2] Questa è una giunta del secolo XV o tutt'al più del finire del XIV. È una duplicazione, perchè la Regione di Ponte era già registrata al debito luogo.

[CONFERME VARIE] [1]

[*p. 13*] In nomine domini Amen. Anno domini millesimo iiij^c xxiij, pontificatus domini Eugenii divina providentia pape quarti, Indictione xj mensis Iulii die xj. Nos Cecchinus de comitibus miles dey gratia alme Urbis senator illustris et auctoritate sacri senatus presentia statuta in prefato volumine conprehensa quantum non sint contraria statutis Urbis ac Romano 5 populo confirmamus et approbamus, omnibus melioribus modo via iure et forma quibus melius possumus et debemus.

Laurentius Omniasancti prothonotarius.

[*p. 16*] [2] In nomine domini Amen. Anno domini Millesimo cccc°xliiij pontificatus sanctissimi in Xp̄o patris et domini nostri domini Eugenii di- 10 vina providentia pape quarti Indictione viij mensis Novembris die xij. Nos Baltassar de rimbottis de senis miles et [3] doctor Alme Urbis senator etc. auctoritate sacri senatus Confirmamus corroboramus et affirmamus omnia et singula statuta in presenti volumine statutorum contenta et descripta, Dummodo non faciant contra statum sanctissimi domini nostri 15 pape Sancteque romane Ecclesie et populi Romani ac statuta Urbis, omni meliori modo via iure et forma quibus auctoritate sacri Senatus possumus et debemus.

Antonius Bartholomei prothonotarius.

In nomine domini Amen. Anno domini Millesimo cccc°xlv pontifi- 20 catus Sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia pape quarti Indictione viiij^a mensis decembris die xx(?) Nos Constantius de Salutiis de Sancto Dammiano de pedemonte Miles et legum doctor Alme Urbis Senator etc. auctoritate sacri senatus Confirmamus corroboramus et affirmamus omnia et singula statuta in presenti volu- 25 mine statutorum contenta et descripta dummodo non faciant contra statum prefati domini nostri pape populi Romani et statuta Urbis.

Andreotius de Varzellonibus.
prothonotarius curie Capitolii.

[1] V. la nota 1 a pag. 7.
[2] Pag. 14-15 del cod., ricevute.
[3] Dopo *et* era la parola *comes*, poi cancellata.

In nomine domini Amen. Anno domini Millesimo $\overset{c}{\text{iiij}}$ xlvj pontificatus domini Eugenii pape quarti Indictione viiij mensis Iulii die xxviij. Nos pirrinus dentaci miles neapoletanus dei gratia alme Urbis senator illustris. Confirmamus corroboramus et affirmamus omnia et singula statuta in presenti volumine statutorum contenta et descripta, dum modo non faciant contra statum prefati domini nostri pape populi Romani et statuta Urbis.

Andreotius [1] prothonotarius.

In nomine domini Amen. Anno domini Millesimo $\overset{c}{\text{iiij}}$ xlviij pontificatus domini Nicolai pape quinti Indictione xj mensis Iulii die vj Nos Amodeus de Iustinis de Civitate castelli miles et doctor dei gratia alme Urbis senator illustris Confirmamus et corroboramus omnia et singula statuta in presenti volumine statutorum contenta et descripta. dummodo non faciant contra statum domini nostri pape et populi Romani et statuta urbis.

Io. Macthias prothonotarins.

[*p. 18*] [2] In nomine domini Amen. Anno domini millesimo $\overset{c}{\text{iiij}}$xlvij pontificatus domini Nicolai pape v^{ti} Indictione x mensis augusti die ultimo(?) Nos Malchion comes vezani Miles boloniensis dei gratia alme Urbis senator illustris Confirmamus omnia et singula statuta in ea contenta, dummodo non faciant contra statum sanctissimi domini nostri pape et populi romani et statuta Urbis [3].

[*p. 19*] In nomine domini Amen. Anno domini millesimo ccccxxxvj pontificatus domini Eugenii pape iiij^{ti} Indictione xiiij mensis Iunii die xxvj. Nos Polidorus de baglionibus miles de perusio alme Urbis senator illustris tenore presentium confirmamus corroboramus et confirmamus omnia et singula statuta in presenti volumine contenta, illa que non faciant contra honorem statum sancte matris Ecclesie et domini nostri pape ac contra populum romanum, omni modo via iure et forma quibus melius possumus et debemus.

Antonius Cole prothonotarius.

[1] Qui e dovunque è *Andreotius*, si tratta sempre di *A. de Varzellonibus*.
[2] Pag. 17 del cod., ricevute.
[3] Senza la firma del protonotaro.

In nomine domini Amen. Anno domini millesimo ccccxxxviij pontificatus domini Eugenii pape iiij^{ti} Indictione prima mensis Iunii die xviij Nos Franciscus de salimbenis milex Senensis legum doctor alme Urbis senator illustris omnia statuta in presenti volumine descripta [1] que non sint contra statum sancte matris Ecclesie populi romani et statuta Urbis corroboramus et adfirmamus omni modo via iure etc. 5

Antonius Nicolai Salomonis
prothonotarius curie capitolii.

In nomine domini Amen. Anno domini Millesimo iiij xlviij pontificatus domini Nicolai pape quinti Indictione xj mensis Februarii die. . . . Nos 10 Malchion [2] de vezzano miles et doctor alme Urbis senator illustris Confirmamus omnia et singula statuta (in presenti) volumine statutorum que non sint contra statum sancte matris Ecclesie populi romani et statuta Urbis etc.

Andreotius prothonotarius. 15

[*p. 20*] In nomine domini Amen. Anno domini millesimo iiij^{c} xlviiij pontificatus Sanctissimi domini Nostri domini Nicolay pape quinti Indictione xij mensis Ianuarii die xxiij confirmata fuerunt supradicta statuta per magnificum virum dominum Amadeum de Iustinis militem et legum doctorem Alme Urbis Senatorem illustrem non preiudicando statum Ro- 20 mani populy Sanctissimi domini Nostri omnibus modo etc.

Io. Macthias prothonotarius.

In nomine domini Amen. Anno domini m^{o} iiij^{c} xlviiij pontificatus Sanctissimi domini Nostri domini Nicolai pape v^{ti} Indictione xij mensis Iulii die xv. Confirmata fuerunt presentia statuta per Magnificum virum do- 25 minum boncambium de boncambiis militem et comitem perusinum alme Urbis Senatorem illustrem, modo et forma prout in eis continetur, dum modo non sint contra statum Sanctissimi domini nostri pape sancteque romane ecclesie populique Romani et statuta Urbis omni meliori modo etc.

Io. Macthias prothonotarius. 30

[1] Dopo *descripta* si erano cominciate a scrivere le tre prime lettere di *dummodo*, che furono poi cancellate.

[2] I caratteri di questa conferma, scritti con cattivo inchiostro, sono anche assai consumati. Non riesco a leggere se ivi fu scritto *Malchion* o *Merchion* o in altro modo.

In nomine domini Amen. Anno domini m° iiij^{c} xlviiij pontificatus Sanctissimi domini nostri domini Nicolai pape v^{ti} Indictione xiij mensis decembris die tertio. Confirmata fuerunt omnia et singula supradicta statuta in presenti volumine statutorum contenta, eo modo et forma prout in eis
5 continetur per presentem Magnificum dominum senatorem [1], dummodo non sint contra statum Sanctissimi domini nostri pape Sancte matris ecclesie populique romani et contra statuta Urbis.

Io. Macthias prothonotarius.

In nomine domini Amen. Anno domini m° iiijl^{to} pontificatus Sanctis-
10 simi domini nostri domini Nicolai pape v^{ti} Indictione xiij mensis Iunii die xv. Confirmata fuerunt omnia et singula supradicta statuta in presenti volumine statutorum contenta per Magnificum virum dominum Andream Donato Senatorem predictum et militem venetum. Eo modo et forma prout in eis continetur, dummodo non sint contra statum Sanctissimi Do-
15 mini Nostri pape Sancte matris ecclesie populique romani et statuta Urbis.

Io. Macthias prothonotarius.

[*p. 21*] In nomine domini Amen. Nos Angelus de boncianis Miles Florentinus Iuris utriusque doctor Alme Urbis Senator illustris decreto et auctoritate sacri senatus Confirmamus et approbamus omnia et singula
20 statuta in hoc volumine descripta inter homines dicte artis que non sint contra statum domini nostri pape romani populi et Statuta Urbis omni meliori modo via iure et forma quibus melius et magis possumus et debemus sub annis domini Millesimo iiij°xxxviiij. Pontificatus domini nostri pape Eugenii quarti Indictione tertia mensis octobris die xv.
25 Antonius Symeonis prothonotarius curie capitolii.

In nomine domini amen. Anno domini m° cccc°xlv Indictione viij mensis Iunii die xv. Nos Constantius de sancto Dammiano Miles et doctor alme Urbis dey gratia Senator auctoritate sacri senatus Confirmamus et corroboramus omnia et singula statuta in presenti volumine descripta dum
30 modo non faciant contra statum Sanctissimi domini Nostri pape sancteque Romane Ecclesie populi romani et Statuta Urbis omni meliori modo via iure et forma etc.

Io. Macthias prothonotarius.

[1] *Eo modo et fo*(rma), parole cancellate.

In nomine domini Amen. Anno domini Millesimo iiij^{c} xlvij Indictione x mensis Martii die xxviiij. Nos Iohannes de filignieriis Miles dei gratia alme Urbis senator illustris Confirmamus et corroboramus omnia et singula statuta in presenti volumine descripta dum modo non faciant contra statum Sanctissimi domini Nostri pape sancteque Romane ecclesie 5 populi Romani et statuta Urbis omni meliori modo via iure et forma etc.

Io. macthias prothonotarius.

[*p. 24*] [1] In nomine domini Amen. Nos Pazinus domini palle de Strozis de Florentia alme Urbis senator illustris tenore presentium Confirmamus approbamus et corroboramus omnia et singula statuta in presenti volu- 10 mine descripta, ea que non sint contra statum Sancte matris Ecclesie domini nostri pape et populi romani omnibus meliori modo via iure et forma quibus melius possumus et debemus. Sub Anno domini Millesimo iiij xxxvj pontificatus domini Eugenii pape quarti xv Indictione mensis Ianuarii die viij. 15

Antonius Symeonis prothonotarius curie capitolii.

In nomine domini Amen. Nos Angelus de boncianis Iuris utriusque doctor Milex Florentinus Alme Urbis Senator Illustris decreto et auctoritate sacri senatus confirmamus omnia statuta in hoc volumine descripta concernentia homines et exercitium dicte artis que non sint contra do- 20 minum nostrum, romanum populum et statuta urbis, omni meliori modo via iure etc. Sub anno domini Millesimo iiij xxxviij pontificatus Eugenii pape quarti Indictione secunda mensis octobris die xxv.

Antonius Nicolai Salomonis prothonotarius curie capitolii.

[DELIBERAZIONE DELL'ANNO 1435]

[*p. 25*] In nomine domini amen. Anno domini millesimo iiij^{c} xxxv pontifi- 25 catus domini Eugenij divina providentia pape quarti Indictione xiij mense may die xxx. Congregati convocati [2] et cohadunati in unum venerabili collegio merciariorum et sellariorum urbis de licentia et mandato Iohannis

[1] Pag. 22 del cod. ricevute; a p. 23 lo spazio sotto i nomi registrati nel catasto è rimasto vacuo.

[2] *Convocatati*, corretto poi *convocati*.

Micchaelis et Iohannis teste Consolum artis eorum predictae in quaque [1] adunatione interfuerunt dictus Iohannes Micchaelis et dictus Iohannes testa [2] consules supradicti, Iacobus sellarius, Angelutius Anthonii merciarius, Anthonellus santole merciarius, Papa sellarius, paulus eius frater, Alfonsus
5 merciarius, Guidotius Anthonius aliter truglio merciarius, Provensanus merciarius, cola marose, petrus et paulus pergaminj, Petrus paulus sellarius et Iacobus de spoleto, omnes de dicto collegio et consulato asserentes sese esse satis ultra duas partes hominum dicte artis, in domo habitationis Ludovici Blanci notarij de regione sancti angeli, pro eorum
10 honestate considerantes quod hobedientia est summa virtus e(t) quilibet in bona unione persistens hobedire debet juxa eorum maiorum, ad honorem et laudem altissimi creatoris, gloriose virginis marie et totius celestis curie ad statum conservandum eorum et pro augumento consulatus et collegio eorum quibuscumque non obstantibus contrariis vel adversis ad
15 predicta et infrascripta et quoad infrascripta et predicta, derogantes omnibus statutis contra facientibus statuerunt et ordinaverunt quod si quis eorum vel aliquis alius de dicto eorum collegio et consulatu per ventura tempora esset electus ad aliquod officium dicti eorum collegij et dicti eorum consulatus cessaverit et denegaverit dictum officium facere et
20 exercere, quod solvat et solvere teneatur pro pena xij libras provisinorum senatus, videlicet sex libras camere dicti eorum collegij et consulatus exspendendas per consules qui tunc fuerint in hagumento et incumbentibus necessariis ad dictam artem et dictum eorum collegium, alias sex libras camere urbis, et quod fiant in predictis diligenti exercitio
25 omni juris solliditate ommissa, et mandaverunt omnia predicta inter eos observari non obstante aliqua alia allegatione que in contrarium dici posset, omnibus ipsis presentibus audientibus intelligentibus constituentibus facientibus ordinantibus et mandantibus, quibus factis unanimiter et concorditer ipsorum nemine discordante rogaverunt me infrascriptum
30 notarium ut de predictis conficerem presentem scripturam ad rey geste memoriam.

Actum Rome in dicto loco presentibus audientibus et intelligentibus hiis testibus videlicet doniscio fralij et paulo de garganis aurificibus de regione sancti angeli ad hec vocatis specialiter et rogatis.

[1] *quaquo* il cod.
[2] Questi consoli e taluno dei merciai sono i medesimi che figurano nella deliberazione dell'anno 1434 pubblicata a p. 42.

Et ego ludovicus blanci civis romanus dei gratia publicus imperiali auctoritate notarius quia predictis omnibus et singulis interfui eas scripsi et publicavi rogatus quamvis per alium mihi fisum [1] scribi feci aliis occupatus et ad fidem predictorum meum singnum apposui consuetum.

(cifra del notaio) 5

[Statuti aggiunti nel 1375]

[*p. 29*] [2] (I)n nomine domini Amen. Ad honorem laudem et reverentiam omnipotentis dei, et Beate Marie semper Virginis et Beatorum apostolorum petri et pauli et aliorum sanctorum et sanctarum eius. Nec non sancte matris Ecclesie et sacri senatus urbis. Nos petrus francisci sertanj, et Andreotius cambij, Consules artis ponticariorum et merciariorum 10 Urbis et aliarum rerum ad dictam artem spectantium, Laurentius lapi et petrus Casella merciarii, statutarij electj facti et deputati per homines et personas dicte artis in adunantia dicte artis sollepniter facta in Ecclesia sancte marie supra Minerbiam, ut moris est pro faciendo et ordinando nova statuta pro bono statu artis predicte, et illorum de dicta 15 arte, et agumento duplerij dicte artis, et pro evitando scandala et errores, que esse consueverunt artis predicte. Ex potestate auctoritate et balia nobis concessa, in adunantia artis prefate per homines personas et universitatem eiusdem, ut patet manu notarij infrascripti, statuta capitula et ordinamenta infrascripta duximus noviter facienda creanda, et ordi- 20 nanda, secundum modum et formam infrascriptam. Videlicet:

In primis propter litium brevitates, et ne cause que coram consulibus dicte artis vertantur et deducantur in longum, statuimus et ordinamus quod in causis vertentibus et vertendis coram dictis consulibus, et in eius curia, ritus modus et forma infrascripta servetur, videlicet: 25 si questio seu causa esset a centum sollidis infra, reo citato et nondum comparente facta relatione dicte citationis notario dictorum consulum in qua actor teneatur et debeat declarare quantitatem quam petit et causam quare petit pignora vel de contrario vel de contumacia exbandiatur si contumax fuerit reus sive citatus, secundum quod consulibus melius 30 visum erit, et pignorato reo vel de contumacia exbandito, mictatur ei

[1] Leggi *fidum*.

[2] Pag. 26-28 ricevute. A p. 29 incomincia il terzo fascicolo del codice, aggiunto contemporaneamente al secondo; v. pag. 6, n. 3.

mandatum pro pignore et si pignus non reperiretur in domo citati in quo posset eum pignorari, vel esset mandatario denegatum, quod unica peremptoria citatione premissa apodixetur reus vel exbandiatur de confesso in quantitate ei petita et in expensis legitimis. Ita quod vigore
5 dicte apodixe vel exbandimenti reus ad partem actoris capiatur et capi possit gravetur et gravari possit per Mareschalcos curie capitolij, et alios eorum officiales secundum quod est actenus consuetum.

Item statuimus et ordinamus, si causa esset a C. sollidis supra, quod facta prima citatione, et relatione de reo et citato coram dictis
10 consulibus, et contumax [*p. 30*] fuerit reus fodatur una vice, et abita relatione dicte fossure, in eius contumacia concedatur contra eum, ut superius in proximo precedenti capitulo dictum est non obstante quod in ipsa causa non sit petitio assignata in scriptis quam petitionem nolumus esse necessariam assignari nec produci nisi per partem cum
15 instantia peteretur, et si in ipsa causa petitio assignaretur ut superius est expressum, partes causantes seu litigantes prestito juramento calupnie et veritatis dicende debeant super dicta petitione litem contestare negando vel confitendo contenta in ipsa petitione, que litis contestatio fiat et fieri debeat secunda die utili post dictam assignationem petitionis
20 qua contestatione facta statuatur per dictos consules terminus actori ad probandum vel cui incumberit honus probandi, octo dierum utilium infra quos debeat suam intentionem probare, quibus elapsis, et actore non probante, reus absolvatur. Si autem actoris intentio probaretur, vel quod in dicta causa testes examinarentur quod procedatur in ea secundum
25 quod dictis consulibus et notario melius videbitur et placebit iustitia mediante.

Item statuimus et ordinamus quod consules dicte nostre artis qui nunc sunt et per tempora erunt habeant et habere debeant a litigantibus coram eis, pro quolibet exbandimento seu pignoramento denarios quatuor
30 per libram, et totidem notarius dictorum consulum pro eorum salario, et similiter pro exbandimento de confesso.

Item statuimus et ordinamus quod si reus contumas compareret in quacumque parte judicij ante factum exbandimentum. de confesso vel apodixa, non audiatur nec ad aliquem actum admictatur nisi primo actori
35 expensas legitimas coram eis factas effectualiter restituat. Et si postmodum vellet actor reo partitum facere de stando sacramento ipsius actoris vel citati, et reus iurare voluerit quod deferatur sacramento actoris et secundum juramentum ipsius ita consules predicti debeant in dicta

causa pronuptiare. Si autem partium neutra jurare voluerit tunc detur terminus ad probandum, ut supra dictum est.

Item statuimus et ordinamus, quod in qualibet causa, vertente et que vertetur coram consulibus nostre artis predicte sufficiat et sufficere debeat verbalis petitio in actis redacta, et non sit necesse libellum assignationis. [*p. 31*] Nec petitionem offerre in scriptis sed ipsa verbalis petitio in actis redacta sufficiat et habeat debeat vim petitionis et libelli in scriptis et pro petitione et libello habeatur, et haberi volumus tamquam si esset assignata in scriptis, non obstante quod sit verbotenus facta, et non obstante aliquo alio statutorum capitulo vel consuetudine in contrarium loquente, nisi per partem peteretur in scriptis petitio assignationis.

Item quod infra octo dies utiles datos per dictos consules ad probandum debeat actor vel volens suam intentionem probare positiones et articula cum sacramento assignare et de sua* intentione probasse, quibus positionibus reus teneatur ilico respondere, aliter quod premissa una fossura, et citatione peremptoria ad respondendum ipsis positionibus pronuptientur pro confessatis et nichilominus actor debeat probare de sua intentione infra dictum terminum.

Item statuimus et ordinamus quod si questio seu causa que vertitur vel verteretur coram consulibus artis predicte esset gravis et ponderosa ita quod dictis consulibus videretur terminare non posse, quod possint ipsi consules in ipsa causa consiliarium assumere et assessorem eligere pro terminatione dicte cause.

Item statuimus et ordinamus quod in casibus de quibus in hoc statuto non esset facta mentio specialis, consules dicte artis qui nunc (sunt) [1] et per tempora erunt possint procedere secundum discretionem eorum.

Item quod si unus ex dictis consulibus nostre artis sederet solus ad jus reddendum cum notario dicte artis possit in absentia alterius consulis absentis, procedere et omnia oportuna facere in processu secundum quod erit expediens et oportunum.

Item quia contingit multotiens homines, et merchatores dicte artis facere credentias, de quibus nullum conficitur instrumentum statuimus et ordinamus, quod credatur et stetur cartulario merchatoris sive mercerij et eius scripture cum sacramento ipsius merchatoris, et mercerij petentis usque ad quantitatem Centum sollidorum provisinorum senatus.

[1] Nel codice pare fosse scritto *sunt qui nunc*.

Item statuimus et ordinamus quod consules dicte nostre artis qui nunc sunt et (per) tempora erunt, possint mandare et penas imponere hominibus et personis dicte artis, usque ad quantitatem Centum sollidorum provisinorum senatus, et possint contra inobedientes procedere 5 isto modo, quod premissa una fossura et unicha citatione peremptoria possint et debeant ipsum exbandire in dicta quantitate Centum sollidorum comunitati artis predicte et in expensis legitimis.

[*p. 32*] *De intrantibus in arte.*

Item statuimus et ordinamus quod quicumque venit seu venerit a 10 decem annis citra, ad faciendum artem predictam in urbe, quod solvat et solvere teneatur et debeat comunitati dicte artis, et camere urbis pro intratura dicte artis decem libras provisinorum senatus. hoc tamen adito quod consules artis prefate possint in dicta solutione providere inspecta qualitate persone et quantitate capitalis ipsius.

15 Item statuimus et ordinamus quod quicumque miserit portaverit vel portari fecerit a dicto tempore. x. annorum citra in urbe berrectas finas vel ex nunc antea miserit vel portaverit aud portari fecerit in urbe predictas berrectas solvat et solvere teneatur et debeat pro qualibet dozina dictarum Berrectarum sollidos xij. provisinorum dicte comunitati et ca- 20 mere urbis. Et quod consules predicti teneantur et debeant facere accusatores de predictis qui teneantur secreti et stetur relationi eorum vel alicuius ipsorum cum sacramento de quibus xij. sollidis accusator habeat et habere debeat duos sollidos provisinorum pro qualibet dozina berrectarum.

Item statuimus et ordinamus quod nullus de dicta arte vel faciens 25 ipsam artem vadat nec ire debeat nec mictere per urbem, nec per forum sive merchatum, nec per merchatellum, nisi per loca consueta in dicto merchato et merchatello, videlicet quod stet in aliquo loco residente vendendo mercimonia aliqua, sub pena et ad penam. xx. sollidorum provisinorum senatus vice qualibet, et quod sit cuilibet licitum cum sacra- 30 mento contrafacientem accusare, et teneatur secretus, et habeat et habere debeat de dicta pena iiij^r sollidos provisinorum senatus.

Item statuimus et ordinamus quod nullus de dicta arte ex nunc in antea nec tenere faciat nec facere debeat corrigias, nec scarsellas pecudinas valoris duorum sollidorum supra et qui contra fecerit vice qualibet 35 penam. xl. sollidorum provisinorum incurrat de qua quartam partem habeat accusator et teneatur secretus, et quod consules qui nunc sunt et per tempora erunt possint et debeant et eis licitum sit ipsas scar-

sellas vel corrigias, valoris ultra duos [1] soll. prov. incidere et incidi facere sine pena aliqua.

Item quod nullus audeat vel presumat emere vel emi facere ab aliquo forense dictas scarsellas et corrigias pecudinas nec eas aliqua parte extra urbem facere apportari sub dicta pena. 5

Item statuimus et ordinamus quod nullus debeat mictere nec micti facere in corrigijs vitellinis aliquas fibias stagni. sub pena predicta de qua quartam partem habeat accusator et teneatur secretus.

[*p. 33*] Item statuimus et ordinamus quod quilibet de dicta arte faciat et facere debeat se scribi in catasto [2] noviter ordinato et facto per 10 notarium dicte nostre artis, et quilibet de ipsa arte teneatur et debeat solvere notario predicto libere duos bolongenos. Itaque a die publicationis presentis statuti debeat quilibet infra unum mensem facere se in dicto chatasto scribi, sub pena et ad penam. xx^{ti}. sollidorum pro quolibet contra faciente. 15

Item statuimus et ordinamus quod nullus consul post finitum eius officium sex mensium audeat nec presumat jus reddere nec seddere ad jus reddendum alicui nisi esset confirmatus per adunantiam artis predicte, et qui contra fecerit penam Centum sollidorum provisinorum senatus incurrat et processus per eos factus a dicto tempore ultra non valeat et 20 sit nullus et nullius valoris.

Item quod omnes illi de arte prefata quibus esset mandatum per Consules eiusdem artis, quod assotient duplerium in festo assumptionis Beate marie virginis de mense agusti, tam in sero quam in mane teneantur et debeant ipsum duplerium assotiare, et qui contra fecerint 25 si in sero decem sollidorum provisinorum senatus et in mane quinque sollidorum provisinorum senatus penam incurrant pro quolibet contra faciente auferendorum eis per dictos consules, de facto sine strepitu et figura judicii nisi justam excusationem haberet ille cui mandatum predictum factum esset de qua stetur et credatur sacramento suj. 30

Item quod quilibet de dicta arte, qui non iret ad adunantiam dicte artis ad quam citatus vel requisitus esset ex parte consulum eiusdem artis solvat et solvere teneatur et debeat vice qualibet comunitati dicte artis quinque sollidos provisinorum senatus.

Item pro tollendo materiam malefaciendi statuimus et ordinamus quod 35 omnes pene, in statutis veteribus contente ex nunc in antea duplicentur.

[1] Pare che sia stato corretto *duorum*.
[2] È il catasto pubblicato a pag. 6; v. ivi la nota 3.

Item quod de omnibus et singulis penis et quantitate contenta in presentibus statutis medietas sit camere urbis, et alia medietas sit communitatis artis predicte non obstante quod in statutis non esset facta expressa mentio.

5 [*p. 34*] (L)ECTA et publicata fuerunt predicta statuta et capitula noviter facta apud Ecclesiam Sancte Marie in minerbia presentibus supradictis statutariis. Sub anno Domini millesimo ccclxxv. pontificatus domini Gregorii pape xj. Indictione xiiij. mensis Decembris die xxiij. in adunantia dicte artis et presentibus sabba de parti, Ceccho petruccini, lippolo Io-
10 hannis moig, palello cole persiconis, Iohanne pauli simonis, Stephano munaldi, Anthonio De milana, Iohanne de aspello, Tomassino magistri Iohannis, Barnabeo salvecti, Anthonio Lelli Petri, Anthonio Raynulfi, Iohanne cappello, Nicolo mei, petro sclavi, Nannolo cecchi pongario, laurentio lapi, petro casella. Cola Dominici, Iacobo scarsellario, Ray-
15 naldo de colonia scarsellario, Angelo de aretio, Aliocto de paradiso, Gerârdo de bergongia, Iohanne de fiacchi, Alfonso spangiolo, Galfredo de ingliterra, petro de ulmo, Michale de Gierj, Bernardo de Verbona, Tomasio de gafesso, Raymundo de tolosa, Raymundino bartholomei, Bartholomeo iacobi, Michaele Iohannis de pistorio, Benedicto corradicti,
20 Herricho scarsellario, francischo macthioli, Guido luce et Francischo mercierio de regione pontis, mercieriis et ponticariis Urbis, et audientibus intelligentibus et acceptantibus supradicta statuta et capitula et contenta in ea, et presentibus hiis testibus scilicet. Raprilovo, Iohanne astallo, Iohanne Paulo nanzi et Iohanne Antonio nanzi de Regione Sancti Heu-
25 stachii, testibus ad hec specialiter vocatis et rogatis.

Scriptum lectum et publicatum per Me Petrum Iohannis petri scriniarii civem Romanum publicum dei gratia Imperiali auctoritate notarium et nunc notarium dicte artis, de mandato dictorum statutariorum.

[CONFERME VARIE] [1]

[*p. 35*] In nomine domini amen. Nos Nucius Massaroli Iohannes Bo-
30 nianni et Sciabacarus conservatores camere urbis senatus officium exercentes secundum formam statutorum urbis, decreto et auctoritate sacri senatus et omni modo et iure quibus melius possumus et debemus ex deliberatione nostra et nostri assectamenti omnia et singula capitula sta-

[1] Le pagine rimaste vuote dopo gli statuti del 1375 nel terzo fascicolo sono state successivamente riempite colle seguenti conferme, che corrono appunto dal 1376.

tuta et ordinationes artis predicte in hoc presenti volumine expresse confirmamus acceptamus in omnibus et per omnia inter homines et personas dicte artis et de rebus spectantibus et pertinentibus ad dictam artem preter illa que essent contra honorem domini nostri pape et nostrum officium sacri senatus et reipublice Romanorum et contra nova statuta et ordinamenta populi Romani ad nostrum beneplacitum et mandatum. Et quod consules dicte artis debeant sedere et ius redere unicuique de dicta arte per quos fuerit recursum ad eos a turre mercati supra versus palatium capitolij et per totum forum secundum formam novorum statutorum urbis ac rei publice Romanorum.

Actum in palatio capitolij ubi consuetum est fieri assectamentum sub anno Domini millesimo ccc[o]. lxxvj pontificatus domini Gregorij pape xj. indictione xiiij mense Iannuarij die ultimo.

Scriptum per me petrum Nicolai cari notarium et nunc prothonotarium Curie Capitolij de mandato dictorum dominorum conservatorum senatus officium exercentium et eorum assectamenti [1].

[*p. 36*] In nomine domini amen. Nos Symeon domini thomasii miles de Spoleto dei gratia alme urbis senator illustris decreto et auctoritate sacri senatus et omni modo via iure et forma quibus melius possumus et debemus. ex deliberatione nostra et totius nostri assectamenti supradicta omnia et singula statuta capitula et ordinamenta [2] artis predicte in hoc presenti volumine expressa confirmamus acceptamus et corroboramus in omnibus et per omnia inter homines et personas dicte artis et de rebus spectantibus et pertinentibus ad dictam artem preter illa que essent contra honorem domini nostri pape nostrum officium sacri senatus et Rey publice Romanorum et contra nova statuta et ordinamenta populi Romani ad nostrum beneplacitum et mandatum et quod consules dicte artis debeant seddere et ius reddere unicuique de dicta arte per quos ad eos fuerit recursum a turre merchati supra versus palatium capitolij et per totum forum secundum formam novorum statutorum urbis ac Rey publice Romanorum.

Actum in palatio Capitolij in sala ubi consuetum est fieri assectamentum. Sub anno domini millesimo iij[c]. lxxvj. pontificatus domini gregorij pape xj. Indictione xv. mense septembris die xij.

[1] Nello spazio inferiore della pagina è una ricevuta.
[2] Cod. *in*, cancellato.

Scriptum per me Nicolaum Andree Martinj dei gratia sacre prefecture auctoritate notarium et nunc prothonotarium curie capitolij de mandato dicti domini senatoris et eius assectamenti [1].

[*p. 37*] In nomine domini. Nos Guido dominus de prohinis miles dei
5 gratia alme urbis senator illustris et Romani populi generalis ad guerras Capitanus decreto et autoritate sacri senatus et omni modo et jure quibus melius possumus et debemus ex deliberatione nostra et totius nostri assectamenti omnia capitula statuta et ordinamenta artis predicte in hoc presenti volumine statutorum expressa confirmamus acceptamus et cor-
10 roboramus in omnibus et per omnia inter homines et personas dicte artis, et de rebus spectantibus et pertinentibus ad dictam artem preter illa que essent contra honorem domini nostri pape et nostrum officium sacri senatus et Rei publice Romanorum et contra nova statuta et ordinamenta Romani populi et ordinamentum urbis et preter illa que continerent mo-
15 nopolium vel aliquid aliud contra Rem publicam Romanorum ad nostrum beneplacitum et mandatum et quod consules dicte artis debeant sedere et jus reddere unicuique de dicta arte de rebus spectantibus et pertinentibus ad dictam artem, videlicet a turri mercati supra versus capitolium et per totum forum secundum formam statutorum urbis.
20 Actum in palatio capitolij in sala ubi consuetum est fieri assectamentum sub anno domini millesimo ccclxxviij°. pontificatus domini Gregorij pape. xj. die xxvij. mense januarij prime Indictionis.

Scriptum per me Iohannem Nicolai Symeonis dei gratia imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium curie capitolij de mandato
25 dicti domini senatoris et eius assectamenti prefati.

[*p. 38*] In nomine domini amen. Nos archionus tutij Archioni, lellus iannoccie et laurentius dello conte conservatores camere urbis senatus officium exercentes secundum formam statutorum urbis decreto et auctoritate sacri senatus et omni modo via jure et forma quibus me-
30 lius fieri potest, ex deliberatione nostra et nostri assectamenti supradicta omnia et singula statuta capitula ordinamenta artis predicte in hoc presenti volumine exspressa confirmamus acceptamus et corroboramus in omnibus et per omnia inter homines et personas dicte artis et de rebus spectantibus et pertinentibus ad dictam artem preter illa que essent con-

[1] Nel rimanente della pagina del cod., note di pagamenti.

tra honorem domini nostri pape nostrum officium sacri senatus et rei publice romanorum et contra formam statutorum urbis et ordinamentorum Romani populi ad nostrum beneplacitum et mandatum. Et quod consules dicte artis debeant seddere et jus reddere unicuique de dicta arte per quos ad eos fuerit recursum a turre pedis merchati versus palatium capitolij et per totum forum secundum formam novorum statutorum urbis. 5

Actum in palatio capitolij in sala ubi consuetum est fieri assectamentum sub anno domini millesimo. iij^{c}. lxxxviiij. pontificatus Urbani pape vj. Indictione xij. mensis maij die. xv.

Scriptum per me petrutium de alibrandis civem Romanum dei gratia imperiali auctoritate notarium ac prothonotarium curie capitolij de mandato supradictorum dominorum. 10

[*p. 39*] In nomine domini amen. Nos Iohannes de ymola legum doctor Iudex palatinus et collateralis et collega presentis domini Thomaxij minoti de angnilellis de bononia militis dei gratia alme urbis senatoris illustris ac vices ipsius senatoris domini senatoris gerens omni modo via jure et forma quibus melius possumus et debemus ex delliberatione nostra et nostri assectamenti . videlicet pro maiori parte, supradicta omnia et singula statuta, capitula ordinamenta artis predicte in hoc presenti volumine expressa confirmamus acceptamus et corroboramus in omnibus et per omnia inter homines et personas dicte artis et de rebus spectantibus et pertinentibus ad dictam artem preter illa que essent contra honorem domini nostri pape nostrum officium sacri senatus et Rey publice Romanorum et contra formam statutorum Urbis ac ordinamentorum Romani populi ad nostrum beneplacitum et mandatum, et quod consules dicte artis debeant sedere et jus reddere unicuique de dicta arte per quos ad eos fuerit recursum a turri pedis mercati versus palatium capitolij et per totum forum secundum formam novorum statutorum urbis et Rei publice Romanorum. 15 20 25

Actum in palatio capitolij in sala ubi consuetum est fieri assectamentum sub anno domini m^{o}. iij^{c}. lxxxij. pontificatus domini Urbani pape vj. Indictione . v. mense agusti die xviiij. 30

Scriptum per me Petrum Iohannis contis civem Romanum dei gratia publicum imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium curie capitolij mandato supradicti domini locum tenentis. 35

[*p. 41*] [1] Nos Lellus petrutij Nucius cecchi et cecus Iohannis Gallonis conservatores camere Urbis senatus officium exercentes iuxta formam statutorum urbis decreto et auctoritate sacri senatus et omni modo via jure et forma quibus melius dici et censeri potest. ex deliberatione nostra et totius nostri assectamenti omnia et singula supradicta statuta capitula et ordinamenta dicte artis prout in hoc presenti volumine statutorum expressa sunt acceptamus confirmamus et corroboramus in omnibus et per omnia inter homines et personas dicte artis et de rebus spectantibus et pertinentibus ad dictam artem preter illa que essent contra honorem domini nostri pape nostrum officium sacri senatus et Rey publice Romanorum ad nostrum beneplacitum et mandatum, et quod consules dicte artis debeant sedere ad jus redendum unicuique de dicta arte et de rebus spectantibus ad dictam artem. Videlicet a turrj pedis mercatj supra.

Actum in sala maiori palatij capitolij ubi consuetum (est) fieri assectamentum sub anno domini millesimo ccc^{o} . lxxxiiij^{to}. pontificatus domini Urbani pape vj^{ti}. Indictione viij^{a}. die xxvj^{a}. mensis octobris.

Scriptum per me Gocium de granellis imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium curie capitolij de mandato supradictorum dominorum.

Nos Cecchus Tascha paulus stephani mei et Cecus Meliosi conservatores camere urbis senatus officium exercentes secundum formam statutorum urbis, decreto et auctoritate sacri senatus et omni modo via jure et forma quibus melius fieri potest et debet ex deliberatione nostra et totius nostri assectamenti omnia et singula supradicta statuta, capitula et ordinamenta, dicte artis prout in hoc volumine statutorum expressa sunt acceptamus confirmamus et corroboramus in omnibus et per omnia inter homines et personas dicte artis et de rebus spectantibus et pertinentibus ad dictam artem preter illa, que essent contra honorem domini nostri pape nostrum officium sacri senatus et Rey publice Romanorum ad nostrum beneplacitum et mandatum et quod consules dicte artis debeant sedere ad jus redendum unicuique de dicta arte et de rebus spectantibus ad dictam artem, videlicet a turre pedis mercati supra.

Actum in sala assectamenti palatij capitolij ubi consuetum (est) fieri assectamentum sub anno domini millesimo iij^{c} . lxxxv. pontificatus domini Urbani pape vj. Indictione viij^{a}. die xxvj. mensis aprilis.

[1] Pag. 40 del cod., appunti di pagamenti.

Scriptum per me Nicolaum tucij cole dei gratia imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium curie capitolij de mandato supradictorum dominorum etc.

[*p. 42*] Nos cola pauli poli petrutius sabbe juliani et palutius cole iohannis pauli conservatores camere urbis senatus officium exercentes iuxta 5 formam statutorum Urbis decreto et auctoritate sacri senatus et omni modo via jure et forma quibus melius dici et censeri potest ex deliberatione nostra et totius nostri asseptamenti omnia et singula supradicta statuta, capitula et ordinamenta dicte artis prout in hoc presenti volumine statutorum expressa sunt acceptamus confirmamus et corroboramus in omni- 10 bus et per omnia inter homines et personas dicte artis et rebbus spectantibus et pertinentibus ad dictam artem preter illa que exssent contra honorem domini nostri pape et nostrum officium sacri senatus et Rej publice Romanorum ad nostrum beneplacitum et mandatum et quod consules dicte artis debeant seddere ad jus redendum unicuique de dicta arte 15 et rebbus spectantibus ad dictam artem videlicet a turri pedde mercati supra.

Actum in sala majori palatij capitolij ubi consuetum fieri asseptamentum sub anno domini millesimo ccc°. lxxxvij. pontificatus domini Urbani pape vj. Indictione x^a^. mense Iulii die xxvj. 20

Scriptum per me Petrum martini dei gratia auctoritate imperiali notarium publicum et nunc prothonotarium curie capitolii de mandato supradictorum dominorum.

[*p. 43*] Nos Natolus cesarij Nucius thome Veccie et Cola Vellole Conservatores camere Urbis senatus officium exercentes iuxta formam sta- 25 tutorum urbis decreto et auctoritate sacri senatus et omni modo via jure et forma quibus melius dici et censeri potest ex deliberatione nostra et totius nostri assectamenti omnia et singula supradicta statuta capitula et ordinamenta, dicte artis prout in hoc presenti volumine statutorum expressa sunt acceptamus confirmamus et corroboramus in omnibus et per 30 omnia inter homines et personas dicte artis et Rebus spectantibus et pertinentibus ad dictam artem preter illa, que essent contra honorem domini nostri pape et nostrum officium sacri senatus et Rey publice Romanorum ad nostrum beneplacitum et mandatum et quod consules dicte artis debeant sedere ad jus redendum unicuique de dicta arte et rebus spectan- 35 tibus ad dictam artem videlicet a turri pedis merchati supra.

Actum in sala maiori palatij capitolij ubi consuetum est fieri assectamentum sub anno domini millesimo trecentesimo octuagesimo octavo pontificatus domini Urbani pape sexti. Indictione undecima mense Iulij die xxviij.

5 Scriptum per me petrum nicolai dammiani dei gratia apostolica et imperiali auctoritate publicum notarium et nunc prothonotarium curie capitolij de mandato supradictorum dominorum.

[*p. 44*] In nomine domini amen. Nos dammianus Cactaneus de Ianua Marascalcus sedis apostolice et domini nostri pape Miles dey gratia alme 10 urbis senator illustris decreto et auctoritate sacri senatus et omnibus via jure modo et forma quibus melius possumus et debemus. Ex deliberatione nostra et totius nostri assectamenti omnia et singula suprascripta statuta capitula et ordinamenta artis predicte in hoc presenti volumine expressa confirmamus corroboramus et acceptamus in omnibus et per 15 omnia inter homines et personas dicte artis et de rebus spectantibus et pertinentibus ad dictam artem preter illa que essent contra honorem domini nostri pape nostrum officium sacri senatus et Rey publice Romanorum ad nostrum beneplacitum et mandatum. Et quod consules dicte artis debeant sedere ad jus reddendum unicuique de dicta arte per quos 20 fuerit recursum ad eos a turre mercati supra versus palatium capitolij et per totum forum secundum formam statutorum urbis.

Actum in palatio capitolij in sala ubi consueta fieri sunt assectamenta sub anno domini millesimo iij^{c}. lxxxviiij^{o}. pontificatus domini Urbani pape vj. Indictione xij^{a}. mense Iulij die x.

25 Scriptum per me stephanellum Cecchi lommolj de Capudgallis civem Romanum dey gratia imperiali auctoritate publicum notarium et nunc prothonotarium curie capitolij de mandato dicti domini senatoris et eius assectamenti [1].

[1] Segue un appunto di pagamento. Con questa pagina termina il terzo fascicolo del codice, che, come si è detto (p. 6 nota 3), fu premesso, assieme al secondo, nel 1375, per aggiungere al volume le nuove deliberazioni statutarie introdotte in quell'anno ed il *catasto* o censimento degli esercenti l'arte dei Merciai. E nelle membrane rimaste vuote furono man mano inserite le conferme senatorie sopra pubblicate, le quali quasi regolarmente si succedono l'una all'altra dal 1376 al 1389.

[Statuti dell'anno 1317] [1]

[*p. 45*] In nomine Sante et Individue trinitatis, et ad Honorem et laudem Eiusdem et Beate Mariae semper virginis Et Beatorum apostolorum Petri et Pauli et aliorum Sanctorum atque Sanctarum Dei. Nec non ad honorem sancte Romane Ecclesie et sacri Senatus. Nos Petrus

[1] Qui incomincia il quarto fascicolo del codice che è il più antico di tutti e contiene gli statuti dell'arte dei Merciai. Il prologo non indica, come negli statuti dei Mercanti e dell'arte della Lana, la data della sua compilazione o nuova redazione. Dall'esame dei documenti e della loro scrittura e disposizione materiale nel manoscritto risulta però, che il testo rappresenta una compilazione eseguita in origine nell'anno 1317, modificata poco tempo dopo, con scarsi indizii di giunte e cambiamenti successivi fino all'anno 1363, che è la data la quale deve attribuirsi a questa parte del codice ed agli statuti nella forma che ci è pervenuta. Tuttociò sarà discusso e dichiarato nella prefazione. Occorre tuttavia accennare qui le ragioni principali di questo giudizio cronologico.

Il quaderno principia cogli statuti, i quali giungono sino alla pagina 56. Le pagine seguenti sino al termine del fascicolo contengono sette conferme, che hanno le date seguenti: 1317, 1322, 1323, 1327, 1332, 1361, 1434. Ora, tolto l'ultimo che è inserito nell'ultima pagina del fascicolo rimasta vuota, tutti questi documenti sono dello stesso amanuense che trascrisse gli statuti. Egli è certo adunque che fu copiato un originale accompagnato da successive conferme, l'ultima delle quali, essendo del 1361 ci avverte che il codice non fu scritto prima di quest' anno. Il fascicolo seguente (p. 61-74) contiene una serie di conferme originali la cui regolare successione comprende gli anni dal 1363 al 1375. È evidente che queste sono le prime membrane aggiunte al codicetto allo scopo di farvi registrare dai notai del senato le consuete conferme. Il codicetto perciò non è posteriore al 1363. La più antica conferma, quella del 1317, indica chiaramente l'età della compilazione originaria degli statuti dei Merciai avvenuta colla definitiva separazione di quest' arte dalla mercatanzia. La seguente conferma del 1322 avverte che dal senato non ne furono approvate alcune disposizioni le quali furono perciò cancellate. Siffatte disposizioni non si leggono nel testo odierno, che dunque fu riformato dopo il 1317. Altre rubriche poi sembrano offrire qualche indizio di appartenere a giunte posteriori alla prima redazione. Il ms. casanatense perciò ci esibisce il testo quale era divenuto allorchè fu sottoposto nuovamente all'approvazione del senato nel 1363. Se si ponga mente al fatto che questo appunto fu l'anno in che venne promulgato il nuovo codice degli statuti di Roma, si sospetterà giustamente che la novella edizione degli statuti dei Merciai non fu del tutto estranea a quell'avvenimento.

Non ostante il ragionamento fatto, ho ritenuto opportuno di mantenere la data del 1317 al testo degli statuti dei Merciai, perchè realmente la massima parte di esso è di quell'anno, e le modificazioni non sembrano averlo mutato sostanzialmente.

Avverto finalmente che le pagine 61-62 costituiscono un mezzo foglio al quale manca l'altra metà corrispondente, il cui posto sembra essera stato alla fine del fascicolo quinto, ma che può altresì avere costituito la coperta o guardia degli statuti, ossia del fascicolo quarto. Ammettendo anche la seconda ipotesi, la sostanza del raziocinio rimane la stessa, poichè le conferme originali del 1363 e 1367 che ivi si leggono possono essere state scritte nelle ultime pagine vuote degli statuti ricopiati nel 1363.

Iacobi. Andreas Raynerii. Antolinus Antolini. Iacobatius Nicolai. Simon Xpofori. Lippus dictus Rubeus. Magister Oddo et Bonaiutus Baronis, statutarii artis ponticariorum merciariorum et aliorum ad ipsam artem spectantium. pro bono statu predicte artis et illorum de dicta Arte, Infra-
5 scripta statuta et ordinamenta duximus facienda.

℞. *Quod Nullus laboret in die dominico, et infrascriptis festivitatibus.*

j [1] In primis statuimus et ordinamus, quod Nullus ponticarius sive merciarius dicte artis sua mercimonia per se vel alium sive alios vendat
10 Nec faciat vendi nec foras extrahere diebus dominicis, quatuor festivitatibus Beate Marie Virginis. xij. apostolorum. dominica palmarum. In festo Ascentionis de mense . . . [2] in festo Sancti spiritus. Et in festo Sante Marie de mense martii. Et Consules Iurare faciant unum Accusatorem occulte per loca Infrascripta. unum videlicet in ponte sancti Pe-
15 tri . unum in ponte Sancte Marie . unum in Sancta Maria Rotunda . et in Sancto Basile, ad accusandum contrafacientes ad predicta, qui Accusator teneatur occulte et sit pena . xx . sollidorum provesinorum senatus.

℞. *quod nullus debeat incarare apothecham alicui.*

ij Item statuimus et ordinamus, quod si quis de arte predicta au-
20 ferret seu auferri faceret incararet seu incarari faceret alicui de dicta arte apothecam aliquam. seu domum, quam ipse de dicta arte teneret solvat pro pena comunitati artis eiusdem . xx . libras provesinorum . et Nichilominus apothecha remaneat primo homini qui eam habuit.

℞. *quod nullus debeat promictere unam rem pro alia.*

25 iij Item Statuimus et ordinamus, quod Nullus de dicta arte sive Magister fuerit sive scolaris, promictat alicui unam rem pro alia sub pena . x . sollidorum, et magister pro suo salario solvere teneatur.

[1] Questi numeri sono aggiunti a margine del codice. — Le rubriche sono sempre in rosso.
[2] Festa mobile.

[*p. 46*] ℟. *Contra tabulacciarios.*

iiij Item Statuimus et ordinamus, quod Nullus tabulaczarius qui ubi [1] incoriat de corio asinino debeat [2] immisciere de corio pecudino, seu utrali, sub pena . x . sollidorum provesinorum senatus . Et quilibet de dicta arte Iuratus teneatur per sacramentum accusare contrafacientes, 5 et soli sacramento ipsius accusantis credatur, et teneatur secrete.

℟. *quod scolares . xiiij . Annorum debeant Iurare in manibus consulum.*

v Item Statuimus, et ordinamus quod Nullus de dicta arte debeat tenere scolarem habentem ultra [3] quartum decimum annum nisi primo 10 ipsum Iurare fecerit in manibus Consulum qui per tempora erunt, ut ipse scolaris pariat sive obediat suo Magistro, ipsumque et res suas fideliter valeat custodire, artemque ipsam bene fideliter legaliter et sine fraude negotiare pariter et exercere. Et quicumque magister contra fecerit, silicet cum Iurare scolarem non fecerit, infra unius mensis spatium 15 solvat pro pena . x . sollidos provesinorum.

℟. *De pecunia solvenda ab illis qui vellent exercere artem.*

vj Item statuimus, et ordinamus, quod si quis forensis Romanus dictam artem voluerit exercere per se, et habeat capitale a . x . libris supra . Camere dicte artis seu nostre comunitati in principio teneatur 20 solvere . xx . sollidos provesinorum . Si vero habuerit a . x . libris infra teneatur solvere ut dictum est quinque sollidos provesinorum.

℟. *quod Nullus accipiat scolarem alicui.*

vij Item Statuimus, et ordinamus, quod Nullus artis predicte, audeat accipere scolarem alterius hominis dicte artis, nisi de consensu ipsius 25 magistri cum quo ipse scolaris maneret, nisi finito tempore quo convenit servire magistro, contra vero faciens, solvat . c . sollidos provesinorum.

[1] *Ubi* aggiunto dalla stessa mano.
[2] *debeati* il cod. per dittografia; l'*i* ridondante fu poi cancellato.
[3] Il cod. ha *vultra*.

℟. *De adiutorio prestando illis quibus inferretur*[1] *violentia.*

viij Item statuimus, et ordinamus, quod si alicui dicte artis Inferretur seu fieri vellet vix seu violentia, per quas vendere non possit. Ei[2] aliquid de mercimoniis auferretur ab aliquo cum incedunt vel starent
5 per Urbem aut in sua apothecha, quod Consules et homines dicte artis per sacramentum Juvare tenea(n)tur[3] eumdem in curia toto eorum posse, sine fraude, Expensis comunitatis Eiusdem artis.

[*p. 47*] ℟. *De illis qui deberent*[4] *interesse sepulture mortuorum.*

viiij Item Statuimus quod si quis decederet de hac vita de arte
10 predicta quod homines dicte artis, magistri videlicet, sepulture dicti defunti debeant Interesse ad honorandum et sepelliendum eumdem, et qui contrafecerit, solvat pro pena duos sollidos provesinorum nisi causam legitimam excusationis habuerit et quod illi de contrata defunti non debeant errare[5] foras dum corpus seppelitur eiusdem. Et Consules dicte artis
15 iuramento proprio teneantur notificare hominibus dicte artis sub eadem pena. Et si Consules preciperent alicui de dicta arte, quod portaret mortuum ad Ecclesiam, quod illi seu ille cui fuerit mandatum teneatur portare, et qui contra fecerit solvat pro pena quinque sollidos provesinorum.

℟. *De Sacramento officialium prestando.*

20 x Item statuimus et ordinamus quod Consules, Cammerarius et ceteri officiales dicte artis, qui erunt vocati et ordinati, debeant iurare officium pro sex mensibus et in principio eorum officij iurent observare et manutenere Statuta artis predicte maxime que per dominos senatores fuerint confirmata, et ipsum officium iustitialiter exercere et observare le-
25 galiter et fideliter Bona fide sine fraude remoto hodio amore prece pretio vel timore lucro vel dapno suo alieno. Et teneantur omnes questiones, ad dictam artem pertinentes coram eis motas sollicite diffinire. Si vero aliqua questio esset adeo difficilis quod . xv . dierum spatio non pos-

[1] Prima era scritto *infertur,* poi *re* fu aggiunto sopra.
[2] Leggi *et,* o *et ei.*
[3] Cod. *teneatur.*
[4] Cod. *Debererent* corretto poi *deberent.*
[5] Nel codice sembra essere una *x* piuttosto che due *r,* così *exãe.*

set diffiniri comode per eosdem ipsi Consules debeant eligere tres bonos viros Eiusdem sicut eis melius visum fuerit et si necesse fuerit aliquem sapientem cum eis assumere ad dictam questionem sopiendam assumant infra unius mensis spatium. Et si dicti tres aut plures seu pautiores quos ipsi consules duxerunt eligendos tam pro consilio habendo super 5 premissis quam etiam pro quacumque alia re, et utilitate artis predicte nollent dictis consulibus obedire in premissis quod possint ipsi consules eisdem penam imponere centum sollidorum provesinorum pro quolibet inobediente, Et si quis penam incurret memoratam ipsi consules ipsam penam auferant et executionj mandent adversus contrafacientes et ipsa 10 pena camere artis applicetur.

℟. *Quod nulli liceat ducere advocatum vel notarium coram consulibus.*

xj Item Statuimus quod nullus de arte predicta audeat quando litigium aliquod movetur tam in agendo quam etiam in defendendo ducere 15 advocatum nec causidicum vel etiam notarium coram dictis [*p. 48*] Consulibus, et (si) duci contigerit, non audiatur a Consulibus memoratis et nichilominus ille qui duxerit, solvat pro pena . xx . sollidos provesinorum.

℟. *De electione officialium fienda ante tempus.*

xij Item statuimus quod consules qui per tempora erunt teneantur . xv . diebus ante complementum eorum officii . s . dictorum sex mensium, vocare xij . bonos viros dicte artis et tam de dictis . xij^cim^. quam de aliis eligant dictos officiales ut eis melius visum fuerit expedire. Et si consules veteres non vocarent dictos . xij . probos viros, solvant pro pena centum sollidos provisinorum. 25

℟. *De pena constituta contra illos. qui adhirent aliam curiam quam consulum.*

xiij Item statuimus quod nullus dicte artis debeat adhire aliam curiam nisi consulum predictorum de re pertinente ad dictam artem et si quis contra fecerit solvat penam pro qualibet vice, centum sollidorum 30 provisinorum nisi predictos consules suspectos haberet ex causa probabili. Et tunc dicti consules commictant duobus bonis hominibus dicte

artis ipsam causam seu questionem decidendam, et terminandam infra illud tempus quo ipsi consules deberent terminare . et eodem modo et iure . Salvo mandato Senatoris et eius curie.

℞. *De duplerio faciendo in festo Beate Marie.*

5 xiiij Item statuimus et ordinamus quod Consules et Camerarii qui per tempora erunt faciant fieri duplerium Beate Marie semper virginis eque bonum ut consuetum est seu melius et debeant illud sotiari facere de sero per homines dicte artis . de mane vero ut consulibus qui pro tempore erunt visum fuerit assotiare faciant contra faciens vero solvat 10 pro pena tres sollidos provisinorum. Quilibet autem scolaris vel laborans de dicta arte, pro dicto duplerio solvat . xvj . provesinos.

℞. *De pena solvenda ab illis qui iniuriarentur* [1] *officialibus.*

xv. Item statuimus et ordinamus quod si quis de arte predicta iniuriaret dictis consulibus vel camerario dicto vel verbo iniurioso oc- 15 casione dicti officij vel alicui officiali dicte artis infra tempus eorum officij dictorum sex mensium vel infra sex alios menses post dictum eorum offici(um) [2] solvat pro pena qualibet vice camere dicte artis . xl. sollidos provesinorum vel illud quod debet solvere ex forma statuti urbis.

℞. *Contra illos qui emerint rem furtivam.*

20 [*p. 49*] xvj Item statuimus et ordinamus, ut si quis eiusdem artis emerit scienter rem aliquam furtive subtractam, teneatur eam restituere illi qui legitime probaverit rem fuisse suam. Et nichilominus ille emptor solvat pro pena, dicte arti quinque sollidos provesinorum vel plus usque ad quantitatem centum sollidorum considerata quantitate, et qualitate 25 rei furtive, ad arbitrium et discretionem consulum predictorum.

℞. *Item contra illos qui nollent se submictere huic statuto.*

xvij Item statuimus et ordinamus, quod quicumque de dicta arte, noluerit se submictere presentibus capitulis et statutis, nullus de dicta

[1] Qui nel codice si vede la lettera $\bar{o}$, sembra errore.

[2] Il cod. *officii*; perciò o si deve supporre dimenticata la parola *tempus*, o si deve emendare *officium*.

arte aliquid ei vendat vel vendi faciat nec ab eo debeat aliquid emere, vel emi facere et quod a dicta arte nullam utilitatem recipiat et qui contra fecerit solvat pro pena qualibet vice . xl . sollidos provesinorum senatus.

℟. *De penis exigendis a delinquentibus.*

xviij Item statuimus et ordinamus quod omnes supra et infrascripte pene et quecumque banda alia exigantur a delinquente quocumque ut supra et infra dicitur per predictos Consulem et camerarium, teneatur pro medietate camere urbis, et pro alia pro communi utilitate artis predicte. Et si consules et camerarius aliquam penam incurrerent, quod consules et camerarii novi debeant accipere illam penam ab eisdem consulibus et camerario veteribus.

℟. *(De) Ratione redenda ab officialibus.*

xviiij Item statuimus dicimus et ordinamus quod Consules et camerarius qui per tempora erunt teneantur et debeant finito tempore sex mensium reddere rationem omnium rerum novis consulibus et camerario qui consules et Camerarii novi debeant convocare quatuor homines meliores de arte qui intersint et interesse debeant rationi predicte et de omnibus que fuerint novis consulibus et camerario dicti veteres debeant reddere rationem et in scriptis resignationem de introitibus et exitibus, et si fraus aliqua inveniretur debeant dapnum restituere et penam solvere . c . sollidorum.

℟. *De recusantibus solvere ad duplerium.*

[*p. 50*] xx Item quod si quis merciarius dicte artis solvere recusaverit secundum impositionem sibi factam, ad duplerium supradictum, exbandiatur de arte, nec sit aliquis de dicta arte qui cum eo in emendo nec vendendo, contrahat, et qui contra fecerit, qualibet vice solvat . xx . sollidos provesinorum, et soluta pena, si solvere voluerit debeat rebandiri.

℟. *De solutione fienda pro salmis mictendis intus Urbem.*

xxj Item statuimus, ut quicunque de dicta arte miserit salmas mercimoniales intus urbem, solvat camere dicte artis . xij . sollidos provesinorum per salmam, et tantundem solvat qui mictit per mare eo modo quo supra.

℟. *Quod consules procurent quod nullus mictens salmas in urbe solvat. nisi ad artem.*

xxij Item statuimus et ordinamus ut dicti consules cum ceteris hominibus dicte artis quibus eis fuerit visum, procurent, quod nullus de
5 dicta arte, mictens salmas in Urbe debeat solvere pro intratura alicui arti nisi ad artem predictam salvo iure camere urbis. Et (si) procurare hoc non possunt quod non teneatur ipse solvere . xij . denarios per salmam ut dictum est arti predicte.

℟. *De auxilio prestando perdentibus salmas in strata.*

10 xxiij Item statuimus quod dicti consules, et officiales teneantur prestare auxilium et favorem cuilibet perdenti aliquam salmam in strata quod auxilium inteligi volumus usque ad quamtitatem centum sollido-rum de camera dicte artis . scilicet si occasione represaliarum ei accipe-retur dictum auxilium volumus non prestari, et quod hoc inteligatur de
15 salmis intrantibus Urbem. Et si dicti . xij . provesini non solverentur per salmam pro intratura iam dicta dictum auxilium mictenti penitus denegamus.

℟. *Quibus diebus officiales debeant sedere ad iura reddendum.*

[*p. 51*] xxiiij Item statuimus et ordinamus quod consules et cam-
20 merarius et notarius dicte artis, singulis septimanis teneantur et debeant stare et sedere ad iura redenda, duobus diebus, in edomata qualibet, de questionibus inter homines dicte artis, et specialiter in die lune, et in die Iovis iuxta palatium capitolij.

℟. *De salario constituto officialibus.*

25 xxv Item statuimus quod consules et camerarius habeant pro eo-rum salario de dicta communitate pro dictis sex mensibus . xl . solli-dos provesinorum per quemlibet eorum pro eorum salario et tantundem notarius dictorum consulum.

℟. *De non habentibus apothecham, et volentibus vendere mercimonia per Urbem.*

xxvj Item quod quicumque non haberet apotecham per se, et vellet vendere mercimonia per Urbem in canistro vel tabulato, ut consuetum est, solvat Camere dicte artis. quolibet anno . ij . sollidos provesinorum. 5

℟. *De condepnationibus inferendis contra inobedientes.*

xxvij Item quod consules possint condepnare omnes inobedientes eisdem usque ad quantitatem quinque soll(id)orum provesinorum. Hoc demum inteligatur quando esset pro utilitate dicte artis.

℟. *De collectione et perceptione pecunie pro duplerio.* 10

xxviij Item statuimus quod consules et Camerarius qui per tempora erunt debeant coligere denarios pro duplerio predicto, a sabbato palmarum usque ad diem sabbati santi proxime venturi ipsumque duplerium fieri facere ut moris est.

℟. *De pecunia solvenda ab illis qui volunt rebandiri.* 15

xxviiij Item dicimus, et ordinamus quod quicumque de dicta arte exbanditus fuerit, et postea vellet se rebandire, quod consules qui per tempora [*p. 52*] erunt non rebandiant eum, nisi primo solvat comunitati et camere dicte artis . xxx . sollidos provesinorum.

℟. *De iure redendo extraneo merciario.* 20

xxx Item dicimus et ordinamus quod si aliquis extraneus conquereretur de aliquo alio merciario in Urbe existente, quod dicti consules teneantur sibi facere plenam iustitiam.

℟. *De jure faciendo mercerijs urbis contra extraneum mercerium.*

xxxj Item quod si aliquis mercivendolus urbis conquereretur se 25 de aliquo alio extraneo mercierio, simili modo cogatur extraneus ad respondendum, et dicti consules teneantur facere iustitiam et debeant dicti consules dicto extraneo stagiri facere omnia bona que habet in hospitio ad hoc quod dictus extraneus non possit negare iustitiam conquerenti.

℟. *De substitutione facienda per consules qui voluerint se absentare.*

xxxij Item dicimus et ordinamus, quod si aliquis ex dictis consulibus absentaret se ab Urbe quod possit substituere unum de arte predicta loco sui, videlicet unum qui sufficienter si [1] videretur. Et si 5 substitutus renuptiaret quod solvat camere predicte . xl . sollidos provesinorum. Et sententie et processus valeant et teneantur, excepto quod dictus consul qui absentare se vellet haberet sotium sufficientem qui dimictat eum.

℟. *De iustitia facienda conquerentibus de officialibus.*

10 xxxiij Item dicimus et ordinamus quod si aliquis de dicta arte vellet se conquerere de aliquo ex consulibus vel cammerario qui per tempora fuerunt quod alius consul teneatur mictere unum consulem de dicta arte loco sui, ad audiendum et diffiniendum questionem et expedita iustitia fiat.

15 ℟. *De iustitia facienda officialibus contra alios de arte.*

xxxiiij Item dicimus, et ordinamus quod si aliquis ex dictis consulibus vel [*p. 53*] camerarius vellet se de aliquo de dicta arte conquerere quod alius consul teneatur ponere unum qui audiat dictam questionem et eam diffiniat.

20 ℟. *De congre(g)atione consilii fienda quolibet mense.*

xxxv Item statuimus et ordinamus quod consules et cammerarius qui per tempora erunt teneantur quolibet mense congregare consilium dicte artis pro utilitate artis predicte, Et qui contra fecerit solvat pro qualibet vice quinque sollidos provesinorum senatus.

25 ℟. *De citationibus fiendis per mandatarium artis et non per alium.*

xxxvj Item dicimus et ordinamus quod omnes citationes non fiant nisi per mandatarium dictorum consulum, et qui contra fecerit solvat pro qualibet vice quinque sollidos provesinorum.

[1] Così il cod., leggi *sibi.*

℟. *De conquerente de aliquo non comparente et de eius pena.*

xxxvij Item dicimus et ordinamus quod si aliquis de dicta arte conquereretur se de aliquo de dicta arte, et non compareret quod solvat pro prima contumacia sex denarios Et tantundem pro secunda et tertia Et contumax non audiatur donec suas purgaverit contumacias, et restituerit expensas dictarum contumaciarum parti. 5

℟. *De electione octo consiliariorum.*

xxxviij Item dicimus et ordinamus, quod consules qui per tempora fuerint debeant eligere octo bonos homines de dicta arte, qui sint consiliarii dicte artis, et illud quod consules predicti facient, et ordinabunt cum illis octo bonis hominibus, quod sit ratum et firmum. 10

℟. *De debitoribus alicuius non facientibus artem.*

xxxviiij Item dicimus et ordinamus quod si aliquis pro tempore preterito fecisset artem predictam, et nunc non faceret et teneretur alicui de dicta arte in aliquo [*p. 54*] et esset de arte predicta et pertineret ad dictam artem tantum quod consules qui per tempora erunt cogant predictum debitorem ad solvendum et conquerenti facere justitiam expeditam. 15

℟. *Contra illos qui incaraverint locum.*

xl Item dicimus et ordinamus quod si quis incaraverit locum aliquem in foro [1] capitolij seu loco comunitati predicte solvat centum sollidos provesinorum et nichilominus locus ille remaneat primo homini qui eum tenuit. 20

Ave verbum dei qui de celo descendisti pro nostra salute, libera nos a servitute [2]. 25

℟. *De vendentibus mercimonia per districtum Urbis.*

xlj Item statuimus quod nullus de arte predicta sive mercivendens habens apothecham per se, et apud eum [3] sit apothecha vel quod habuerit

[1] *in foro aliquo* il cod.; l'ultima parola è cancellata.

[2] Questa acclamazione è scritta in rosso dal rubricatore. Forse esisteva negli statuti originali del 1317 e fu da lui trascritta.

[3] Era scritto da principio *eius* e poi fu corretto *eum*.

ad pensionem possit ire vendendo mercimonia eius per districtum urbis, a xij . miliaribus infra hoc demum inteligatur in hiis diebus qui proibiti sunt in statuto predicto, contra vero faciens pro qualibet vice solvat penam . xx . sollidorum provesinorum.

5 ℟. *De facientibus bancum cappellarii.*

xlij Item statuimus et ordinamus quod quicumque cappellarius fecerit banchum quod teneatur et debeat solvere comunitati nostre quinque libras provesinorum.

℟. *De aducentibus cappellos ad urbem.*

10 xliij Item statuimus quod quicumque aduxerit seu aduci fecerit capellos ad urbem quod solvat camere dicte artis . ij . sollidos provesinorum per dozinam.

℟. *De tenentibus scolares ad docendum.*

xliiij Item quod quicumque cappellarius tenet scolarem ad docen-
15 dum quod debe(at) tenere ipsum per duos annos ad cartam . qui contra fecerit solvat camere dicte artis . xl . sollidos provesinorum.

[*p. 55*] ℟. *De cappellarijs habentibus laborantes ad banchum.*

xlv Item quod quicumque cappellarius vellet laborare, possit habere per apothecham duos laborantes et non plus sub pena . xl . sollidorum
20 provesinorum senatus.

℟. *Contra cappellarios vendentes ad minutum.*

xlvj Item dicimus et ordinamus quod nullus cappellarius possit vendere nec vendi facere ad menutum extra domum suam. in quatuor perdonanziis ad penam . xl . sollidorum provesinorum solvendorum ca-
25 mere dicte artis.

℟. *De merceriis forensibus.*

xlvij Item statuimus et ordinamus quod quicumque mercierius forensis veniens ad Urbem cum mercimoniis et vellet spandere in ban-

cho, aut in terris, quod solvat comunitati artis predicte dimidium florenum die qualibet. pro medietate camere comunitatis et pro alia medietate camere Urbis.

℞. *De merceriis tenentibus scolares ad salarium.*

xlviij Item dicimus et ordinamus quod quicumque mercierius tenet scolarem ad salarium, quod teneatur solvere pro duplerio. 5

℞. *De pecunia solvenda comunitati ab actoribus.*

xlviiij Item statuimus et ordinamus quod ille qui voluerit aliquem facere citari in curia consulum predicte artis pro aliquo debito teneatur solvere comunitati dicte artis in principio cause . iiij^{or}. denarios 10 per libram de eo, quod petierit a debitore suo, ita tamen quod ipse debitor teneatur solvere et restituere ipsi creditori suo si ipse debitor fuerit convictus ipsam pecuniam que soluta esset comunitati predicte per dictum creditorem.

[*p. 56*] Lectum fuit presens statutum apud Ecclesiam sancte Marie 15 in minervia presentibus dictis statutariis, et presentibus etiam et acceptantibus et confirmantibus dictum statutum personis infrascriptis, scilicet paloccio paulini. Iacobo ferrecta, Beralducio. pucio Iohannis Salinaria. Nucio tamangino. Martino Berardi. Iohanne nicolai paparelli. lello nicolai torrite. Pangiocta. Vanne Raynaldi, Turello. Ricco. Berardo Iacobucij. 20 et Ciccholino palonis.

Item statuimus et ordinamus quod quicumque de Arte voluerit effici [1] magister debeat [2] et iurare artem et statuta observare et [3] solvat pro intratura, dicte artis, libras denariorum quinque applicandorum in dupplerio beate marie de mense Augusti exigenda per consules dicte artis 25 qui nunc sunt, et per tempora erunt [4].

[1] *efficere* il cod.; una mano del sec. XVI corresse *effici*.
[2] *debeat* è aggiunto al margine dalla mano citata.
[3] *et* aggiunto dalla medesima mano.
[4] Questo articolo è aggiunto da una mano del secolo XV.

[CONFERME DEGLI ANNI 1317-1361] [1]

[*p. 57*] IN nomine domini. Nobilis vir dominus Raynaldus de lecto Miles Regius in urbe vicarius . decreto, et auctoritate sacri senatus, et ex delliberatione suorum iudicum appellationum, et omni modo et iure, quibus melius potest . Confirmavit et per omnia corroboravit hoc presens statutum et omnia capitula in eo contenta, salvis semper in omnibus et singulis supradictis mandatis dicti domini vicarii et futurorum senatorum et vicariorum.

Actum anno domini millesimo ccc° septimo. decimo, pontificatus domini Iohannis pp vicesimi secundi . indictione prima, mense octubris die tertio, coram hiis testibus, silicet domino Iohanne perronis causidico, et Iohanne Iacobi notario.

Scriptum per me Nicolaum Iohannis nicolai notarium pallatinum, super appellationibus et aliis extraordinariis causis deputatum, de mandato domini vicarii.

IN nomine domini . Nobilis vir dominus Iohannes de sabello Regius in urbe vicarius gerens etiam vicem nobilis et magnifici viri domini pauli de comite college sui in dicto officio vicariatus nunc absentis ab urbe iusta causa, decreto, et auctoritate sacri senatus ex delliberatione suorum iudicum de assectamento, confirmavit hoc presens statutum et per omnia corroboravit omnia capitula statuti in eo contenta, salva correctione per iudices suos de assectamento facta, in robricha, de fidei adhabenda *(sic)* libris mercatorum et alia in robricha de summaria et expedita iustitia facienda, nec non in alia robricha, de concessione apodixe facienda, et de eius executione et salvis semper in omnibus et singulis supradictis mandatis dictorum dominorum vicariorum et futurorum vicariorum et senatorum [2].

Scriptum per me stephanum angeli de vulmo notarium palatinum super appellationibus et aliis extraordinariis causis deputatum de mandato dicti domini vicarii et eius assectamenti.

[*p. 58*] IN nomine domini. Magnifici viri dominus Iohannes de columpna dominus Genaczani, et poncellectus domini macthei rubei de

[1] Queste conferme sono scritte dal medesimo amanuense che trascrisse gli statuti del 1317, come è stato avvertito a pag. 27, nota 1.

[2] Nel cod. segue *et vi,* ripetizione poi cancellata.

filiis ursi, dei gratia regii in urbe vicarii. Ex delliberatione sapientum virorum domini paparonis militis et legum doctoris, et domini petri petri suorum iudicum appellationum per ipsosque sapientes previs omnibus et singulis capitulis et rubricis presentis statuti inspectis, et diligenter recensitis, si ea iure confirmanda forent nec ne decreto et auctoritate sacri senatus et omni modo et iure quibus melius possunt confirmaverunt et per omnia corroboraverunt presens statutum et omnia capitula in eo contenta pretermissis et abrogatis illis capitulis sub hiis rubricis prescriptis, scilicet de fide adhibenda libris mercatorum, et de summaria et expedita iustitia facienda, et etiam de concessione apodixe victori concedent. et de eius executione que quidem penitus cancellari decreverunt et mandaverunt salvis semper in premissis omnibus et singulis supradictis mandatis dictorum dominorum vicariorum et futurorum senatorum et vicariorum.

Scriptum per me petrum gregorii clementis notarium palatinum super appellationibus et aliis extraordinariis causis deputatum de mandato et auctoritate dictorum dominorum vicariorum et predictorum suorum iudicum.

In nomine domini nos pandulfus comes anguillare et Anibaldus Anibaldi milex regii in urbe vicarii ex delliberatione nostra et nostri assectamenti et omni modo et iure quibus melius possumus confirmamus et per omnia corroboramus predictum statutum et omnia contenta in eo preter in capitulis supradictis exceptis. salvis etiam et reservatis mandatis nostris et futurorum senatorum seu vicariorum.

Actum anno domini millesimo . ccc°. xxvij . Indictione . x . mense maij die . xv.

Scriptum per me Egidium Angelerij sacre Romane prefecture auctoritate notarium de mandato dictorum dominorum Vicariorum et assectamenti.

[*p. 59*] In nomine domini . Nos laurentius de cello miles et henricus domini cinthii de thedallinis camerar. camere urbis . vices gerentes magnificorum virorum Stephani domini Stephani de colupna et nicolai domini stephani de comite Reg. in urbe vicarii, absentium ab urbe iuxta de causa, decreto et auctoritate sacri senatus, et ex deliberatione nostra et nostri assectamenti, et omni modo et iure quibus melius possumus hoc presens statutum, cum omnibus suis tenoribus et articulis et capitulis confirmamus et in omnibus et per omnia corroboramus, salvis sem-

per et reservatis mandatis dictorum dominorum vicariorum et nostris et futurorum presidentium in urbe in senatu.

Actum in capitolio . Anno Domini . Millesimo . ccc°. tricesimo secundo pontificatus domini Johannis pape . xxij . Indictione prima mense 5 novembris die . xvi.

Et scriptum per me Nicolaum cari prothonotarium mandato dictorum dominorum et eorum assectamenti.

In nomine domini amen. Nos Ugo de lisingiano dei gratia alme Urbis senator illustris decreto, et auctoritate sacri senatus ex delliberatione 10 nostra et nostri assectamenti et omni modo iure et via, quibus melius possumus confirmamus et per omnia corroboramus, hoc presens statutum et omnia contenta in eo, preter in capitulis superius exceptuatis salvis semper et reservatis mandatis nostris in omnibus et per omnia et futurorum senatorum.

15 Actum anno domini . Millesimo . ccclxi, pontificatus domini Innocentii pape . vj . Indictione xiiij . mense maij, die tertio.

Scriptum per me Nicolaum Io. Angeli de fuscis de berta imperiali auctoritate notarium, et nunc notarium camere Urbis de mandato dicti domini senatoris et eius assectamenti.

[DELIBERAZIONE DELL'ANNO 1434 [1]]

20 [*p. 60*] In nomine domini Amen. Anno domini millesimo iiij°. xxxiiij^{to} pontificatus domini Eugenii pape, quarti Jndictione xij^{a} mense junii die . xiij°. Congregati et choadunati in unum universitas et homines venerabilis artis et collegij merciariorum et sellariorum urbis pro infrascriptis ordinandis faciendis et reformandis, videlicet. Iohannes testa et 25 Iohannes micchaelis[2] Consules merciariorum et sellariorum predicti in Ecclesia Sanctorum Laurentii et damassi de urbe, quem locum ordinaverunt et deputaverunt pro eorum honesto loco, presentibus audientibus et intelligentibus omnia infrascriptis, videlicet. Supradicti Johannes testa, et Johannes Micchelis consules dicte artis merciariorum et sellariorum, 30 Nutius moscinj, Jannutius Jo. Jaquintelli, Paulus factorino, magister Ja-

[1] V. la nota 1, pag. 27.

[2] Questi consoli, e, come sembra certo, taluno dei merciai, sono i medesimi che figurano nella deliberazione del 1435, v. pag. 14.

cobus de perusio, Albertinus, Georgius sellarius, Antonius musicello, piergammino, Paulus eius frater, et Calabron. et antonellus merciariis, et dicti consules narrarunt quod propter temeritatem et lasciviam hominum dicte artis ipsi homines dicte artis non curant vendere et alienare res bona et mercimonia eorum etiam in quibuscumque diebus feriatis et in- 5 ductis ad laudem dey ymmo audent et presument ipsa eorum bona et mercimonia vendere et alienare ad eorum velle et ad eorum libitum contra omne mandatum altissimi et omni potentis dey omnibus diebus et omnibus horis etiam prohibitis, volentes et intendentes supradicti Consules, et homines dicte artis eorum temerarios auxus resanare, et reducere, 10 eos ut clare et recte vivant et intelligant ad laudem et reverentiam omnipotentis dey eiusque gloriosissime Virginis matris marie, supradicti Consules de licentia et voluntate dictorum prenominatorum de arte, dicti prenominati homines de arte, de licentia verbo et mandato dictorum Consulum voluerunt statuerunt ordinaverunt et declaraverunt primo dero- 15 gantes omni capitulo et statuto [1] eorum loquente in predictis et circha predicta et infrascripta. Quod nullus audeat nec presumat nec attemptet aliquid vendere nec vendi faciat de eorum arte de die vel de nocte alicui prout forensi vel civi diebus infrascriptis, videlicet omnibus dominicis totius anni revolutis, diebus. xij. Apostolorum, festivitatibus Virginis ma- 20 rie . iiij^{or} Evangelistarum. iiij^{or}. doctorum et omnibus aliis diebus qui custodiuntur et reverentur Beatorum sanctorum secundum formam statutorum urbis. Et quod nullus audeat laborari et laborari facere pro se vel alium eorum nomine in eorum apothecis ad penam . iiij^{or} librarum provisinorum senatus tollendarum ab eis et applicandarum camere dicte 25 artis et pro agumento dupplerij et festivitatis Virginis Marie de mense agusti. Que declaraverunt et mandaverunt sine aliqua diminutione dicte pene inviolabiliter observarj.

Scriptum subscriptum lectum et publicatum fuit per me Nicolaum Sanctum, Civem Romanum dei gratia publicum imperiali auctoritate no- 30 tarium et nunc notarium dicte artis et de mandato prefatorum dominorum consulum et supradictorum omnium dicte artis.

[1] V. la prima rubrica degli statuti del 1317, pag. 28.

[CONFERME VARIE, A. 1363 E SEGG.]

[*p. 61*] [1] In nomine domini amen. Nos Rubeus de Ricijs de florentia miles dei gratia alme urbis senator illustris Ex deliberatione nostra et nostri assectamenti predicta statuta cum omnibus suis tenoribus et articulis confirmamus et per omnia corroboramus semper reservatis man-
5 datis domini senatoris et Curie Capitolii dum modo quod non sint contraria vel adversa statutis novis urbis.

Actum anno domini Millesimo ccc°. lxiij. Pontificatus domini Hurbani pape quinti Jndictione prima mense martii die iij°.

Scriptum per me Johannem Nicolai Pauli prothonotarium de man-
10 dato dicti domini senatoris et eius assectamenti.

In nomine domini amen. Nos Guelfus de prato miles dei gratia alme urbis senator illustris Ex deliberatione nostra et nostri assectamenti predicta statuta cum omnibus suis tenoribus et articulis confirmamus et per omnia corroboramus semper reservatis mandatis domini senatoris et Curie
15 Capitolii dum modo quod non sint contraria vel adversa statutis novis Urbis.

Actum in palatio Capitolij anno domini Millesimo ccc°. lxiij Pontificatus domini Urbani pape quinti Indictione prima mense maij die xxviiij.

Scriptum per me Petrum Nicolai cari prothonotarium de mandato
20 dicti domini senatoris et eius assectamenti [2].

[*p. 62*] In nomine domini. Nos Blasius ferrandi de belviso milex dei gratia alme urbis senator illustris propter dominum nostrum papam decreto et auctoritate sacri senatus et omni modo et iure quibus melius possumus et debemus ex deliberatione nostra et nostri assectamenti,
25 omnia et singula capitula statuta et ordinamenta artis supradicte, in hoc presenti volumine expressa confirmamus corroboramus et acceptamus in omnibus et per omnia inter homines et personas dicte artis et ad dictam artem spectantia et pertinentia, preter illa que essent contra honorem domini nostri pape, nostrum et officium sacri senatus et rei publice
30 Romanorum ac contra nova statuta urbis et ordinamenta Romani populi.

[1] Le pag. 61-62 del cod. costituiscono un mezzo foglio isolato, v. la nota 1 a p. 27.
[2] Segue una delle consuete annotazioni di pagamento.

Actum in palatio capitolii ubi assectamentum fieri consuetum est, sub anno domini millesimo . ccc^{o} . lxvij. pontificatus domini Urbani pape . v . indictione vj. mense Novembris die xxij.

Scriptum per me Paulum Smantam dei gratia imperiali auctoritate notarium. Et nunc prothonotarium curie capitolii mandato dicti domini Senatoris et eius assectamenti.

[*p. 63*] [1] In nomine domini amen. Nos Lodoycus de Sabano ariani et apici Comes dei gratia alme Urbis senator illustris pro domino nostro papa deputatus decreto et auctoritate sacri senatus et omni modo et iure quibus melius possumus et debemus ex deliberatione nostra et nostri assectamenti omnia et singula capitula statuta et ordinamenta artis supradicte in hoc presenti volumine expressa confirmamus corroboramus et acceptamus et in omnibus et per omnia inter ipsos et personas artis predicte et ad dictam artem spectantia et pertinentia, preter illa que essent contra honorem domini nostri pape et nostrum et officium sacri senatus, ac rei publice romanorum et contra statuta urbis et ordinamenta romani populi ad nostrum beneplacitum et mandatum.

Actum in palatio Capitolii in Camera domini senatoris, fuit facta dicta confirmatio, de mandato domini senatoris, sub anno domini millesimo ccc^{o}. lxviiij. pontificatus domini Urbani pape quinti indictione vij^{a} mense Junij die quinta.

Scriptum per me Johannem Nicolai arlocti auctoritate prefecture notarium et nunc prothonotarium curie Capitolii de Mandato dicti domini senatoris et eius assectamenti.

In nomine domini amen. Nos petrus de teballescis de Nursia legum doctor vicesenator urbis, present. tenore comprobamus et confirmamus omnia supradicta statuta in presenti volumine contenta, dum modo non sint contra statum Sancte matris (ecclesie) populum romanum et dominum nostrum papam ac statuta urbis sub anno domini m^{o}. iiij^{c} xlj. indictione quinta mense Novembris die viiij.

Andreotius prothonotarius.

[*p. 64*] Nos Berardus Corradi de munaldescis de urbeveteri dei gratia alme urbis senator illustris per dominum nostrum papam deputatus

[1] Fascicolo quinto del codice; v. le note 1, pag. 2 e 53.

decreto et auctoritate sacri senatus omni modo et iure quibus melius possumus et debemus. Ex deliberatione nostra et totius nostri assectamenti, omnia et singula capitula statuta et ordinamenta artis supradicte et in hoc presenti volumine expressa cum cassationibus et detractatio-
5 nibus in eo contentis in omnibus et per omnia confirmamus corroboramus et aceptamus inter homines et personas dicte artis et de rebus spectantibus et pertinentibus ad dictam artem preter illa statuta per nos cancellata. Que ex nunc cassamus et annullamus. Et preter etiam illa que essent contra honorem domini nostri pape, nostri et officium sacri
10 senatus ac Rei publice Romanorum. Et contra statuta urbis et ordinamenta Romani populi ad nostrum beneplacitum et mandatum.

Actum in palatio Capitolii ubi assectamentum consuetum est fieri sub anno domini millesimo ccc°. lxx. pontificatus domini Urbani pape quinti indictione viij[a]. mense martii die xxij.

15 Scriptum per me Iacobum condam mascij de urbe dei gratia sacre romane prefecture auctoritate notarium. Et nunc prothonotarium curie capitolii de mandato dicti domini senatoris et eius assectamenti.

[*p. 65*] In nomine domini amen. Nos Iohannes de malavoltis de senis milex dei gratia alme urbis senator illustris decreto et auctoritate sacri
20 senatus omni modo via et iure quibus melius possumus et debemus ex deliberatione nostra et nostri assectamenti omnia et singula capitula statuta et ordinamenta artis predicte in hoc presenti volumine expressa cum cassationibus et detractationibus in eo contentis in omnibus et per omnia confirmamus acceptamus et corroboramus inter homines et personas dicte
25 artis et de rebus spectantibus et pertinentibus ad dictam artem preter illa que sunt cassata et illa etiam que sunt contra honorem domini nostri pape nostrum et officium sacri senatus ac rei publice romanorum ac contra statuta et ordinamenta rei publice romanorum ad nostrum beneplacitum et mandatum.

30 Actum in palatio capitolii ubi consuetum est fieri assectamentum sub anno domini millesimo ccclxx. pontificatus domini Urbani pape quinti die xix. mense decembris none indictionis.

Scriptum per me Paulum Luce de Rogerijs dei gratia imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium curie capitolii de mandato
35 dicti domini senatoris et eius assectamenti.

[*p. 66*] In nomine domini amen. Nos Petrus de andreoctinis Cecchus pellegrini et Paulus Iohannis panalfi tres conservatores camere urbis senatus officium exercentes iuxta formam novorum statutorum urbis decreto et auctoritate sacri senatus, et omni modo et jure quibus melius possumus et debemus ex delliberatione nostra et nostri assectamenti, 5 omnia et singula capitula statuta et ordinamenta artis supradicte in hoc presenti volumine expressa confirmamus corroboramus et acceptamus in omnibus et per omnia inter homines et personas artis predicte et ad dictam artem spectantia et pertinentia et de rebus spectantibus et pertinentibus ad dictam artem tantum preter illa que essent contra honorem 10 nostrum officium sacri senatus et Rei publice Romanorum et contra nova statuta et ordinamenta Romani populi ad nostrum beneplacitum et mandatum, et quod consules dicte artis debeant seddere et ius reddere unicuique de arte ipsorum ut predicitur per quos fuerit recursum ad eos, a turre mercati supra versus capitolium et per totum forum secundum 15 formam novorum statutorum urbis.

Actum in palatio capitolii in sala ubi consuetum est fieri assectamentum sub anno domini millesimo ccclxxj. pontificatus domini Gregorij pape . xi. indictione viiij. mense augusti die viiij.

Scriptum per me Iacobellum Calisti dei gratia publicum imperiali 20 auctoritate notarium et nunc prothonotarium curie capitolii de mandato dictorum dominorum conservatorum senatus officium exercentium et eorum assectamenti.

In nomine domini amen. Nos Iohannes de paulis de cayvano miles alme urbis senator tenore presentium omnia statuta in presenti volu- 25 mine descripta que non sint contra statuta urbis et que se extendunt inter homines dicte artis et de rebus spectantibus ad dictam artem presentium tenore confirmamus et approbamus . Datum in capitolio sub anno domini M. cccc. xxvj. pontificatus domini nostri domini Martini pape quinti die xv. mense novembris v. Indictione. 30

Leonardus de buccamatijs
prothonotarius curie capitolii.

[*p. 67*] In nomine domini amen. Nos Petrus de marina de Rachanato miles dei gratia alme urbis senator illustris decreto et auctoritate sacri senatus et omni modo et jure quibus melius possumus et debemus 35 ex deliberatione nostra et nostri assectamenti et omnia et singula capi-

tula statuta et ordinamenta artis predicte in hoc presenti volumine expresse confirmamus corroboramus et acceptamus in omnibus et per omnia inter homines et personàs dicte artis et ad dictam artem spectantia et pertinentia preter illa que essent contra honorem domini nostri pape et 5 nostrum officium sacri senatus et Reyplubice Romanorum et contra nova statuta et ordinamenta Romani populi ad nostrum beneplacitum et mandatum et quod consules dicte artis debeant sedere et ius reddere unicuique de arte ipsorum ut predicitur per quos fuerit recursum ad eos a turre [1] mercati supra versus palatium capitolii et per totum forum se- 10 cundum formam novorum statutorum urbis.

Actum in palatio capitolii in sala ubi consuetum est fieri assectamentum sub anno domini Millesimo ccclxxiij°. pontificatus domini gregorii pape xi. mense Ianuarii die xx. xj indictionis.

Scriptum per me lellum Nicolai de Selvangiis plubicum auctoritate 15 prefecture et nunc prothonotarium curie capitolii de mandato presentis domini senatoris et eius assectamenti.

[*p. 68*] In nomine domini. Nos Antonius de sancto framundo milex dei gratia alme urbis senator illustris decreto et auctoritate sacri senatus et omni modo via jure et forma quibus melius possumus et debemus 20 ex delliberatione nostra et totius nostri assectamenti omnia et singula capitula statuta et ordinamenta artis predicte in hoc presenti volumine expressa confirmamus corroboramus et acceptamus in omnibus et per omnia inter homines et personas dicte artis et ad dictam artem spectantia et pertinentia et de rebus spectantibus et pertinentibus ad dictam 25 artem preter illa que essent in (*sic*) honorem domini nostri pape et nostrum officium sacri senatus et Rei publice Romanorum et contra nova statuta et ordinamenta Romani populi ad nostrum beneplacitum et mandatum et quod consules dicte artis debeant sedere et jus reddere hominibus de dicta arte per quos fuerit recursum ad eos a turre mercati supra versus 30 palatium capitolii et per totum forum secundum formam novorum statutorum urbis.

Actum in palatio capitolii in sala ubi consuetum est fieri assectamentum sub anno domini millesimo ccc°lxxiiij°. pontificatus domini gregorii pape xj. Indictione xij^{a}. mense januarij die martis xxiiij°.

[1] Cod. *turris* corretto *turre*.

Scriptum per me Iohannem Riccardutij de surdis publicum imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium curie capitolii de mandato dicti domini senatoris et totius eius assectamenti.

In nomine domini. Nos Iacobellus Iohannis pauli caputzuccha, Mattheus frederici et Laurentius paluzecti Conservatores Camere urbis senatus officium exercentes secundum formam statutorum urbis, decreto et auctoritate sacri senatus et omni modo via jure et forma quibus melius possumus et debemus ex deliberatione nostra et nostri assectamenti omnia et singula capitula statuta et ordinamenta artis predicte in hoc presenti volumine expressa confirmamus corroboramus et acceptamus in omnibus et per omnia inter homines et personas dicte artis et de rebus spectantibus et pertinentibus ad dictam artem, preter illa que essent contra honorem domini nostri pape et nostrum officium sacri senatus et rei publice Romanorum et contra nova statuta et ordinamenta Romani populi ad nostrum beneplacitum et mandatum. Et quod Consules dicte artis debeant sedere et ius reddere hominibus de dicta arte per quos fuerit recursum ad eos a turre merchati supra versus capitolium et per totum forum secundum formam novorum statutorum urbis.

Actum in palatio capitolii in sala ubi consuetum est fieri assectamentum sub anno domini millesimo ccc°lxxv. pontificatus domini gregorii pape xj Indictione xiij^{a}. mense iunii die xv.

Scriptum per me Angelum Sancti imperiali auctoritate notarium publicum et nunc prothonotarium curie capitolii de mandato dictorum dominorum conservatorum senatus officium exercentium et eorum assectamenti.

[*p. 69*] In nomine domini amen. Nos Franciscus Comes de Campello miles spoletanus dei gratia alme urbis senator illustris decreto et auctoritate sacri senatus et omni modo via forma et jure quibus melius possumus et debemus ex deliberatione nostra et nostri assectamenti omnia et singula statuta et ordinamenta artis predicte in hoc presenti volumine expressa confirmamus corroboramus et acceptamus in omnibus et per omnia inter homines et personas dicte artis et de rebus spectantibus et pertinentibus ad dictam artem, preter illa que essent contra libertatem Ecclesie Romane honorem domini nostri pape et nostrum officium sacri senatus et Rei publice Romanorum et contra nova statuta et ordinamenta Romani populi ad nostrum beneplacitum et mandatum. Et quod

Consules dicte artis debeant sedere et ius reddere hominibus de dicta arte per quos fuerit recursum ad eos a turre mercati supra versus capitolium et per totum forum secundum formam novorum statutorum urbis.

Actum in palatio capitolii in sala ubi consuetum est fieri assectamentum sub anno domini millesimo ccclxxv. pontificatus domini Gregorii pape xj. Indictione xiij. mense julii die vij.

Scriptum per me Angelum Sancti imperiali auctoritate notarium publicum et nunc prothonotarium curie capitolii de mandato dicti domini senatoris et eius assectamenti.

[*p. 70*] In nomine domini amen. Nos Johannes de cimis de cingulo dei gratia alme urbis Senator illustris auctoritate sacri senatus supradicta omnia et singula statuta et capitula in presenti volumine descripta videlicet illa que non sunt contra honorem et statum Sanctissimi in Xp̄o patris et domini nostri domini Gregorii pape xij sancteque romane ecclesie atque nostrum et romani populi ac etiam contra formam statutorum urbis tam factorum quam fiendorum et specialiter illa que pertinent et se extendunt ad dictam artem et inter homines dicte artis et de rebus a(d) dictam artem spectantibus et pertinentibus tenore presentium confirmamus et corroboramus.

Actum Rome in palatio capitolii sub anno domini millesimo iiij^{c} vii pontificatus domini Gregorii pape xij. Indictione xv mense julii die xviiij.

Scriptum per me martinum tucij martinj civem romanum dei gratia publicum Imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium curie capitolii et ipsius domini Senatoris de ipsius domini Senatoris licentia et mandato.

[CAPITOLI DELL'ANNO 1389 [1]]

[*p. 71*] In Nomine domini Amen. Anno Nativitatis Eiusdem Millesimo Trecentesimo octuagesimo nono pontificatus domini Urbani pape sexti Indictione xij^{a}. mense augusti die quarto . In presentia mei notarij et testium subscriptorum, ad hec specialiter vocatorum et rogatorum, ad tollendum omne schandalum quod oriri vel nasci posset in futurum inter infrascriptas partes . Ideo infrascripta sunt capitula promissa scripta et

[1] Uno dei merciai, Palifri, sembra il medesimo che trovasi negli statuti aggiunti nel 1375 e nel 1403, v. pag. 20 e 59.

pacta, habita, et firmata, ac sollepniter scriptura interveniente facta. Inter discretos viros Antonium lelli petri dictum alias palifri [1] de Regione collupne et petrum paulj Symeonis de Regione montium consules artis merciariorum et sancti basilij de urbe, et Massarelutium de Regione montium camerarium dicte artis, pro se se ipsis et eorum et cuiuslibet ipsorum successorum in dictis officijs, nec non et vice, et nomine dicte artis ac hominum et universitatis dicte artis et pro eis, ex una parte, Et Antonium laurentij Impoccie notarium de urbe de regione sancti angeli scindicum et procuratorem propriarum legitimarum universitatum et singularum personarum, ac hominum nominatorum pichalocti facientium, et exercentium dictam artem merciarie, et habitantium in urbe, nunc et in futurum et pro eis habentem ad hec omnia et singula facienda promictenda et stipulanda, speciale mandatum, ut patet manu nicolai Vari notarij publici de urbe presentis et dictis consulibus et camerario et michi notario fidem facienti ex parte altera.

j. In primis quod pro subsidio duplerij fiendi, in festo absu(m)ptionis beate Virginis Marie de mense agusti, anno quolibet tam per dictos consules et camerarium presentes quam per futuros, et homines dicte artis prout extitit antiquitus consuetum Supradicti prenominati pichalocti presentes et futuri teneantur et debeant proprio anno quolibet octo diebus ante dictum festum dare et solvere consulibus et Camerario dicte artis occasione predicta, duodecim florenos, ad rationem xlvij. sollidorum pro quolibet floreno, et non ultra, Et quod consules, et Camerarius dicte artis presentes et futuri teneantur anno quolibet in dicto festo Camerarium dictorum pichaloctorum, et ipsos pichalocto, benigne tractare, et honorare de faculis cere, et de alijs prout extitit consuetum, de quibus vero duodecim florenis, pro isto presenti anno tantum, excomputetur pecunia habita per ipsos consules a certis ex dictis pichaloctis.

ij. Item quod consules et Camerarius dicte artis presentes et futuri tam occasione dicti duplerij, quam occasione alia quacumque, videlicet, alicuius alterius imposite vel exactionis stent, et stare debeant contenti solutione et pecunia superius declarata, tantum. Ita quod dicti prenominati pichalocti presentes et futuri nullo modo gravari nec molestari possint ab eisdem consulibus et camerario dicte artis presentibus et futuris realiter nec personaliter, Jurisdictione dictis consulibus de litigijs coram eis movendis semper salva.

[1] Qui, come a pag. 59, sembra scritto *palifri;* in varie ricevute leggesi *palifi.*

[*p. 72*] iij. Item quod prenominati pichalocti presentes et futuri habeant et habere, et ordinare possint quolibet anno unum Camerarium ex eis qui habeat potestatem a dictis pichaloctis presentibus et futuris exigere Impositam pro solvendo subsidium supradictum pro dicto duplerio,
5 faciendo anno quolibet in festo supradicto, Et consules dicte artis teneantur eidem Camerario ad eius requisitionem prestare auxilium et favorem ad exigendum ab ipsis pichaloctis dictam impositam pro subsidio predicto dum tamen quod fiat dictus Camerarius in adunantia dicte artis quando fiunt novi consules dicte artis secundum quod est consuetum.

10 iiij. Item quod liceat dictis pichaloctis presentibus et futuris stare, et eorum artem exercitare, in quibuscumque locis Ecclesiarum urbis, sine aliquo impedimento vel molestia inferenda per dictos consules et camerarium dicte artis presentes et futuros secundum quod consuetum extitit.

15 v. Item quod si contingat ad urbem venire aliquem de pichaloctis, ad exercendam dictam artem per urbem, et per Ecclesias Urbis tantum, quod liceat Camerario dictorum pichaloctorum presenti et futuro ab ipso et ipsis, sic ad urbem venientibus, et dictam artem exercentibus exigere et petere ac recipere pro bono introitu dicte artis, quantum con-
20 tent. in statutis dicte artis plus et minus ad discretionem dicti Camerarij, et istud locum habeat, in illis pichaloctis qui capitale habuerint, de rebus dicte artis; a quinquaginta florenis infra, de qua solutione et bono introitu, due partes sint comunitatis dictorum consulum et eorum artis, et alia tertia pars sit comunitatis ipsorum pichaloctorum, verum
25 quod dictus Camerarius cum juramento de hijs que receperit occasione predicta dictis consulibus et Camerario artis presentibus et futuris reddere teneatur rationem.

Que quidem omnia et singula supradicta promiserunt dicte partes una alteri verbis quibus supra perpetuo actendere et observare et contra
30 non facere vel venire aliqua ratione vel causa sub pena Centum librarum provisinorum solvenda exigenda et stipulanda a parte contra faciente pro medietate camere urbis, et pro alia medietate parti fidem servanti, mihi notario ut publice patet presenti recipienti et stipulanti pro ipsa camera, et parte fidem servante, non obstantibus quibuscumque statutis
35 dicte artis in contrarium facientibus quibus omnibus dicte partes ex certa scientia voluerunt derogari et derogatum fore . pro quibus omnibus dicte partes, una alteri, nominibus quibus supra obligaverunt omnia bona eorum et dictarum comunitatum mobilia et immobilia presentia et futura,

et voluerunt pro predictis observandis in solidum posse cogi et conveniri omni tempore et ubique locorum, et coram quocumque Iudice vel officiali, diebus feriatis et non feriatis, quibus ferijs et feriatis diebus in solidum renunciaverunt expresse, renunciantes etiam beneficio cessionis bonorum beneficio fori cedendi et dividendi actioni de duobus vel plus 5 reis debendo, illi legi, qua, cavetur quod si debitor non haberet aurum argentum vel mobile, quod possit offerre de stabilibus creditori suo, et generaliter omnibus aliis legibus statutis auxiljs et beneficjs juris canonici et civilis quibus contra predicta, vel aliquod predictorum facere vel venire, et se se defendere possent in solidum renunciantes expresse. 10

Actum Rome in palatio capitolij in sala inferiori ubi jus redditur presentibus hijs testibus scilicet Nicolao Vari notario de regione campitelli, Rentio sabbe galgani de Regione sancti angeli, Iohanne de secze de Regione montium, et Yvo guillelmi notario de Regione pontis ad hec specialiter vocatis et rogatis. 15

Scriptum et publicatum per me petrum Iohannis petri scriniarij Civem Romanum, publicum dei gratia Imperiali auctoritate notarium et nunc notarium dicte artis, rogatu dictarum partium etc. [1]

[DECRETO DEL SENATORE ZACCARIA TREVISANO, A. 1399]

In nomine domini amen.

[*p. 75*] [2] Zaccharias trivisano de venetijs utriusque Juris doctor Miles 20 dei gratia alme urbis Senator illustris. Iure hominum . quo conditiones cetusque sotiati civitates faciunt . pro utilitate et augumento Rei publice

[1] Colla pag. 74 finisce il quinto fascicolo che offre la serie regolare delle conferme dal 1363, quando fu rinnovato il codice degli statuti, al 7 Luglio 1375. Essendosi il 23 dec. dello stesso anno fatte alcune deliberazioni che portarono con sè la creazione del *catasto* dell'arte, e non essendo rimasto posto sufficiente per registrare questi nuovi documenti nelle cinque pagine che rimanevano vuote dopo l'ultima conferma del 1375, furono annessi al codice i due fascicoli che nella serie hanno i numeri 2 e 3, e nel secondo di questi si continuarono regolarmente a registrare le conferme fino al 1389, quando, esaurito il posto, si proseguì adoperando gli ultimi spazii vuoti del fascicolo 5 ed aggiungendo successivamente il sesto, il settimo e l'ottavo. Indi si adibirono gli spazii vuoti del fascicolo secondo ove era il catasto che a quel tempo era andato fuori di uso. Riempiti finalmente anche questi vacui, si aggiunsero le prime membrane e quelle dalla pagina 103 all'ultima del codice.

[2] P. 73-74 annotazioni di pagamenti. Colla pag. 75 incomincia il sesto fascicolo del codice. Nel margine superiore è una annotazione, di mano del secolo XV, che si riferisce al seguente decreto: *E statuto che tutte le chose del mondo pote... larte nostra e nullo altro consolo non ze po domandare che pacamo anullaltra arte per sentenzia data.*

propagatum est. Cuilibet licere civi . sua ministeria, suaque exercitia arbitrio suo facere . que tamen ubertatem, copiamque rerum, civitati opportunitatibusque suis, satis ipsa faciant . Hinc querelantibus collegio, eiusque consulibus artis merciariorum urbis. Alijsque consulibus, et ab aliarum
5 artium collegijs quibusdam infestari eos . quominus res argenteas, Resque alias, licet alias ad artes in specie magis accomodas . Venales publice habeant . minuere enim civibus esset . facultates emendi, a quibuslibet eas et quaslibet res . humano usui pertinentes . Habito namque respectu, preterea . quod merciariorum exercitia et ministeria tamquam extraor-
10 dinaria et cuncta complectentia, nullo certo limite eminantur, secundum usum et profecturam civium utilitatem . scilicet Singula de singulis alijs aliarum artium ministerijs ad se exercitia trahunt . habilitatem licentiam libertatem et potestatem concedimus. ac pro bono et equo Romane Rey largimur . quatinus ipsi, omnes et singuli merciarij urbis,
15 valeant et possint quascumque res et spetiarie et ferreas, argenteas, aureas, et alias quascumque alias etiam artes et artificum quecumque collegia in specie [*p. 76*] quomodolibet concernentes . exponere, et expositas publice venales habere et tenere, ac eas emere et vendere, exercere et ministrare. sine aliquibus, quomodolibet eis, a quocumque aliarum artium
20 preposito, obstaculo, datio, impedimento, impositave inferendis. Nec ob id, aliud quam unum et idem dictorum merciariorum collegium . set seorsum ab aliis . uti hec civitas se habet in usu . censeri mandamus. Neque etiam ea re, cuiquam dictarum aliarum artium collegio . collegijve preposito. Ipsos universos vel singulos merciarios urbis volumus fieri subiectos. Quin
25 ymmo ipsos et omnes eos ministrantes negotia et exercitia, que uberiorem civitatem alunt . tuerj censemus ab omnibus contrariantibus, maxime ab hijs, qui avaritia. ita paucos ad ipsos illarum certarum rerum circumscriptus habeatur, usus affectant, ut earum rerum faciant pretia cariora. Et predicta omnia et singula . hoc nostro decreto, et per viam mo-
30 dum et formam quibus melius possumus . auctoritate et potestate sacri Senatus, et etiam nobis per dominum nostrum papam concessis. Validamus Roboramus Sancimus et perpetuo valitura mandamus. Datum Rome, in Capitolio die quinto mensis augusti. Anno Dominico millesimo trecentesimo lxxxx° nono . Pontificatus domini Bonifatij pape viiij. Indictione . vij[a].

35 Nicolaus de Muscianis
prothonotarius.

[CONFERME VARIE]

In nomine domini amen. Anno domini millesimo ccccºxli. Pontificatus domini Eugẹnij pape quarti . Indictione quarta mense Iunij die viij. Nos paulus de Imperialibus de Janua comes palatinus dey gratia alme urbis senator illustris Confirmamus et corroboramus omnia ista statuta et contenta in eis modo et forma prout in eis continetur dum modo quod non preiudicent statuj domini nostri pape romani populi dicti domini senatoris et statutis urbis. 5

Andreotius de Varzellonibus
prothonotarius curie capitolij.

[*p. 77*] In nomine domini amen. Nos Zaccharias trivisano de venetijs, Miles, utriusque iuris doctor, dei gratia, alme urbis senator illustris, decreto et auctoritate sacri senatus, et omnibus via modo jure et forma, quibus melius possumus, et efficacius possumus et debemus, Ex deliberatione nostra, et totius nostri assectamenti, omnia et singula suprascripta statuta, Capitula et ordinamenta, predicte artis merciariorum in hoc presenti volumine expressa, una cum supradicto decreto [1], Confirmamus corroboramus et acceptamus in omnibus et per omnia, inter homines et personas prefate artis, et de rebus spectantibus et pertinentibus ad ipsam artem, ac contentis in dicto decreto, preter illa que essent contra honorem domini nostri pape, et officium sacri senatus, et Rey publice Romanorum ad nostrum beneplacitum et mandatum. Et quod consules dicte artis debeant sedere, ad jus redendum unicuique de dicta arte, per quos fuerit ad eos recursum, a turri mercati supra versus palatium capitolij, et per totum forum, prout est consuetum, secundum formam statutorum urbis. 10 15 20 25

Actum in palatio Capitolij, in Camera prefatj domini Senatoris, et eius officij. Sub anno domini. Millesimo . cccº. lxxxxºviiijº. pontificatus domini nostri, domini Bonifatij divina providentia pape . viiij . Indictione viij . mense novembri die xxviiijº [2].

[1] Vedi il decreto a pag. 53.
[2] Questa conferma non ha la firma del notaio, ma è di mano di Niccolò de Muscianis che scrisse il decreto citato.

[*p. 78*] In nomine domini amen. Nos Benotinus de Cymis de Cingulo dei gratia alme urbis senator illustris pro domino nostro papa, decreto et auctoritate sacri senatus omnia et singula supradicta statuta et capitula in presenti volumine descripta et presertim illa que non sunt contra honorem et statum domini nostri pape sancteque Romane Ecclesie et Romani populi ac nostrum . et contra formam statutorum urbis [1] factorum et fiendorum et precipue illa que faciunt et tendunt ad dictam artem merciariorum et inter homines et personas dicte artis tenore presentium confirmamus et corroboramus omnibus modo via jure et forma quibus melius possumus et debemus.

Actum Rome in palatio capitolij sub anno nativitatis domini millesimo quatricenteximo . pontificatus sanctissimi in Xp̄o patris et domini nostri domini Bonifatij divina providentia pape noni . Indictione viij . mense Aprilis die secundo.

Scriptum et publicatum per me Nicolaum Staffionne de urbe dei gratia publicum Imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium curie capitolij et dicti domini senatoris et de ipsius domini senatoris mandato.

In nomine domini amen. Anno a nativitate eiusdem Millesimo iiij^{c}. xxxiiij^{to} . pontificatus Sanctissimi in Xp̄o patris et domini nostri domini Eugenij divina providentia pape quarti indictione xij . mense Ianuarii die . xiij . Nos Cecchinus Comes de Campello spoletanus milex dey gratia alme urbis senator illustris tenore presentium auctoritate sacri senatus, omnia et singula supradicta Statuta in presenti volumine descripta, et presertim illa que non sunt contra formam jura et statuta urbis . Confirmamus et corroboramus. et precipue illa que faciunt et tendunt ad dictam artem merciariorum et inter homines et personas dicte artis omnibus modo via jure et forma quibus melius possumus et debemus.

Paulus Iohannis Anthonij de capudmagistris
prothonotarius curie capitolij subscripsi.

[*p. 79*] In nomine domini amen [2]. Nos Anthonius Aceti comes montis viridis dei gratia alme urbis senator illustris, decreto et auctori-

[1] Cod. *fiend*, poi cancellato.

[2] Questa conferma si era principiata a scrivere nella pagina precedente; poi essendo occorso al notaio un errore, egli la riscrisse nella pagina seguente. Aveva incominciato così : *In nomine* (etc.) *dei gratia imperiali auctoritate sacri se.*

tate sacri senatus supradicta statuta et ordinamenta in presenti volumine descripta preter illa que forent et essent contra libertatem Ecclesie ac statum domini nostri pape et Romani populi, inter homines de arte et de rebus spectantibus ad dictam artem. In omnibus et per omnia expresse et ex certa eius scientia confirmamus acceptamus emologamus et appro- 5 bamus prout in eis continetur.

Actum in palatio capitolij sub anno domini millesimo iiij^{c} primo pontificatus domini bonifacij pape nonj Indictione viiij^{a} mense Aprilis die xx^{o}.

Scriptum per me Iohannem tutij herrici Civem Romanum dei gratia imperiali auctoritate publicum notarium et nunc prothonotarium curie 10 capitolij de ipsius domini senatoris mandato.

In nomine domini Amen Nos Iohanes francischus de panciatichis de pistorio milex et legum doctor dei gratia alme urbis senator illustris decreto et auctoritate sacri senatus supradicta statuta et ordinamenta in presenti volumine descripta preter illa que forent et essent contra statum 15 et honorem sancte Romane Ecclesie domini nostri pape populique Romani et nostrum Inter homines de arte et de rebus spectantibus et pertinentibus ad dictam artem In omnibus et per omnia expresse et ex certa scientia confirmamus acceptamus emologamus et approbamus prout in eis continetur. 20

Actum in palatio capitolij sub anno domini millesimo iiij^{c}. quinto pontificatus domini Innocentij pape septimi Indictione xiiij mense Novembris die xv.

Scriptum per me Egidium sanse civem Romanum dei gratia publicum imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium curie capi- 25 tolij de ipsius domini senatoris licentia et mandato.

[*p. 80*] In nomine domini amen. Nos Pierfranciscus de branchaleonibus de durante, dei gratia alme urbis senator illustris, decreto et auctoritate sacri senatus, Suprascripta omnia et singula statuta in presentibus voluminibus existentia et conscripta que non sunt contra honorem et sta- 30 tum domini nostri pape bonifatij noni et Romani populi . ac nostrum. Et que non sunt contra formam statutorum urbis. Et maxime statuta capitula et ordinationes que sunt inter homines dicte artis respitientia et tractantia de rebus spectantibus ad dictam artem, tenore presentium confirmamus omnibus modo via jure et forma quibus melius possumus 35 et debemus.

Actum in palatio capitolij . Sub anno domini millesimo ccccº. primo pontificatus domini bonifatij pape noni . Indictione . x . mense novembri die (*sic*).

Subscriptum per me Butium Sanse Civem Romanum dey gratia apo-
5 stolica et imperiali auctoritatibus notarium publicum et nunc prothonotarium Curie Capitolij et dicty domini senatoris et de ipsius domini senatoris licentia et Mandato [1].

In Nomine domini Amen. Nos petrus francischus de durante dey gratia alme urbis senator illustris decreto et auctoritate sacri senatus
10 supradicta omnia et singula statuta in presenti volumine existentia et conscripta que non sunt contra honorem et statum domini nostri pape bonifatij noni . et Romani populi ac nostrum et que non sunt contra formam statutorum urbis et maxime statuta capitula et ordinationes que sunt inter homines dicte artis respicientia, et tractantia, de rebus
15 spectantibus ad dictam artem tenore presentium confirmamus omnibus modo via jure et forma quibus melius possumus et debemus.

[*p. 81*] Actum in ecclesia sancte marie de aracelj . Sub anno domini millesimo iiijc. secundo . pontificatus domini bonifatij pape viiij. Indictione x . mense Iulij die primo.

20 Scriptum per me Iacobum barthellutij bruni dey gratia imperiali auctoritate publicum notarium et nunc prothonotarium curie capitholij, et dicti domini senatoris de ipsius domini senatoris licentia et mandato.

[CAPITOLI DELL'ANNO 1403 [2]]

In nomine domini amen. Congregati et coaddunati in adunantia dicte artis, sollepniter facta in Ecclesia sancte Marie super Minerbiam ut moris
25 est pro infrascriptis statutis seu ordinamentis novo fiendis, pro bono statu artis predicte, et illorum de dicta arte et pro augumento duplerij artis predicte . videlicet . Nobiles viri . Iohannes Macthutij de regione montium . et stephanellus bucij Vitalis de regione sancti eustacchij. Consules dicte artis . Massaruccius de spoleto sellarius Camerarius dicte

[1] La sola sottoscrizione è autografa del notaio; ciò spiega perchè la data del giorno è rimasta in bianco, la conferma essendo stata preparata precedentemente da un amanuense.

[2] Taluni nomi espressi nel proemio di questo capitolo sembrano certamente gli stessi che compariscono nei documenti del 1375, 1389, 1434 e 1435; v. pag. 7, l. 16; 15, l. 12; 51, l. 2; 42, l. 30; 14, l. 1.

artis . Franciscus Merciarius de santo basile. Cola Iannes Iohannis Macthutij. Thomasius Merciarius. palifri [1]. Petrus casella. Ianniccharj . Sabbas vitalis . Iohannes Micchaelis . Marthinus theotonicus . Iulianus, et Pucius merciarius . Merciarij . Amadio . Iohannes ceduto, et thedericus theotonicus . sellarij . nemine ipsorum discordante statuerunt et ordinaverunt duxerunt noviter faciendum creandum secundum modum et formam infrascriptos.

In primis statuerunt et ordinaverunt dicti Consules . Camerarius et omnes alij supra nominati, quod si aliquis Magister seu laborantium seu scolaris salariatus a suo Magistro laboraverit seu laborarj faceret archiones sellarum seu sellas de ligno teneatur et debeat solvere Camerario sellariorum et [2] dicte artis duplerio et pro duplerio fiendo in festo sancte Marie de medio [3] mense augusti per consules et Camerarium dicte artis. Id quod eis impositum fuerit per consules vel per [4] camerarium dicte artis secundum eorum discretionem ipsorum consulum et camerarij et si aliquis ipsorum laborantium dictos archiones et sellas recusaverint velle solvere quod consules et camerarius valeant et possint eos cogere per fossuram et alia gravamina pro ut eis videbitur et placuerit usque ad solutionem predictam per eos faciendam.

[*p. 82*] Item statuerunt et ordinaverunt quod si aliquis conduceret ad urbem aliquam quantitatem sive parvam sive magnam archionum sive sellarum seu archionum sellarum laboratarum ad vendendum, quod dictus venditor dictarum sellarum seu archionum sellarum teneatur et debeat solvere camerario dicte artis pro duplerio beate virginis marie de mense augusti fiendo id quod sibi impositum fuerit per dictum Camerarium ad discretionem ipsius camerarij et quod emptor dictorum archionum sive sellarum teneatur et debeat assignare dicto camerario artis predicte emptionem per eum factam et a quo emit et quod solutionem per eum fiendam venditorj dictorum archionum et sellarum non faciat nisi prius dictus venditor solverit dicto camerario id quod sibi impositum fuerit per ipsum camerarium secundum eius discretionem, et qui contra fecerit solvat pro pena et nomine pene. xx. sollidos provisinorum applicanda dicta pena pro tertia parte consulibus et camerario

[1] Questo nome pare così nel codice. È forse il medesimo *Antonius Lelli Petri dictus aliter palifri* del documento del 1389 (v. pag. 51), ed *Anthonius Lelli Petri* di quelli del 1375 (v. pag. 7 e 20).

[2] *sellariorum et* aggiunto fra le righe dalla mano medesima che scrisse i capitoli.

[3] *medio* aggiunto come sopra.

[4] *per* aggiunto c. s.

dicte artis et pro alia tertia parte notario dicte artis et pro alia tertia parte pro comodo et augumento duplerij dicte artis . et nichil hominus dictus emptor teneatur solvere de sua propria pecunia camerario [1] dicte artis id quod dictus venditor solvere tenetur prout supra dictum est.

5 Actum anno domini millesimo ccccº tertio pontificatus domini Bonifatij pape noni Indictione xj. mense Iulij die primo.

Scripta lecta et publicata fuerunt dicta statuta et ordinamenta per me paulum Rentii macij civem Romanum dei gratia imperiali auctoritate notarium verbo licentia et mandato dictorum consulum. Camerarij et 10 aliorum supra nominatorum.

[CONFERME VARIE]

In nomine domini Amen. Nos Ricciardus de agello miles Salernitanus dei gratia alme urbis senator illustris decreto et auctoritate sacri senatus omnia et singula supradicta statuta et capitula in presenti volumine descripta videlicet illa que non sunt contra honorem et statum 15 domini nostri pape sancte romane ecclesie Romani populi, ac nostrum ac etiam contra formam statutorum urbis factorum et fiendorum et presertim illa que sunt inter homines et personas dicte artis et de rebus spectantibus ad ipsam artem tenore presentium confirmamus et conroboramus.

20 Actum Rome in renclaustro ecclesie sancte marie de aracelj sub anno domini millesimo iiij^c. tertio pontificatus domini bonifatij pape noni indictione . xj . mense Iulij die iiij^to.

Scriptum per me lucam nannoli de buccabellis civem Romanum dei gratia imperiali auctoritate publicum notarium et nunc prothonotarium 25 curie capitolij de ipsius domini senatoris licentia et mandato.

[*p. 83*] [2] In nomine domini amen. Nos Rugerius de perusio Comes Antignalle dei gratia inclite urbis Rome Senator, decreto et auctoritate sacri senatus ac ex deliberatione nostra et maioris partis asseptamenti nostri, predicta omnia et singula statuta ordinationes et reformationes 30 dicte artis merciariorum in presenti volumine comprehensa; dummodo

[1] Si era scritto prima *ad camerarium*.
[2] Fascicolo settimo del codice.

non sint contra honorem Sanctissimi domini nostri pape Iohannis xxiij. dictique nostri senatus officij, tenore presentium approbamus confirmamus et emologamus inter homines et personas dicte artis, et de rebus ad ipsam artem spectantibus, usque ad nostrum beneplacitum et mandatum, preter illa que forent contra dispositionem statutorum et ordinamentorum 5 dicte urbis.

Volumus tamen quod Consules dicte artis qui nunc sunt et per tempora erunt teneantur et debeant sedere et stare, a turri pedis merchati supra versus palatium capitolj, ad jus reddendum inter homines et personas ipsius artis unicuique habenti recursum ad eos secundum quod fuit 10 hactenus consuetum.

Actum in loco nostre solite residentie de Aracelj. Sub anno a Nativitate domini nostri dei yhu Xpi millesimo quadringentesimo decimo. Pontificatus dicti domini nostri pape Iohannis vicesimitertij. Indictione tertia mense Augusti die septimo. 15

Scriptum per me Angelum magistri Cecchi Romanum Civem publicum apostolica et imperiali auctoritate notarium, et nunc prothonotarium curie capitolij et prefati domini Senatoris, de beneplacito et mandato eiusdem domini Senatoris.

In nomine domini amen. Nos Rugerius Comes Antignalle de perusio 20 urbis Rome senator illustris, decreto et auctoritate sacri senatus, omnia et singula supradicta statuta [1] et ordinationes preter illa que sunt contra honorem et statum domini nostri pape, populi romani et nostrum ac contra formam statutorum urbis, inter homines et personas dicte artis et de rebus spectantibus ad dictam artem roboramus et emologamus 25 omni modo quo melius possumus et debemus.

Actum in capitolio sub anno domini [2] millesimo iiij^{c}. xj^{o} pontificatus domini Iohannis pape xxiij. Indictione quarta mense aprilis die primo.

Scriptum et publicatum fuit per me Iohannem domini angeli de Vallatis civem romanum publicum imperiali auctoritate notarium et nunc 30 prothonotarium curie capitolij de mandato dicti domini Senatoris.

In nomine domini amen. Anno domini mccccxl. pontificatus Sanctissimi domini nostri domini Eugenij pape Quarti Indictione tertia mense

[1] *Statuta que* il cod., cancellata poi la seconda parola.
[2] Cod. *domini amen,* cancellato poi *amen.*

Iulij die xiiij. Confirmata fuerunt presentia statuta in hoc volumine contenta per Magnificum virum Eustachium Gritti de Venetiis Comitem Arpini alme urbis Senatorem illustrem, dum modo in aliquo non preiudicent statui Sancte matris ecclesie dictorum Sanctissimi domini nostri
5 pape et domini Senatoris, populique Romani ac statutis dicte alme urbis.

Paulus de Legalibus prothonotarius.

[*p. 84*] In nomine domini amen. Nos Ricciardus de Alodoxijs milex de ymola dei gratia alme urbis senator illustris, decreto et auctoritate sacri senatus, omnia et singula statuta in presenti volumine descripta
10 dum tamen quod non sint contra statum et honorem domini nostri pape domini Iohannis xxiij, romani populi et Sacri Senatus urbis, inter homines et personas dicte artis et de rebus spectantibus ad dictam artem, tenore presentium confirmamus conroboramus et acceptamus omnibus modo via jure et forma quibus melius possumus et debemus.

15 Actum in palatio capitolij sub anno domini Millesimo . iiij^c^. undecimo pontificatus domini Iohannis pape vigesimitertij, Indictione quarta mense agusti die quarto.

Scriptum per Me Philippum Nucij Venacii de urbe Imperiali auctoritate notarium publicum, et nunc prothonotarium curie capitolij de
20 mandato et licentia dicti domini Senatoris.

In nomine domini amen. anno domini millesimo iiij^{c}. xxxiij pontificatus sanctissimi in X° patris et domini nostri Eugenij divina providentia pape quarti Indictione xj . mense martij die xviij. Nos Cecchinus de comitibus de campello miles alme urbis senator illustris auctoritate
25 sacri senatus presentia statuta in dicto volumine contenta in quantum non sint contra statum urbis ecclesiam romanam populumque romanum et dominum nostrum inter homines dictarum artium confirmamus corroboramus omnibus modo via jure et forma quibus melius possumus et debemus.

30 Theulus Laurentij theulj prothonotarius.

[*p. 85*] In nomine domini amen. Nos Ricciardus de Alidosijs de ymola Miles dey gratia alme urbis senator illustris decreto et auctoritate sacri senatus omnia et singula statuta in presenti volumine descripta preter illa que sunt contra honorem et statum domini nostri pape populi
35 Romani et nostrum ac contra formam statutorum urbis inter homines

et personas dicte artis et de rebus spectantibus ad dictam artem roboramus et emologamus omni modo quo melius possumus et debemus.

Actum in Capitolio sub anno domini Millesimo iiij^{c}. xij pontificatus domini Ioannis pape xxiij. Indictione quinta mense aprilis die xxvj.

Scriptum et publicatum fuit per me Egidium sanse civem Romanum dey gratia publicum Imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium curie capitolij de mandato et licentia dicti domini senatoris.

In nomine domini amen. Nos Iacobus pauli comes podij dei gratia alme urbis senator illustris decreto et auctoritate sacri senatus omnia et singula statuta in presenti volumine descripta preter illa que sunt contra honorem et statum domini nostri pape populi Romani et nostrum et contra formam statutorum urbis inter homines et personas dicte artis et de rebus spectantibus ad dictam artem per presentes roboramus confirmamus ac emologamus omni modo via jure et forma quibus melius possumus et debemus.

Actum in capitolio sub anno domini millesimo iiij^{c}. xiij pontificatus domini Iohannis pape xxiij Indictione vj . mense Martij die x.

Scripta et publicata fuit presens confirmatio per Me Robertum nardi dello babo de Rubeis civem Romanum dei gratia publicum imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium curie capitolij et dicti domini senatoris et in fidem premissorum me subscripxi.

In nomine domini amen anno domini millesimo ccccxxxvij . pontificatus domini Eugenij pape iiij^{ti}. Indictione xv mense Iunij die xxij. Nos pazinus de strozijs de florentia alme urbis senator illustris omnia et singula statuta in presenti volumine descripta preter illa que sunt contra honorem et statum domini nostri pape et populj romani et contra statuta urbis etc. omni modo via jure et forma etc. presentia statuta roboramus et confirmamus etc.

Antonius cole salomonis
prothonotarius curie capitolij.

[*p. 86*] In nomine domini amen anno domini millesimo iiij^{c} . xiij pontificatus pontificatus *(sic)* domini Iohannis pape xxiij indictione vj mense aprilis die viij [1] Magnificus vir felicinus de hermannis de perusio comes [2]

[1] Cod. *Supradictus*, poi cancellato.
[2] Cod. *comes sancti*, poi cancellata la seconda parola.

montis Julianj alme urbis senator illustris auctoritate sacri senatus confirmavit omnia supra dicta statuta ut supra prout alias confirmata fuerunt.

Robertus predictus [1] ad fidem.

In nomine domini amen. Nos Cola de dyano milex dei gratia alme
5 urbis pro sacra Regia maiestate senator illustris auctoritate sacri senatus omnia et singula statuta et ordinamenta in presenti statutorum volumine contenta dum modo non sint contra honorem et statum Nostrum et Romani populi ac contra statuta et ordinamenta huius alme Regie urbis inter homines de arte, de re spectante ad artem tenore presentium
10 confirmamus corroboramus et acceptamus omnibus modo via jure et forma quibus melius possumus et debemus sub anno domini millesimo iiij^{c}xiij Regnante Serenissimo et illustrissimo principe et domino Nostro domino ladislao Rege etc. almeque urbis illuminatore illustrissimo Indictione vj mense Julij die xxv.
15 Subscriptum per me Cecchum calistelli de meolis publicum notarium et nunc prothonotarium curie capitolij de mandato presentis domini senatoris.

Nos Baldassar de Baroncellis de offida miles et comes alme urbis senator tenore presentium omnia et singula statuta in presenti volumine
20 descripta et precipue ea que spectant ad comunitatem et homines dicte artis in quantum non sint statutis [2]. Urbis contraria ac contra statutum sancte matris ecclesie etc. confirmamus et corroboramus omni modo etc. sub anno domini millesimo iiij^{c}. xxxv Indictione xiiij mense Octobris die xj.

Paulus laurentij
25 prothonotarius

[p. 87] In nomine domini amen. Nos Antonius de grassis miles, alias baccellerus de castro novo dei gratia alme urbis pro sacra regia maiestate [3] senator illustris auctoritate qua fungimur et sacri senatus omnia et singula statuta et ordinamenta in presenti statutorum volu-
30 mine contenta dum modo non sint contra [4] honorem et statum nostrum

[1] Cioè il notaio che sottoscrisse la penultima conferma, quella del 1437 essendo stata inserita dopo fra le due.
[2] Cod. *contraria*, poi cancellato.
[3] *alme Urb(is)*, poi cancellato.
[4] Due parole cancellate, forse *nostrum statum*.

et romani populi ac contra statum alme huius urbis regie inter homines de arte et de spectantibus ad dictam artem tenore presentium confirmamus et corroboramus omnibus modo via iure et forma quibus melius possumus et debemus sub anno domini millesimo cccc xiiij mense maij die nono vij indictione regnante serenissimo principe domino nostro 5 domino [1] landixlao dei gratia Unguarie Jerusalem sicilie rege ac huius alme urbis illuminatore illustrissimo.

Scriptum et subscriptum per me petrum paulum Jacobelli mactheulj de bucchabellis publicum notarium et nunc prothonotarium curie capitolij de mandato presentis domini senatoris. 10

In nomine domini amen. Nos palutius petri macthei Butius de Stincis et Petrus Mactutij Gubernatores libertatis rei publice Romanorum ac sacri senatus officium exercentes omnia et singula statuta in presenti volumine descripta dum modo non sint contra honorem et statum nostrum et populi Romani inter homines de arte et de re spectante ad 15 dictam artem tenore presentium confirmamus corroboramus et acceptamus omnibus modo via jure et forma quibus melius possumus et debemus.

Actum Rome apud Aramceli sub anno domini millesimo ccccxiiij Indictione vij mense Augusti die xxv.

Scriptum per me Laurentium de Montanarijs civem Romanum dei 20 gratia publicum imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium dictorum dominorum et Curie capitolii ac de ipsorum licentia pariterque mandato.

Nos Franciscus de Coppulis miles perusinus dei gratia alme urbis Senator illustris tenore presentium omnia et singula statuta in hoc vo- 25 lumine descripta et precipue que spectant ad comunitatem et homines dicte artis in quantum non sint statuta urbis contraria ac contra statum sancte matris ecclesie confirmamus et corroboramus omni modo etc. Sub anno domini millesimo ccccxxxvj pontificatus domini nostri pape Eugenij quarti Indictione xiiij mensis februarij die xxiiiij. 30

Antonius Symeonis
prothonotarius

[1] Cod. *re(ge)* cancell.

[*p. 88*] In nomine domini amen. Nos Iohannes de Floribus de yterapna legum doctor dei gratia alme urbis pro sancta Romana ecclesia officium sacri senatus exercentes omnibus modo via jure et forma quibus melius fieri possumus et debemus tenore presentium omnia et singula supradicta statuta in presenti volumine descripta dum modo quod non sint contra honorem et statum sancte matris ecclesie domini nostri pape Iohannis xxiij populi romani et nostrum inter homines de arte et de rebus spectantibus ad dictam artem confirmamus et corroboramus.

Actum Rome apud Sanctam Mariam de Araceli sub anno domini millesimo cccc xv pontificatus sanctissimi in Xp̄o patris et domini nostri domini Iohannis divina providentia pape xxiij . Indictione viij . mense maij die xxv.

Scriptum per me Laurentium de Montanarijs civem Romanum dei gratia publicum imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium curie capitolij et dicti domini Iohannis officium sacri senatus exercentis de ipsius Iohannis licentia pariterque mandato.

In nomine domini amen. Nos Blaxius de Cardulis de Narnea milex et legum doctor dey gratia alme urbis senator illustris omnibus modo via jure et forma quibus melius possumus et debemus tenore presentium omnia et singula supradicta statuta in presenti volumine descripta dum modo quod non sint contra honorem et statum sancte matris ecclesie et domini nostri. pp. Eugenij divina providentia quarti . populi Romani et nostrum inter homines de dicta arte et de rebus spectantibus ad dictam artem confirmamus et corroboramus. Sub anno domini millesimo iiij^{c}xxxiiij pontificatus Sanctissimi domini nostri pape predicti Indictione xij . mense Januarij die . xxx.

Paulus Johannis Anthoni de Capudmagistris
prothonotarius curie Capitolij Subscripsi.

[*p. 89*]. In nomine domini amen. Nos Ricciardus de alidoxijs de ymola miles dei gratia alme urbis senator illustris decreto et auctoritate sacri senatus Statuta Capitula et ordinationes maxime de rebus spectantibus ad dictam artem confirmamus corroboramus et acceptamus illa tantummodo que non faciunt contra statuta urbis et contra statum et honorem sancte matris ecclesie et Romani populi . sub anno domini millesimo . iiij^{c}. xv . vacante sede Apostolica die xij^{o}. mensis octobris . viiij^{a} Indictione.

Scriptum per me Paulum de Veneraneriis dei gratia imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium dicti domini Senatoris de ipsius licentia et mandato.

In nomine domini amen. Nos Johannes de alidoxijs dei gratia alme urbis senator illustris tenore presentium confirmamus et corroboramus 5 omnia et singula supradicta statuta artis ponticariorum et mercariorum urbis, in presenti volumine statutorum descripta, videlicet . illa que non sunt contra honorem et statum sancte matris Ecclesie et populi Romani ac nostrum . ac contra formam statutorum urbis et presertim illa que faciunt et se extendunt inter homines et personas dicte artis et 10 de rebus spectantibus ad dictam artem.

Actum Rome in palatio capitolij, sub anno domini millesimo. iiij^{c}xvj. indictione nona mense augusti die iiij. apostolica sede pastore vacante.

Scriptum per me Sabbam Nicolaj pauli de gractulis civem Romanum dei gratia apostolica et imperiali auctoritatibus publicum notarium 15 et nunc prothonotarium curie capitolij de ipsius domini senatoris licentia et mandato.

[*p. 90*] In nomine domini amen. Nos Johannes de alidoxijs de ymola dei gratia alme urbis Senator illustris decreto et auctoritate sacri senatus predicta omnia et singula statuta et ordinationes dicte artis et 20 inter homines dicte artis et de rebus spectantibus ad dictam artem in presenti volumine comprehensa et descripta dum modo non sint contra honorem et statum sancte matris ecclesie, sacri romani populi dictique nostri senatus officij ac contra formam statutorum urbis tenore presentium confirmamus et emologamus omnibus modo via jure et forma qui- 25 bus melius possumus et debemus.

Actum in palatio capitolij sub anno domini millesimo quatricentesimo septimodecimo Indictione . x . mense februarij die xvj . apostolica sede pastore vacante.

Scriptum et publicatum per me Philippum condam Nucij venacij 30 de urbe dei gratia imperiali auctoritate notarium publicum et nunc prothonotarium curie capitolij de mandato dicti domini Senatoris.

In nomine domini amen. Nos Francischus de ferrectis de Ancona [1] miles dei gratia alme urbis senator illustris auctoritate sacri senatus te-

[1] Fu scritto *de Mantua* e indi corretto *de Ancona*.

nore presentium confirmamus et corroboramus omnia et singula statuta et capitula merciariorum urbis. In presenti volumine comprehensa et contenta. Inter homines dicte artis, et de rebus spectantibus ad dictam artem dum modo non sint contra honorem et statum sancte matris ec-
5 clesie, domini nostri pape Martini romani populi, et formam statutorum urbis, omnibus modo via jure et forma quibus melius possumus et debemus. Sub anno domini m°.iiij^c^. xxviiij. pontificatus eiusdem domini nostri Martini pape. v. Indictione vij. mense Julij die. xxvj.

Nicolaus nutij sabe
10 prothonotarius.

Nos Ludovicus de petronibus de senis Comes sacri palatij miles et doctor alme urbis senator illustris decreto et auctoritate sacri senatus confirmamus et affirmamus omnia et singula statuta in presenti volumine statutorum contenta in quantum non sint contra sanctam matrem
15 ecclesiam et statum sanctissimi domini nostri pape et populi Romani et statuta urbis. Sub Anno domini millesimo cccc°xlij pontificatus sanctissimi in Xp̄o patris et domini nostri domini Eugenij divina providentia pape quarti Indictione v. mense Junij die xxij.

Andreotius de varzellonibus
20 prothonotarius curie capitolij.

[p. 91] In nomine domini amen. Nos Rogerius de perusio Comes de Antignella dei gratia alme urbis senator illustris decreto et auctoritate sacri senatus predicta omnia et singula statuta et ordinamenta et volumptates descripta Illa, videlicet, que continent. honorem et statum
25 sancte Romane Ecclesie ac romani populi et sacri senatus urbis tenore presentium confirmamus et corroboramus et acceptamus ea presertim que sunt inter homines dicte artis de rebus spectantibus ad dictam artem omnibus modo via jure et forma quibus melius possumus et debemus sub anno domini millesimo iiij^c^. xvij° Indictione x^a^ mense Junii
30 die xxviiij.

Scriptum per me Anthonium condam nicolai Anthonij Salamonis de urbe dei gratia imperiali auctoritate notarium publicum et nunc prothonotarium curie capitolij de mandato dicti domini senatoris.

In nomine domini amen. Anno domini m°. cccc°. xxxj. die ultimo men-
35 sis novembris x. Indictione. Nos cecchus Baglionus comes castri perij

alme urbis senator virtute confirmationis dicti nostri officij presentia statuta in quantum non sint contra statuta urbis confirmamus corroboramus et approbamus omnibus modo etc.

Leonardus de Buccamatiis
Prothonotarius curie capitolij 5

In nomine domini amen. Anno domini millesimo iiij^c.xxxij. pontificatus domini nostri domini Eugenij divina providentia pape quarti Indictione x. mense martij. die xx. Nos Raynaldus de albizis de florentia miles dey gratia alme urbis senator illustris auctoritate sacri senatus confirmamus presentia statuta in quantum non sint contra statuta urbis 10 etiam confirmamus corroboramus et approbamus omnibus modo via jure et forma quibus melius possumus et debemus.

Anthonius Ludovici
prothonotarius curie capitolij

Nos Paulus de Imperialibus de Ianua [1] comes palatinus alme urbis 15 senator illustris auctoritate sacri senatus confirmamus omnia supradicta statuta in presenti volumine contenta in quantum non sint contra statuta urbis statum domini nostri pape populi Romani et sancte matris ecclesie sub anno domini m^o iiij^c.xlj Indictione quarta mense Januarij die vij.

Andreotius 20
prothonotarius

[*p.* 92] In nomine domini amen. Nos Nannes domini Spinelli de Senis dei gratia alme urbis senator illustris predicta omnia et singula statuta et ordinamenta in presenti volumine comprehensa illa presertim que sunt inter homines dicte artis et de rebus spectantibus ad dictam 25 artem dum tamen non sint contra statum et honorem sanctissimi domini nostri domini Martini pape quinti ac romani populi etiam non sint contra dispositionem statutorum urbis tenore presentium confirmamus et approbamus, omnibus modo via jure et forma quibus melius possumus et debemus.

Actum Rome in palatio capitolij anno domini millesimo . iiij^c. xviij^o 30 pontificatus prelibati domini nostri pape Indictione xj mense februarij die primo.

[1] Cod. *leg.* (cioè principio di *legum doctor*) poi cancellato.

Scriptum per me Philippum condam Nucij Venacij de urbe dei gratia imperiali auctoritate notarium publicum et nunc prothonotarium curie capitolij mandato dicti domini senatoris.

In nomine domini amen. Nos Iohannes de baroncellis. Egidius sanse et 5 laurentius petri omniasancti Conservatores camere urbis senatus officium exercentes secundum formam statutorum urbis, predicta omnia et singula statuta et ordinamenta in presenti volumine comprehensa, illa presertim que sunt inter, homines dicte artis et de rebus spectantibus ad dictam artem, dum tamen non sint contra statum et honorem sanctissimi do-10 mini nostri domini Martini pape quinti et romani populi ac etiam non sint contra dispositionem statutorum urbis tenore presentium confirmamus et approbamus, omnibus modo via jure et forma quibus melius possumus et debemus.

Actum Rome in palatio capitolij anno domini millesimo quatricen-15 tesimo decimo octavo pontificatus prelibati domini nostri pape, Indictione undecima mense martij die ultimo.

Scriptum per me Philippum condam Nucij Venacij de urbe dei gratia imperiali auctoritate notarium publicum et nunc prothonotarium curie capitolij mandato dictorum dominorum.

20 [*p. 93*] In nomine domini amen. Nos Thomas de Archionibus, Xpoforus pauli gocij et paulus casata conservatores camere urbis senatus officium exercentes secundum formam statutorum urbis, predicta omnia et singula statuta et ordinamenta in presenti volumine comprehensa illa presertim que sunt inter homines dicte artis et de rebus spectantibus ad 25 dictam artem, dum tâmen non sint contra statum et honorem sanctissimi domini nostri domini Martini pape quinti et romani populi et non sint contra dispositionem statutorum urbis tenore presentium confirmamus et approbamus omnibus modo via jure et forma quibus melius possumus et debemus.

30 Actum Rome in palatio capitolij. anno domini millesimo quatricentesimo decimo octavo pontificatus prelibati domini nostri pape Indictione xj mense maij die ultimo.

Scriptum per me Philippum condam Nucij Venacij de urbe dei gratia imperiali auctoritate notarium publicum et nunc prothonotarium cu-35 rie capitolij mandato dictorum dominorum conservatorum.

In nomine domini amen. Nos petrus Iohannis palotij Iohannes Mactheus et lellus cecchi Conservatores camere urbis senatus officium exercentes secundum formam statutorum urbis predicta omnia et singula statuta et ordinamenta in presenti volumine comprehensa illa presertim que sunt inter homines dicte artis et de rebus spectantibus ad dictam artem 5 dum tamen non sint contra statum romani populi nec non contra honorem et statum sanctissimi in Xpo patris et domini nostri domini Martinj pape quinti ac dispositionem statutorum urbis tenore presentium confirmamus et approbamus omnibus modo via jure et forma quibus melius possumus et debemus. 10

Actum apud araceli anno domini millesimo iiij^{c}. xviij pontificatus dicti domini nostri pape Indictione xj mense augusti die x.

Scriptum per me petrum Iuliani civem romanum publicum dei gratia imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium curie capitolij mandato dictorum dominorum conservatorum. 15

[*p. 94*] In nomine domini amen. Nos Laurentius Martinus de Levis bucius de Sanguineis et palonus Conservatores camere urbis senatus officium exercentes predicta omnia et singula statuta et ordinamenta in presenti volumine descripta illa presertim que sunt inter homines dicte artis et de rebus spectantibus ad eam artem dum tamen non sint nec faciant 20 contra statum et honorem sanctissimi domini nostri domini Martini pape v et romani populi etiam non faciant contra dispositionem statutorum urbis tenore presentium confirmamus et approbamus, omnibus modo via jure et forma quibus melius possumus et debemus.

Actum in capitolio anno domini millesimo quatricentesimo xviiij 25 pontificatus prefati domini nostri pape Indictione xij. mense Ianuarij die secundo.

Scriptum per me Philippum condam Nucij Venacij de urbe imperiali auctoritate notarium publicum et nunc prothonotarium curie capitolij mandato dictorum dominorum. 30

In nomine domini amen. Nos Iohannes de Rayneriis de nurcia legum doctor Regens officium senatus urbis, predicta omnia et singula statuta et ordinamenta in suprascripto volumine descripta. dum tamen non sint contra statum et honorem Sanctissimi domini nostri domini Martini pape .v^{ti}. et Romani populi, etiam contra dispositionem statutorum urbis, 35 Illa presertim que sunt inter homines dicte artis et de rebus ad eam ar-

tem spectantia tenore presentium confirmamus et approbamus omnibus modo via. jure et forma quibus melius possumus et debemus.

Actum in Capitolio anno domini millesimo iiij^c xviiij pontificatus prefati domini nostri pape Indictione xij mense Iulii die ultimo.

5 Scriptum per me Philippum condam Nucij Venacij de urbe. Imperiali auctoritate notarium publicum et nunc prothonotarium curie capitolii mandato dicti domini Jo.

In nomine domini amen. Nos Sabbas Natoli. Nardus de Venectinis et Antonius philippucij conservatores camere urbis senatus officium ex-10 ercentes predicta omnia et singula statuta et ordinamenta in presenti volumine descripta illa presertim que sunt inter homines dicte artis et de rebus spectantibus ad ipsam artem dum tamen non sint nec faciant contra statum et honorem sanctissimi domini nostri domini Martini pape quinti et romani populi, ac etiam contra dispositionem statutorum 15 urbis tenore presentium confirmamus et approbamus omnibus modo via jure et forma quibus melius possumus et debemus.

Actum iuxta Ecclesiam araceli anno domini millesimo iiij^c. xviiij. pontificatus prefati domini nostri pape Indictione xij mense augusti die quarto.

20 Scriptum per me Philippum condam Nucij Venacij de urbe dei gratia imperiali auctoritate notarium publicum et nunc prothonotarium curie capitolij mandato dictorum dominorum.

[*p. 95*] [1] In nomine domini amen. Nos Iohannes de Becchalitis de Eugubio legum doctor vice senator urbis supradicta omnia et singula 25 statuta ac ordinamenta in presenti volumine descripta inter homines et personas dicte artis et de rebus spectantibus ad eamdem artem dum modo non sint contra honorem et statum sancte matris Ecclesie domini nostri pape Martini divina providentia pape quinti et Romani populi nec contra dispositionem statutorum urbis tenore presentium confirma-30 mus et approbamus omnibus modo via jure et forma quibus melius possumus et debemus.

Actum in Capitolio sub anno domini millesimo iiij^c. xx^o. pontificatus dicti domini nostri Martini pape quinti. Indictione. xiij. mense martii die x.

[1] Fascicolo ottavo del codice; vedi la nota a pag. 53.

Scriptum per me Laurentium Nicolai Sabe civem romanum dey gratia publicum imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium curie capitolij de mandato dicti domini vice senatoris.

In nomine Domini amen. Nos Iohannes vice senator predictus omnia supradicta statuta in presenti volumine descripta modo et forma predictis tenore presentium confirmamus et approbamus omnibus modo via jure et forma quibus melius possumus et debemus. 5

Actum in Capitolio Sub Anno domini Millesimo iiij^{c} xx . pontificatus domini martinj divina providentia pape quinti Indictione xiij. mense augusti die primo. 10

Scriptum per me Laurentium Nicolaj sabe Civem Romanum dey gratia publicum imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium curie capitolij de mandato dicti domini vicesenatoris.

In nomine domini amen. Nos Baldassar comes Bordelle et miles ymolensis dey gratia alme urbis senator supradicta omnia et singula statuta et ordinamenta in presenti volumine descripta inter homines et personas dicte artis et de rebus spectantibus ad eamdem artem dum modo non sint contra honorem et statum sancte matris ecclesie, domini nostri pape Martini quinti et Romani populi nec contra dispositionem statutorum urbis tenore presentium confirmamus et approbamus omnibus modo via jure et forma quibus melius possumus et debemus Actum in Capitolio sub anno domini millesimo iiij^{c}. xx . pontificatus dicti domini nostri Martini quinti indictione xiiij. mense novembris die . v. 15 20

Scriptum per Me Laurentium Nicolai sabe Civem Romanum dey gratia publicum imperiali auctoritate notarium et Nunc prothonotarium curie capitolij de mandato dicti domini senatoris. 25

[*p. 96*] In nomine domini Amen. Anno domini millesimo iiij^{c} xxj. pontificatus domini Martini divina providentia pape quinti indictione xiiij mense [1] Maij die tertio. Nos Bartholomeus de Bactezatis de mutina legum doctor vice senator alme urbis supradicta omnia et singula Statuta et ordinamenta dicte artis in presenti volumine descripta inter homines et personas dicte artis et de rebus spectantibus ad eamdem artem dum modo non faciant contra honorem sancte Matris ecclesiae et dicti domini 30

[1] Cod. *iulii*, poi cancellato.

nostri pape Martini quinti ac Romani populi nec etiam faciant contra dispositionem statutorum urbis tenore presentium confirmamus et approbamus omnibus modo via jure et forma quibus melius possumus et debemus Actum in palatio capitolij sub anno pontificatu, indictione ac 5 mense et die predictis.

Scriptum per me Laurentium Nicolai Sabe Civem Romanum dey gratia publicum imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium curie capitolij de mandato dicti domini vice senatoris.

[1] In nomine domini amen. Anno pontificatus et inditione predictis [2] 10 mense vero Julij die tertio. Nos Thomas de sarnano legum doctor Alme Urbis vice senator. Supradicta omnia et singula statuta et ordinamenta in presenti volumine comprehensa inter homines et personas dicte artis et de Rebus spectantibus ad eamdem artem cum provisione et reservatione supradictis tenore presentium confirmamus et approbamus ut supra. Actum 15 in Araceli die mense indictione predictis.

Scriptum per Me Laurentium Nicolai sabe civem Romanum dey gratia publicum imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium curie capitolij de mandato commissione dicti domini vice senatoris.

[3] In nomine domini domini amen Anno Pontificatu. indictione pre-20 dictis mense vero Augusti die primo Nos Stephanus de branchis de Eugubio alme urbis vice Senator supradicta omnia et singula statuta et ordinamenta in presenti volumine comprehensa inter homines et personas dicte artis et de rebus spectantibus ad eamdem artem cum provisione et reservatione supradictis tenore presentium confirmamus et ap-25 probamus ut supra Actum in Aracelj die mense et indictione predictis.

Scriptum per me Laurentium Nicolaj sabe Civem Romanum dey gratia publicum imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium curie capitolii de mandato et commissione dicti domini vice senatoris.

[*p.* 97] [4] In nomine domini amen. Anno domini Millesimo iiij^c^ xxj. 30 Pontificatus domini Martini divina providentia pape quinti indictione xv.

[1] A margine è scritto da altra mano del secolo XV: *confermato roscio.* Roscio si chiamò uno dei consoli dei merciai, siccome risulta da una annotazione di pagamento del 1428 a pag. 15 del codice, la quale pare scritta dalla medesima mano. Questa annotazione sarà pubblicata in fine, pag. 100 del presente volume.

[2] Cioè 1421.

[3] Medesima nota: *confermato roscio.*

[4] Nota c. s.

mense Octobris die primo. Nos Iohannes Nicola miles Veronensis dey gratia alme Urbis senator illustris supra dicta omnia et singula statuta et ordinamenta dicte artis in presenti volumine descripta inter homines et personas dicte artis et de rebus spectantibus ad eamdem artem dum modo non faciant contra honorem et statum Sancte matris Ecclesie et 5 dicti domini nostri pape ac Romani populi nec etiam faciant contra dispositionem statutorum Urbis tenore presentium confirmamus et approbamus omnibus modo via iure et forma quibus melius possumus et debemus. Actum in palatio Capitolij sub Anno mense pontificatu indictione et die predictis. 10

Scriptum per Me Laurentium Nicolaj sabe Civem Romanum dey gratia publicum imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium curie capitolij de mandato dicti domini senatoris.

In nomine domini amen Anno domini millesimo. iiij^c^. xxij. pontificatus domini Martini pape quinti . indictione . xv. mense Martii die . xx^o^. Nos 15 Cola magnj de Anania utriusque iuris doctor Alme Urbis vice senator. Supradicta omnia et singula statuta et ordinamenta supradicte artis in presenti volumine descripta inter homines et personas dicte artis et de rebus spectantibus ad dictam artem dum modo non faciant contra honorem et statum Sancte matris Ecclesie et dicti domini nostri pape ac 20 romani populi nec etiam faciant contra dispositionem statutorum Urbis, tenore presentium confirmamus et approbamus omnibus modo via iure et forma quibus melius possumus et debemus.

Actum in palatio capitolij sub anno domini Millesimo (*sic*) pontificatu mense indictione et die predictis quibus supra. 25

Subscriptum per Me .Laurentium Nicolai Sabe civem Romanum dey gratia publicum imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium curie capitolij et ipsius domini vice senatoris ac de eius mandato.

Nos Gubernatores Libertatis Rey publice Romanorum sacri senatus officium exercentes Tenore presentium omnia et singula statuta in pre- 30 senti volumine descripta et precipue ea que spectant ad homines dicte artis. In quantum non sint contra statum libertatis rej publice romanorum Confirmamus et corroboramus omnibus modo via et forma quibus melius possumus et debemus sub anno domini millesimo iiij^c^. xxxiiij. Indictione xij. mense Julij die viiij. 35

Paulus Antoniellj
Vice prothonotarius

[*p. 98*] In nomini domini amen Nos Bartholomeus de Gonzaga miles mantuanus dei gratia alme urbis senator illustris auctoritate sacri senatus predicta omnia statuta et ordinamenta dicte artis in presenti volumine descripta inter homines et personas dicte artis et de rebus spectantibus
5 ad dictam artem dummodo non faciant contra honorem sancte matris ecclesie et dicti domini nostri pape Martini pape quinti ac romani populi nec etiam faciant contra dispositionem statutorum urbis tenore presentium confirmamus et approbamus omnibus modo via jure et forma quibus melius possumus et debemus.

10 Actum in capitolio sub anno domini millesimo. iiij^c. xxij. pontificatus dicti domini Martini pape . v. indictione xv. mense agusti die xviiij.

Subscriptum per me Franciscum de nigris Civem Romanum dei gratia publicum imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium curie capitolii et presentis domini senatoris ac de eius licentia et mandato.

15 In nomine domini amen. Nos Iohannes de Ludoviciis de bononia comes agrimontis dey gratia alme urbis senator illustris auctoritate sacri senatus predicta omnia statuta et ordinamenta dicte artis in presenti volumine descripta inter homines et personas dicte artis et de rebus spectantibus ad eamdem artem dum modo non faciant contra honorem san-
20 cte matris ecclesie et dicti domini nostri pape Martinj v^ti. ac romani romani *(sic)* populi nec etiam faciant contra dispositionem statutorum urbis tenore presentium confirmamus et approbamus omnibus modo via jure et forma quibus melius possumus et debemus.

Actum in capitolio sub anno domini millesimo iiij^c. xxiij. pontifi-
25 catus dicti domini Martini pape v^ti. Indictione secunda mense novembris die xxvij.

Franciscus de Nigris
prothonotarius

In nomine domini amen. Nos Romanus de Urbeveteri legum doctor
30 alme urbis vice senator auctoritate nostri officij predicta omnia statuta et ordinamenta dicte artis in presenti volumine descripta inter homines et personas dicte artis et de rebus spectantibus ad dictam artem dum modo non faciant contra honorem sancte matris ecclesie et dicti domini nostri pape Martini pape. v ac romani populi nec etiam faciant contra
35 dispositionem statutorum urbis tenore presentium confirmamus et approbamus omnibus modo via jure et forma quibus melius possumus et debemus.

Actum in capitolio sub anno domini millesimo . iiij^{c}. xxiiij . pontificatus domini Martini pape v^{ti} . predicti Indictione secunda mense Iulij die primo.

Franciscus de nigris
prothonotarius.

[*p. 99*] In nomine domini amen. Nos Karolus de Lapis miles de cesena alme urbis senator illustris auctoritate sacri senatus predicta omnia statuta et ordinamenta dicte artis in presenti volumine descripta inter homines et personas dicte artis et de rebus spectantibus ad dictam artem dummodo non faciant contra honorem et statum sancte matris ecclesie et domini nostri pape Martini pape . v . ac romani populi nec etiam faciant (*sic*) dispositionem statutorum urbis tenore presentium confirmamus et approbamus omnibus modo via jure et forma quibus melius possumus et debemus.

Actum in capitolio die (*sic*). Sub anno domini millesimo. iiij^{c}. xxiiij^{o}. Pontificatus dicti domini Martini pape . v . Indictione tertia mense septembris die . xv.

Franciscus de nigris
prothonotarius.

In nomine domini amen. Nos Carolus de Lapis miles alme Urbis senator auctoritate sacri senatus omnia supradicta statuta et ordinamenta dicte artis in presenti volumine descripta inter homines et personas dicte artis et de rebus spectantibus ad dictam artem . dum modo non faciant contra honorem et statum sancte matris ecclesie domini nostri pape Romani populi et nostrum et statum urbis tenore presentium confirmamus et approbamus omnibus modo via jure et forma quibus melius possumus et debemus.

Actum in capitolio Sub anno domini millesimo iiij^{c} xxv Pontificatus domini Martini pape v . Indictione tertia mense martij die xx.

Laurentius Omniasancti
prothonotarius.

In nomine domini amen Nos actus de actis de sassoferrato miles alme urbis senator illustris omnia et singula statuta dicte artis in presenti volumine descripta inter homines et personas dicte artis et de rebus

spectantibus ad dictam artem dum modo non faciant contra honorem et statum sancte matris Ecclesie domini nostri pape. Romani populi et nostrum et statuta urbis tenore presentium confirmamus et approbamus omnibus modo via jure et forma quibus melius possumus et debemus.

Actum in capitolio Sub anno domini m^{o}. cccc^{o}. xxx^{o}. Pontificatus domini Martini pape v mense Martii die (*sic*)

Antonius domini Iacobj
prothonotarius [1]

[*p. 100*] In nomine domini. Amen. Nos Ugolinus miles et Comes Planani dei gratia senator illustris auctoritate sacri senatus, omnia supradicta statuta in presenti volumine descripta et annotata, inter homines et personas dicte artis et de rebus spectantibus ad prefatam artem dum modo non faciant contra honorem et statum sancte matris Ecclesie et domini nostri domini Martini pape quinti ac Romani populi nec etiam faciant contra dispositionem statutorum urbis tenore presentium confirmamus et corroboramus omni modo via jure et forma, quibus melius possumus et debemus.

Actum in capitolio sub anno domini millesimo iiij^{c}. xxv. pontificatus domini Martini. pape quinti Indictione tertia mense maij. die xviiij.

Scriptum per me Paulum Iohannis publicum Imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium curie capitolij.

In nomine domini amen. Nos Valerius de Luschis miles Vicentinus dei gratia alme urbis senator illustris auctoritate sacri senatus omnia et singula supradicta statuta in presenti volumine descripta et annotata inter homines et personas dicte artis et de Rebus spectantibus et pertinentibus ad dictam artem dum modo non faciant contra honorem et statum sancte Romane ecclesie et domini nostri pape et Romani populi et contra formam statutorum urbis tenore presentium confirmamus et corroboramus omni modo via jure et forma quibus melius possumus et debemus.

Actum in capitolio Sub anno domini m^{o}. ccccxxv. pontificatus domini Martini pape quinti Indictione iiij mense novembris die xiiij.

Iohannes Nicolai arlocti
prothonotarius

[1] La conferma preparata da un amanuense fu poi firmata dal notaio, il quale dimenticò di segnare il giorno lasciato in bianco.

In nomine domini amen. Nos Cecchus Balglonis Comes Castri perij dei gratia alme urbis senator Illustris auctoritate sacri Senatus omnia et singula supradicta statuta in presenti volumine descripta et annotata inter homines et personas dicte artis et de rebus spectantibus ad dictam artem et pertinentibus dummodo non faciant contra honorem et statum sancte romane ecclesie domini nostri pape et romani populi et contra formam statutorum urbis tenore presentium Confirmamus et corroboramus omni modo via jure et forma quibus melius possumus et debemus. Actum in capitolio Sub anno domini millesimo cccc . xxxj . pontificatus domini Eugenij pape iiij[ti]. Indictione . x[a]. mense Septembris die . xj[a].

Lellus lutij
prothonotarius

[*p. 101*] In nomine domini amen Nos Petrus corradi de corradis Miles tudertinus et comes Avigliani dei gratia alme urbis Senator illustris auctoritate sacri senatus omnia supradicta capitula statuta et ordinamenta in presenti volumine descripta et annotata inter homines dicte artis et de Rebus spectantibus ad dictam artem dum modo non faciant contra honorem et statum sancte Romane Ecclesie, sanctissimi in Xpo patris et domini nostri domini Martini divina providentia pape pape (*sic*) quinti ac contra statum Rey publice romanorum et nostrum et que faciant contra dispositionem statutorum urbis tenore presentium confirmamus corroboramus et acceptamus omni modo via jure et forma quibus melius possumus et debemus.

Actum in palatio capitolij sub anno domini m[o]. iiij[c]. xxvi. pontificatus prefati domini nostri domini Martini divina providentia pape quinti Indictione iiij[a] mense Iunii die xi.

Scripta fuit per me Symeonem Iohannis pauli de Romaulis Romanum civem dei gratia publicum Imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium curie capitolij de licentia et mandato dicti domini Senatoris.

In nomine domini amen Nos Iohannes de paulis de Cayvano miles alme urbis senator illustris omnia et singula statuta et ordinamenta in presenti volumine descripta inter homines et personas dicte artis et de rebus spectantibus ad dictam artem dummodo non faciant contra honorem et statum sancte Romane ecclesie et domini nostri pape ac contra formam et dispositionem statutorum urbis tenore presentium confirmamus appro-

bamus et corroboramus omnibus modo via jure et forma quibus melius possumus et debemus sub anno domini millesimo iiij^c xxvij Pontificatus sanctissimi in Xpo patris et domini nostri domini Martini divina providentia pape quinti Indictione quinta mense Iunij die vj.

5 Laurentius philippi Venacij
prothonotarius Curie Capitolij.

In nomine domini amen Nos franciscus de coppulis de perusio miles dey gratia alme urbis senator inlustris Tenore presentium omnia statuta et ordinamenta in presenti volumine descripta inter homines et personas 10 dicte artis de rebus spectantibus ad dictam artem dum modo non faciant (contra) [1] honorem et statum domini nostri pape et sancte Romane ecclesie et contra formam juris et statuta Urbis confirmamus acceptamus et roboramus omni modo via jure et forma quibus melius possumus et debemus . sub anno domini millesimo iiij^c. xxvij Pontificatus domini nostri 15 Martini pape v^ti. indictione v^a mense Iulij xviiij.

Petrus de cafarellis
prothonotarius.

[p. 102] Nos Symon domini Andree de montebonis de florentia Comes gricte francole dei gratia alme urbis Senator illustris tenore presen-20 tium Confirmamus et corroboramus omnia et singula statuta in presenti volumine statutorum Artis Merciariorum et sellariorum urbis descripta illa videlicet que non faciunt contra honorem et statum Sancte matris ecclesie et domini nostri pape ac Romani populi et contra formam statutorum et ordinamentorum urbis et contra honorem nostrum. Et presertim 25 illa que faciunt et se extendunt inter homines dicte artis et de rebus spectantibus ad dictam artem omnibus meliorj modo via jure et forma quibus melius possumus et debemus.

Actum in Capitolio et confirmata fuit presens confirmatio et ratificatio per me Laurentium domini paulj Civem Romanum publicum dei 30 gratia imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium curie capitolij Sub Anno domini m^o cccc xxviij pontificatus domini Martini pape Quinti Indictione vj . mense martij die iiij^o. de licentia et mandato dicti domini senatoris.

[1] Cod. *istum* per errore, invece di *contra*.

Nos nicolaus de alagno de neapolj miles dey gratia alme urbis senator illustris tenore presentium Confirmamus et corroboramus omnia et singula statuta in presenti volumine statutorum artis merciariorum et sellariorum urbis descripta illa videlicet que non faciant contra honorem et statum sancte matris ecclesie et domini nostri pape ac Romani 5 populi et contra formam statutorum urbis et contra honorem nostrum et presertim illa que faciunt et se extendunt inter homines dicte artis et de rebus spectantibus ad dictam artem omni meliori via modo jure et forma quibus melius possumus et debemus.

Actum etc. sub anno domini Millesimo ccccº. xxviij . pontificatus 10 Sanctissimi in Xp̄o patris et domini domini Martini divina providentia pape vti. Indictione vj mense Iulii die xxvjº.

Paulus de veneranerijs
prothonotarius.

In nomine domini amen. Nos Hugolinus de farneto Miles perusinus 15 et doctor legum dey gratia alme urbis senator illustris. Tenore presentium Confirmamus et corroboramus omnia et singula statuta in presenti volumine statutorum artis merciariorum et sellariorum urbis descripta illa videlicet que non faciunt contra honorem et statum sancte matris Ecclesie et domini nostri pape ac Romani populi et contra formam sta- 20 tutorum urbis et contra honorem nostrum et presertim illa que faciunt et se extendunt inter homines dicte artis et de rebus spectantibus ad dictam artem omni modo via jure et forma quibus melius possumus et debemus sub Anno domini Millesimo iiijc. xxviiij . pontificatus sanctissimi in Xp̄o patris et domini . domini Martini divina providentia . pape . Vti 25 Indictione vij . mense martij die nono .

Albertus de Romaulis
prothonotarius.

In nomine domini amen . nos francischus de senis miles dey gratia alme urbis senator illustris confirmamus presentia statuta, in presenti 30 volumine descripta tandumodo quod non sint contra statum domini nostri. omni modo via jure et forma quibus melius etc.

Baptista putij
prothonotarius.

[*p. 103* [1]] In nomine domini amen Anno domini millesimo iiij^c lj pontificatus s. d. n. d. Nicolay divina providentia pape quinti Indictione xiiij mense Iulij die xvj Confirmata fuerunt supra dicta statuta per magnificum virum dominum Nicolaum da porcinarijs de aquila [2] utriusque juris doctorem [3] militem comitem alme urbis senatorem illustrem dummodo non faciant etc.

Antonius de Sinibaldis
prothonotarius.

In nomine domini amen Anno pontificatu et Indictione predictis et mense Ianuarij die x. Confirmata fuerunt supra dicta statuta per magnificum virum dominum Andream donatum militem venetum alme urbis senatorem illustrem dummodo non faciant etc.

Antonius de Sinibaldis
prothonotarius.

In nomine domini amen Anno domini m°. iiij^c . lij. pontificatus sanctissimi domini nostri domini Nicolaj pape v^ti. Indictione xv. mense martij die x. Confirmata fuerunt presentia statuta per Magnificum virum dominum Nicolaum de porcinarijs de aquila legum doctorem militem et comitem alme urbis senatorem. Eo modo et forma prout in eis continetur dummodo non sint contra statum Sanctissimi domini nostri pape sancte matris ecclesie populique Romani ac contra statuta urbis.

Iohannes macthias
prothonotarius.

In nomine domini amen Anno domini m°. iiij^c lij pontificatus Sanctissimi domini nostri domini Nicolaj divina providentia pape . v . Indictione . xv . mense julij die x Confirmata fuerunt presentia statuta per magnificum virum dominum Nicolaum de porcinariis de aquila legum doctorem militem et comitem dej gratia alme urbis senatorem illustrem Eo modo et forma prout in eis continetur dummodo non sint contra statum Sanctissimi domini nostri pape, sancte matris ecclesie populique Romani ac contra statuta urbis.

Iohannes macthias
prothonotarius.

[1] Fascicolo nono del codice; v. la nota a p. 53.
[2] Cod. *lld* (cioè *legum doctorem*) poi cancellato.
[3] Cod. *Ind.* poi cancellato.

[*p. 104*] In nomine domini amen Anno domini millesimo iiij^c. liiij pontificatus S. D. N. D. Nicolaj pape quinti indictione secunda mense mai die primo Confirmata fuerunt supradicta statuta per magnificum virum dominum Ludovicum de Ufredutijs militem et Comitem alme urbis Senatorem illustrem eo modo et forma quibus supra dummodo non faciant 5 contra statum S. D. N. pape Sancte matris ecclesie. P. R. ac contra formam statutorum urbis et omnibus meliori etc.

Archangelus Bartholomei
prothonotarius curie Capitolij.

In nomine domini amen. Anno domini millesimo iiij^c. lv. Pontificatus S. D. N. D. Nicolai pape quinti Indictione 3 mense Ianuarij die xx. 10 Confirmata fuerunt supradicta statuta per magnificum virum dominum Gentilem de blancadoris militem et comitem alme urbis senatorem illustrem eo modo et forma quibus supra dummodo non faciant contra statum S. D. N. pape Sancte matris ecclesie, R. P. ac formam statutorum urbis 15 omnibus meliori modo etc.

Archangelus Bartholomei
prothonotarius curie Capitolij.

In nomine domini Amen. Anno domini m.^o iiij^c. lv. pontificatus Sanctissimi in Xp̄o patris et domini nostri domini Calisti divina providentia 20 pape tertij Indictione 3 mense Iulij die xv. Confirmata fuerunt supradicta statuta per Magnificum virum dominum Aron Cybo comitem et militem Ianensem alme urbis senatorem illustrem eo modo et forma prout in eis continetur dum modo non faciant contra statum S. D. N. pape, sancte matris ecclesie . populique romani et statuta urbis etc. 25

Iohannes Macthias
prothonotarius.

[*p. 105*] In Nomine domini amen Anno domini m^o. iiij^c. lvj . pontificatus Sanctissimi in Xp̄o patris et domini nostri domini Calisti divina providentia pape tertij Indictione iiij . mense Iulij die xxj Confir- 30 mata fuerunt supradicta statuta per magnificum virum dominum Paulum de berardinis de Civitate castellj militem et legum doctorem alme urbis senatorem illustrem eo modo et forma prout in eis continetur omni meliori modo etc.

Iohannes Macthias 35
prothonotarius.

In nomine domini amen. Anno domini M^{o}. iiij^{c}. lvij . pontificatus Sanctissimi in Xp̄o patris et domini nostri domini Calisti pape tertij Indictione quinta mense Iunij die xviij. Confirmata fuerunt supra dicta statuta per magnificum virum dominum galserandum de ribes militem catalanum [1] alme urbis senatorem illustrem, eo modo et forma prout in eis continetur omni meliori modo etc. dummodo non faciant contra statum S. D. N. populique romani et statuta urbis etc.

Iohannes Macthias
prothonotarius.

In nomine domini Amen. Anno domini m^{o}. iiij^{c}. lvij . pontificatus Sanctissimi in Xp̄o patris et domini nostri domini Calisti divina providentia pape tertij Indictione . v . mense julii die vij. Confirmata fuerunt supradicta statuta per magnificum virum dominum galserandum de ribes militem catalanum alme urbis senatorem illustrem, eo modo et forma prout in eis continetur dummodo non faciant contra statum S. D. N. pape, sancte matris ecclesie, populique romani et statuta urbis, omni meliori modo etc.

Iohannes macthias
prothonotarius.

In nomine domini Amen. Anno domini m^{o}. iiij^{c}. lvij . pontificatus sanctissimi in Xp̄o patris et domini nostri domini Calisti pape tertij indictione vj . mense octobris die xviiij. Confirmata fuerunt supradicta statuta per magnificum virum dominum Iohannem de moscardis de sutrio utriusque juris doctorem alme urbis [2] Vicesenatorem eo modo et forma prout in eis continetur omni meliori modo etc. dummodo non faciant contra etc.

Iohannes macthias
prothonotarius.

[*p. 106*] In Nomine domini amen. Anno domini [3] M^{o}. iiij^{c}. lviij . pontificatus Sanctissimi domini nostri domini Calisti pape tertii Indictione vj. mense martij die iiij. Confirmata fuerunt presentia statuta per magni-

[1] Cod. *militem* poi cancellato.
[2] Si era cominciato a scrivere *S*(enatorem) e poi questa lettera fu cancellata.
[3] Cod. *amen*, poi cancellato.

ficum virum dominum Iacobum de Silvestrinis de nursia legum doctorem militem alme urbis senatorem illustrem eo modo et forma prout in eis continetur, omni meliorj modo etc. dummodo non faciant contra etc.

Iohannes Macthias
prothonotarius. 5

In nomine domini amen. Anno domini M°. iiij^{c} lviij pontificatus S. D. N. domini Calisti divina providentia pape tertij. Indictione . vj . mense julij die xx. Confirmata fuerunt supradicta statuta per presentem Dominum Thomaxium [1] senatorem illustrem. Eo modo et forma prout in eis etc. dummodo non faciant contra statuta urbis ac statum prefati 10 S. D. N. omni meliori modo etc.

Dominicus
prothonotarius.

In nomine domini amen. Anno domini M°. iiij^{c}. lviij . pontificatus S. D. N. domini Pij divina providentia pape secundi Indictione vij . 15 mense novembris die xxvj. Confirmata fuerunt supradicta statuta per dominum Ioannem de leone presentem senatorem illustrem. Eo modo et forma prout in eis continetur dummodo non faciant contra statuta urbis ac statum prefati S. D. N. omni modo etc.

Dominicus 20
prothonotarius.

[*p. 107*] In nomine domini amen. Anno domini M°. iiij^{c}. lviiij . pontificatus S. D. N. domini Pii divina providentia pape secundi . Indictione vij . mense ianuarij die xvj. Confirmata fuerunt supradicta statuta per magnificum virum dominum Scevam de curte de papia utriusque Iuris 25 doctorem militem dey gratia alme urbis senatorem illustrem. Eo modo et forma prout in eis continetur dummodo non faciant contra statuta urbis ac statum prefati. S. D. N. omni meliori modo etc.

Dominicus
prothonotarius. 30

[1] Cioè Tommaso di Spadaintesta.

In nomine domini amen. Anno domini M°. iiij^c^. lviiij . pontificatus S. D. N. domini Pii divina providentia pape secundi. Indictione viij. mense septembris die xj Confirmata fuerunt presentia statuta per presentem magnificum dominum Senatorem eo modo et forma prout in eis
5 continetur omni meliori modo etc. dummodo non faciant contra etc.

Dominicus
prothonotarius.

In nomine domini amen. Anno domini M°. iiij^c^. lxj. pontificatus S. D. N. domini Pij divina providentia pape secundi Indictione viiij mense aprilis
10 die secundo Confirmata fuerunt presentia statuta per magnificum dominum Xp̄oforum de malvicinis de Viterbio militem et legum doctorem alme urbis senatorem illustrem etc.

Iohannes Macthias
prothonotarius.

15 In nomine domini amen. Anno domini m°. iiij^c^. lxi . pontificatus S. D. N. domini Pij divina providentia pape secundi . Indictione x [1]. mense septembris die primo. Confirmata fuerunt presentia statuta in presenti volumine statutorum descripta per magnificum virum dominum Lodovicum de petronibus militem senensem et legum doctorem alme urbis senatorem
20 illustrem eo modo et forma prout in eis continetur omni meliori modo etc. dummodo non faciant contra etc.

Iohannes macthias
prothonotarius.

[*p. 108*] In nomine domini amen. Anno domini m°. iiij^c lxiij pontifi-
25 catus S. D. N. domini Pij divina providentia pape secundi Indictione xi. mense martij die xvij. Confirmata fuerunt presentia statuta, per magnificum virum dominum Iohannem de Balbiano militem mediolanensem alme urbis senatorem illustrem. Eo modo et forma prout in eis continetur, dummodo non faciant contra etc. Et fuerunt confirmata pro tribus con-
30 firmationibus preteritis et futuris.

Dominicus
prothonotarius.

[1] L'amanuense aveva cominciato a scrivere *vii*(ij), poi corresse *x*.

In nomine domini amen Anno domini millesimo cccclxiij pontificatus. S. D. N. pape Pij Indictione xi . mense Iulij die primo. Confirmata fuerunt presentia statuta per supradictum magnificum dominum Iohannem de balbiano militem mediolanensem alme urbis senatorem eo modo et forma prout in eis continetur dum modo non faciant contra etc. et 5 hoc pro semestrj incepto die primo Iunij proxime preteritj.

Dominicus
prothonotarius.

In nomine domini amen. Anno domini millesimo iiij . lxiiij^c. pontificatus. S. D. N. domini Pauli divina providentia pape secundi Indi- 10 ctione xiij . mense septembris die xxv. Confirmata fuerunt presentia statuta per magnificum virum dominum Petrum de albergatis militem de bononia alme urbis senatorem illustrem. Eo modo et forma prout in eis continetur dum modo non faciant contra etc. omni meliori modo etc.

Iohannes Sanctus 15
prothonotarius.

In nomini domini amen. Anno domini mccccclxvj . pontificatus Sanctissimi domini nostri domini Pauli divina providentia pape secundi Indictione xiiij mensis maij die xv. Confirmata fuerunt supradicta statuta per magnificum virum dominum Iohannem de Masseis militem de Narnea 20 alme urbis senatorem illustrem modo et forma in eis descriptis dum modo non faciant contra formam statutorum urbis etc. omni meliori modo etc.

Iohannes Sanctus
prothonotarius.

[*p. 109*] In nomine domini amen. Anno domini m°. cccc°lxvj° ponti- 25 ficatus sanctissimi. d. n. domini Pauli divina providentia pape secundi Indictione xiiij mense Iulii die xxviiij. Confirmata fuerunt supradicta statuta per supradictum dominum Iohannem de Masseis senatorem illustrem prout in eis continetur omni meliori modo etc. dummodo non faciant contra statum prefati S. D. N. et populi romani contra formam statu- 30 torum urbis etc. videlicet per magistrum Antonellum sellarium et petrum magistri gabrielis et Franciscum majorem consules dicte artis.

Iohannes Sanctus
prothonotarius.

IN nomine domini amen Anno domini Millesimo cccc°lxvij pontificatus S. D. N. domini pauli divina providentia pape secundi Indictione xv mense januarij die xv Confirmata fuerunt supradicta Statuta per Magnificum virum dominum petrum de tebaldeschis de nursia Militem et co-
5 mitem Alme urbis Senatorem modo et forma prout in eis dummodo non faciant contra statum S. D. N. Sancteque Romane Ecclesie et populi romani etc.

Iohannes Sanctus
prothonotarius.

10 IN nomine domini Amen Anno domini millesimo cccc°lxviij pontificatus Sanctissimi in Xpo patris et domini nostri domini pauli divina providentia pape secundi Indictione prima mense Martij die xxvj Confirmata fuerunt supradicta statuta per Magnificum virum dominum petrum de chitanis de cesis Militem et Comitem Alme urbis Senatorem
15 modo et forma prout in eis dummodo non faciant contra statum S. D. N. sancteque Romane ecclesie et populi Romani.

Iohannes Sanctus
prothonotarius.

IN nomine domini Amen. Anno domini millesimo cccc°lxviij°. pontifi-
20 catus Sanctissimi in Xpo patris et domini nostri domini pauli divina providentia pape secundi Indictione prima mense Augusti die viiij[a]. Confirmata fuerunt supradicta statuta per magnificum virum dominum petrum de chitanis de cesis Militem et Comitem dei gratia Alme urbis Senatorem illustrem modo et forma prout in eis continetur dummodo non faciant contra
25 statum prefati Sanctissimi d. n. sancte Romane ecclesie et populi romani.

Dominicus petri pauli de bonis
prothonotarius.

IN nomine domini amen. Anno domini Millesimo. cccc° . lxviiij°. pontificatus Sanctissimi in Xpo patris et domini nostri domini pauli divina
30 providentia pape secundi Indictione secunda mense maij die v[to]. Confirmata fuerunt supradicta statuta per magnificum virum dominum [1] franciscum de Arigneriis de senis Militem et comitem dei gratia alme urbis

[1] Cod. *petrum de Chitanis de ce*(sis), poi cancellato.

senatorem illustrem modo et forma prout in eis continetur dumodo non faciant contra statum prefati Sanctissimi domini nostri sancteque romane ecclesie et populi romani.

Iohannes Angelus Iohannis pauli
prothonotarius Curie capitolij.

[*p. 110*] In nomine domini amen Anno domini millesimo cccc lxxij. Indictione sexta mensis octobris die primo pontificatus Sanctissimi in Xp̄o patris et domini nostri domini Sixti divina providentia pape quarti Confirmata fuerunt suprascripta statuta per magnificum et generosum virum dominum Leonem de Ianuarijs Militem neapolitanum dei gratia alme urbis Senatorem illustrem modo et forma pro ut in eis continetur dummodo non faciant contra statum Sanctissimi domini nostri pape sancteque romane ecclesie et populi romani.

Iohannes paulus
notarius loco prothonotarij.

In nomine domini Amen. Anno domini 1474 pontificatus Sanctissimi in Xp̄o patris et domini nostri domini Sixti divina providentia pape quarti Indictione viij mense Ianuarii die xxvi. Confirmata fuerunt supradicta statuta per dominum Gasparem de grassis legum doctorem militem et comitem alme urbis Senatorem modo et forma prout in eis dummodo non sint contra statum S. D. N.

Paulus alexij
prothonotarius Capitolij.

In nomine domini amen. Anno domini m°. cccc° lxxvi. pontificatus Sanctissimi in Xp̄o patris et domini nostri domini Sixti divina providentia pape quarti Indictione viiij. mensis martij die quinto Confirmata fuerunt supra scripta statuta per magnificum virum dominum Gabrielem de capitibus liste de padua Militem Comitemque alme urbis Senatorem illustrem prout in eis continetur dumodo non faciant contra statum Sanctissimi D. N. pape Sancte romane Ecclesie et populi romani.

Nicolaus Iacobelli
loco prothonotarii Iohannis angeli.

In nomine domini amen Anno domini m°. cccc° lxxvij°. pontificatus Sanctissimi in Xp̄o patris et domini nostri Sixti divina providentia pape quarti Indictione . x mensis augusti die xxvij^a^. Confirmata fuerunt supra dicta statuta per magnificum virum dominum petrum de Chitanis de cesis 5 militem comitem alme urbis senatorem illustrem. dumodo non faciant contra statum prefati Sanctissimi . D. N. pape Sancte romane ecclesie et populi romani.

Iohannes Angelus
prothonotarius.

10 In nomine domini amen. Anno domini Millesimo cccc° lxxviij°. pontificatus Sanctissimi in Xp̄o patris et domini nostri domini Sixti divina providentia pape quarti Indictione xj^a^. mense Iulij die xxvij. Confirmata fuerunt supradicta statuta per magnificum dominum Saldonem de Saldonibus de Civitate Castelli Iuris utriusque doctorem ac alme urbis Vi- 15 cesenatorem in omnibus et per omnia prout in eis continetur dummodo non faciant contra statum prefati Sanctissimi d. n. sancte Romane ecclesie et populi Romani.

Iohannes paulus
loco prothonotarij.

20 [*p. 111*] In nomine domini amen. Anno domini Millesimo cccc° lxxviij°. pontificatus sanctissimi in Xp̄o patris et domini nostri domini Sixti divina providentia pape quarti Indictione xij^a^ mense octobris die ultima Confirmata fuerunt supradicta Statuta per Magnificum Virum dominum Franciscum de Scandasuricis di Neapuli Militem Comitem almeque urbis 25 Senatorem illustrem in omnibus et per omnia prout in eis continetur omnibus meliori modo etc. dummodo non faciant contra statum Sanctissimi domini nostri pape sancteque Romane ecclesie et populi Romani.

Iohannes paulus
loco prothonotarii.

30 In nomine domini Amen. Anno domini M° cccc° lxxx° pontificatus Sanctissimi in Xp̄o patris et domini nostri domini Sixti divina providentia pape quarti Indictione xiij. mense Januarii die xviiij Confirmata fuerunt suprascripta statuta per magnificum virum dominum Franciscum de Scannasoricis de Neapoli militem comitem alme urbis Senatorem 35 illustrem in omnibus et per omnia prout in eis continetur dummodo non

faciant contra statum Sanctissimi d. n. sancteque romane Ecclesie et populi romani . solvit soll. [1]

N. Iacobelli
Loco prothonotarij.

In Nomine Domini Amen Anno Domini Millesimo iiij lxxxiiij pontificatus Sanctissimi domini nostri domini Sixti divina providentia pape quarti Indictione secunda mense Julij die xiiij Confirmata fuerunt suprascripta statuta per magnificum virum dominum Angilum de Ygileriis de esio Militem et comitem alme urbis Senatorem illustrem in omnibus et per omnia prout in eis continetur dummodo non faciant contra Statum Sm̃i d. n. Sancte Romane ecclesie et populi romani.

N. Iacobelli
prothonotarius.

In nomine domini Amen Anno domini Millesimo iiij^c. lxxxiiij pontificatus Sanctissimi in Xp̄o patris et d. n. d. Innocentij divina providentia pape [2] octavi Indictione tertia mense decembris die primo confirmata fuerunt supra scripta statuta per magnificum virum dominum Ranerium maschium de arimino militem et comitem alme urbis senatorem illustrem in omnibus et per omnia prout in eis continetur, dummodo non sint nec faciant contra statum Sanctissimi domini nostri pape sancte romane ecclesie et populi romani.

N. Iacobelli
prothonotarius.

In Nomine Domini amen Anno domini Millesimo iiij^c lxxxv. pontificatus Sanctissimi in Xp̄o patris et D. N. D. Innocentij divina providentia pape octavi Indictione tertia mense augusti die viij Confirmata fuerunt suprascripta statuta per magnificum virum dominum Iacobum de bonarellis de anchona militem et comitem alme urbis senatorem illustrem In omnibus et per omnia prout in ea continetur dummodo non sint et faciant contra statum sancte Romane ecclesie et populi Romani et omni meliori modo etc.

N. Iacobelli
prothonotarius.

[1] L'orlo della pergamena è tagliato e la cifra è incerta, forse è x....
[2] Cod. *Quarti*, poi cancellato.

In nomine domini Amen Anno domini millesimo cccc° lxxxviiij°. pontificatus Sanctissimi in Xpo patris et domini nostri domini Innocentij divina providentia pape octavi Indictione vij^a mensis Ianuarij die xxviiij°. Confirmata fuerunt supradicta Statuta per Magnificum militem dominum aurelium de pariscianis de esculo alme urbis Senatorem illustrem in omnibus prout in eis continetur dum modo non sint contra statum Sanctissimi domini nostri pape et populi romani ac formam statutorum urbis.

Petrus de merilijs
prothonotarius capitolij.

In nomine domini amen. Anno domini 1489. pontificatus Sanctissimi in Xpo patris et domini nostri domini Innocentij divina providentia pape octavi Indictione viiij^a mense septembris die xvij. Confirmata fuerunt suprascripta Statuta per sapientem virum dominum Andream de alatrinis de Verulis juris utriusque doctorem [1] nunc alme urbis vice Senatorem in omnibus in eis contentis dummòdo non sint contra formam statutorum urbis ac sancte Romane ecclesie et prefati domini nostri ac populi romani omni meliori modo etc.

P. de Merilijs
prothonotarius capitolij.

In nomine domini Amen Anno domini millesimo cccc°lxxxviiij°. pontificatus Sanctissimi in Xpo patris et domini nostri domini Innocentij divina providentia pape octavi Indictione viij^a mense novembris die vij° Confirmata fuerunt supradicta statuta per illustrem et magnificum militem dominum Augustinum de Unico Trevisanum juris utriusque doctorem alme urbis senatorem. In omnibus et per omnia prout in eis continetur dum modo non faciant contra statum ecclesie s. d. n. pape et populi romani omni meliori modo etc.

N. Iacobelli
prothonotarius.

[*p. 113*] In nomine domini Amen Anno domini M° cccc° lxxxx° pontificatus Sanctissimi in Xpo patris et domini nostri domini Innocentii divina providentia pape octavi Indictione viiij mense octobris die xj

[1] Cod. *dominum Andream d*, poi cancellato.

Confirmata fuerunt suprascripta statuta per magnificum virum dominum laurentium de bene insegnis de senis Militem et Comitem alme urbis senatorem illustrem in omnibus et per omnia prout in eis continetur dumodo non sit contra statum Sanctissimi d. n. pape sancte romane ecclesie et populi romani. 5

N. Iacobelli
prothonotarius.

In nomine domini Amen. Anno domini millesimo cccc° lxxxxj° pontificatus Sanctissimi in Xp̄o patris et domini nostri domini Innocentii divina providentia pape octavi Indictione x mense septembris die xv 10 Confirmata fuerunt suprascripta statuta per Magnificum virum dominum Ambrosium de mirabilijs de mediolano militem et comitem alme urbis senatorem illustrem in omnibus ut in eis dum modo non sint contra statum ecclesie et populi romani.

N. Iacobelli 15
prothonotarius.

In nomine domini Amen. Anno domini M° ccccIxxxxvj. pontificatus Sanctissimi in Xp̄o patris et domini nostri domini Alexandri divina providentia pape sexti Indictione xiiij. mensis junij die xv Confirmata fuerunt suprascripta statuta per magnificum virum dominum Silvestrum 20 baldolum de fulgineo militem et Comitem ac Iuris utriusque doctorem alme urbis Senatorem in omnibus et per omnia prout in eis continetur dum modo non sint contra statum Sanctissimi d. n. sancte matri ecclesie et populi romani.

N. Iacobelli 25
prothonotarius.

In Nomine Domini Amen Anno domini millesimo iiij° lxxxxvj pontificatus Sanctissimi in Xp̄o patris et domini nostri domini Alexandri divina providentia pape sexti Indictione xv. mense septembris xvij Confirmata fuerunt supradicta statuta per Magnificum et generosum virum 30 dominum Laurentium de lantis de senis militem et comitem juris utriusque doctorem alme urbis senatorem illustrem In omnibus et per omnia prout in eis continetur dummodo non sint contra statum Sancte romane ecclesie Sanctissimi domini nostri pape et populi romani.

N. Iacobelli 35
prothonotarius.

[*p. 115* [1]] In nomine domini amen Anno Domini **Millesimo** quingentesimo pontificatus Sanctissimi in Xpo patris et domini nostri domini Alexandri divina providentia pape sexti Indictione iij. mense julij die x. Confirmata fuerunt suprascripta statuta in omnibus et per omnia prout 5 in eis continetur per magnificum virum dominum Petrum Donatum de chitanis de cesis militem et comitem ac alme urbis senatorem illustrem dummodo non sint contra statum sancte romane ecclesie populi romani et Statuta urbis ac omni meliori modo etc.

Laurentius dammiani
10 loco prothonotarij.

In Nomine Domini Amen Anno domini millesimo quingentesimo secundo pontificatus Sanctissimi in Xpo patris et domini nostri domini Alexandri divina providentia pape sexti Indictione v. mense julij die viij Confirmata fuerunt suprascripta statuta per magnificum et generosum 15 virum dominum Laurentium de lantis de Senis militem et comitem ac alme urbis senatorem illustrem in omnibus et per omnia prout in eis continetur dum modo non sint contra s. d. n. populum romanum et statuta urbis.

N. Iacobelli
20 prothonotarius.

In Nomine domini amen anno domini millesimo quingentesimo septimo pontificatus Sanctissimi in Xpo patris et domini nostri domini Iulii divina providentia pape ij Indictione xj. mense septembris die xiij. Confirmata fuerunt suprascripta statuta per magnificum et generorum 25 virum dominum Iohannem Baptistam de castello de bononia militem et comitem ac alme urbis senatorem illustrem in omnibus et per omnia prout in eis continetur dumodo non sint contra S. D. N. populum romanum et statuta urbis omnj meliori modo etc.

Laurentius Dammianj
30 prothonotarius.

[1] Pag. 114 del cod., ricevute. Colla pag. 114 termina il fascicolo 9. Segue un foglietto isolato colle pagine 115 e 116.

[*p. 116*] IN nomine domini Amen Anno domini millesimo quingentesimo nono pontificatus Sanctissimi in Xpo patris et domini nostri domini Iulij divina providentia pape secundi Indictione xij. mense novembris die xxj Confirmata fuerunt suprascripta statuta per magnificum et generosum virum dominum Galeoctum de gualdis de arimino militem et comitem 5 juris utriusque doctorem alme urbis senatorem illustrem. In omnibus et per omnia prout in eis continetur dumodo non faciant contra statum sancte romane ecclesie populi romani et statuta urbis omni meliori modo etc.

Laurentius Dammianj
prothonotarius. 10

[PAGAMENTI FATTI PER BENENTRATA NELL'ARTE ED ANNOTAZIONI VARIE] [1]

[*p. 1*] Io iãnni schardasella romano chonzolo delarte di merciarj eletto dalarte per doi annj confermati dallarte pacificanno et sottomettenno l(i)stramontani merciarj corascione a pachare a noi romanj annj M°CCCC°LXVII.

Cofeso io silvestro iud.(?) avvere reciputo da Mastro nicolo merzaro todesco consolo et comorlego [2] de li merzari et selari per lo sarario de li merciari per li citacioni de la festa de santa maria perche(?)... avemo facto pato che omne ando [3] ..... li debea fare quatro citacioni lando .. fare li cosoli .... pacare .... se bisonnia .... danno .... xxiij [4].

(Io) mariano de jachobello sellaro romano conzolo e camorlengno de larte de sellari e merciari stato doi anni alafila in nel 1483.

[*p. 5*] 1457 a di 16 di maggio

Ricepimo da nardo et ciriacho in piaza gidea per la bene entrata *L.* 5 — coe lire cinchue *L.* 5

E piu ricipo da francho di lorenzo merzaio in ponte lb. 44 1/2 per bene entrata de sopradt̄ coe *L.* 3

[1] Le seguenti annotazioni di pagamenti ecc. sono state copiate assai diligentemente dal ch. sig. Francesco Cerasoli e più volte rivedute da me. Se, non ostante la cura adoperata nel riprodurle con ogni fedeltà, può talora essere sfuggito qualche errore, ciò si ascriva alle gravi difficoltà di lettura che spesso esse offrono, perchè scritte per lo più da mani inesperte e rozze di semplici artigiani, e perchè non di rado consumate dal continuo uso del codice.

Queste annotazioni sono sparse qua e là in varie parti del volume. Le ho riunite tutte insieme e collocate qui, a calce degli statuti, siccome è stato avvertito a pag. 3, ed ho preferito disporle secondo l'ordine medesimo che esse hanno nel manoscritto anzichè in serie cronologica, perchè molte sono quelle senza data, la cui età approssimativa può stabilirsi appunto per mezzo del posto che occupano, sia prima o dopo altre ricevute o altri documenti che portano indicazioni cronologiche, sia nei varii fascicoli che in tempi diversi sono venuti a comporre il volume.

[2] Leggi *camerlengo*.

[3] Cioè *anno*.

[4] Mano del sec. XV. — Le annotazioni senza data che sono nel primo fascicolo del codice (pag. 1-12) non possono essere anteriori alla metà del secolo XV, quando fu aggiunto questo fascicolo, siccome ho notato a pag. 3; cf. p. 53.

E piu repimo da santi selaro da firenze a monte giordano ₰ tre per bene enterata ₰ 3

E piu ricepimo da maestro Pietro chavelini selaro e mercaro per bene entrata charlini oto ₰ 7 ß 12

Piu ricepemo a di pemo [1] di gungno da uno melanese di stecontro a Chostanzo alarmaruoli che fa e fornimenti [2] ₰ 2

E piu reciepiemo da pietro de paulo piecamino . . . per bene intrata noi sopreditti per la in pene per intrata [3] ₰ 5

Avo pacato Mastro basile de denoisij sellaro perlla bene entrata della ponticha nova. Ai v dello mese de Jugno 1499 . . . doy

[*p. 6*] Al nomine di Dio a di 2 di Agosto 1471

Faciemo fede noi consolli de Merciari e sellagi cio e M° pietro da savogia sellag. e ciperano di Jacovo Merciaro conzoli in nello ando sopra ditto como avemo aute e reciepute queste bene intrate le quale sotto scriveremo cioe per larte de Merciari essellari cio e prima

da M° giorgio di biasio todesco che fa fornimenti di cavallo demorante descontro allo vecie cancielieri [4] allo presente bolongini 42 d.

da M° grabiello sellag. de romangia c^a^ 4 cio e ₰ 28 ₰ 28 d.

da felippo da Milana Merciaro c^a^ 6 cio e ₰ 42 d.

da beltrame da bergamo Merciaro c^a^ 4 cio e ₰ 28 ₰ 28 d.

da orrigo da bergamo Merciaro ₰ 18 perchera povero ₰ 18 d.

da juhani lionardo sellag. da palma demorante a santo biasio della pagiotta [5] allo presente c^a^ 5 cio e ₰ 35 ₰ 35 d.

da gasparre todescho M° delli fusti in nella piazza di santo lorenzo in damaso ₰ 18 per bene intrata dellarte a di 5 giungio 1471 ₰ 18 d.

questo sopra scritt. intrat. avemo aut. in nello tenpo dello nostro offitio dalli sopraditti homini in nellando sopra ditto sondo in tutto *d.* 2 ₰ 67 d. [6].

[1] Cioè *primo.*

[2] Le due prime ricevute sono scritte da una stessa mano in uno stesso tempo; le tre altre sono della mano medesima, ma di tempo alquanto posteriore.

[3] L'annotazione è di mano diversa dalla precedente e posteriore, ma anteriore alla seguente, che è pure di altra mano. Vedi p. 99, nota 5. Le parole *la in* e la seconda *per,* scritte per errore, sono cancellate.

[4] Cioè *al vicecancelliere.*

[5] *S. Biagio della pagnotta.*

[6] Queste annotazioni sono tutte di una sola mano dell'anno 1471.

[*p. 12*] 1452

Recipenmo da scucia e janni pavolo conp.[1] per bene entrata ꝟ otto fecimo napare la scrita[2] per mano del nostro notaro.

Recipenmo da mastro nardo da bolongia per benentrata alarte della merciaria ca. 6 cioe *(sic)*

Recipenmo da Iovanni di basilea sellaro per benentrata alarte delli merciari e sellari ꝟ iiij cioe ꝯ 60.

Recipenmo da Jac° rubino sellaro figlio che fu di mastro Nicorio (?) sellaro per benentrata ꝟ iiij cioe ꝯ 60.

Recipenmo da Jovanni tedescho frat. che fu di bernardo selaro per benentrata alarte ꝟ iiij cioe ꝯ 60.

Recipenmo da francesco di tomaso da sanseverino selaro per benentrata allarte ꝯ 18 cioe ꝯ 18.

Le sopreditte benentrate sonno pacate a tenpo di linfrascriti consoli nellano sopreditto cioe antonio di pavolo e nicolo di francesco da nocia[3] perlli merciari e antonello di pavolo e pavolo di martomeo per li selari che delle ditte benetrate ne tocha lamita alarte elamita alinfrascriti consoli[4].

Recipenmo da paulo della marcha elcomp. suo sellari atore sanguingio[5] per benentrata dellarte che prencipiaro pontica nova duc. uno doro statuti a noi consoli cioe antonio di palito e nicolo da norcia per lli merciari e pavolo di martomeo e antonello di pavolo perlli sellari che lamita ne toca alla camora e la mita alli consoli[6].

[1] *Compagni.*

[2] *Facemmo che ne appaia la scritta.*

[3] Leggi *Norcia.*

[4] Annotazioni di una sola mano dell'anno 1452. Cf. p. 102, nota 7.
Nel 1452, il 4 di Giugno, fu stabilito per soddisfare i merciai *cortesiani et romanam curiam sequentes,* cioè forestieri, che questi ultimi si eleggerebbero un proprio console, e così i consoli sarebbero stati in numero di tre (v. pag. 4). Di fatto, nel 1463-4 troviamo tre consoli, uno dei quali *todesco* (pag. 102, l. 21 e 22). Sembra adunque che la presente annotazione, e l'altra che viene dopo, debbano ascriversi a tempi anteriori a quel giorno.

[5] Cioè *e dal compagno suo sellari a tor Sanguigna.*

[6] Della stessa mano che scrisse nel 1452 le annotazioni precedenti, ma di tempo alquanto posteriore; cf. p. 102, nota 8.
Antonio di palito è certamente la medesima persona che *antonio di pavolo* menzionato poco prima. E lo stesso dicasi degli altri consoli.
Antonio di Palitto è ricordato anche come console dei merciai negli anni 1463-1464 (v. p. 102, l. 21) e pare essere lo stesso che intervenne ai capitoli del 1452 (p. 5, l. 14). Nel 1450 un *Antonio di Pavolo merciario* pagò la benentrata (pag. 103, l. 13).

[*p. 14*] Ani domini MCCCCXXVI.
a di *(sic)* dottobe

Recipei per bene entrata lire otto per matrigiano i quali me de [1] Guidozzu Inciotta lo filo di fero a mi giani di michele [2] et mattuzzii di iani mattuzio [3] chozioli dellarte della merciaria ₧ viij 5

Anno mill. cccc°xxvij dello mese de oto pacai io jacovello di cola di cecho di pellepina per bene intrata at renzo muscino [4] § xxxx.

In nomine domini amen anno domini millesimo cccc° xxxvj Iohannes normante merciarius de francia de Regione sancti Angeli solvit Paulo de pierjamino [5] merciario et Anthonio muscello [6] sellario consulibus artis mer- 10

Un *Anthonellus Pauli sellarius* si trova nei capitoli del 1452 (pag. 5, l. 15). Sembra il medesimo che figura qui fra i consoli nel detto anno, e diverso dal merciaio *Antonellus* console nel 1413 (pag. 102, l. 2), che forse è da identificare col merciaio dello stesso nome menzionato nel 1434 (pag. 43, l. 2) e con *Anthonellus santole* ricordato nel 1435 (pag. 14, l. 4.).

A proposito di *pavolo di martomeo* è da osservare che un *Paulus Bartholomeus* è ricordato nella spesso citata deliberazione del 1452 (pag. 5, l. 16).

[1] Si legga *mi diè*. Pare la stessa mano che a pag. 103, anno 1407.

[2] Un *Iohannes Micchaelis* figura nelle deliberazioni del 1403 (pag. 59, l. 3), 1434 (pag. 42, l. 25) e 1435 (p. 13, l. 28), in queste due ultime come console. Nel 1407 un *Janni di Michele* è ricordato come camerlengo (p. 104, l. 2 etc.). È probabile che si tratti sempre della stessa persona.

[3] Nel 1375 troviamo un *Giovanni di Matteuzzo*, forse console, certo officiale dell'arte (v. pag. 108, l. 2) e così anche in una nota di pagamento alquanto posteriore al 27 genn. 1378 (pag. 106, l.12). Nel 1384 un *giani di matuzzo* è notato come camerlengo (p. 108, l. 9). In varie ricevute di età incerta, ma spettanti alla fine del secolo XIV (forse poco dopo il 1389), *gianni de matuzzo* figura come console (p. 109, l. 4 e 7). Nella deliberazione del 1403 trovasi un *Iohannes Machtutii de regione montium* (v. p. 58, l. 27). Non so se, nonostante la identità del nome e le concordanze cronologiche, debbansi distinguere più persone dello stesso nome, o abbiano da considerarsi come una sola. Il *Mattuzzio* qui menzionato ed il *Cola Iannes Iohannis Mathutii* ricordato nei citati capitoli del 1403 (p. 59, l. 1) sembrano esserne i figliuoli.

[4] *Renzo muscino* o *moscino* era console nel seguente anno 1428 (v. p. 100, l. 7). A lui si riferisce l'annotazione senza data che segue quella del citato anno e che deve essere contemporanea o di poco posteriore.

[5] Costui è senza dubbio il medesimo il cui nome s'incontra in altre annotazioni dell'anno medesimo a p. 104, l. 17 (*Pavolo Pieramino*), e p. 105, l. 3 (*Pavolo Ramino*). Col fratello Pietro intervenne ai capitoli del 1434 (*Piergammino, Paulus eius frater*) pag. 43, l. 2, e a quelli del 1435 (*Petrus et Paulus Pergamini*), pag. 14, l. 6. Figlio di lui sembra essere il *Pietro de Paulo Piecamino* che paga la benentrata in una annotazione senza data (pag. 97, l. 7), che ho dichiarata anteriore al 1499 e posteriore al 1457.

[6] In una annotazione senza data leggesi a p. 107, l. 13, che *Antonuo Musciello* pagò la benentrata a *Pavolo Fattorino* che è noto come console nel 1430 (v. pag. 100, l. 13), e che figura nei capitoli del 1434, dove leggesi altresì il nome *antonius musciello*

ciariorum et sellariorum urbis, pro Bene Entrata Artis et Poteris nove Carlenos sex.

Anno domini millescimo cccc°xliiij° a di primo de Marzo pachavo popolo [1] la benetrata a noi conzoli merciari e sellari carlini iij.

5 [*p. 15*] mccccxxviij.

pagao guidozu di iuanola labene etrata alo roscio [2] merciaro e a renzo moscino [3] libre sei tocane alarte lilibre tre eali detti cosoli libre tre.

pagao uno todesco che stane quella casa dove stette janni mēzo a noj cossoli loroscio merciaro e renzo moscino grossi tre [4] tocane dua 10 alarte ß x [5] ale detti cossoli [6].

In nomine domini amen anno domini millesimo cccc° xxx. pontificatus domini Martini pape quinti Indictione viij mense Iunii die nono paulus factorini [7] sellarius de Regione parionis unus ex consulibus presentibus artis merciariorum et sellariorum urbis dixit michi et confexus fuit 15 pro se et saba gorij merciario consule una cum ipso Paulo quomodo dicto die. Gratiolus de cremona merciarius de Regione pontis solvit ipsi paulo et dicto sabe consulibus dicte artis pro introytu artis merciarie incepte

(p. 42, l. 30; 43, l. 1). Altre due volte Antonio è ricordato come console nel medesimo anno 1436 (v. pag. 104, l. 17 e p. 105, l. 3). Pare diverso dall'Antonio console nel 1421 (pag. 101, l. 13) e dall'omonimo console nel 1444 (p. 101, l. 17 e p. 103, l. 10).

[1] Nello stesso anno 1444, nel decembre, è ricordato un *popolo* console (v. p. 101, l. 17 e p. 103, l. 10). La mano sembra la medesima che fece le annotazioni del 1444 nelle stesse pagine e a p. 108.

[2] *Antonio dicto natalmente lo roscio* paga la bene entrata in una annotazione alquanto posteriore al 27 Genn. 1378 (v. pag. 106, l. 11). In un'altra annotazione scritta fra l'anno 1407 ed il 1436 (v. pag. 104, l. 15) *lo roscio* è indicato come ufficiale dell'arte (forse console). Il nome di *roscio* trovasi a margine di tre conferme degli statuti fatte dai senatori dell'anno 1421 (v. pag. 74). Può darsi che *Menicho dello rosso* che pagò la benentrata nel 1416 fosse suo figliuolo (v. pag. 101, l. 5).

[3] Vedi pag. 99 nota 4.

[4] Era scritto *quatro* e fu corretto *tre*.

[5] Era scritto *e dua* e fu emendato *ß x*.

[6] Questa annotazione e la precedente del 1428 sono della stessa mano. Cf. la nota 4 a pag. 99, e la nota 2 a p. 100.

[7] *Pavolo fattorino* e *savo de giori*, consoli, sono ricordati in una annotazione senza data la quale deve perciò essere del 1430 o di uno dei prossimi anni (v. p. 107, l. 14 e 15), poichè non è dubbioso che siano le medesime persone. *Paulus factorino* prese parte alla deliberazione del 1434 (v. pag. 42, l. 30). Del raro nome Fattorini è esempio il *Iohannes Factorini de Roma* di un atto del 1391 (Galletti, *Capena*, p. 75).

per ipsum gratiolum tempore consolatus dictorum consolum duos ducatos auri.

[*p. 17*] Biascio di petruccio adi xv di marzo M°cccc°xvj pagho fior. uno corrente per la bene entrata.

Menicho dello rosso [1] merciaro pagho adj xx daprile M°cccc°xvj ff. uno corrente per la bene entrata. 5

Pietro dantonio merciaiuolo pagho adj viij di giugnio M°cccc°xvj ß. sol. xxx perla bene entrata.

domenicho da melano che fa laghora pagho adj xxij di giugnio M°cccc°xvj ß xxxiij. d. vj perla bene entrata [2]. 10

(I)n nomine domini Mccccxxi

pagao pretro schiavo [3] che sta a sancta Maria prosperina [4] a noi consosolli a mi antonio e arvertino [5] adj xv di luglio di bene entrata grossi quatro.

Mcccc°xliiij° adi xxviiij° 15

di dediciemo [6] pachavo loisi de gaeta merciario per resto dela bennetrata a noi conzoli popolo et anntono sellaro [7] ꝟ°. xvj ½.

[*p. 18*] Johan Hencken howschele sellar. solvit pro bene intrata [8].

Iorius merzarius de pecovia solvit pro bene intrata [9].

[1] Vedi la nota 2 a pag. 100.
[2] Tutte queste note del 1416 sono di una sola mano.
[3] Vedi la nota 7 a pag. 108.
[4] Probabilmente S. M. in Traspontina (*Traspadina*).
[5] Cioè *Albertino*. Un *Albertinus* fu presente alla deliberazione del 1434 (v. p. 43, l. 1). È impossibile determinare se è la stessa persona; cf. *Albertinus de Milano* che pagò la benentrata nel 1413 (pag. 102, l. 2).
Intorno ad Antonio cf. la nota 6 a pag. 99.
[6] *di decembre.*
[7] Vedi la nota 6 a pag. 99 e la nota 1 a p. 100.
[8] Mano del secolo XIV o XV, fra l'anno 1375, età del secondo fascicolo del codice dove è notato questo pagamento, ed il 1413, quando fu scritta la seconda delle seguenti annotazioni.
[9] Mano diversa del medesimo tempo.

Millesimo iiij^{c} xiij solvit subscriptus albertinus

Albertinus *(sic)* de Milano [1] sellarius antonello [2] merciario et jacobo falefeste [3] consulibus artis merciariorum pro bene intrata dicte artis libr. . .

In nomine domini. Amen. Anno . domini . millesimo cccc°.xlv. Indictione viij mense Iunii die quarto. Tadeus de Nicolo de francia sellarius . solvit . Anthonio Iohannis merciario . et papa [4] . sellario consulibus Artis merciaiorum et sellariorum urbis . pro Bene Entrata. Artis. et poteris nove. carlenos septem.

Eodem . Anno mense et die supradictis . Ugulinus petri de francia sellarius solvit supradictis Anthonio et papa consulibus predictis . pro Bene entrata Artis et poteris nove carlenos septem.

In nomine domini. Amen. Anno domini. millesimo cccc.xlv. Indictione viij. mense Iulij die sexto Micchael Angeli cole sellarius de Regione parionis. Solvit Anthonio Iohannis merciario . et Papa . sellario . consulibus . Artis merciariorum et sellariorum urbis . pro Bene Entra . Artis . et poteris nove carleno(s) quinque [5].

[*p. 22*] + 1463 e 1464 adi 27 di Iungio

Noi consoli dellarte di merciarj e sellarj di roma facemo fede come nelli sopreditti anni computati per uno avemo auti e receputi da questi tali sotto scritti per labenentrata dellarte anoi perenominati cio e fiorio todesco merciaro e dadeo dalcavaletto [6] sellaro e antonio di palitto merciaro.

Ianni di misser pavolo dacampangiano [7] avo pagato la benentrata dellarte per pontica nova anoi consoli sopreditti ɤ cinque vaglio d.1. ȣ 3.

Alisantro todesco comp. di cornelio todesco merciarj anno pagato labenentrata dellarte per pontica nova anoi consoli sopreditti ȣ lj. xxxvj cioe d. — ȣ 36 [8].

[1] Vedi la nota 5 a p. 101.

[2] Cf. la nota 6 a pag. 98.

[3] Cf. nel 1407 *falefeste*, console con *Palifi* (p. 104, l. 1 e l. 5).

[4] Nei capitoli del 1435 e del 1452 leggesi il nome di *papa sellarius* (v. pag. 14, l. 4 e p. 5, l. 9).

[5] Tutte e tre le annotazioni del 1445 sono di una sola mano.

[6] Può essere anche *dalcanaletto;* cf. p. 5, l. 26.

[7] Leggi *da Campagnano.*

[8] Le tre annotazioni sono di una sola mano dell'anno 1464 forse non diversa da quella che scrisse nel 1452 ed in tempo incerto a pag. 18.

Petrus paulus sellarius et consulus dite artis [1].

[*p. 26*] M° cccc° xliiij° a di xxvij de dicemo provesamo (?) [2] speciale (?) pachavo la benetata a noi conzoli merciari e sellari era povero per desciziione [3] pachavo ß viij d. 8 [4]

M cccc° xl iiij°

a di xxviiij° de dicimo

pachavo lodovicho chefalifusti [5] anoi conzoli de larte merciari e sellari per benentata ß xxx

era povero

Io popolo merciaro e anntono sellaro [6].

a di 29 de mājo 1450.

Io provesano Merciaro [7] e stefano de M°. angelo [8] sellaro consoli dellarte de merciarj e sellarj di Roma avemmo pro bene intrata da antonio di pavolo merciaro ₰ docidocto 18 ₰ 18.

[*p. 27*] M. cccc vij a dj viij daosto.

pachavo antonio di belese di savoia mecciario per bene etrata ē di questo anno in tutto suolli quaratta giettaroli (?) lomini dellarte [9] in chasa di chastina [10]. ƒ ij.

chozziolo [11] palifi [12].

[1] Annotazione interrotta di altra mano, di tempo poco posteriore. Nei capitoli del 1435 (p. 14, l. 6) interviene un *Petrus Paulus sellarius*. Nel 1463 leggesi di un *Pietro paulo sellagio* che pagò la benentrata (p. 111, l. 1).

[2] Cf. la nota 7 in questa pagina.

[3] Cioè *per decisione*.

[4] Pare la stessa mano che scrisse l'annotazione del 1444 a p. 100 e quelle dello stesso anno a p. 101 e 108.

[5] *chefalifusti* aggiunto fralle righe.

[6] Stessa mano dell'annot. precedente. Vedi la nota 6 a p. 99 e la nota 1 a p. 100.

[7] Nella deliberazione del 1435 e in quella del 1452 (v. p. 14, l. 5; p. 5, l. 7) è ricordato un *Provensanus* o *Provenzanus merciarius*. Cf. il *provēiano da spoleti* menzionato nel 1436 (p. 105, l. 6) e il *provesamo* (?) incerto del 1444 (p. 103, l. 2).

[8] *Stephanus magistri Angeli* comparisce nella deliberazione del 1452: v. p. 5, l. 8.

[9] Pare debba leggersi: *in tutto soldi quaranta gli accettarono gli uomini dell'arte* ecc.

[10] Forse si deve leggere *chascina;* cf. *Io. Landi ditto chriscina* e *chascia* (nel catasto del 1375 a p. 8 e nelle annotazioni di pagamento a p. 106, l. 1; 108, l. 1).

[11] Cioè *console*.

[12] A p. 50 e 59 ho dichiarato che costui ed il *Palifri* intervenuto ai capitoli del 1403 sembrano essere la medesima persona che *Antonius lelli petri dictus alias palifri*, console ricordato nei capitoli del 1389, e *Anthonius lelli Petri* registrato negli statuti

falifeste [1].
chamoliegio [2] giani di michele [3].

pachavo mastro . . . . merciaio che stava cho gianetto de satta maria ritonna [4] de la benetata sol tretta aichozili adi dito disopr. ℞ 1 ½
5 chosolo palifi.
chosolo falifeste.
chamoliegio ianni di michele [5].

pachavo orio e nicholao chopagio isiemi per bene etrata e arta i tutto pacharo pesette [6] mastro iachovo chossolo delarte a bi hio iañ [7]
10 di michele chammōlegio delarte. ℞ x ÷ § v ÷ [8]

pachavo mattievo di napoli a chasa di pietro mattia sellar. per bene entrata et a(r)te a mi. § xvj
gianni di michele [9].

Item pacao angnilino todesco pro Intratura a die viij di Frebaio *vd*(?) xx
15 ad amadeo e lo roscio [10].

Pacavo Maffiolo e fratelli dantonio de Malingnis da . . . . per benentrata de larte 1436 a pavolo pieramino ad antono musciello du(cato) uno doro [11].

e nel catasto del 1375 (pag. 7, l. 12, e p. 20, l. 12). *Antonio di liello pietro,* console, è mentovato in una annotazione di data incerta, posteriore al 1375, la quale dovrà riferirsi al periodo richiesto dalle notizie qui addotte, ma preferibilmente alla fine del secolo XIV (e forse al 1376) anzichè agli inizii del XV, per la ragione del posto che essa occupa nel codice (v. pag. 107, l. 1).

[1] Vedi la nota 3 a pag. 102.

[2] Cioè *camerlengo.*

[3] Vedi pag. 99 nota 1 e 2.

[4] *S. Maria rotonda.*

[5] Stessa mano dell'annot. preced. ma di tempo alquanto posteriore. Vedi p. 99, nota 1 e 2; p. 102, n. 3; p. 103, n. 12.

[6] Cioè *in tutto pagarono presente.*

[7] Si legga *a mi Iohanni.* Cf. p. 99, nota 2.

[8] Stessa mano in tempo posteriore.

[9] Mano medesima in tempo posteriore. Cf. p. 99, nota 2.

[10] Scritto da mano diversa dalla precedente, fra l'anno 1407 e l'anno 1436. Vedi la nota 2 a pag. 100. Un *Amadio* è notato nei capitoli del 1403 (v. pag. 59, l. 4).

[11] Questa annotazione del 1436 e la seguente del medesimo anno sono di mani diverse. V. pag. 99, note 5 e 6.

[*p. 28*] Al nome de dio adi 30 di gennaro 1436.

Noi consoli dellarte di merciarī e sellari di Roma dellanno presente cioe pavolo ramino [1] e antonio mosello [2] facemo noto alli soccexori nostri come ludovicho de spang. e Iohanne francese anno paghato per la intrata dellarte libre sey de denari e remanemo contenti delli decti. Et io proveīano da spoleti [3] merciaro . . . . . . dicti consoli ho facta questa scrittura di loro volonta.

Noi consoli de larte pavolo di Cieccho di Pietro sellaro e guidozo di giuliano merzaro avemo auto da giorzo de piazienza per benentrata che . . . . . chomenzo larte de lamerzaria a Roma a di 14 de gennaro 1437 du(cato) uno doro dutto contante . . . . tocchano a larte du(cato) ½ doro e ali chonzoli du(cato) ½ doro [4].

Noi consoli de larte pavolo di Cieccho di pietro sellaro (e) guidozo di giuliano merzaro avemo auto da Mastro . . . . . da perosa merzaro che fa li penachi a di 8 de magio per benentrata de labotticha Nuvella che commenso 1437 d(ucato) uno doro dutto contante tocchano alarte d(ucato) ½ doro e ali conzoli du(cato) ½ doro.

(Noi) consoli de larte zoe [5] Guidozo di Giuliano e Pavolo di Ciecho di Pietro avemo reciputo da Giuliano dilamangia di burssolla (?) [6] carlini quattro per benentrata a di 24 di Magio 1437.

(Noi) consoli de larte Guidozo di Giuliano e Pavolo de Ciecho (di Pietro) avemo Receputo da Michele da Bergamo e giuliano (di) lamangia suo compangio per bentrata carlini tre . . . 8 Magio 1437.

[*p. 35*] Pacavo at anni Mccclxx pietro casella [7] per bene entrata a die xxiiij° de setemre alli conzoli delli merciari ℔ ij.

[1] V. pag. 99, nota 5.
[2] V. pag. 99, nota 6.
[3] V. la nota 7 a p. 103.
[4] Questa e le seguenti tre annotazioni sono di una stessa mano.
[5] Leggi *cioè*.
[6] *di Alemagna di Bruxelles* (?).
[7] Nel 1375 *Petrus Casella* fu eletto statutario per comporre gli statuti aggiunti in quell'anno (v. pag. 15, l. 12 e pag. 20, l. 14; cf. il catasto a pag. 7, l. 16 dove è detto *de regione colupne*). Nel 1388 e 1389 è ricordato come console (pag. 110, l. 4; p. 108,

[*p. 36*] Pagho giovanni di Lando detto chascia [1] merciaio adi x daperile Mccclxxviiij [2] a lorenzo di lapo [3] e zacchi consoli dellarte per benentrata ꝟ due.

Pacao giuliano de rasimo mercaro labene entrata adie xv de lo mese
5 de giungnio § xxij d. viij a martino de paulo de gioccio [4] carmorlengno delarte de la merciaria de roma [5].

Adj xviij dottobre 1396 pachao missere antonio da chantuo maziery dallo papa, merchatante alli chonzoli delarte cio e michele et mattuzzo chonzoli e martino di paolo di jocio chamorlengno [6] *f.* ij cor(renti) per
10 lla bene intrata dellarte.

[*p. 37*] Pachavo Antonio dicto naltamente lo roscio [7] pro intrata ad casciana [8] ad gianni di mactuzzo [9] ad cola merciaro camorlegno ad dij xv di marzo *f.f.* xxxx [10].

[*p. 40*] Adi xxj de abrile
15 pacao janni da riete per bene etrata ali concoli dellate li quali erano

l. 13 e p. 109, l. 14). Nel 1403 leggesi ancora il medesimo nome fra gli intervenuti ai capitoli stabiliti in quell'anno (p. 59, l. 2). *Antonio de pietro casella* console è menzionato in una annotazione che deve essere della fine del secolo XIV (pag. 109, l. 20). Sembra certamente il figliuolo.

[1] La mano che ha scritto questa annotazione è la medesima che aggiunse il nome *Ioannes Landi ditto chriscina* (che perciò credo la stessa persona che *Giovanni di Lando detto Chascia*) nel catasto del 1375 (v. pag. 8, l. 8) e che fece l'annotazione che si legge a pag. 108, l. 1. Cf. pag. 103, nota 10.

[2] Era scritto *Mccclxxx* e fu corretto *Mccclxxviiij*.

[3] *Lorenzo di lapo* è detto *di bruno* nel 1384 (pag. 108, l. 9). Fu console anche nel 1380 (p. 109, l. 11) e nel suddetto anno 1384. Nell'aprile 1375 anche pare fosse console (v. p. 108, l. 2); ma in quel medesimo anno, nel decembre, i consoli erano Pietro Sertano e Andreozzo di Cambio, e nel citato mese di decembre Lorenzo di Lapo figura fra i due statutarii eletti a comporre gli statuti aggiunti in quel tempo (v. p. 15). Cf. p. 110, l. 6.

[4] Cf. pag. 109, l. 19 e qui sotto l. 9.

[5] Altra mano alquanto posteriore, ma probabilmente anteriore alla seguente.

[6] Vedi pag. 109, lin. 19 e l'annotazione precedente. Mano diversa.

[7] Vedi pag. 100, nota 2.

[8] Cf. pag. 103, n. 10 e p. 106, n. 1.

[9] Vedi pag. 99, n. 3.

[10] Annotazione alquanto posteriore alla conferma senatoria del 27 Genn. 1378 registrata in questa medesima pagina del codice (v. p. 22, l. 4 del presente volume).

antonio di liello pietro [1] ecieccolo janni paloccio e pietro de [2] paolo de simone carmolegno § . . . [3].

pacao a gianni agudo per benne trata §§ v. francischo di iuccio merciaro [4].

die. xxiiij. Jul. 5
pacao Angelo da florentia per beneintrata libre. iiij. ß xij. [5].

pacao jovanni de maestro jacovo [6] da orbieto per bene entrata adi xv de marzo 1377 a tempo de cecco janpalocio § xl.

pacavo janni alfonsi a cecco janni palozzo adij. x. de sethiembro per bene entrata § xxx. [7]. 10

pacao marchio da fiorenza per benne trata ali chozili §§ iiij.
pacati lartafare [8] per benne trata ali chozili ß xl [9]

Item pachavo anntonuo musciello per benetrata §§ vj.
adj viij de marzo ann noi conzoli de merciarii savo de giori e pavolo fattorino sellaro [10]. 15

[1] Vedi la nota 12 a pag. 103.
[2] *del* poi corretto *de*.
[3] Questa annotazione fu cancellata interamente. È del secolo XIV ma in ogni caso non anteriore al 1375, data del fascicolo del codice in cui essa è registrata (v. pag. 6 nota 3). La cifra finale è illegibile.

Nella medesima p. 40 del codice troviamo indicato due altre volte Cecco di Gianpalozzo, e probabilmente come console, una nel marzo 1377 ed un'altra nel settembre forse del medesimo anno. È probabile, osservando la disposizione ed il tempo di queste varie annotazioni nella pagina anzidetta, che quella del 21 aprile appartenga all'anno 1376. Nel 1389 *Checcus Iohannis Palutii* fu console assieme a Pietro Casella (v. pag. 108, l. 13 e pag. 109, l. 13). Cf. Vendettini, *Senato*, p. 386.

[4] Altra mano del secolo XIV. Cf. p. 109, l. 20.
[5] Altra mano del medesimo secolo, probabilmente anteriore alla seg. annotazione.
[6] Fu scritto *japovo* e poi corretto *jacovo*.
[7] Mano diversa dalle precedenti, del sec. XIV ma posteriore all'annotazione del 15 marzo 1377.
[8] Cioè *il fare l'arte*.
[9] Queste due annotazioni sono di una sola mano del sec. XIV, la stessa che scrisse la seconda annotazione di questa pagina del codice.
[10] Sembra degli inizii del secolo XV, questi consoli essendo ricordati nel 1430 (v. pag. 100, l. 13 e 15); Antonio Musciello e Paolo Fattorino sono menzionati nel 1434 (v. p. 42, l. 30 e p. 43, l. 1; cf. la nota 6 a p. 99, e la nota 7 a p. 100).

[*p. 44*] pagho giovanni di lando detto chascia [1] merciaro abitante in ponte adj xij daperile mccclxxv giovanni di matteuzzo [2] e lorenzo di lapo [3] per benentrata dellarte §§ due correnti [4].

[*p. 61*] M°cccc°xliiij°. pachavo rennzo de mastro jacovo merciaro la 5 benetrata a noi connzoli meciari e sellari charlini iiij°. inn presenza de pavolo de martomevo [5] ferraro.

[*p. 73*] Mccclxxxiiij. Adi xxij de setenbre sipaghochia [6] di biagio e chompangni da siena paghao per bene entrata delarte di merciarj a pietro dello ischiavo [7] e lorenzo di lapo [8] di bruno chonsoli e giani di matuzo [9] 10 chamarlengho dilla detta arte fio. trene doro.

In nomine Domini amen etc. baspar mãfei de florentia et nunc de regione Pontis solvit pro intratura dicte actis flor. unum tempore consulatus cecchi Io. palutij et petri caselle [10] consulum artis merciariorum urbis sub anno domini millesimo ccclxxxviiij pontificatus domini Urbani pape vj 15 Indictione xij, mense januarij die xj° [11].

Adi xxv desembre pagho binno per benentrata dellarte de li merciari alli chonzoli sopraditti fiorini tre doro [12].

Adij iij de jenaro pacao petracha de laquila vainaro per benetrata

[1] V. pag. 106, nota 1.
[2] V. pag. 99, nota 3.
[3] V. pag. 106, nota 3.
[4] La data 1375 è una emendazione eseguita su rasura della pergamena.
[5] Leggi *Paolo di Bartolomeo*. Stessa mano, come sembra che scrisse le annotazioni dell'anno medesimo a pag. 100, 101 e 103 (v. ivi la nota 1).
[6] Forse si dee emendare *Spannocchia*.
[7] *Petrus sclavi* figura negli statuti aggiunti nel 1375 (pag. 20, l. 13) e nel catasto composto nel medesimo anno (p. 7, l. 15). Nel 1380 *pietro dello ischiavo* era console come qui con *lorenzo di lapo* (pag. 109, l. 11). Queste date farebbero credere che il *pretro schiavo* il quale pagò la benentrata nel 1421 (pag. 101, l. 12) fosse persona diversa. Intorno alla famiglia *dello Schiavo*, cf. Archivio della Soc. Rom. di St. Patr. 1890, p. 346 e segg.
[8] Vedi p. 106 nota 3.
[9] Vedi la nota 3 a pag. 99 e la nota 4 a pag. 109.
[10] Vedi la nota 3 a pag. 107, e la nota 7 a pag. 105.
[11] Altra mano.
[12] Questa annotazione è di mano della fine del secolo XIV.

dellarte delli merciarj a gianni de matuzzo [1] et buccio vitale [2] cozoli de larte et miechele camorlego § xx d.

Adij x de jenaro pacao verado de laquila pongaro per benetrata dellarte delli merciarj a gianni de matuzzo buccio vitale conzoli de larte et michele camorlego § xli d. 5

Adij xv de jenaro pacao pietro de saguitino merciaro per bene trata dellarte delli merciarj a gianni de matuzzo buccio vitale cozoli de larte et michele camorlego § x [3].

[*p. 74*] MCCCLXXX

paghaio di bene entrata michele di piero di firenze adi x daghosto 10 a noi chosoli pietro dello ischiavo e lorenzo di lapo [4] § ij.

In nomine Domini amen etc. blaxius et cola solverunt pro Intratura dicte artis florenum unum tempore consulatus cecchi Io. palotii et petri caselle [5] consulum artis merciariorum urbis sub anno domini millesimo ccclxxxviiij°. pontificatus dñi urbani pape vj indictione xij mense 15 januarij die xiii etc.

paghaio di bene entra piero di giorgio da pisa adj xxviij di luglio a noi chonsoli e chamalingho § ij.

pacavo martino de pavolo de joccio [6] sellaro per bene entrata § xxxx.

Item francessco de giuccio et adatonio de pietro casella [7] conzolj delli 20 merciarj.

paghaio de bene entrata francescho di . . . chonero adj xij digenaro a noj chonsolj sopradetti § xxx [8].

[1] Vedi pag. 99 nota 3.

[2] Nei capitoli del 1403 leggesi il nome di un *Stephanellus bucii Vitalis,* che dee essere suo figlio, v. p. 58, l. 28.

[3] Le tre annotazioni di pagamento sono di una sola mano del secolo XIV cadente.

[4] Vedi la nota 7 a pag. 108, e la nota 3 a pag. 106; mano medesima che scrisse l'annotazione del 1384 a pag. 108.

[5] Vedi la nota 3 a p. 107 e la nota 7 a p. 105.

[6] Vedi la nota 4 a p. 106.

[7] Cf. pag. 105, nota 7 e 107, l. 3.

[8] La prima, la terza e la sesta delle annotazioni che si leggono nella pag. 74 del codice sono della stessa mano e sono state scritte prima delle rimanenti, che furono

In nomine domini amen anno nativitatis ejusdem millesimo ccc°lxxxviii° pontificatus Domini Urbani pape sexti indictione xij mense decembris die xviij comparuit philippus vannis merciarius de regione pontis citatus ad solvendum bene intratam Coram ceccho Io. palotij et petro casella [1]
5 consulibus dicte artis et Iuravit ad sancta Dei evangelia corporaliter manu tactis scripturis et dixit se solvisse intraturam tempore consolatus laurentij lapi et sotii [2] ejus tunc consulum dictae artis. etc.

[*p. 114*] Ihesus.

1455 adj 28 di Agosto

10 Recipiemmo noj consoli felippo de antono de natolo emenico de juvannola e micchele francioso da cola da napoli sellaro carlini quattro per la benentrata nonne potiemmo avere piu perche stette doj mesi in roma e poi lassao la ponticha.

Recipiemmo noj consoli da golino e giannino e cristino per la be-
15 nentrata allarte carlini quattro in presentia de benedetto barbarino e costanso da perosci nonne potiemmo avere piu.

Recipiemmo noi consoli da cristofano da ciano che fa li fusti per la benentrata allarte carlini quattro papali nonne potiemmo avere piu [3].

1463

20 Ricipemmo noi chonsoli cioe jovanni dandoni (?) da spoleto e guglelmo tornase (?) de jovanni sellagio a presente consoli da guglelmo e da antonio indoi ..... infino a questo di per bene intrata duchato uno.

Ricipemmo noi chonsoli de merzari e sellari da francho di jenaro per bene intrata adi 31 di magio lire tre cioe *L.* 3

25 Risipemmo no chonsoli a antonio da bergamo per bene intrata bolongini quarantasinque d.

Risipemmo noi chonsoli da chola santo sellario in santa maria retonda compangio di pietro gabriello c[a] 5.

Risipemmo noi chonsoli da jovanni da bergamo per bene entrata
30 carlini sette.

inserite di poi da varie mani negli spazi lasciati fra l'una e l'altra; tutte quelle senza data, come sembra, appartengono anch'esse alla fine del secolo XIV.

[1] Vedi la nota 3 a p. 107 e la nota 7 a p. 105.

[2] Vedi la nota 3 a p. 106.

[3] Queste tre annotazioni del 1455 sono di una sola mano.

Risipemmo noi chonsoli da pietro paulo sellagio [1] compangio di jovangallo per bene intrata bolingini vinti otto.

Risipemmo noe chonsoli da pyolo da fiorenza ... agio (?) [2] per bene intrata bolingini cinquanta.

Resipemmo noi chonsoli da antonio da fiorenza ... agio (?) [3] jnponte (?) 5 per bona intrata bolingini quaranta doi [3].

[*p. 116*] 1512 a di 10 de zugno io tomasso da pesaro chonsolo dellarte delli sellari io ricepute da mastro lorenzo da viterbe sellaro charlini cinque per la bene intrata de mettere la botegha dellarto delle sellari scioe car. (5) [4]. 10

1512. adj 15 de zugno io tomasso da pesaro chonsolo dell'arte delli sellari io recepute de masstro ziuliano spanolo sellaro charlini cinque per la ben intrata de mettere la botegha dellarto delle sellari scioe car ..... in parte sue perche lui he chompangnio de masstro ziovan dellorena el qual non pagha niente per la par(te) sua perche he masstro veichio. 15

[1] Cf. p. 103, nota 1.

[2] Non pare *sellagio.*

[3] Tutte le annotazioni di questa pagina del codice, dalla data 1463 in giù sono di una sola mano.

[4] Questa annotazione e la seguente sono di una sola mano.

STATUTA MERCATORUM

ARTIS LANAE

STATUTA MERCATORUM ARTIS LANAE [1]

[STATUTO AGGIUNTO NEL 1425 O 1426]

In [2] Christi nomine amen. Cum hoc sit, quod ex forma cuiusdam statuti positi in volumine Statutorum Artis Lanariorum magnificae Urbis Romae [3] contineatur, quod consules et consiliarii dictae artis, insimul cum quatuor mercatoribus dictae artis ex melioribus, debeant eligere consules futuros dictae artis. Et hoc in fine dictorum consulum existentium pro tempore. 5
Sitque practicatum contra formam dicti statuti hoc modo videlicet, quod [4] tantummodo consules pro tempore existentes una cum quatuor mercatoribus tantum, nullis consiliariis adhibitis, eligebant consules futuros pro tempore, sitque dissidatio [5] inter homines dictae artis, quia nonnulli volunt, ut statutum servetur, nonnulli vero quod practica et consuetudo servetur. Quamobrem 10
magnificus et generosus miles et legum doctor, dominus Valerius de Luschis de Vicentia almae [6] Urbis senator illustris, volens pro utilitate dictae artis providere. Et ut cessent scandala et rumores, deliberavit ut partitum et pars inter homines [7] dictae frataliae hoc modo ponantur [8], videlicet quod [9] data singula faba, vel pallotta unicuique existenti in capitulo sive congre- 15
gatione dictae artis, illi qui volunt quod statutum servetur ponant pallottam in bussula viride. Et illi qui volunt quod consuetudo iam quatuor annis servata hodie servetur, ponant in bussula nigra. Et quod deliberabitur per maiorem partem, illud executioni mandetur.

Facto et misso partito ad fabas nigras et albas inter homines dictae 20
artis collegialiter congregatos in refectorio conventus et fratrum Praedica-

[1] Vedi il titolo che trovasi a capo del proemio che precede la tavola delle rubriche, p. 119.
[2] *In* manca in Br.
[3] *Romanae* Ch.
[4] *Quia* Ch.
[5] Così Br. e Ch.
[6] *Vicentia nunc Urbis* Ch.
[7] *partitum et praesentes homines* Br.
[8] *ponatur* Ch.
[9] Br. omette *quod*.

torum sanctae Mariae de Minerva, ordinis sancti Dominici, placuit xxxvi hominibus dictae artis, quod statutum servaretur, et sic obtentum et deliberatum fuit, non obstantibus xi hominibus reddentibus eorum fabas, quod observaretur consuetudo.

5 Item, quia statuto aliquo dictae artis non cavetur de modo eligendi consiliarios dictae artis, qui una cum consulibus et dictis quatuor mercatoribus debeant eligere dictos consules, vadit pars [1] quod infrascriptum statutum fiat, et ponatur in volumine statutorum dictae artis, et pro statuto firmetur. Et ideo illi quibus placet quod dictum statutum fiat, ponant 10 pallottam in bussula viride. Illi vero quibus displicet ponant in bussula nigra, et illud quod deliberatum fuerit per maiorem partem debeat executioni mandari.

Facto et misso partito ad fabas nigras et albas inter homines dictae artis collegialiter congregatos in refectorio conventus et fratrum Praedi- 15 catorum s. Mariae de Minerva, ordinis sancti Dominici, placuit xxxxii hominibus dictae artis, quod servaretur statutum, et sic obtentum et deliberatum fuit, non obstantibus quinque hominibus reddentibus eorum fabas, quod praesens statutum non fieret.

Statuimus et ordinamus quod nomen uniuscuiusque magistri civis, te- 20 nentis apothecam et exercentis actualiter artem lanae in Urbe, debeat poni in uno sacculo, et quod singulo anno debeat (*sic*) extrahi per consules dictae artis palam et publice in capitulo sive congregatione dictorum Lanariorum octo brevia ex illis nominibus, prius tamen [2] ante extractionem praedictam missis et revolutis dictis brevibus, ne fraus fieri possit. Et illi 25 octo, quorum nomina fuerint extracta in dictis brevibus, sint et intelligantur esse consiliarii dictae artis pro uno anno, eorumque sit officium, prout in aliis statutis antiquis mentionem facientibus de consiliariis determinatum sit, debeantque dicti consiliarii, una cum dictis consulibus, et quatuor mercatoribus ex melioribus dictae artis, secundum formam alterius 30 statuti antiqui, praestito per unumquemque eorum sacramento de eligendo bonos et idoneos cives consules ac sufficientes pro commodo et utilitate dictae artis et hominum existentium in dicta arte, eligere duos consules bonos et idoneos quorum officium durare debeat per unum annum, prout in alio statuto antiquo continetur. Et dicti consiliarii extrahi debeant omni anno 35 pro anno tunc proximo futuro, de mense Decembris, tempore quo fit electio

[1] *pariter* Br.
[2] *tantum* Ch.

consulum. Et quod sacculus in quo praedicti consiliarii sunt scripti, post extractionem ipsorum debeat bullari bulla ipsorum [1] consulum, nec non bulla unius dictorum extractorum quem maior pars elegerit; debeatque dictus sacculus bullatus et sigillatus existere usque ad tempus extractionis de novo fiendae. Debeatque bene et legaliter custodiri per consules dictae artis, sub poena xxv florenorum camerae Urbis applicandorum pro medietate, et pro alia medietate capitulo sive universitati dictae artis. Debeantque nomina dictorum extractorum describi in volumine statutorum [2] dictae artis, ut bene videri possint [3] qui sunt extracti, et qui non, et ne fraus in his [4] fieri possit. Et si quis de novo artem lanae inceperit exercere, eius breve sive nomen ponatur in sacculo praedicto, ut unusquisque qui ex arte lanae suscepit factiones, et onera sustinendo, suscipiat et honores.

[CONFERME VARIE]

[5] In nomine Domini amen. Nos Ioannes Franciscus de Panciaticis [6] de Pistorio miles, almae Urbis senator illustris, auctoritate sacri senatus et omnibus meliori modo, via, iure, et [7] forma quibus melius possumus et debemus, omnia et singula capitula, statuta ac ordinationes expresse corroboramus, confirmamus et acceptamus in omnibus et per omnia inter homines et personas dictae artis lanae, et de rebus pertinentibus et spectantibus ad dictam artem, dummodo non sint contra honorem et statum d. n. Papae, sanctae Romanae Ecclesiae populique romani et nostrum, et contra formam statutorum Urbis factorum et fiendorum; universis sit licitum de dicta arte reclamare in curia Capitolii coram iudice competenti ad nostrum beneplacitum, et quod consules dictae artis teneantur et debeant reddere ius a turri mercati supra [8], secundum formam statutorum Urbis.

[1] *tempore* Br.

[2] *statuti* Br.

[3] *possit* Br.

[4] *fraus his* Br.

[5] Le seguenti tre conferme del secolo XV sono collocate nella copia Br. dopo l'indice delle rubriche. Ho preferito seguire l'ordine del ms. chigiano, che le colloca invece in questo posto. È chiaro che tanto dette conferme come la deliberazione del 1425-26 dovevano essere aggiunte sopra pagine rimaste vuote del codice originale degli statuti e nei margini, o sopra pergamene intercalate.

[6] *Pannaticis* Br. *Pannatinis* Ch. *Panciaticis* il correttore Ch. così qui come nella conferma seguente.

[7] *et* om. Br.

[8] Ch. ha sempre *supradicti*, per errore di lettura, in questa come nelle altre conferme.

Actum in palatio Capitolii sub anno Domini mccccvj [1] pontificatus domini Innocentii papae septimi, indictione xiiij, mense martii die xxij.

Expositum per me Bindum Sarise [2] civem romanum, Dei gratia publicum imperiali auctoritate notarium, et nunc prothonotarium curiae Capitolii 5 et dicti domini senatoris, de ipsius licentia et mandato.

In nomine Domini amen. Nos Ioannes Franciscus de Panciaticis de Pistorio, miles et legum doctor, Dei gratia almae [3] Urbis senator illustris, auctoritate sacri senatus et omni meliori modo, via, iure et forma quibus melius possumus et debemus, omnia supradicta capitula statuta et 10 ordinationes in praesenti cartabulo seu volumine descripta, videlicet illa quae se non extendunt [4] contra honorem et statum domini nostri papae, contra libertatem reipublicae romanae, et nostrum [5], ac contra [6] statuta Urbis facta et fienda, et praesertim illa quae se extendunt et pertinent inter homines et personas dictae artis, et de rebus spectantibus et per-15 tinentibus ad dictam artem et non aliter, tenore praesentium confirmamus et roboramus.

Actum in palatio Capitolii sub anno Domini mccccvj tempore domini Innocentii papae septimi, indictione xiiij, mense iunii, die quinto.

Subscriptum [7] per me Octabianum Antonii Raulli [8], Dei gratia publicum 20 imperiali auctoritate Notarium, et nunc prothonotarium curiae Capitolii ac dicti domini senatoris [9], de ipsius licentia et mandato.

[1] Br. e Ch. hanno sempre, o quasi sempre, le date degli anni scritte in cifre arabiche, quelle dell'indizione, degli anni dei pontefici e dei giorni, ora in cifre romane ora per disteso. Ho adottato il sistema di mutare in cifre romane tutte le cifre arabiche nelle conforme dal secolo XIV al finire del XV, benchè talune di quelle posteriori possano essere state scritte anch'esse in caratteri romani, ed alcune delle prime in cifre arabiche.

[2] *Sariste* Br.

[3] Nella copia Britannica: *legum doctor auctoritate sacri senatus Dei gratia illius Urbis senator illustris et omni.* Ho sanato la evidente trasposizione e l'errore di *illius* per *almae.* Nella copia Chigiana sono omesse le parole *auctoritate sacri Senatus* e quindi la voce *meliori.* Questi errori e queste omissioni provano che nell'originale erano state dimenticate alcune parole che furono quindi aggiunte con un richiamo, dai copisti male interpretato o trascurato.

[4] *non extenduntur* Br. tanto in questa come nella seguente conferma.

[5] *nostram* Br.

[6] *ac statuta* Br.

[7] *Scriptum* Ch.

[8] *Gaulli* Br. *Octavium Antonii Xaulli* Ch. Ho restituito l'ortografia del nome di questo notaro giusta la lettura più probabile della incerta firma originale negli Statuti dei Mercanti (ed. Gatti, p. 294).

[9] *domini papae* Ch. errore evidente.

In nomine Domini amen. Nos Petrus Franciscus de Brancaleonibus de Durante [1], Dei gratia almae Urbis senator illustris, omni [2] meliori modo, via, forma et iure quibus melius possumus et debemus, omnia supradicta capitula [3], statuta et ordinationes in praesenti cartabulo seu volumine descripta, videlicet illa quae se non extendunt contra honorem et statum domini nostri papae, contra libertatem reipublicae romanae, et nostrum, ac contra [4] statuta Urbis facta et fienda, et praesertim illa quae se extendunt et pertinent inter homines dictae artis, et de rebus spectantibus et pertinentibus ad dictam artem et non aliter, tenore praesentium confirmamus et corroboramus.

Actum in palatio Capitolii sub anno Domini mccccvij, pontificatus domini nostri Gregorii papae xii, indictione xv, mense ianuarii, die x.

Subscriptum per me Sabbam Nutii magistri Raynerii [5], Dei gratia imperiali auctoritate notarium, et nunc prothonotarium curiae Capitolii et dicti domini senatoris, de ipsius licentia et mandato.

[STATUTI DELL'ARTE DELLA LANA]

[DELL'ANNO 1321.]

Incipiunt Statuta Mercatorum Artis Lanae. In nomine Dei Patris et Filii et Spiritus Sancti, et ad honorem et reverentiam Domini Nostri Iesu Christi et gloriosae virginis Mariae matris eius et beatorum apostolorum Petri et Pauli et omnium aliorum sanctorum et sanctarum Dei, et sanctae Romanae Ecclesiae et Summi Pontificis, suorumque successorum, et ad honorem, pacem et tranquillum statum [6] civitatis Romae eiusque Communis, et omnium et singulorum artificum artis pannorum lanae [7] et Communis Populique Romani, ac magnificorum virorum dominorum Anibaldi domini Riccardi de Anibaldis et Riccardi domini Fortibrachii de filiis Ursi, Dei gratia reg. [8] in Urbe vicariorum.

Haec sunt statuta et ordinamenta artis pannorum lanae Civitatis Romanae, facta et confirmata per artifices pannos fieri facientes artis pan-

[1] *Duratio* Br.
[2] *et omni* Ch. Sospetto che anche qui fosse omessa nell'originale la frase *auctoritate sacri senatus*, probabilmente perchè il notaio prese per modello la conferma precedente.
[3] *capitula* om. Br.
[4] *romanae nec non contra* Br.
[5] *Parmeñ.* Br.
[6] *tranquillitatem status* Br.
[7] *laneorum* Br.
[8] *perpetuorum* Br. *regum* Ch.

norum lanae Civitatis Romanae, videlicet: Ioannes Petri de Carbonibus, Lomulus Ioannis Muti de Picciolinis consules, una cum Petro Stephani Matonis [1] dictus Cio de Cambilgiano [2], Gone Mutii Boscii (?), Colutia [3] Ioannis Stephani, Gorio Fratris Pauli, Simeone de Pistoia, Lello Meuli, Mattheo Borgi et Lello Thomassutij, statutariis electis ad infrascripta statuta et ordinamenta facienda una cum consulibus supradictis.

[RUBRICHE DEGLI STATUTI]

In primis de sacramento praestando per consules et alios officiales. i.

De iuramento praestando per mercatores artis praedictae de faciendo bonitatem. ij.

Quod quilibet de arte teneatur obedire et observare praecepta consulum. iij.

Quod nullus faciat mittere in pannis lanae nisi [4] acciam lanae pecudinae. iiij.

Quod nullus accipiat in pignus lanam nec pannum sine licentia illius, cuius fuerit. v.

Quod consules possint diffinire lites et inferre sententias. vj.

Quod nullus possit esse consul vel camerarius, nisi dictam artem faciat. vij.

Quod omnes gualcatores et alii laboratores teneantur pannos bene aptare. viij.

Quod sententiae latae et ferendae mandentur executioni per consules. viiij.

Quod nullus tingat nec tingi faciat in colore nigro pannum texutum nec acciam filatam. x.

Quod nullus portet pannum ad cannandum, nisi in illo loco ubi habetur [5]. xj.

Quod nullus det ad laborandum illi qui furtum commiserit. xij.

Quod nullus portet, nec portari faciat lanam alicui filatrici ad domum eius. xiij.

Quod nullus accipiat in pignus res datas ad laborandum. xiiij.

Quod nullus laborator possit facere per se nec per alium eius nomine aliquem pannum. xv.

[1] *Marronis* Ch.

[2] *Zio de Canibilgiano* Ch.

[3] *Pone Mutii Boscii Colutia* Ch *Gone Mutii Bosa Columna* Br.

[4] Br. om. *nisi* che è nel cod. Chis., è richiesto dal senso e trovasi nella rubrica che precede il corrispondente articolo dello statuto.

[5] *Habet* Br.

Quod quilibet artifex et magister teneatur facere calculum cum laboratore omni die Sabati ✝ [1].

Quod consules teneantur cogere magistros ad petitionem cuiuslibet laborantis. xvj.

Quod quilibet conciator pannorum debeat reddere lanam cardatam. xvij. 5

Quod quilibet debeat habere stateras adiustatas *A* [2].

Quod quilibet mercator teneatur iurare omnia statuta et artem accrescere. xviij.

Quod omnes de arte teneantur iurare, et auxiliari cuilibet disrobato in Urbe et extra. xviiij. 10

Quod nullus in venditione lanae committat falsitatem. xx.

Quod nullus vocet aliquem dominum in contrarium dictae artis, nisi tota communitas vocaret. xxj.

Quod notarius una cum camerario possit sedere et iura reddere. xxij.

Quod quilibet mercator teneatur ponere signum suum in quolibet panno. 15 xxiij.

Quod consules teneantur proprio sacramento facere rationem [3] breviter et expedite. xxiiij.

Quod consules teneantur observare et facere observari omnia statuta pro statu artis *B* [4]. 20

De mercatoribus et consiliariis citatis et non comparentibus. xxv.

Quod consules et camerarius teneantur reddere rationem antequam compleant tempus eorum. xxvj.

[1] Nella copia Br. questa rubrica è accompagnata dalla cifra *xvi* che non è nel cod. Chis., il quale lascia senza numero altresì la rubrica che precede l'articolo corrispondente dello statuto. Sembra pertanto che questo articolo non esistesse in origine nel codice e che fosse una giunta. Difatti, in Br. come in Ch. la rubrica seguente è segnata *xvi* e così di seguito. V. la nota seguente.

[2] Tanto questa rubrica, segnata *A* in ambedue le copie, come l'altra più sotto segnata *B* sembrano essere parimente delle interpolazioni. Nell'indice non hanno numero e non interrompono la serie delle cifre con cui sono numerate le rubriche precedenti e le seguenti. Anche nel testo dello statuto non sono numerati gli articoli che corrispondono a queste due rubriche (come non è numerato l'articolo indicato nella nota precedente), se non nella copia Br., dove l'essersi voluto proseguire regolarmente la numerazione ha prodotto una perturbazione nei numeri seguenti che sono talora ripetuti due volte. Che, poi, queste tre rubriche cogli articoli corrispondenti siano una aggiunta, lo confermano la croce onde è designata la prima e le lettere di richiamo *A* e *B* colle quali sono segnate le altre. Aggiungo, come ultima prova di ciò che ho asserito, il fatto che in Br. l'articolo dello statuto segnato *A* è anteposto a quello col n. 17, mentre in Ch. è posposto, la quale trasposizione indica chiaramente quell'articolo nell'originale essere stato collocato al margine ed inserito con ordine diverso dall'uno e dall'altro dagli autori delle copie.

[3] *totum* Br.

[4] Vedi la nota 2.

[1] Nel testo degli statuti questo articolo viene dopo il seguente.

[2] *Quod* om. Br.

[3] *fideiussiones* Ch. *fideiussorem* Br.

De carpitis non laborandis sine licentia consulum. lij.

De illis qui reciperint [1] aliquod damnum ex furto commisso. liij.

De festivitatibus celebrandis per homines artis lanae. liiij.

Quod nullus de arte debeat tirare pannos diebus dominicis. lv.

Quod poenae solvantur quae sunt solvendae pro medietate camerae Urbis, et pro medietate nostrae [2] communitati. lvj.

De his qui vellent de novo incipere artem lanae. lvij.

De salario dando consulibus pro eorum labore. lviij.

Quod infrascriptis hominibus non liceat dare ad laborandum aliquid alicui personae non iuratae. lix [3].

Quod nullus debeat emere ab aliquo textore burram pedanos [4] seu broczos. lx.

Quod tinctores [5] debeant obedire consulibus artis et observare ordinamenta. lxj.

De illis qui fuerint accusati, quod receperint symoniam. lxij.

De vascellis quae perduntur per tinctores. lxiij.

De litibus et quaestionibus quae oriebantur saepe inter mercatores. lxiiij.

Si aliquis socius contraxerit debitum cum aliquo mercatore. lxv.

Quod ad honorem Dei et beatae Virginis solvatur pecunia infrascripta. lxvj.

Quod nullus laborator debeat ponere in pignus lanam filatam, nec pannum. lxvij.

Quod omnes conciatores [6] teneantur dare tres bonas manus cum cardibus a reverscio. lxviij.

Quod panni sigillati per emptores debeantur [7] cannari infra vi dies. lxviiij.

Quod omnes conciatores Urbis teneantur reddere lanarolis integram cardaturam, et expaczaturam. lxx.

Quod omnes valcatores teneantur restituere lanarolis integram reversciaturam et burram. lxxj.

Quod nullus cappellarius Urbis emat lanam laboratam, vel non laboratam a laboratoribus. lxxij.

[1] *recipient* Br.

[2] *nostrae* om. Br.

[3] Nella copia Br. questa rubrica è collocata dopo la rubrica 63, col numero *lv* che è evidentemente sbagliato, e la rubr. 60 ha l'erronea cifra *lviiij*.

[4] *pedanae* Br. tanto qui che nella rubrica precedente il relativo articolo degli statuti.

[5] *mercatores* Br.

[6] *mercatores* Br. qui, nella rubrica che precede l'articolo degli statuti e nel testo stesso di detto articolo. *Conciatores* da per tutto Ch., come vuole il senso.

[7] *per emptores debeantur* Br. *pro emptis debeantur* Ch. e la rubrica (p. 149).

De sacramento praestando per consules et alios officiales. i.

In primis statuimus et ordinamus nos consules, camerarius et statutarii et artifices praedicti, quod omnes et singuli consules, consiliarii, camerarius et omnes officiales et mercatores artis praedictae, de puro et plano animo iurent secundum modum subscriptum videlicet. Nos omnes et singuli consules, consiliarii, camerarius et omnes officiales et mercatores artis praedictae, de puro et plano animo iuramus ad sancta Dei evangelia, bona fide, sine fraude, remoto omni malo ingenio, toto posse et omni studio curare, ad mandatum senatoris vel senatorum qui nunc sunt vel per tempora erunt, quod romanus populus in franchitia et libertate maneat, et iurare sequi senatorem vel senatores, capitaneum et quoslibet regentes Urbis, qui sunt et per tempora erunt, et ipsum romanum populum prout senator, vel senatores disposuerunt pro bono statu Urbis, ac manutenere artem no-

stram in bono statu et unitate, et congregare omnes homines de arte nostra cum armis et sine armis ad mandatum senatoris vel senatorum et successorum suorum, et dare operam et studium quod grascia veniat ad Urbem, et conservare toto posse locum suum in bono et tranquillo statu, et in pace populi romani, prout ipse dominus senator vel senatores mandaverint.

De iuramento praestando per mercatores artis praedictae de faciendo bonitatem. ij.

Item nos praedicti mercatores omnes et singuli iuramus ad sancta Dei evangelia facere bonitatem et legalitatem in omnibus et per omnia quae (ad) nostram artem pertinent, sine aliqua fraude et dolo, et facere et observare ea omnia, quae nostri consules aut nostri consiliarii, vel maior pars ipsorum consiliariorum consulerint et statuerint, sine fraude, pro nostra mercantia manutenenda et augenda secundum eorum provisionem, salvo quod in illis capitulis quae ad scholas spectarent, si [1] illis capitulis tenere nolumus, capitula et statuta pro conservatione nostrae artis, quae faciemus et ordinabimus, bona fide et puro animo facere promittimus, et in omnibus observare toto nostro posse sine fraude, salvo [2] in omnibus nostris capitulis et ordinamentis, si quae fient per consules, seu consiliarios, seu statutarios nostrae artis mandato senatoris vel senatorum qui sunt, et per tempora erunt in corrigendo augendoque [3] sicut eis placuerit.

Quod quilibet de arte teneatur obedire et observare praecepta consulum. iij.

Item statuimus et ordinamus quod quicumque est vel erit in dicta, vel de dicta arte aliquid exercuerit, quoquo modo teneatur obedire et observare omnia et singula praecepta, quae consules seu aliquis ex consulibus dictae artis eidem fecerit, et stare, sese submittere iurisdictioni et officio dictorum consulum sub poena xl solidorum provisinorum senatus pro quolibet praecepto, pro medietate camerae Urbis applicandorum et pro alia medietate communitati dictae artis, quam poenam praedicti consules dictae artis teneantur proprio sacramento contrafacienti de facto auferre, et

[1] *si in* om. Ch.
[2] (sic) Br. e Ch.
[3] *que* om. Ch.

auferri facere summarie, sine libelli oblatione, litis contestatione et aliorum iudiciorum strepitu, prout ipsis consulibus videbitur, aliquo contrario non obstante.

Quod nullus faciat mittere in pannis, nisi acciam lanae pecudinae. iiij.

5 Item statuimus et ordinamus, ad hoc ut meliores panni fiant per artifices pannorum artis lanae Urbis et in ea morantium, quod nullus artifex nec aliquis exercens aliquid de dicta arte lanae debeat, in pannis quos facit, mittere neque mitti facere acciam alterius lanae, quam pecudinae vel montonis, et non debeat retinere in domo vel apotheca in qua artem exer-
10 cuerit pilum incalcinatum nec burram, sub poena centum solidorum provisinorum vice [1] qualibet, pro medietate applicandorum camerae Urbis et pro alia medietate communitati dictae artis, et de praedictis quilibet esse debeat accusator, et habeat medietatem dictae poenae, et intelligantur illi vel ille immisisse vel mitti fecisse aliam lanam quam pecudis vel montonis in suis
15 pannis, in pannis quorum inveniretur [2] immisisse, seu immissa alia lana quam pecudis vel montonis, quam poenam consules dictae artis contrafacienti auferre debeant et possint, ut supra capitulum in quo dictum est [3].

Quod nullus accipiat in pignus lanam nec pannum
sine licentia illius [4] cuius fuerit. v.

20 Item statuimus et ordinamus quod nullus dictae artis de Urbe, vel etiam districtu, civis vel forensis possit emere vel in pignus accipere lanam filatam vel non filatam, nec pannum aliquem de artificibus dictae artis sine licentia illius, cuius fuerit lana; et quisquis contrafecerit puniatur et condemnetur vice qualibet per consules dictae artis in decem libris provi-
25 sinorum senatus, summarie, sine oblatione libelli, litis contestatione et aliorum iudiciorum strepitu; et lanam, seu pannum quem in pignus accepisset, illi cuius esset debeat sine aliquo pretio restitui [5], et credi debeat iuramento artificis dictae artis conquerentis utrum lana, accia vel pannus

[1] *solidorum pro una vice qualibet* Br. *solidorum provisinorum qualibet* Ch. È chiaro che il testo è errato in Ch. e in Br. e che deve essere corretto come ho proposto.
[2] *invenirent* Ch.
[3] V. la rubrica 3.
[4] Ho aggiunto *illius* che è nell'indice delle rubriche e nel ms. Ch.
[5] *illi cuius esset sine aliquo pretio restituere* Ch. *illi debeat sine aliquo precio restitui* Br.

sit artificis vel ne, et senator, vel senatores, vel vicarii, vel eorum iudices praedicta omnia et dictam condemnationem faciant [1] effectui demandare, ad petitionem dictorum consulum seu cuiuslibet alterius dictae artis, et consules dictae artis [2] ipsam condemnationem possint de facto, summarie, sine libelli oblatione, litis contestatione, contrafacienti auferre sicut eis [3] placuerit, et in simili poena puniatur idem qui praedictum pignus dederit vel vendiderit, sine licentia illius cuius lana filata vel non filata seu aliud laborerium [4] fuerit, si fuerit de iuratis artis, et similiter procedi possit contra eum ut supra dictum est.

Quod consules possint diffinire lites et ferre sententias. vj.

Item statuimus et [5] ordinamus quod consules dictae artis pannorum lanae civitatis [6] Urbis possint per se defendere et diffinire omnes et singulas lites, causas et quaestiones quae orirentur et essent inter artifices dictae artis et etiam inter exercentes, ementes, vel vendentes pannum, lanam vel aliquid quoquo modo de arte praefata, et sententias in ipsis causis et quaestionibus proferre summarie, secundum formam statutorum supra [7] scriptorum, etiam procedendi [8] diebus feriatis absque libelli oblatione et litis contestatione, cuiuscumque quantitatis existat, et aliorum iudiciorum strepitu, prout dictis consulibus placuerit; et sententia seu sententiae quas dederint valeant et valitura consistant pleno iure, nec possint retractari pro eo quod iudiciarius ordo servatus non fuerit, et ab eis non valeat appellari, nec debeant nec possint dicti consules haberi suspecti; et sententiae mandentur executioni ad petitionem petentis per senatores seu vicarios et eorum officiales, et si aliquis dictae artis emens vel vendens vel aliquid exercens in dicta arte quoquo modo appellat a processibus et sententiis dictorum consulum, sit poena x librarum provisinorum senatus [9].

[1] *facere* Br.
[2] *et consules dictae artis* om. Br.
[3] *si eis* Br.
[4] *alterius laboratoris* Br.
[5] *statuimus et* om. Br.
[6] (sic) Br. e Ch.
[7] *supra* om. Ch.
[8] (sic) Br. e Ch.
[9] *senatus* om. Ch.

Quod nullus possit esse consul vel camerarius
nisi dictam artem faciat. vij.

Item statuimus et ordinamus quod nullus possit esse consul nec camerarius dictae artis, nisi dictam artem faciat, vel fieri faciat, et nisi fuerit
5 iuratus in dicta arte; et si fieret electio de isto [1] vel alio, non valeat ipso iure, nec quod per eum factum fuerit habeat roboris firmitatem.

Quod omnes gualcatores
et alii laboratores teneantur pannos bene aptare. viij.

Item statuimus et ordinamus quod omnes gualcatores, conciatores, texi-
10 tores, tinctores et orditores et omnes alii et [2] singuli laboratores dictae artis debeant obedire consulibus praesentibus et futuris, et stare et sese manutenere sub iurisdictione dictorum consulum, et debeant et teneantur bene et diligenter et sine aliqua falsitate omnium pannorum et singulorum [3] dictae artis maniare, aptare, gualcare, texere, conciare et tingere, operari
15 et ordire ad orditricium, ad usum bonorum gualcatorum, conciatorum, tinctorum et texitorum, et quod non auferant vicem [4] alicui homini dictae artis in gualcando, conciando, texendo et tingendo pro alia aliqua persona; et si quis contrafecerit solvat nomine poenae xx solidos provisin. et credi debeat iuramento [5] illius qui vellet conqueri, et ipsam poenam con-
20 sules accipiant et accipi faciant ipso facto. Et si aliquis valcherarius perdet aliquem pannum alicuius artificis artis lanae, vel cuiuscumque exercentis ipsam artem, vel in ipso panno seu pannis daret, vel in ipsius gualcheria dampnum aliquod daretur a tribus soll. supra [6], ipse gualcherarius ipsum dampnum seu pannum debeat emendare, si dampnum [7] occultata fide ap-
25 pareat, et hoc videatur per duos homines de arte eligendos per consules, quorum dicto sive sacramento credatur, et idem fiat ut servetur in aliis scilicet tinctoribus, acconciatoribus et texitoribus; et praedicti consules dictae artis teneantur diffinire infra triduum ad poenam sacramenti et xx solido-

[1] *altero* Ch.
[2] *et* om. Ch.
[3] (sic) Ch. e Br.
[4] *Auferantur unciae* Br. *auferant nicem* (sic) Ch.
[5] *concedi debeat viro* Ch.
[6] *a tribus .....* Br.
[7] *de presenti* Br.

rum, et praedicta omnia teneantur senatores et eorum vicarii executioni mandare ad petitionem cuiuscumque conquerentis.

Quod sententiae latae
et ferendae mandentur executioni per consules. viiij.

Item statuimus et ordinamus quod omnes sententiae ferendae per consules dictae artis, sive fuerint latae, iuris ordine servato vel non servato, de iure vel de facto, occasione dictae artis vel de re quae spectat ad dictam artem, sint ratae et firmae et [1] executioni mandandae per dictos consules; et si per eos executioni mandari non possent, quod senatores, seu vicarii eorum teneantur eas executioni mandari ad petitionem dictorum consulum, seu illorum, pro quibus latae fuerint, nec ab eis possint aliquatenus appellare, nec per eos exceptioni nullitatis opponi.

Quod nullus tingat, nec tingi faciat in colore nigro pannum texutum,
nec acciam filatam. x.

Item statuimus et ordinamus quod nullus de dicta arte possit tingere nec tingi facere pannum alicuius vel lanam lanae filatae nec pannum texutum in colore nigro de luto nisi de guato [2], sub poena x librarum provisin. [3] vice qualibet, et quicumque contra fecerit, seu si fecerit puniatur in dicta poena, et credatur iuramento accusatoris. Qui [4] vero pannus tinctus in luto, vel lana comburatur in plano capitolii.

Quod nullus portet pannum ad cannandum nisi in loco ubi habetur [5]. xj.

Item statuimus et ordinamus quod nullus artifex de dicta arte lanae, qui venderet pannum lanae, debeat ipsum portare ad mensurandum ad alium locum, nisi ad eum locum et in eo loco ubi ipsos pannos habet seu vendit, et qui contrafecerit puniatur vice qualibet xl soll. provisinorum, et quilibet valeat esse accusator et habeat medietatem dicti banni, et credi debeat iuramento accusatoris, et etiam si aliquis de dicta arte, seu mercator, emeret

[1] *et* om. Br.
[2] *grato* Br.
[3] *pro una vice* Br.
[4] *Quod* Br.
[5] *habet*, l'indice delle rubriche.

et sigillaret pannum aliquem pro empto et nollent [1], quod consules possint et debeant summarie et de facto procedere contra emptorem, ut ipsum emat, omni solemnitate remota.

Quod nullus det ad laborandum committenti furtum. xij.

5 Item statuimus et ordinamus quod si aliquis laborator exercens aliquid de dicta arte aliquod furtum commiserit, vel furaverit aliquid alicui artifici, quod ex tunc de caetero nullus artifex, vel magister in sua apotheca, nec aliquod de arte lanae det opus ad laborandum eidem, sub poena centum solidorum provisinorum, dummodo primo dictus fur exbannitus sit per con-
10 sules dictae artis, salva excusatione [2] ipsum fuisse exbannitum vel furonem, quam poenam praedicti consules contrafacienti summarie et de facto aufe-rant et accipiant, omni solemnitate iuris omissa, salvis aliis poenis quae per statuta [3] Urbis imponuntur.

Quod nullus portet, nec portari faciat lanam a roccha alicui filatrici
15 *ad domum eius. xiij.*

Item statuimus et ordinamus quod nullus artifex, magister, nec aliquis exercens aliquid de dicta arte lanae sub poena sacramenti portet nec portari faciat lanam alicui filatrici a roccha ad domum ipsius filatricis ad poenam xl solidorum vice qualibet, immo lanam suam dabit ad filandum,
20 et dari faciat et debeat ad domum seu apothecam ipsius artificis et ma-gistri, sub dicta poena xl solidorum pro qualibet vice.

Quod nullus accipiat in pignus res datas ad laborandum. xiiij.

Item statuimus et ordinamus quod non sit licitum alicui personae de iuratis dictae [4] artis, de laboreriis et de rebus sibi datis ad laborandum ab
25 aliquo artifice artis praedictae accipere in pignus, nec pro tenuta, nec duntaxat pro debito illius cuius esset laborerium dictae artis, aliquid de laborerio artificum dictae artis sine licentia rectoris vel camerarii, computata

[1] (sic) Br. e Ch. legi *nollet*.
[2] (sic) Ch. e Br. segna qui una lacuna, e realmente manca *se ignorasse* (cf. p. 137, l. 18).
[3] *statutum* Br.
[4] *iuratis artis* Ch. *cetero dictae artis* Br.

quantitate et qualitate laborerii et conventionum inter eos contentarum [1], in centum solidos provisinorum contrafacienti, et si accipiat, puniatur in dicta poena centum solidorum, et nihilominus restituat et restituere debeat, sine aliqua poena et deinde recipientis [2] ad petitionem illius, cuius esset dictum laborerium. 5

Quod nullus laborator possit facere nec per se, nec per alium eius nomine aliquem pannum. xv.

Item statuimus et ordinamus quod nulla persona scilicet bactitores [3], valcatores, pectinatores, cardatores [4], orditrices, stilgliatores [5], tinctores, texitores et affectatores et omnes alii et singuli laboratores, qui vadant per apothecas 10 magistrorum de dicta arte lanae, qui starent ad laborandum alicui artifici et magistro, tam in domo ipsorum magistrorum quam in domo ipsorum laboratorum, non possint facere, nec fieri facere per se nec per aliquem pro se, seu eius nomine aliquem pannum cuiuscumque conditionis sub poena x librarum provisinorum [6] contrafacenti, et quod nullus artifex vel ma- 15 gister de dicta arte contrafacienti det perpetuo aliquid ad laborandum in dicta arte in domo seu apotheca sua, et etiam nec ubique ad laborandum, in poena centum solidorum provisinorum qualibet vice, quam poenam summarie et de facto consules auferant contrafacienti omni iuris solemnitate omissa.

Quod quilibet artifex et magister teneatur facere calculum 20 *cum laboratore omni sabbato* † [7].

Item dicimus et ordinamus quod omnis artifex et magister de dicta arte lanae, teneantur et debeant facere seu fieri facere [8] omni die Sabbati calculum cum quolibet suo laboratore de omni laborerio et servitio, quod receperit pro tota hebdomada, seu pro parte ipsius hebdomadae, et qui con- 25 trafecerit cogatur per consules, facta primo citatione infra duos dies, dare [9]

[1] *conventionis inter eos contentae* Br.
[2] *recipiendi.* Ch. Il testo in Br. e Ch. sembra guasto.
[3] La parola *bactitores* è lasciata in bianco nel cod. Ch.
[4] *cardiatores* Ch.
[5] *stigliatores* Ch.
[6] Questa parola è lasciata in bianco in Br.
[7] *sabbato XVI* Br. dove per essere stata numerata questa rubrica è stata spostata di una unità la progressiva numerazione delle rubriche seguenti (v. la nota 1 a p. 121 e not. 3 pag. 135).
[8] *facere seu fieri facere* om Ch. che aggiunge la sola parola *facere* dopo *calculum*.
[9] *dare* om. Ch.

et solvere unicuique suo laboratori omne id quod debebit eis pro eorum labore.

Quod consules teneantur cogere magistros ad petitionem cuiuslibet laborantis. xvj [1].

Item dicimus et ordinamus quod consules qui nunc sunt et per tempora erunt, eorum proprio sacramento teneantur et debeant ad petitionem cuiuscumque sive cuiuslibet laboratoris de dicta arte lanae, cogere quoscumque magistros, facta primo citatione infra duos dies, dare et solvere omne id quod ipsi laboratori solvere tenentur sub poena dupli pecuniae, quam ipsi consules de facto, omni iuris solemnitate omissa, auferre et auferri facere [2] contrafacienti.

Quod quilibet conciator [3] *pannorum debeat reddere lanam cardatam. xvij* [4].

Item statuimus et ordinamus quod quilibet mercator pannorum debeat et teneatur dare et reddere et assignare lanam cardatam, et expazzaturam quam extraheret de pannis quos ad cardandum habuerit, illi personae cuius panni fuerint, sub poena sacramenti, et qui contrafecerit in quinque solidorum provisinorum poena puniatur per quemlibet pannum et qualibet vice.

Quod quilibet debeat habere stateras adiustatas. a [5].

Item statuimus et ordinamus quod quilibet artifex seu mercator debeat habere in domo seu apotheca sua omnes stateras suas adiustatas ad stateram Communis Urbis, et consules qui nunc sunt et per tempora erunt teneantur proprio sacramento bis, tempore eorum officii et plus, si placuerit, videre et inspicere oculata fide omnes stateras cuiuslibet mercatoris, et quot invenerit non sic adiustatas habere puniantur et cadant tales mercatores [6]

[1] *XVII* Br.

[2] (sic) si sottintenda *debeant* o *teneantur*.

[3] *mercator* Br. *conciator* Ch. e l'indice delle rubriche in Br. e Ch., il che, unito al senso, richiede che si emendi *conciator* anche nel testo, non ostante la concorde lezione *mercator* di Ch. e Br.

[4] Questo articolo in Br. è collocato dopo il seguente (v. la nota 2 a p. 121) e colla cifra *XVIIII*.

[5] *XVIII* Br. dove questo articolo è stato indebitamente numerato, come quello della pag. precedente.

[6] Da *et quot* a *mercatores* om. Br.

in poenam xl solidorum provisinorum, quam poenam de facto, omni iuris solemnitate omissa, auferre et auferri facere [1] contrafacienti, de qua poena quilibet valeat esse accusator, et habeat tertiam partem poenae.

Quod quilibet mercator teneatur iurare omnia statuta et artem accrescere. xviij [2].

Item statuimus et ordinamus quod quilibet mercator et artifex qui dictam artem lanae faceret, seu fieri faceret quocumque tempore et quocumque modo, teneatur et debeat ad requisitionem consulum, qui per tempora fuerint, iurare coram eis ad sancta Dei evangelia observare et adimplere omnia statuta et ordinamenta dictae artis lanae, et dictam artem lanae manutenere [3] et accrescere pro statu Urbis, et qui contrafecerit puniatur in xx sol. provisinorum qualibet vice qua requisitus fuisset, et etiam consulibus obedire et observare omnia praecepta eorum.

Quod omnes de arte teneantur iuvare et auxiliari cuilibet disrobato in Urbe vel extra. xix [4].

Item statuimus et ordinamus quod si aliquis de dicta arte disrobatus fuerit aliqua re in Urbe, seu extra, quod omnes mercatores, artifices et laboratores dictae artis lanae proprio iuramento teneantur adiuvare et auxiliari toto posse simul et separatim, ad petitionem disrobati, coram senatore et capitaneo [5] et officialibus curiae capitolii, et ubicumque possent et etiam ad requisitionem consulum, qui per tempora erunt, claudere apothecas eorum et non laborare, donec in mandatis haberent a consulibus, et qui contrafecerit puniatur in xl sol. provisinorum senatus.

Quod nullus in venditione lanae, committat falsitatem. xx [6].

Item statuimus et ordinamus quod nulla persona tam magister quam artifex dictae artis, aut quaecumque persona cuiuscumque conditionis existant, in venditionibus lanae ipsorum committat et committi faciat aliquam

[1] (sic) si sottintenda come alla nota 2 pag. 132.
[2] Dovrebbe essere *XX* in Br. il quale invece ripete la cifra *XIX*.
[3] *ad dictam* (etc.) *manutentionem* Br.
[4] *XX* Br.
[5] *senatoribus et capitaneis* Ch.
[6] *XXI* Br. e così di seguito.

falsitatem in lana abellata, nec unam lanam pro alia vendat, nec venditionem faciat, sub poena xl solidorum provisinorum, et accusator habeat medietatem dictae poenae, et consules ipsos possint et debeant cogere ad solvendum dictam poenam et emendare damnum et falsitatem emptorum, necnon
5 cogant et cogere possint coram eis omnes et singulas personas cuiuscumque conditionis existant, quae emerent seu emi facerent lanam in quantitate, causa de ipsa faciendi pannum seu ipsam pro lucro revendendi, ad respondendum cuicumque personae reclamanti, et ei [1] petenti aliquid de ipsa arte lanae, nulla exceptione obstante. et quod in hac causa forum ipsorum consulum
10 recusare non possint.

Quod nullus vocet aliquem dominum
in contrarium dictae artis, nisi tota communitas vocaret. xxj.

Item statuimus et ordinamus quod nullus de arte aut magister, aut artifex, aut laborator debeat vocare aliquem dominum in contrarium artis no-
15 strae, nisi dummodo tota communitas, magistrorum fieri pannos facientium ordinaret et vocaret, et qui contrafecerit puniatur in l libris provisinorum.

Quod notarius una cum camerario possit sedere
ad iura reddendum [2]. xxij.

Item statuimus et ordinamus quod si acciderit [3] per tempora consules
20 aliqua die iuridica ad iura reddenda non sederent, quod notarius una cum camerario dictae artis possint et debeant sedere et iura reddere et facere prout ipsi consules facere possent, et quod camerarius dictae artis [4] toto tempore sui camerlengatus teneat et tenere debeat omnes libros, tam actorum civilium et causarum quae fierent in curia ipsa, quam alios libros et
25 obventiones dictae camerae dictae communitatis, et finito tempore sui officii, libri causarum restituantur notario communitatis, et si notarius contrafaceret, quod processus ipso facto non valeat.

[1] *et petenti* Br.
[2] *et iura reddere* l'indice delle rubriche e Ch.
[3] Sottintendi *quod*.
[4] Br. om. dalla parola *possint* fino a *artis*.

Quod quilibet mercator teneatur ponere signum suum in quolibet panno. xxiij.

Item statuimus et ordinamus quod quilibet mercator teneatur et debeat ponere signum suum in quolibet panno suo quod fieri faceret, dummodo primo dictum signum suum assignet consulibus, qui per tempora erunt, quod signum scribatur in cartulario actorum nostrorum [1] manu propria mercatoris, et qui contrafecerit puniatur in x solidis provisinorum pro quolibet panno, et etiam conciatores qui ipsos conciarent, et invenirent sic esse sine signo, proprio iuramento teneantur ipsos coram consulibus accusare.

Quod consules teneantur proprio sacramento facere rationem breviter et expedite. xxiiij.

Item statuimus et ordinamus quod consules nostri qui nunc sunt et per tempora erunt, teneantur eorum iuramentis propriis, nobis mercatoribus in omnibus nostris rationibus et iuribus occasione nostre mercatantiae, quae coram eis proposuerimus et conquesti fuerimus, rationem facere toto eorum posse breviter et expedite, absque aliquibus cavillationibus, et etiam diebus feriatis ipsas causas determinare et diffinire, et nos iuvare et intercedere apud senatorem vel senatores qui sunt et per tempora erunt contra omnes personas extra Urbem et infra in omnibus nostris iuribus, et mandatis quae nobis vel alicui nostrum fecerint pro bono statu nostrae artis, et occasione ipsius artis conservandae obedire promittimus [2], dummodo ipsa capitula et ordinamenta non extendant se ad monopolium sive scholam, et victum victori condemnare in expensis.

Quod consules teneantur observare et facere observari omnia statuta pro statu artis. B [3].

Item statuimus et ordinamus quod omnia illa quae nos, cum consulibus nostris et consiliariis vel cum maiore parte consilii quod eligemus vel eligi

[1] *notariorum* Ch.
[2] *obedientiam promittere* Br.
[3] *XXVI* Br. e così di seguito, con numerazione che supera di due unità quella del cod. Chis, la quale, come è avvertito nella nota 2 a pag. 121, sembra essere stata la numerazione originale degli statuti.

faciemus, statuerimus, vel ipsi consules nostri cum consilio nostro vel maiore parte consilii statuerint pro bono statu nostrae artis et ordinatione, quod ipsi consules nostri observare teneantur in omnibus et a nobis facient observari sine fraude, dummodo praedicta non sint in praeiudicium populi romani 5 et senatoris vel senatorum qui sunt et per tempora erunt, et non extendant se ad monopolium seu scholam, et ea sibi locum vindicent inter homines nostrae artis tantum.

De mercatoribus et consiliariis citatis et non comparentibus. xxv.

Item statuimus et ordinamus quod quicumque mercatorum nostrorum 10 aut consiliariorum ab aliquo de consulibus nostris sive a nuncio nostro citatus fuerit pro quolibet facto nostrae communitatis, et non veniret, solvat pro poena quinque sol. provisinorum et dicta citatio credatur dicto citantis, salva sibi excusatione legitima, quae excusatio credatur sacramento dicti citati.

15 *Quod consules teneantur proprio sacramento una cum camerario reddere rationem antequam compleatur tempus eorum. xxvj.*

Item dicimus et ordinamus quod consules nostri qui modo sunt et per tempora erunt et camerarius similiter teneantur, eorum sacramento, xv diebus antequam compleatur tempus administrationis eorum officii. dictae admini- 20 strationis reddere rationem aliis consulibus de novo factis vel faciendis de omnibus, quae ad eorum manus pervenerunt occasione eorum officii, et ipsum officium duret per medium annum tantum et tantumdem durent omnia officia dictae artis, reservata voluntate hominum artis nostrae.

Quod nullus emat mercatantiam ab aliqua persona infame. xxvii [1].

25 Item dicimus et ordinamus quod omnes mercatores dictae artis et quilibet eorum teneantur eorum sacramento non emere ab aliqua persona infame, vel exbannito artis occasione furti aliquam mercatantiam, et qui contrafecerit, solvat pro poena nostrae communitati x libras provisinorum, pro medietate dictae communitati, et pro alia medietate camerae Urbis, salvo 30 mandato senatoris, vel senatorum qui nunc (sunt) et per tempora erunt.

[1] *XXVIII* (sic) Br. e così di seguito.

Quod nullus mercator debeat incarare aliquem locum. xxviij.

Item dicimus et ordinamus quod nullus de mercatoribus debeat incarare aliquem locum alii mercatori in foro Capitolii, vel in alio loco, et si quis contrafecerit solvat pro poena nostrae communitati x solidos provisinorum, et ipsum locum habere non debeat, et si dictos x solidos non solverit infra 5 terminum ei datum per consules exbandiatur.

Quod quilibet teneatur defendere artem et iuvare unus alterum. xxix.

Item dicimus et ordinamus quod omnes mercatores nostrae artis teneantur artem nostram defendere et quilibet ipsorum, et iuvare se ad invicem, et unus alterum ad sanum et bonum intellectum in eorum iuribus. 10

Quod nullus ponat se cum exbannito de arte. xxx.

Item ordinamus quod si quis mercator nostrae artis venderet vel emeret, laboraret vel negotiaretur cum aliquo mercatore nostrae artis vel aliquo alio laboratore de dicta arte nostra, qui esset exbanditus per consules, solvat nostrae communitati solidos xl provisinorum senatus, et quilibet no- 15 strorum mercatorum teneatur sub sacramento illum incusare, tamen incusati qui posuerint se cum exbannito, ut dictum est, ipsam incusationem possint excusare hoc modo per sacramentum quod dicat se ignorasse illum esse exbannitum, et in omnibus calendis [1] consules qui sunt et per tempora erunt teneantur omnes exbannitos per consules nostros in arte denunciare, di- 20 cendo quod tales sunt exbanniti, ne aliquis nostrorum mercatorum ponat se cum eis de emendo, vendendo vel laborando, secundum formam dicti capituli ad dictam poenam.

Quod nulli exbannito liceat se ponere [2] cum aliquo mercatore. xxxj.

Item dicimus et ordinamus quod si aliquis mercator nostrae artis, vel 25 aliquis alius de dicta arte nostra esset exbannitus, non liceat ei ponere (*sic*) nec mercari cum aliquo mercatore nostrae artis, et si contrafecerit solvat

[1] *calendis* om. Br.
[2] *liceat nec ponat se cum* Br.

xl solidos provisinorum senatus vice qualibet, et non possit rebandiri nisi prius solverit dictam poenam.

Quando pauper de arte moreretur (sic), *sepeliatur de proventibus communitatis. xxxij.*

5 Item dicimus et ordinamus quod si quis nostrorum mercatorum moriretur et esset pauper, qui de suo non possit sepeliri, quod pro amore Dei et honore dictae artis sepeliatur de proventibus dictae nostrae mercatantiae, et si aliquis de consulibus nostris praeceperit alicui, vel aliquibus de mercatoribus nostris, ut portaret mortuum de lecto ad ecclesiam, et non portaverit, 10 solvat pro poena quinque solidos provisinorum, et omnes mercatores nostrae artis teneantur ire et associare mortuum ad ecclesiam, morando ibidem quousque sepeliatur, et qui contrafecerit solvat dictam poenam quinque solidorum, salvo si haberet iustam excusationem.

Quod consules per xv dies antequam compleant
15 *faciant alios novos consules. xxxiij.*

Item statuimus et ordinamus quod consules et consiliarii nostri semper, completo eorum officio, per xv dies ante, facere teneantur alios novos consules et consiliarios cum quatuor mercatoribus de melioribus quos eligere potuerint ad faciendum unum consulem, et hoc teneantur facere bona fide 20 et sine fraude.

Quod nullus possit recipere partem, nisi sit iuratus. xxxiv.

Item dicimus et ordinamus quod nullus mercator nostrae artis possit recipere partem alicuius artis mercatantiae spectantis ad nostram artem ab alio mercatore, nisi fuerit iuratus in dicta arte.

25 *De mercatoribus renunciantibus officium datum eis. xxxv* [1].

Item dicimus et ordinamus quod si aliquis nostrorum mercatorum renueret aliquod officium sibi datum a nostra communitate, seu officialibus nostrae artis, solvat poenam solidorum centum provisinorum, et si videbitur

[1] Questo articolo nell'indice delle rubriche è al posto dell'articolo 34 e viceversa.

domino senatori cogatur nihilominus dictum officium ad quod electus fuerit acceptare.

De mercatoribus iuratis venientibus contra statuta. xxxvj.

Item dicimus et ordinamus quod si aliquis mercatorum artis nostrae iuratus contra nostra capitula omnia et singula venire tentaverit, et quod 5 nollet esse obediens nostris, et ea vel aliquod eorum observare renueret, solvat nostrae communitati pro qualibet vice poenam arbitrio dictorum consulum usque in xx soll. provisinorum, et dicta nostra capitula nihilominus observare teneatur, salvis mandatis dominorum senatorum qui sunt et per tempora erunt. 10

Quod consules teneantur recipere proventus, camerario existente extra Urbem[1]. *xxxvij.*

Item dicimus et ordinamus quod si camerarius nostrae artis non esset in Urbe, quod sit licitum consulibus nostris, vel alicui ipsorum omnem 15 proventum nostrae communitatis recipere. veniente tamen dicto camerario ipsi consules seu consul teneantur proprio iuramento proventus receptos ipsi camerario integraliter assignare et scribi facere in libro per notarios nostrae artis.

Quod exbanniti non rebandiantur, nisi solvant id quod debent. xxxviij.

Item dicimus et ordinamus quod quando exbanniti rebandiri voluerint 20 primo satisfaciant sicut debent, et tunc [2] in eorum rebannimento notarius artis nostrae habeat vj soll. provisinorum, et duos habeat quilibet nunciorum nostrae artis, et solvant v solidos provisinorum nostrae communitati.

Quod omnes fructus et proventus convertantur in dupplerio s. Mariae. xxxix. 25

Item ordinamus quod omnes fructus et proventus et accaptus qui obvenerint nostrae arti convertantur pro dupplerio faciendo in festo assumptionis b. Mariae virginis quod est de mense augusti.

[1] *in Urbe* Br.
[2] *tunc* om. Br.

Quod licitum sit consulibus imponere poenam cum sederint ad iura reddenda. xl.

Item dicimus et ordinamus quod licitum sit consulibus nostrae artis vel alicui eorum, quando sederint ad bancum ad iura reddenda, vel 5 alibi, quando necessarium fuerit pro bona ordinatione nostrae artis et pro pacifico statu artis, imponere poenam unicuique nostrorum mercatorum vel aliorum subditorum consulum, ut necesse fuerit, v solidorum provisinorum pro qualibet vice per eos videlicet [1] nuncios nostrae artis, et qui in ipsam inciderit, ipsam solvere teneatur, et si non solverit exban- 10 niatur, salvo semper mandato dominorum senatorum qui sunt et per tempora erunt.

Quod nullus dicat verba iniuriosa nuncio artis. xlj.

Item dicimus et ordinamus quod quicumque mercator nostrae artis diceret verba iniuriosa nuncio nostrae artis, quando exerceret officium nostrae 15 artis, solvat pro poena nostrae communitati solidos v provisinorum, et praedicta credantur sacramento nuncii, et nihilominus teneatur facere accusam in curia Capitolii.

Quod nullus mercator ponderet lanam nisi ad stateram ad mensuram Urbis. xlij.

20 Item dicimus et ordinamus quod nullus mercator dictae nostrae artis ponderet lanam tam in emendo quam in vendendo, nisi ad stateram mensuratam et adiustatam ad mensuram Urbis, et qui contrafecerit solvat xx solidos provisinorum pro medietate nostrae communitati et pro alia medietate camerae Urbis.

25 *Si quis fecerit citari aliquem de arte ad aliam curiam. xliij.*

Item dicimus et ordinamus quod si aliquis de nostra arte fecerit citari aliquem de arte pro facto vel occasione dictae artis, vel exercentem aliquid

[1] *eos licet* Br. *licet* om. Ch. Ho scritto *videlicet* per congettura.

de dicta arte, ad aliam curiam quam ad curiam nostram, et quam coram consulibus dictae artis, vel fecerit citare iuratum dictae artis, solvat pro poena xl solidos provisinorum, cuius poenae medietas sit camerae Urbis, et alia medietas sit nostrae communitati.

Quod nullus citatus de arte teneatur dare fideiussores de stando iuri. xliv. 5

Item dicimus et ordinamus quod si aliquis de nostra arte fecerit citari aliquem de arte coram consulibus dictae artis, quacumque occasione dictae artis, quod non possit petere fideiussores [1] de stando iuri, etiam si non possideat immobilia. 10

De advocatis et procuratore artis, eorum salario et feudo. xlv.

Item dicimus et ordinamus quod domini Paulus Vaiani [2] et Sabbas de Amodeis iudices sint dictae artis, qui iudices habeant pro eorum feudis et laboribus omni anno a nobis in festo nativitatis domini nostri Iesu Christi, pro quolibet ipsorum, unam libram piperis et unam unciam de 15 zaffaramine.

Quod panni qui fiunt sint [3] per longum ad plus de quinquaginta octo brachiis. xlvj.

Item statuimus et ordinamus quod quilibet mercator, et quivis alius faciens fieri pannos, faciat quod ipsi panni ad plus crudi sint per longum 20 lviij brachiorum tantum panni, quatenus est longa canna, et quod pannus mensuretur cum canna parva, praeterquam de stametto, qui [4] possit fieri de lx [5] brachiis, et alaczus sit lx brachiorum ad plus, et qui contrafecerit solvat pro poena nostrae communitati x solidos provisinorum pro quolibet panno, et teneatur texitor proprio iuramento accusare contrafacientem. 25

[1] *fideiussorem* Br.
[2] *Varanus* Br.
[3] *sint* l'indice delle rubriche: om. Br. e Ch.
[4] *stammecto quod* Ch.
[5] *de stame lx* Br.

De cannis revidendis et dericto dando per pannum sanum. xlvij.

Item statuimus et ordinamus quod cannae a cannando pannum revideantur eo tempore quo revidentur staterae, et quod nullus mercator det, nec dare audeat pro dericto, nec alia de causa nisi duos solidos per quemlibet pannum sanum, et non plus.

Quod nullus mercator permittat cannari pannum nisi senzali. xlviij.

Item statuimus et ordinamus quod nullus mercator, nec aliqua alia persona pannum vendens, non permittat cannari pannum quem vendiderit alicui personae mercatori Urbis ementi pannum ab ipso venditore vel de sua apotheca, nisi senzali seu sutori ipsum pannum vendi facientibus ad talgium, et qui contrafecerit solvat pro poena nostrae communitati solidos v provisinorum qualibet vice.

Quod consules possint constringere ementes aliquid de dicta arte. xlix.

Item statuimus et ordinamus, quod consules qui nunc sunt et per tempora erunt, possint et debeant cogere omnes personas ementes et vendentes aliquid de dicta arte, pannum, lanam, vel aliquid quoquomodo ad dictam artem spectantem, vel spectans, et contra eos procedere secundum formam statutorum infrascriptorum. Et sententias ferre, etiam tempore feriato, nec [1] ab eis appellari possit pro eo quod iudiciarius ordo servatus non fuerit.

Quod nullus emat lanam filatam, nec denectatam. l.

Item statuimus et ordinamus quod nullus de dicta arte, vel exercens aliquid de dicta arte, possit nec debeat emere lanam filatam, denectatam nec talgiatam ab aliqua persona nisi tantum a magistris da arte praedicta lanae iuratis, ad poenam centum solidorum provisinorum pro medietate camerae Urbis et alia medietate [2] nostrae communitati et si alicui probaretur de ea emisse bis, exbanniatur de dicta arte.

[1] Nel cod. Chis. a margine è scritto: *ab hoc verbo Nec usque in finem est cassum nec possit robur habere*, annotazione posteriore che dovea essere a margine del codice originale degli statuti. Cf. p. 156.

[2] *Camerae* (etc.) *medietate* om. Br.

Quod consules et camerarius habeant potestatem inquirendi domos pro furtis. lj.

Item statuimus et ordinamus quod cum aliquid furatum fuerit hominibus de dicta arte, quod sit licitum consulibus et officialibus de dicta arte ire perquirere in domibus illius seu illorum, in quibus esset vel dubitaretur esse, si fuerint vocati a [1] dicta arte, si [2] praedicta furta reperiri possent, et ipsa furta curiae Capitolii resignare, et in eis senatores procedant iustitia mediante. 5

De carpitis non laborandis sine licentia consulum lij.

Item dicimus et ordinamus ad tollendum materiam delinquendi, et quia 10 pluries de lana filata fiebant carpitae, quod nulla persona faciat nec fieri faciat aliquam carpitam sine conscientia consulum, seu camerarii, ad poenam centum solidorum provisinorum pro qualibet carpita, et si aliqua fieret cum conscientia dictorum consulum, vel camerarii, ille qui ipsam faceret teneatur statim praesentare coram eis ad poenam praedictam, et camerarius teneatur 15 ipsam carpitam unam vel plures sigillare, cuius poenae medietas sit camerae Urbis et alia nostrae communitatis, et quod ultra contenta in praesenti statuto facientes ipsas carpitas non possint gravari vel molestari vigore alicuius reformationis factae [3] nec ad aliquam solutionem teneantur occasione sigillationis vel licentiae de faciendo dictas carpitas. 20

De illis qui reciperint [4] aliquod damnum ex furto commisso. liij.

Item dicimus et ordinamus quod quicumque de dicta arte nostra reciperit sive passus fuerit aliquod damnum ex furto, quod teneatur ad poenam centum solidorum provisinorum senatus denunciare illum, vel illam ad curiam Capitolii. 25

[1] *fuerint iurati de* Ch.
[2] *se* Ch.
[3] *reformationis sed nec* Br.
[4] *recipient* Br.

De festivitatibus celebrandis per homines artis lanae. liv.

Item statuimus et ordinamus quod nullus de dicta arte lanae laboret nec laborari faciat infrascriptis diebus festivis, nec noctibus praecedentibus, videlicet omnium duodecim apostolorum, quatuor doctorum ecclesiae, quatuor sanctae Mariae, diebus dominicis, in festo nativitatis domini nostri Iesu Christi et in festo paschatis resurrectionis Domini, nec in festo paschatis rosatae et [1] duobus sequentibus, nec in festo corporis Christi ét in festo omnium sanctorum, et qui contrafecerit solvat pro poena vice qualibet solidos xl provisinorum.

Quod nullus de arte debeat tirare pannos diebus dominicis. lv.

Item [2] et ordinamus quod nullus de arte nostra debeat tirare nec tirari facere pannos diebus dominicis, et qui contrafecerit puniatur in xl sol. provisinorum solvendis nostrae communitati.

Quod poenae solvantur, quae sunt solvendae, pro medietate camerae Urbis et pro alia medietate nostrae communitati. lvj.

Item dicimus et ordinamus quod omnes poenae in praesenti statuto contentae solvantur pro medietate camerae Urbis, et pro alia medietate nostrae communitati.

De his qui vellent de novo incipere artem lanae. lvij.

Item dicimus et ordinamus quod si quis de novo vel noviter vellet nostram artem lanae facere in Roma, incipere vel exercere, quod teneatur primo statuta nostrae artis observare et obedire consulibus, et nihilominus teneatur, et debeat solvere nostrae communitati decem libras provisinorum senatus pro intratura dictae artis, quae decem librae perveniant ad manus nostri camerarii tenendae pro dupplerio beatae Mariae virginis de mense Augusti.

[1] *resurrectionis cum duobus* Ch., omettendo la pentecoste.

[2] Così Br. e Ch., omessa la parola *statuimus* o *dicimus*.

De salario dando consulibus pro eorum labore. lviij.

Item dicimus et ordinamus quod omnes consules dictae artis qui nunc sunt et per tempora erunt, pro eorum et cuiuslibet ipsorum labore et taedio possint et debeant recipere de fructibus et proventibus nostrae communitatis vj libras provisinorum senatus pro quolibet ipsorum, et tantum possit recipere camerarius [1] et unam libram piperis [2] et unam unciam zaffaraminis, et non plus pro eorum salario ad poenam sacramenti.

Quod infrascriptis hominibus non liceat dare ad laborandum aliquid alicui personae non iuratae. lix.

Item dicimus et ordinamus quod omnes tessitores, tinctores, valcatores, conciatores et orditrices et omnes alii laboratores nostrae artis lanae non debeant, nec praesumant facere nec fieri facere aliquod exercitium eorum et cuiuslibet ipsorum artis alicui personae non exercenti nostram artem lanae, nisi fuerit iuratus in dicta arte [3], sine licentia et voluntate consulum qui nunc sunt et per tempora erunt, et qui, vel quae contrafecerit solvat pro poena qualibet vice nostrae communitati xl solidos provisinorum, et nihilominus omnes magistri iurati teneantur observare praedicta ad dictam poenam.

Quod nullus debeat emere ad aliquo texitòre burram, pedanos [4] seu broczos. lx.

Item statuimus et ordinamus quod nullus artifex, seu exercens aliquid de dicta arte lanae, debeat emere ab aliquo texitore, seu texitrice burram, pedanos seu broczos, vel filaria, et nullus texitor vel texitrix debeat vendere, nec pannum facere vel fieri facere de ipsis, sub poena x solidorum provisinorum, sed illos debeat restituere illi artifici, cuius esset tela, et nullus artifex seu exercens artem lanae vel ipsis, vel alteri ipsorum pannum facere debeat, sub poena x librarum provisinorum senatus, et credi debeat publicae famae quatuor testium de dicta arte qui dicerent per publicam famam

[1] *ca......* Br.
[2] *et unam libram piperis* om. Ch.
[3] *arte* om. Br.
[4] *pedanae* Br.

pannum esse de burra, broczis seu pedanis, et pro legitima probatione habeatur et intelligatur pannus esse factus ab illo, in cuius domo inveniretur, sed senator seu capitaneus dictum pannum comburi faciant in plano Capitolii, et consules dictam poenam tollant ipso facto absque alia sententia,
5 et de his quilibet possit esse accusator, et habeat medietatem dicti banni.

Quod tinctores debeant obedire consulibus artis et observare ordinamenta. lxj.

Item statuimus et ordinamus ad hoc ut melior tinctura fiat et panni melius tingantur, quod tinctores artis lanae seu pannorum commorantes in
10 Urbe, vel eius districtu teneantur et debeant obedire consulibus dictae artis seu cuilibet eorum, et debeant ipsi tinctores et operantes artem tinctoriae observare et manutenere omnia et singula ordinamenta et reformationes quas habent artifices lanae et in futurum habebunt, sub poena centum solidorum provisinorum, quam poenam consules dictae artis exigant ipso facto
15 absque alia sententia, et de his quilibet possit esse accusator, et habeat medietatem dicti banni.

De illis qui fuerint denunciati quod[1] *receperint symoniam. lxij.*

Item dicimus et ordinamus quod si aliquis sutor vel aliqua alia persona gerens officium sensariae denunciatus fuerit nostris consulibus quod rece-
20 pisset aliquam symoniam loco dericti ab aliquo de nostris mercatoribus vel quibuscumque aliis quando faceret[2] vendi pannos, lanam vel aliam mercatantiam mercatoribus nostris et quibuscumque aliis, et citatus fuerit ex parte nostrorum consulum, ut veniret ad accusandum et dicendum mercatorem nostrum qui sibi dederit symoniam loco dericti, et non veniret, ex-
25 banniatur in arte nostra, hoc modo, quod nullus de arte nostra debeat se ponere cum eo. Et praedicta locum habeant in sensariis iuratis, et suppositis dictae artis iuratis vel non iuratis.

De vascellis quae perduntur per tinctores. lxiij.

Item dicimus et ordinamus quod si quis tinctor poneret aliquod vascel-
30 lum de guato alicuius lanaroli, et si dictum vascellum perderetur, quod te-

[1] *qui* Br. e Ch.
[2] *aliis mercatoribus vel quibuscumque aliis faceret* Br. *facerent* Ch.

neatur dicto lanarolo emendare totum damnum, et si dictum vascellum faceret per medietatem quod tinctor non teneatur aliquid emendare, et si vascellum perderetur per rescattum teneatur dictus tinctor emendare patienti.

De litibus et quaestionibus quae saepe oriebantur inter mercatores. lxiv.

Item statuimus et ordinamus ad tollendas et vitandas lites et quaestiones quae saepe saepius oriebantur et nunc oriuntur inter mercatores pannorum et mercatores artis lanae in cannationibus et in cannando pannos, quando venduntur per mercatores lanae, quod mercatores artis lanae, teneantur et debeant pannos eorum cannari facere hoc modo, videlicet, quod dent et dare debeant tantum pannum quanta est lata canna et nihilominus dare debeant tria brachia panni pro quolibet panno, et tertium pro capite panni, et unum aliud pro pede, et qui contrafecerit solvat pro poena pro quolibet panno solidos xx provisinorum pro medietate camerae Urbis et alia medietate nostrae communitati.

Si aliquis socius contraxerit debitum cum aliquo mercatore. lxv.

Item statuimus et ordinamus, quod si aliquis mercator nostrae artis contraxerit societatem cum aliquo, vel aliquibus de nostra arte mercatoribus, et aliquis vel aliqui ipsorum sociorum contraxerint debitum cum aliquo mercatore vel mercatoribus de facto ipsius artis sive societatis, omnes ipsi et quilibet ipsorum in solidum, et in totum ipsum debitum satisfacere teneantur, secundum petitiones et conventiones factas inter eos, vel in solidum fuerint obligati, salvo quod socii in eadem apotheca intelligantur in solidum obligare de facto artis sive societatem.

Quod ad honorem Dei et beatae Virginis solvatur pecunia infrascripta. lxvj.

Item statuimus et ordinamus ad honorem Dei et reverentiam beatae Mariae Virginis de mense Augusti, quod omnes et singuli magistri dictae nostrae artis teneantur et debeant solvere communitati nostrae pro quolibet panno, quem perficerent per totum annum (*sic*), et quod omnes laboratores dictae artis, omni hebdomada teneantur solvere duos denarios dictae communitati, et quod omnes tinctores pannorum pro quolibet

vascello quem ponerent teneantur solvere (*sic*), et quod omnes texitores teneantur solvere pro quolibet panno (*sic*), et quod omnes conciatores pannorum teneantur solvere pro quolibet panno (*sic*), et quod omnes [1] valcatores pro quolibet panno teneantur solvere (*sic*), colligendos per consules nostrae artis secundum quod melius sibi videbitur, et si quis contra fecerit solvat, et solvere teneatur centum solidos provisinorum [2] et nihilominus exbanniatur de nostra arte [3].

Quod nullus laborator debeat in pignus ponere lanam filatam, nec pannum. lxvij.

Item statuimus et ordinamus quod nullus laborator debeat in pignus ponere, nec poni facere alicui personae aliquem pannum nec lanam filatam vel non filatam, vel aliud laborerium artis lanae pro aliqua pecunia seu re, sine licentia illius cuius pannus vel lana fuerit, seu sine licentia consulum qui tunc erunt, et qui contrafecerit puniatur in xl solidis provisinorum et nihilominus exbanniatur de arte.

Quod omnes conciatores [4] teneantur dare tres bonas manus cum cardibus a reverscio. lxviij.

Item statuimus et ordinamus quod omnes conciatores teneantur proprio iuramento omnes et singulos pannos carfanginos quos conciaverint, ipsis pannis carfanginis dare et dari facere tres bonas manus cum cardibus a reverscio, a dericto vero ipsorum pannorum teneantur dare et dari facere sex bonas manus cum cardibus, in albis vero et miscolatis teneantur dare et dari facere quatuor bonas manus arreverscio [5] et a dericto vero sex manus, et si quis ipsorum contrafecerit teneatur ad poenam xx solidorum pro quolibet panno.

[1] *omnes* om. Br.
[2] *solidos provisinorum* om. Br.
[3] Nel cod. Chis. a margine è notato: *Non graventur, nisi supradicta et infrascripta solverint*, parole che doveano essere aggiunte a margine nel codice originale e che sono in relazione colle lacune che si osservano tanto in Br. come in Ch. nelle cifre delle tasse da pagarsi dai lanaroli, tessitori ecc., le quali paré fossero state cancellate.
[4] *mercatores* Br. qui e nel testo.
[5] *a reverscio* Br.

Quod panni sigillati per emptores [1] *debeantur cannari infra sex dies. lxix.*

Item dicimus et ordinamus quod si aliqui mercatores pannorum Urbis, vel quaecumque alia persona emerent a lanarolis urbis aliquos pannos et ipsos pannos sigillaverint, vel caparraverint, quod infra sex dies compu- 5 tandos a die sigillationis vel caparrationis ipsorum pannorum, emptores praedicti teneantur ipsos pannos cannare et cannari facere et penes ipsos recipere et solutionem ipsorum pannorum facere venditori, et si post elapsum dictum terminum non cannaverint et receperint pannos predictos et solutionem ipsorum non fecerint venditori, quod sit licitum venditori ipsos pannos 10 alteri vendere cum licentia consulum qui nunc sunt et per tempora erunt, facta primo citatione de parte emente, et nihilominus ementes et [2] non recipientes teneantur emendare venditori omne damnum si quod eveniret in ipsis pannis venditis occasione emptionis praedictae, et simili modo teneatur et procedatur in emptione et in venditione lanae. 15

Quod omnes conciatores Urbis teneantur reddere lanarolis integram cardaturam et expaczaturam. lxx.

Item dicimus et ordinamus quod omnes conciatores urbis teneantur proprio iuramento totam et integram cardaturam et expazzaturam quam extraxerint de pannis eis datis ad cardandum, reddere et restituere lana- 20 rolis quibus dictos pannos cardaverint, ad voluntatem et requisitionem ipsorum lanarolorum, ad poenam quinque solidorum provisinorum pro quolibet panno et qualibet vice, et si de dicta cardatura vel expaczatura venderent, donarent vel quomodolibet defraudarent, solvant pro poena vice qualibet solidos xl provisinorum. 25

Quod omnes valcatores teneantur restituere lanarolis integram reversciaturam et burram lxxj.

Item dicimus et ordinamus quod omnes valcatores teneantur, proprio iuramento, totam et integram reversciaturam et burram quam extraxerint et exiret de pannis eis datis ad valcandum per lanarolos urbis, reddere et 30

[1] *pro emptis* Br. e Ch.
[2] *et recipientes* Br.

restituere lanarolis quibus dictos pannos valcaverint, ad poenam xx [1] solidorum provisinorum, et si de dicta reversciatura vel burra vendiderint, donaverint vel quomodolibet defraudaverint, cadant in eandem poenam, dummodo quilibet magister lanarolus teneatur eisdem dare sacculum, et praedicta
5 teneantur facere dicti valcatores quando reportabunt pannos valcatos, vel infra spatium quatuor dierum post, si habuerint sacculum, ad dictam poenam.

Quod nullus cappellarius urbis emat lanam laboratam vel non laboratam a laboratoribus. lxxij.

10 Item dicimus et ordinamus quod omnes cappellarii urbis teneantur proprio iuramento non emere vel emi facere lanam laboratam a laboratoribus lanae per apothecas urbis sine licentia consulum, et quod non faciant nec fieri faciant dictis laboratoribus cappellos sine licentia consulum, ad poenam xx solidorum provisinorum qualibet vice, et ad poenam exbannimenti
15 de arte.

Quod omnes conciatores dent unam bonam manum pannis quos detraxerint [2] de unto. lxxiij.

Item statuimus et ordinamus quod omnes conciatores urbis teneantur dare (*sic*) proprio iuramento omnibus pannis quos [3] conciaverint, quando de-
20 trahunt de unto, dare et dari facere unam bonam manum ad stancham cum cardibus, et ipsos planare bene et diligenter ad tabulam, et fornire ipsos [4] a reverscio, ad poenam quinque solidorum provisinorum pro quolibet panno.

Quod nullus magister vel aliqua alia persona exercens aliquid de arte debeat emere lanam carfanginam a sensalibus vel recolgitoribus lanae. lxxiv.

25 Item dicimus et ordinamus quod omnes magistri lanaroli urbis, vel quicumque alii exercentes aliquid de dicta arte, quoquo modo teneantur proprio sacramento non emere vel emi facere a sensalibus, cocitoribus [5] vel

[1] *X V* Br.
[2] *extraxerint* Ch.
[3] *quos* om. Ch.
[4] *ipsos* om. Ch.
[5] *cocitoribus* om. Ch.

recolgitoribus lanae lanam carfanginam vel albam ipsorum sensalium vel recolgitorum propriam, ad poenam centum solidorum vice qualibet, et quod dicti sensales et recolgitores lanae praedictae teneantur proprio iuramento non emere per se et eorum nomine proprio lanam carfanginam vel albam ab aliquibus personis dum vadunt recolligendo et sensaliando lanam prae- 5
dictam vel quocumque alio tempore, ad dictam poenam.

Quod texitores non debeant extrahere de telis, petiis et stamecto [1] *aliquam postam seu filgliolam. Lxxv.*

Item statuimus et ordinamus quod omnes texitores teneantur proprio iuramento non extrahere nec extrahi facere de telis, seu petiis vel stamecto 10
eis datis ad texendum, aliquam postam seu filgliolam sine licentia magistri cuius fuerit dicta tela, petia vel stamectus, et quod non mittant nec mitti faciant in ipsis telis, petiis vel stamecto, aliquam postam vel postas vel filgiolas duplas in pectine, ultra octo filos per latum, ad poenam xx solidorum provisinorum qualibet vice, et quod exbanniatur (*sic*) de arte, et nihilo- 15
minus teneantur restituere ipsi magistro ipsas postas, vel filgiolas seu earum extimationem. Quas postas seu filgliolas si extraxerint ut supra dictum est sine licentia magistri, quod habeantur pro furonibus, et senator puniat eum tanquam furonem si de iure fuerit.

Quod non liceat texitoribus tenere in eorum domibus, 20
vel alibi ad eorum instantiam, nisi tantum duas petias pannorum. Lxxvj.

Item statuimus et ordinamus quod omnes texitores teneantur proprio iuramento non retinere in domibus eorum, vel alibi pro eis ad eorum instantiam, ultra duas petias vel unam telam pro quolibet telario in quo laborarent, praeterquam telam vel petiam quam retinerent in telario in quo labo- 25
rarent, et quod non recipiant nec recipi faciant ab aliquibus magistris aliquod aliud laborerium ad texendum, ultra dictas telas seu petias ut supra dictum est, ad poenam xx solidorum provisinorum pro qualibet tela, et x solidorum provisinorum pro qualibet petia quam retinuerint ultra, ut supra dictum est, et quod, ad dictam poenam, quando reportant telam seu petiam 30
texutam, teneantur reportare tramam quae remanserit vel bevangios pro dictis telis vel petiis, quam si non reportaverint, teneantur ad dictam poe-

[1] *stammecto* Ch. nella rubrica e nel testo.

nam et satisfactionem et emendam ipsius tramae vel bevangni, et quod ad poenam quinque solidorum provisinorum quilibet texitorum, postquam texuerit pannos vel pannum et eum inciderit de telario, teneatur reportare ipsum pannum illo die quo inciderit vel sequenti die, ad dictam poenam et
5 pro quolibet die et quolibet panno.

De ordine tenendo in causis litigantium. lxxvij.

Item ordinamus et dicimus quod si aliquis convenerit coram consulibus praedictis vigore publici instrumenti, quod procedatur contra eum ad dationem termini duorum dierum, ad proponendum exceptiones contra
10 dictum instrumentum et contra personam producentis; quas si proposuerit, detur terminus x dierum ad probandum pro omni termino, et si proposuerit et non probaverit, consules pronuncient, prout in dicto instrumento continetur, et detur terminus x dierum ad solvendum quantitatem in dicto instrumento contentam.
15 Si vero aliquis convenitur coram ipsis consulibus vigore apodissae propria manu debitoris scriptae, quod citata parte ad recognoscendum apodissam et factus contumax reus per trinas fossuras, quod dicta apodissa habeatur pro re cognita, ac si esset propria manu debitoris scripta, et procedatur contra eum ut supra dictum est in publicis instrumentis.
20 Si vero aliquis convenerit coram dictis consulibus ubi instrumentum vel apodissa non extiterit, procedatur in hunc modum quod facta citatione de reo ad respondendum de iure actori super eo quod sibi petere intendit, et factis trinis fossuris, reus exbanniatur de contumacia, et detur sibi terminus trium dierum ad purgandam dictam suam contumaciam, elapso vero
25 dicto termino citetur perhentorie [1] et exbanniatur de confesso et pro confesso habeatur.

Si vero reus ante exbannimentum de confesso coram dictis consulibus comparuerit, et voluerit suam contumaciam purgare, restitutis expensis actori, iuretur inter dictas partes de calumnia et veritate dicenda, absque libelli
30 oblatione et litis contestatione cuiuscumque quantitatis existat, et fiant positiones et responsiones, et termini dentur partibus ad probandum, etiam perhentorius terminus, ad voluntatem ipsorum consulum.

Si vero aliquis opposuerit termino, sententia, exbannimento [2] de confesso, pronunciatione vel interlocutoria lata per dictos consules coram dictis con-

[1] Br. ha qui ed altrove sempre *peremptorie*.
[2] *exbannimenti* Ch.

sulibus, vel coram quocumque alio iudice, non audiatur opponens sine pignorum datione.

Si vero agatur contra aliquem qui veniret coram consulibus ad solvendum secundum formam termini, vel sententiae aut pronunciatione vel interlocutoria (*sic*), quod facta citatione et trinis fossuris, et citatione perhentoria, exbanniatur de confesso et pro confesso habeatur.

Si vero [1] agatur contra aliquem vigore apodissae captionis dudum concessae contra eum, quod facta citatione ad solvendum secundum formam apodissae, et factis trinis fossuris et citatione perhentoria, exbanniatur de confesso et pro confesso habeatur [2].

Quod consules,
completo officio praedecessorum consulum, possint determinare quaestiones et lites inceptas tempore praeteritorum consulum. lxxviij.

Item statuimus et ordinamus quod omnes causae, lites et quaestiones, inchoatae coram dictis consulibus, finito vero eorum officio, possint et valeant terminari per alios futuros consules, non obstante quod coram aliis Consulibus fuerint inceptae.

Qualiter solvatur notario et mandatariis artis de scripturis eorum, et salario camerae Urbis. lxxix.

Item statuimus et ordinamus in primis, pro qualibet citatione mandatus denarios duos et pro qualibet relatione denarios duos.

Item pro quolibet mandato sive (*sic*) notario sex denarios et tantumdem mandato, et pro sigillo consulum, camerae [3] denarios xij pro quolibet sigillo.

Item pro quolibet iuramento calumniae a qualibet parte, denarios iij.

Item pro assignatione positionum, capitulorum, instrumenti vel apodissae, notario denarios ij pro quolibet.

Item pro responsione positionum a qualibet parte, notario denarios ij pro qualibet positione.

Item pro quolibet termino, a qualibet parte, notario denarios iij.

[1] *vero non agatur* Br.

[2] Si vegga a p. 177 lo statuto che modificò questa procedura.

[3] *denarios camerae duodecim* Ch. dove le cifre in questo articolo sono sempre segnate per disteso; *consulum denarios xij* Br.

Item mandatariis artis pro portatione capitulorum, denarios vj.

Item pro examinatione testium, notario denarios xij pro quolibet teste.

Item pro copia ipsorum testium, denarios xij pro quolibet teste.

Item pro scriptura compromissi, notario denarios vj [1] pro qualibet parte.

Item pro copia dicti compromissi, notario solidos ij.

Item notario pro scriptura arbitrii, denarios vj pro qualibet parte.

Item pro copia eiusdem, denarios xij.

Item pro copia instrumenti publici, et positionum et responsionum recipiat notarius secundum qualitatem et discretionem consulum.

Item si aliquis exbanniatur vigore apodissae captionis de confesso solvat camerae solidos ij, notario denarios sex et mandatariis denarios ij, non obstante quacumque quantitate.

Item pro quolibet exbannimento de contempto mandato, cuiuscumque quantitatis existat, camerae denarios xij, notario denarios viij, mandatario denarios iiij.

Item pro quolibet exbannimento de confesso cuiuscumque quantitatis existat [2] solvatur pro prima libra denarios vj, et duos denarios per alias libras, et tantum habeat camera et notarius et tantumdem mandatarius.

Item quando fereretur aliqua sententia per consules, simili modo et forma solvatur, praeterquam mandatariis, qui habeant vel habeat duos denarios pro portatione termini decem dierum ad solvendum.

Item pro quolibet exbannimento in publica forma, notario solidos ij et tantumdem camerae pro sigillo.

Item pro quolibet rebannimento [3] usque in xx solidis, tam notarius quam mandatarius habeat tres denarios pro quolibet, camera vero denarios xij.

Item pro quolibet rebannimento a xx solidis supra usque in centum solidis, notario denarios vj, mandatario denarios iiij, et camerae solidos ij; a quinque libris supra, notario denarios xij, mandatario denarios vj et camerae solidos v.

Item notario pro scriptura apodissae rebannimenti, denarios vj.

Item pro copia dictorum exbannimentorum, denarios vj.

Item mandatario, quando vadit per apothecas notificando exbannitum, solidos duos.

[1] *vij* Br.
[2] Nella copia Br. sono omesse le parole da *camerae denarios xii* fino a *existat*.
[3] Nella copia Br. sono omesse le parole da *in publica forma* fino a *rebannimento*.

De denariis praestitis, vel praestandis laboratoribus pauperibus a magistris et mercatoribus. lxxx.

Item statuimus et ordinamus quod cum laboratores lanae, scilicet pectinatrices et alii qui vadunt per apothecas urbis laborando, texitores, tinctores, orditrices, valcatores, conciatores et alii laborantes lanam, [1] vel aliter quoquo modo laborantes lanam, sint pauperes et continuo recipiant mutuo pecuniam a magistris et mercatoribus artis lanae pro eorum necessariis, et dicti magistri et mercatores non possint semper habere testes et instrumenta fieri facere per notarios quando mutuant pecuniam supradictis laboratoribus, quod stetur scripturae et cartulario credatur ipsorum magistrorum usque ad quantitatem centum solidorum provisinorum senatus, recepto primo sacramento ab ipsis magistris et mercatoribus, quod dicta scriptura sit vera, et absque alia fraude facta.

De modo tenendo et observando in emptionibus et venditionibus lanae ut quaestiones et litigia evitentur. lxxxj.

Item, cum inter mercatores Urbis habentes pecudes, in venditione lanae dictarum pecudum soleant [2] exoriri magna discordia et litigia non modica cum mercatoribus laborantibus et laborari facientibus pannos, pro eo quod inter eos est solitum fieri emptio et venditio dictae lanae, sub incerto [3] pretio, videlicet quantum valuerit centenarium dictae lanae seu rublum lanae ad tonsum, vel quantum talis mercator vendiderit centenarium vel rublum lanae [4] suae, et quia temporibus praedictis mercatores habentes lanam solent dictam lanam diversis pretiis vendere, et ad hoc quod discordia et litigia quae solita sunt inter mercatores habentes pecudes et mercatores facientes artem lanae sedentur, et de caetero clare et sine discordia possint simul exercere dictam mercatantiam, statuimus et ordinamus quod nullus magister nec mercator artis lanae, vel per se vel per alium eius nomine, vel per submissam personam emat, nec emi faciat perpetuo [5] ab aliquibus mercatoribus, seu pecudariis, vel ab aliis eorum nomine, lanam

[1] *lanam* om. Br.
[2] *soleat* Ch.
[3] *infrascripto* Br.
[4] Nella copia Br. sono omesse le parole da *ad tonsum* sino a *vel rublum lanae.*
[5] *proprio* Ch.

albam vel carfanginam, nisi primo fuerit facta conventio certi pretii dictae lanae inter emptorem et vendentem. Et si reperiretur aliquod instrumentum depositi vel apodissa propria manu scripta factum seu facta inter dictos mercatores [1] et magistros artis lanae, et dictos pecudarios et mercatores pecudum quocumque modo, super emptione dictae lanae tacite vel occulte, non continens certum pretium dictae lanae, quod habeatur factum in fraudem, sive facta, et sine conventione pretii dictae lanae, et quod de praedictis debeat fieri semper instrumentum venditionis cum pretio declarato, et ad probationem dictae simulationis contractae, vel apodissae factae seu fiendae in fraudem praesentis statuti sufficiat probari per duos testes per publicam famam, et si quis de arte vel extra artem [2] emeret [3] lanam absque pretio declarato, quod nullus magister vel mercator artis praedictae per se vel per alium possit emere ab illo vel ab illis lanam praedictam, nec quoquomodo operari, scilicet in lavando, laborando vel laborari faciendo, tingendo vel quoquomodo exercendo, et quod praedicta intelligantur in venditionibus fiendis in Urbe vel extra Urbem, et si quis magister vel aliquis de arte praedicta contrafecerit cadat in poena centum librarum provisinorum senatus, pro medietate camerae Urbis et pro quarta parte communitati nostrae artis praedictae et pro alia quarta parte accusatori, et nihilominus exbanniatur de arte, et si voluerit artem noviter facere, quod noviter solvat benentratum, et nihilominus cadat in poena praedicta.

De pannis forensibus reformandis. lxxxiiij (lxxxiij) [4].

Item quod omnes et singulae personae cuiuscumque status existant conducentes seu conduci facientes ad Urbem pannos grigios seu albos non reformatos quos reformare seu reformari [5] facere vellent, solvant camerae

[1] *mercatores pecudum quocumque modo et* Br.

[2] Nel margine di Ch. si legge: *ista verba videlicet vel extra artem sunt cassa et nullius vigoris*. Cf. la consimile annotazione a p. 142.

[3] *emet* Br.

[4] Nel ms. Ch. l'ordine degli articoli che seguono sino alla fine dello statuto è regolare come nell'indice. Nel ms. Br. invece è turbato e mescolato con le conferme dei senatori Malatesta, De Cimis, e Carafa; la numerazione è irregolarissima e mancano le rubriche. Sembra che questi articoli siano giunte che il copista Ch. ha riordinate, mentre l'autore della copia Br. le ha trascritte come meglio poteva. Ho quindi preso il partito di seguire l'ordine di quest'ultimo ms. come quello che si avvicina di più all'aspetto del codice originario. Ho lasciato perciò anche i numeri di Br., ma fra parentesi, facendoli precedere dai numeri e dalle rubriche che trovansi in Ch. Forse anche l'articolo 81 è una giunta.

[5] *reformari reforniri facere* Br.

dictae artis unum florenum pro quolibet pannorum praedictorum reformandorum ut supra, et hoc intelligatur de pannis paesanis valoris ab uno floreno pro quolibet bracchio pannorum reformandorum, ut dictum est infra inclusive.

De pannis forensibus tirandis. lxxxv (lxxxiiij). 5

Item quod omnes et singuli mercatores, seu quaecumque aliae personae volentes facere retigni, seu reaconciari [1], vel retirari aliquos vel aliquem pannum forensem aut forenses tantum cuiuscumque valoris existerent vel existeret, solvat et solvere teneatur pro quolibet panno sic, ut praemittitur, reaptato [2] x solidos provisinorum camerae dictae artis, et idem intelligatur 10 solvendum etiam [3] de scampulis pro rata.

In nomine Domini amen. Nos Malatesta de Malatestis de Arimino, Dei gratia almae Urbis Senator illustris pro domino nostro papa, decreto et auctoritate sacri senatus supradicta statuta quae non sint contra honorem et statum domini nostri papae Bonifacii viiii, sanctae romanae ecclesiae [4] et 15 romani populi, atque nostri, nec non [5] et contra formam statutorum Urbis factorum et fiendorum, et quae faciunt et se extendunt inter [6] personas dictae artis et de rebus spectantibus ad dictam artem, tenore praesentium confirmamus et corroboramus.

Actum Romae in palatio Capitolii sub anno Domini mccclxxxxviij. Ponti- 20 ficatus d. Bonifacii papae noni, indictione sexta. Die decimasexta mensis Iulii.

Scriptum per me Antonium Laurentii Stephanelli de Scambiis civem romanum, Dei gratia almae Urbis sacrae romanae praefecturae publicum auctoritate apostolica notarium et nunc prothonotarium curiae Capitolii [7] et dicti domini senatoris, de ipsius domini senatoris mandato [8]. 25

[1] *reacomodari* Br.
[2] *reactato* Ch.
[3] *intelligendum esse de* Ch.
[4] *octavi* (sic) Ch. *viiii reipublicae romanae et romani populi* Br.
[5] *nec non* om. Br.
[6] *faciant et se extendant in* Br.
[7] *Urbis civem romanum publicum auctoritate apostolica notarium et prothonotarium auctoritate Capitolii* Br. — *Urbis sacrae romanae praefecturae publicum notarium et nunc proth. curiae Capitolii* Ch.
[8] Questa conferma è stata pubblicata secondo il cod. Ch. dal Malatesta, *Statuti delle Gabelle di Roma*, p. 163-4; cf. p. 173.

In nomine Domini amen. Nos Benuctinus de Cimis de Cyngulo, Dei gratia almae Urbis Senator illustris pro domino nostro papa, decreto et aucto ritate sacri senatus, omnia praedicta statuta, et praesertim illa quae non sunt contra honorem et statum domini nostri papae, sanctae romanae eccle-
5 siae et romani populi, ac nostrum, et contra formam statutorum Urbis factorum et fiendorum, et quae faciunt et se extendunt inter personas dictae artis, et de rebus spectantibus ad dictam artem, tenore praesentium confirmamus et corroboramus.

Actum Romae in palatio Capitolii sub anno nativitatis Domini mcccc,
10 pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini, domini Bonifacii divina providentia papae noni, indictione octava, mensis Maii die ultimo.

Scriptum et publicatum per me Nicolaum Meuli Stephani alias Staffionne [1] de Urbe, Dei gratia publicum imperiali auctoritate notarium, et nunc prothonotarium curiae Capitolii [2] et dicti domini Senatoris, et de
15 ipsius domini senatoris mandato.

In nomine Domini amen. Nos Bartholomaeus Carrafa, miles neapolitanus, prior Urbis ordinis sancti Ioannis Hierosolymitani, Dei gratia almae Urbis Senator illustris, decreto et auctoritate sacri senatus, praesentia statuta quae non sint contra honorem et statum domini nostri Bonifacii Papae noni, sanctae
20 romanae ecclesiae et romani populi, ac nostri [3] necnon et contra formam statutorum Urbis factorum et fiendorum, et quae faciunt et se extendunt inter personas dictae artis et de rebus spectantibus ad dictam artem, tenore praesentium confirmamus et corroboramus.

Actum in palatio Capitolii sub anno dominicae [4] nativitatis mccccj, pon-
25 tificatus sanctissimi in Christo patris et domini, d. Bonifacii divina providentia papae noui, indictione nona, mense ianuarii [5] die j [6].

[1] Br. lascia una lacuna fra *Stephani* e *de*. Il cod. Chis. ha *alias Stafiorum*. Ho messo *alias Staffionne* sull'autorità dello Statuto dei Mercanti (ed. Gatti p. 120), dove leggesi *Staffionna*, e su quella dello Statuto dei Merciai (p. 56) dove è scritto *Staffionne*. Una conferma degli Statuti dei *Campsores* del 1400 è firmata *per me Nic. Meuli Staffionne* giusta il Cod. Sessor. (V. E.) 334, f. 330. In un documento del 1393 si ha un *Colucia Staffionne* notaro, che dee essere la medesima persona (Theiner, *Cod.* III, p. 80-81). In altro documento del 1396 leggesi *Nicolaus Scaffione* (Arch. Soc. Rom. St. Patr. 1884, p. 545). Può darsi che anche negli altri luoghi già citati debba leggersi così, la *t* e la *c* essendo facili a confondersi nelle scritture di quella età.

[2] *Prothonotarium auctoritate apostolica* Br. *prothonotarium et dicti* Ch.

[3] *mei nec non contra* Br.

[4] *domini* Br. e Ch.

[5] *Giugno* il Vitale, *Sen.* p. 360.

[6] *die....* Br. *die 1°* Ch.

Scriptum et publicatum per me Iacobum Cyncii de Thomays [1] civem romanum, Dei gratia imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium curiae [2] Capitolii et dicti domini senatoris et de ipsius domini senatoris licentia et mandato.

Qualiter mercator [3] *debeat dare et ponderare lanam filatrici ad roccham. lxxxij (lxxxiij).* 5

Item statuimus et ordinamus quod nullus mercator dictae artis, seu quicumque alius exercens dictam artem audeat, nec praesumat exercere pondus macticelli ad roccham xxx unciarum, et qui dederit macticellum, vel macticellos ad filandum ad roccham ultra dictum pondus triginta unciarum sol- 10 vat pro poena nostrae camerae xl solidos provisinorum pro quolibet macticello praedicto et idem fiat si ultra, vel minus dederit ad filandum pro rata. lxxxiii [4].

De pannis forensibus non tirandis sine licentia consulum. lxxxvi (lxxxiiij).

Item nullus magister seu artifex dictae artis, valchararius [5], conciator, 15 tyntor, seu quicumque alii dictae nostrae arti subiecti, audeant vel praesumant retignere, retractare [6], retirare, reformare seu reformari, retigni, retractari vel retirari facere aliquem vel aliquos pannos forenses ab extra urbem conductos indigentes reformatione, cuiuscumque valoris existerent [7], sine speciali licentia et mandato consulum dictae artis pro tempore existen- 20 tium, sub poena et ad poenam quinque librarum provisinorum senatus pro quolibet contrafaciente et qualibet vice, et pro quolibet panno reaptato, applicandarum pro medietate camerae Urbis et pro alia medietate nostrae arti convertendarum pro dupplerio sanctae Mariae de mense Augusti.

[1] *Thomato* Br. *Thomays* Ch.
[2] *auctoritate* errore solito di Br.
[3] *Quod mercator* Ch.
[4] (*sic*) Br. ripetendo a calco il numero del paragrafo; la cifra è omessa in Ch.
[5] *valcator* Br.
[6] *renectare* Br.
[7] *existat* Br.

Contra facientem confederationem vel ligam. lxxxiij (lxxxv).

Item statuimus et ordinamus quod nullus de nostra arte, puta de magistris, valchirariis, tyntoribus et aliis quibuscumque de arte praedicta, audeat nec praesumat facere aliquam confederationem, communellam sive ligam, qualitercumque [1] et quomodocumque intelligatur liga, communella sive confederatio quae sit, sive esset contraria communitati artis lanae, neque aliquid obnoxium sive damnosum dictae arti, sub poena et ad poenam qualibet vice xxv librarum provisinorum senatus auferendarum a quolibet contrafaciente, applicandarum pro medietate camerae Urbis et pro alia medietate arti lanae praedictae, quam poenam consules dictae artis qui nunc sunt et per tempora erunt, teneantur et debeant a contrafaciente auferre, ad poenam quinque librarum provisinorum senatus de eorum salario retinendo, et quod consules teneantur, ad dictam poenam applicandam ut supra, observare et facere observari ab hominibus iuratis dictae artis et ab aliis ut supra; et de praedictis dicti consules qui nunc sunt et qui per tempora erunt ad poenam scindicatus stare teneantur, qui scindicari debeant per eorum in officio successores.

[CONFERME VARIE]

In nomine Domini amen. Nos Ioannes Palotii, et Petrus Macthutii [2] Conservatores camerae Urbis, senatus [3] officium exercentes et administratores officii pacis et guerrae romani populi et nos pro vice gerentes Ruschii (?) [4] collegae nostri, decreto et auctoritate et omni modo, quo melius possumus, ex deliberatione nostra et totius nostri assettamenti, omnia et singula capitula et statuta in praesenti volumine descripta et expressa corroboramus et confirmamus [5] et acceptamus in omnibus et per omnia, uti facta [6] inter homines et personas dictae artis lanae, et de omnibus et singulis rebus spectantibus ad dictam artem, praeter illa quae essent contra honorem et reverentiam [7] domini nostri papae et officium sacri senatus et reipublicae

[1] *quamcumque* Br.
[2] *Mattheutii* Br. *Martutii* Ch. *Io. Paloscius* e *Petrus Matuccius* Vendettini, *Serie* p. 63.
[3] *mercatores cam. urb. senatoris* Br.
[4] *pro vice gerentes.....* (sic) Br. *pro vicemgerens Ruschii* Ch.
[5] *descripta expresse corroboramus et acceptamus* Br.
[6] *ut iacent* Ch.
[7] *et praeiudicium* Br.

romanorum, et contra statuta Urbis facta et fienda, ad nostrum beneplacitum et mandatum, et quod unicuique sit licitum de dicta arte litigare coram iudice competente [1] in curia Capitolii, et quod consules dictae artis debeant sedere, ad iura reddenda [2] unicuique de dicta arte, a turri [3] pedis mercati supra versus capitolium, et per totum forum secundum formam statutorum Urbis.

Actum in palatio Capitolii ubi fieri solet assettamentum, sub anno Domini millesimo tercentesimo nonagesimo quarto, pontificatus domini [4] Bonifacii papae noni indictione secunda, mensis iunii die xij [5].

Scriptum per me Marcum Rocciam (?) [6] notarium conservatorum.

In nomine Domini amen. Nos Cola Pauli Poli, Petrus Sabbae Iuliani et Palutius Colae Iohannis Pauli [7] Conservatores camerae Urbis, senatus officium exercentes secundum formam statutorum Urbis, decreto et auctoritate sacri senatus et omni modo, via, iure et forma quibus melius possumus et debemus, ex deliberatione nostra et totius nostri assettamenti, omnia et singula capitula et statuta in praesenti volumine descripta et expressa corroboramus et confirmamus et acceptamus in omnibus et per omnia inter homines et personas dictae artis lanae, et de omnibus et singulis rebus spectantibus ad dictam artem tantum, praeter illa quae essent contra honorem domini nostri papae et officium sacri senatus et reipublicae romaň. et contra statuta Urbis facta et fienda, ad nostrum beneplacitum et mandatum, unicuique sit licitum de dicta arte litigare et se reclamare coram iudice competente in curia palatii Capitolii, et quod consules dictae artis debeant sedere ad ius reddendum unicuique de dicta arte quatenus fuerit recursum actualiter a turre pedis mercati supra versus Capitolium, et per totum forum secundum formam statutorum Urbis.

Actum in palatio Capitolii Urbis ubi consuetum est fieri assettamentum, sub anno Domini millesimo tercentesimo octuagesimo septimo [8] pontificatus domini Urbani papae sexti indictione xi, mensis septembris die nona.

[1] *litigare vel lites componere in curia* Br.
[2] *jus reddendum* Ch.
[3] *in atrio pedis* Br. qui e nelle due conferme seguenti.
[4] *quarto, tempore domini* Ch.
[5] *17 Iul.* Vendettini, *Serie* p. 63; *7 Iun.* Vitale, *Senatori* p. 350.
[6] *Vorriam* Br. *Rocciam* Ch.
[7] *Colae Pauli* Br. *Colae et Ioannes Pauli* Ch. dove il correttore emendò *Colae Ioannis Pauli. Colae Iohannis Pauli* Stat. dei Merciai, p. 25.
[8] *octavo* Br.

Scriptum per me Petrum Martini ..... [1], Dei gratia auctoritate imperiali [2] notarium publicum et nunc prothonotarium curiae Capitolii, de mandato dictorum dominorum conservatorum.

In nomine Domini amen. Nos Butius de Piscionibus, Stephanellus de Capudgallis [3] et Blaxius Laurentii Petripauli [4], Conservatores camerae Urbis, senatus officium exercentes secundum formam statutorum Urbis, decreto et auctoritate sacri senatus et omni meliori modo, via, iure et forma quibus melius possumus et debemus ex deliberatione nostra et totius nostri assettamenti, omnia et singula supradicta statuta, capitula et ordinamenta artis praedictae in hoc praesenti volumine expressa confirmamus, corroboramus et acceptamus in omnibus et per omnia inter homines et personas dictae artis, et de rebus spectantibus et pertinentibus ad dictam artem, praeter illa quae essent contra honorem domini nostri papae, nostrum officium sacri senatus reipublicae romanorum [5] et contra statuta et ordinamenta Urbis et [6] romani populi, ad nostrum beneplacitum et mandatum. Et quod consules dictae artis singulis diebus iuridicis horisque causarum [7] debeant sedere et ius reddere a turri pedis mercati supra versus Capitolium et per totum forum secundum formam statutorum Urbis.

Actum in palatio Capitolii sub anno Domini mccclxxxviij [8], pontificatus domini Urbani papae sexti indictione xij, mensis octobris die xxvj [9].

Scriptum per me Lellum Cecchi Ciuffolae civem romanum, Dei gratia imperiali auctoritate notarium publicum et nunc prothonotarium curiae Capitolii, de mandato dominorum conservatorum et eorum assettamenti.

In nomine Domini amen. Nos Anibaldus de Anibaldis et Riccardus domini Fortisbrachiae [10] de filiis Ursi, Dei gratia regii in Urbe vicarii, decreto et auctoritate sacri senatus, et omni modo et iure quibus melius pos-

[1] *Mauritii Tomassutii* Br. *Martini Vimarati* Ch. Nello Statuto dei Merciai (p. 25), nell'anno medesimo, è una conferma degli stessi conservatori firmata dal notaio *Petrus Martini* senz'altro nome. *Petruccium Mattheucii Thomarosii* Vendettini, *Serie* p. 61.

[2] *auctoritate populi romani* Br.

[3] *Capogallis* Br. *Caputgallis* Ch.

[4] Invece di *Petripauli* Ch. ha *Pelliparius* di mano del correttore; il copista non avea letto però *Petripauli*, ma il nome *leopardus* come sembra. *Petripauli* Br.

[5] *romanae* Br.

[6] *ordinationes Urbis romani* Br.

[7] *horisque respective debeant* Br.

[8] *1389* Br.

[9] *23* Br.

[10] *Fortisbrachii* Ch *Fortibrachiae* Br.

sumus et debemus, confirmamus et per omnia corroboramus suprascripta omnia capitula statuta et ordinamenta, quia nobis et nostro assectamento videntur utilia.

Actum in Capitolio ubi assectamentum facere consuevimus sub anno Domini millesimo trecentesimo vigesimo secundo, pontificatus domini Ioannis papae vigesimi secundi indictione quinta, mensis ianuarii die xij, praesentibus his [1] testibus, scilicet Iacobo Iordani [2] notario, Lello Accarelli notario et Petro Viviani [3] notario.

Et ego Ioannes Petri Antonii, Dei gratia sacrae prefecturae notarius et nunc notarius palatinus super appellationibus et aliis extraordinariis causis deputatus, praedictae confirmationi et corroborationi dictorum statutorum et ordinamentorum interfui, et de mandato dictorum dominorum vicariorum et eorum assectamenti scripsi et publicavi.

In nomine Domini amen. Nos Franciscus comes Anguillariae, Dei gratia regius in Urbe vicarius, decreto et auctoritate sacri senatus, et omni modo et iure quibus melius possumus, confirmamus et per omnia corroboramus suprascripta omnia capitula statuta et ordinamenta, quia nobis et nostro assettamento videntur utilia.

Actum in Capitolio ubi assettamentum facere consuemus, sub anno Domini mcccxxvj, pontificatus domini Joannis Papae xxij indictione x, mensis decembris die undecimo, praesentibus hiis testibus scilicet Petro Viviani notario et Donadeo Salerni [4] notario.

Et ego Ioannes Iacobi Zucchae, praefecturae auctoritate notarius et nunc notarius palatinus super appellationibus et aliis extraordinariis causis deputatus, praedictae confirmationi et corroborationi dictorum statutorum et ordinamentorum interfui, et de mandato domini vicarii ea scripsi et publicavi.

In nomine Domini amen. Nos Nicolaus domini Stephani de Comite, Dei gratia regius in Urbe vicarius et vicesgerens magnifici viri domini Stephani de Columpna [5] de Urbe absentis iusta de causa, decreto et auctoritate sacri senatus, ac omni modo et iure quibus melius possumus, confirmamus et per

[1] *his* om. Br.

[2] Cf. il documento dei medesimi senatori nell'archivio di S. Maria in Via Lata, Martinelli, *Primo trofeo* p. 105.

[3] *Biviani* Ch. Cf. la conferma seguente.

[4] *Bonadeo Salerni* Vendettini, *Serie* p. 27. Si chiamò però certo *Donadeo* (*St. Merc.* ed. Gatti p. 61).

[5] *Columna* Br. che segue sempre questa ortografia.

omnia corroboramus suprascripta omnia capitula, statuta et ordinamenta quia nobis et nostro assettamento videntur utilia.

Actum in Capitolio ubi assettamentum facere consuemus, sub anno Domini mcccxxxij [1], pontificatus Domini Ioannis papae xxij indictione prima, 5 mensis septembris die prima, praesentibus hiis testibus videlicet Nicolao Carboncello et Ioanne Francisci notario.

Et ego Nicolaus Romani, Dei gratia almae Urbis praefecturae auctoritate notarius et nunc notarius palatinus super appellationibus et aliis extraordinariis causis deputatus, praedictae confirmationi et corroborationi 10 dictorum statutorum et ordinamentorum interfui et de mandato dicti domini vicarii et eius assettamenti publicavi.

In nomine Domini amen. Nos Iordanus Poncelli de filiis Ursi, Dei gratia ad Urbis regimen per romanum populum ad beneplacitum domini nostri summi pontificis deputatus, et vicesgerens magnifici viri domini Stephani 15 de Columpna militis collegae nostri ab Urbe absentis in servitium romani populi, decreto et auctoritate sacri senatus, ac omni modo et iure quibus melius possumus, confirmamus et per omnia corroboramus suprascripta omnia capitula, statuta et ordinamenta quia nobis et nostro assettamento sunt utilia.

Actum in Capitolio, ubi assectamentum facere consuemus [2] sub anno 20 Domini mcccxxxviiij, pontificatus domini Benedicti papae xii, indictione octava, mense decembris die xvii, praesentibus hiis testibus scilicet Iannecta domini Bartholomaei Muti de Papazurris, Angelo magistri [3] Clerici de Narnia prothonotario Capitolii et Stephanello Pauli Theodori de Cancellario.

Ego Andreas Pauli Andreae, Dei gratia almae Urbis praefecturae aucto- 25 ritate notarius palatinus super appellationibus et aliis extraordinariis causis deputatus, praedictae confirmationi et corroborationi interfui et de mandato dicti Iordani ad Urbis regimen deputati et eius assectamenti, scripsi et publicavi.

In nomine Domini amen. Nos Rainaldus de Ursinis miles et Nicolaus de Anibaldis, Dei gratia almae Urbis senatores illustres, decreto et aucto- 30 ritate sacri senatus et omni modo et iure quibus melius possumus, confirmamus et per omnia corroboramus suprascripta omnia capitula [4] statuta et ordinamenta quia nobis et nostro assettamento sunt et videntur utilia.

[1] *1322* Br. *1331* Vendettini, *Serie* p. 29 e Vitale, *Sen.* p. 241.
[2] *consuerimus* Ch. qui e passim.
[3] *Angelo Magni Clerici* Ch.
[4] *capitula* om Br.

Actum in Capitolio ubi assectamentum facere consuemus sub anno Domini mcccxlv, pontificatus domini Clementis papae sexti indictione xiiij, mense novembris die xix, praesentibus hiis testibus videlicet Roberto de Velletro notario et Thoma Fortefiocha scriba senatus.

Scriptum per me Donatum Laurentii Iuliani prothonotarium de licentia et mandato dictorum dominorum senatorum et eorum assettamenti.

In nomine Domini amen. Nos Bartholomaeus Vaiani [1] et Andreas de Maximis iudices palatini, vicarii magnificorum virorum Iordani de filiis Ursi et Nicolai Anibaldi de Anibaldis, Dei gratia almae Urbis senatorum illustr. absentium ab Urbe iusta de causa, decreto et autoritate sacri senatus et omni modo et iure quibus melius possumus, confirmamus et per omnia corroboramus suprascripta omnia capitula, statuta et ordinamenta quia nobis et nostro assettamento videntur utilia.

Actum in Capitolio ubi assectamentum facere consuemus sub anno Domini mcccxlvj pontificatus domini Clementis papae sexti indictione xv, mense novembris die xxviiij. Praesentibus hiis testibus scilicet Simeone Ioannis Simeonis de Urbe et magistro Stephano magistri Nicolai de Civitate notariis [2] ad haec vocatis et rogatis.

Scriptum per me Mattheutium Matthaei Talgiaferri notarium, prothonotarium dictorum dominorum senatorum, de licentia et mandato dominorum vicariorum et assettamenti dominorum senatorum.

In nomine Domini amen. Nos Petrus Agapithi de Columpna dominus castri Genezani et Robertus de filiis Ursi, Dei gratia almae Urbis senatores illustres, decreto et auctoritate sacri senatus ac omni modo et iure quibus melius possumus, confirmamus et corroboramus suprascripta omnia capitula, statuta et ordinamenta quia nobis et nostro assettamento videntur utilia.

Actum in Capitolio ubi assettamentum facere consuemus sub anno Domini mcccxlvij, pontificatus domini Clementis papae sexti indictione xv, mense februarii die vigesimo primo, praesentibus hiis testibus videlicet Lello Caffarelli de regione sancti Eustachii et Butio Stinco [3] et Andrea Normandi camerariis [4] Urbis.

[1] *Varani* Br. e Vendettini, *Serie* p. 36.

[2] *civitate notaria* Ch.

[3] *Rentio Sanco* Br. *Butius Stinchi* era allora *camerarius Urbis* (Theiner, *Cod.* II, 165) e lo era ancora *A. Normandi* (l. c. 163), e perciò ho emendato *camerariis*.

[4] *Nomandi* Ch. *camere* Ch. e Br.

Scriptum per me Paulum Lelli Thomae prothonotarium, de mandato do minorum senatorum et eorum assettamenti.

In nomine Domini amen. Nos Nicolaus Severus et Clemens, libertatis, pacis iusticiaeque Tribunus ac sacrae romanae reipublicae liberator illu-
5 stris, decreto et auctoritate qua fungimur in hac parte, omni modo et iure quibus melius possumus, supradicta omnia capitula, statuta et ordinamenta cum omnibus tenoribus et articulis confirmamus et per omnia corroboramus quia nobis et nostro assectamento videntur utilia, servato semper mandato et honore nostro et sacrae romanae reipublicae.

10 Actum in Capitolio ubi assectamentum facere consuemus, sub anno Domini mcccxlvij pontificatus domini Clementis papae sexti indictione xv, mense iunii die xxvij, praesentibus hiis testibus scilicet Talgiente prothonotario et Ceccolo (?) [1] quondam Lelli de Maximo de contrata Cammilliani.

Scriptum per me Cecchum Petri Rosani [2] prothonotarium Capitolii, de
15 mandato domini tribuni et eius assettamenti insuper praelibati.

In nomine Domini amen. Nos Petrus dictus Sciarra de Columpna, Dei gratia almae Urbis per dominum nostrum summum pontificem senator illustris et vicemgerens magnifici viri Iordani de filiis Ursi collegae nostri absentis iusta de causa, decreto et auctoritate sacri senatus et omni modo
20 et iure quibus melius possumus, supradicta omnia capitula, statuta et ordinamenta confirmamus et per omnia corroboramus, quia sic nobis et nostro assectamento videntur utilia, reservato semper mandato nostrorum senatorum et honore reipublicae.

Actum in Capitolio ubi assectamentum facere consuemus, sub anno Do-
25 mini mccclj, pontificatus domini Clementis papae sexti indictione iiij, mense iulii die xij, praesentibus hiis testibus Lello Petri Gotii notario, Porfirio (?) et Nutio Petri Scriniarii [3] notario.

Scriptum per me Ioannem Iacobi Zucchae notarium palatinum super appellationibus et aliis extraordinariis causis deputatum, de mandato dicti
30 domini senatoris et eius assectamenti, et iudicum [4] appellationum.

[1] *Cessolo* Br.

[2] *Rosam* Ch. *Rosarii* Vendettini, *Serie* p. 37. Ambedue per errore.

[3] *Porfino et Nutio Petri Scriniarii* (quest'ultimo nome emendato così dal correttore) Ch. *Porfirio et Mutio Petri Sermarii* Br.

[4] *iudicem* Br.

In nomine Domini amen. Nos Ioannes de filiis Ursi et Petrus dictus Sciarra de Columpna, Dei gratia almae Urbis senatores illustres, decreto et auctoritate sacri senatus, ex deliberatione nostra et nostri assettamenti et omni modo et iure quibus melius possumus et debemus, confirmamus et per omnia corroboramus et ipsa (*sic*) observari volumus et mandamus sub poenis in eis appositis, quia sic nobis et nostro assectamento videntur utilia, salvis semper et reservatis nostro et honore populi romani.

Actum in palatio Capitolii ubi assectamentum facere consuemus, sub anno Domini mccclij, pontificatus domini Innocentii papae sexti indictione sexta, mense maii die xxi, praesentibus hiis testibus videlicet domino Stephano Paloscii et Butio Sanguineo et Andrea prothonotario.

Scriptum per me Paulum Serromani [1], sacrae praefecturae auctoritate notarium et nunc prothonotarium, de mandato dominorum senatorum et eorum assettamenti.

In nomine Domini amen. Nos Franciscus de Baroncellis scriba senatus, Dei gratia almae Urbis tribunus secundus [2], ac romanorum consul illustris, decreto et auctoritate sacri senatus, ex deliberatione nostra et nostri assettamenti et omni modo et iure quibus melius possumus et debemus, supradicta omnia et singula statuta et capitula et ordinamenta confirmamus et per omnia corroboramus, et ipsa observari volumus et mandamus sub poenis in eis appositis, quia sic nobis et nostro assettamento videntur utilia, salvo semper et reservato nostro mandato et honore reipublicae.

Actum in Capitolio sub anno Domini mccclij, pontificatus domini Innocentii papae sexti indictione septima, mense octobris die nona, praesentibus hiis testibus scilicet Nello Pascio, et Nello Miccinelli Speciario [3] de Urbe.

Scriptum per me Iacobum Nicolai Malespinae notarium et nunc prothonotarium, de mandato dicti domini tribuni et etiam assettamenti.

In nomine Domini amen. Nos Guido Iordani de Patriciis almae Urbis senator illustris, decreto et auctoritate sacri senatus, ex deliberatione nostra et nostri assettamenti et omni modo et iure quibus melius possumus et debemus, supradicta omnia et singula statuta, capitula et ordinamenta confirmamus et per omnia corroboramus et ipsa observari volumus et man-

[1] *Sormanni* Vendettini, *Del Senato*, p. 299. Cf. *Arch. Rom. St. P.* 1884, p. 532, 536.
[2] *pro sacro* Br. *tribunus II ac* Ch. e Vendettini, l. c. p. 298. Forse era scritto *II ac primus romanorum.*
[3] *Micavelli Spaño* Br. *Miccinelli Spārio* Ch.

damus sub poenis in eis appositis, quia sic nobis, et nostro assettamento videntur utilia, salvis semper et reservatis mandatis nostris et honore reipublicae.

Actum in Capitolio ubi assectamentum teneri seu facere consuemus, sub anno domini mcccliv, pontificatus Innocentii papae sexti indictione septima, 5 mense iulii die undecimo, praesentibus hiis testibus videlicet Petro Egidii Scantralia [1] et Egidio Iacobi Angelerii notario.

Scriptum per me Lellum Ioannis Stephani notarium et nunc prothonotarium, de mandato dicti domini senatoris et eius assettamenti.

In nomine Domini amen. Nos Lucas de Sabello et Franciscus Iordani 10 de filiis Ursi, Dei gratia almae Urbis senatores illustres, decreto et auctoritate sacri senatus, ex deliberatione nostra et nostri assettamenti et omni modo et iure, quibus melius possumus et debemus, supradicta omnia et singula statuta, capitula et ordinamenta confirmamus et per omnia corroboramus, et ipsa observari volumus et mandamus sub poenis in eis appo- 15 sitis, quia sic nobis et nostro assettamento videntur utilia, salvis semper et reservatis mandatis nostris, et honore sacrae romanae reipublicae.

Actum in Capitolio in loco ubi fit assettamentum, sub anno Domini mccclv, pontificatus domini Innocentii papae sexti indictione nona, mense novembris die xx, praesentibus hiis testibus Petro Ioannis notario et Petro 20 Carrochiae de Luce senatus familiare.

Scriptum per me Lellum Locteringi notarium et nunc prothonotarium, de mandato dictorum dominorum senatorum et eorum assectamenti.

In nomine Domini amen. Nos Sciarra de Columna et Nicolaus de filiis Ursi Nolanus et palatinus comes, milites, Dei gratia almae Urbis senatores 25 illustres, decreto et auctoritate sacri senatus, ex deliberatione nostra et nostri assettamenti, et omni modo et iure quibus melius possumus et debemus supradicta omnia et singula statuta, capitula et ordinamenta confirmamus et per omnia corroboramus et ipsa observari volumus, et mandamus sub poenis in eis appositis, quia sic nobis et nostro assettamento videntur utilia, 30 salvis semper et reservatis mandatis nostris et honore reipublicae.

Actum in Capitolio ubi fit assectamentum, sub anno Domini mccclvj indictione nona pontificatus domini Innocentii papae sexti. mense iunii die iij[a], praesentibus hiis testibus Venturitio [2] de Ventorescis de Urbe, Petro Villa de Zagarolo familiare dicti domini Sciarrae senatoris.

[1] *Scantelia* Br. *Petro Aegidio* Vendettini, l. c. p. 303.

[2] *Venturino* Br.

Scriptum per me Paulum Ioannis Angeli de Zagarolo notarium et nunc prothonotarium auctoritate Capitolii, de mandato dictorum dominorum Senatorum et eorum assettamenti.

In nomine Domini amen. Nos Ursus domini Iacobi de filiis Ursi, et Petrus Ioannis Capotiae de Capoccinis, Dei gratia almae Urbis senatores illustres, decreto et auctoritate sacri senatus, ex deliberatione nostra et nostri assettamenti, et omni modo et iure quibus melius possumus et debemus supradicta omnia et singula statuta, capitula, et ordinamenta confirmamus et per omnia corroboramus, et ipsa observari volumus et mandamus, sub poenis in eis appositis, quia sic nobis et nostro assectamento videntur utilia, salvis semper et reservatis mandatis nostris et honore reipublicae.

Actum in Capitolio in loco ubi assettamentum fit, sub anno Domini mccclvj, pontificatus domini Innocentii papae sexti indictione decima, mense novembris die xij, praesentibus hiis testibus videlicet Egidio Angelerii notario Camerae Urbis et domino Ioanne Cafarelli milite camerae Urbis.

Scriptum per me Petrum Ioannis Leonardi, Dei gratia praefecturae auctoritate publicum notarium et nunc prothonotarium, auctoritate praedictorum dominorum senatorum eorumque mandato et assettamenti ipsorum.

In nomine Domini amen. Nos Ioannes de Comite, Dei gratia almae Urbis senator illustris, decreto et auctoritate sacri senatus, ex deliberatione nostra et nostri assectamenti, et omni modo et iure quibus melius possumus et debemus supradicta omnia capitula et statuta et singula ordinamenta confirmamus et per omnia corroboramus, et ipsa observari volumus et mandamus sub poenis in eis appositis, quia sic nobis et nostro assettamento videntur esse utilia, salvis semper et reservatis mandatis nostris, et honore reipublicae.

Actum in Capitolio ubi assettamentum fit, sub anno Domini mccclviij, pontificatus domini Innocentii papae sexti indictione xi, mense ianuarii die xix, praesentibus hiis testibus videlicet Ioanne Scriniario [1], Cola Lippoli et Cola Bartholomaei prothonotariis ad haec vocatis et rogatis.

Scriptum per me Iordanum Iacobi de Zappis, Dei gratia almae Urbis Praefecturae auctoritate notarium et nunc prothonotarium, dicti domini senatoris et eius assettamenti mandato.

[1] *Scrin* Br. *Strino* Ch.

Nos Raymundus de Tholomeis miles de Senis, Dei gratia almae Urbis senator illustris, decreto et auctoritate sacri senatus, ex deliberatione nostra et nostri assettamenti et omni modo et iure quibus melius possumus et debemus, supradicta omnia et singula capitula, statuta et ordinamenta confirmamus et per omnia corroboramus, et ipsa observamus et observari volumus et mandamus sub poenis in eis appositis, quia sic nobis et nostro assettamento visum fuit et est fuisse [1] utilia, salvis semper et reservatis mandatis nostris, et honore senatus et reipublicae romanorum.

Actum in Capitolio ubi assettamentum fit, sub anno Domini mccclix, pontificatus domini Innocentii papae sexti indictione xii, mense martii die xxiii.

Scriptum per me Ioannem Angnelli, Dei gratia almae Urbis praefecturae auctoritate notarium et nunc prothonotarium et officialem dicti domini senatoris, de mandato dicti domini senatoris et eius assettamenti.

Nos Lódoycus de Roccha [2] miles pisanus, Dei gratia almae Urbis senator illustris, decreto et auctoritate senatus, praedicta omnia statuta et ordinamenta artis lanariorum [3] Urbis confirmamus et per omnia roboramus et ita observari volumus et mandamus sub poenis in eis appositis contentis.

Actum in Capitolio sub anno domini mccclix, tempore domini Innocentii papae sexti indictione xii, mense augusti die xxiij.

Scriptum per me Ioannem Iacobi Pallonis, Dei gratia imperiali auctoritate notarium [4] et nunc prothonotarium et officialem dicti domini senatoris et eius assettamenti.

In nomine Domini amen. Nos Ungarus de Saxoferrato miles, Dei gratia almae Urbis per sedem apostolicam senator illustris, decreto et auctoritate sacri senatus ex deliberatione nostra et nostri assettamenti et omni modo et iure quibus melius possumus et debemus, supradicta omnia et singula capitula, statuta et ordinamenta confirmamus et per omnia corroboramus, et ipsa observamus et observari volumus et mandamus, sub poenis in eis appositis, quia sic nobis et nostro assettamento visum fuit et est [5] fuisse utilia, salvis semper et reservatis mandatis nostris et honore senatus, et reipublicae romanorum.

[1] *fuit et etiam fuisse* Ch. *fuerit et esse fuisse* Br.

[2] *Lodovicus de Pidera* Br.

[3] *lanariolum* Br. qui e passim: *lanariorum* sempre Ch. Forse era scritto *lanarolorum* o *lanariolorum*.

[4] *imperial. notarium* Ch. *imperiali notarius* Br.

[5] *fuit et etiam fuisse* Ch. *fuit esse fuisse* Br.

Actum in Capitolio sub anno Domini mccclix, pontificatus domini Innocentii papae sexti indictione xiij, mense octobris die xxvi [1].

Scriptum per me Paulum Lelli Thomae notarium et officialem dicti domini senatoris.

In nomine Domini. Nos Thomas Spoletanus miles, Dei gratia almae Urbis senator illustris et capitaneus, decreto et auctoritate sacri senatus, ex deliberatione nostra et nostri assettamenti et omni modo et iure quibus melius possumus et debemus, supradicta omnia et singula capitula, statuta et ordinamenta confirmamus et per omnia corroboramus, et ipsa observari volumus et mandamus sub poenis in eis appositis, quia sic nobis et nostro assettamento visum fuit et est fuisse utilia, salvis semper et reservatis mandatis nostris et honore senatus et reipublicae romanorum.

Actum in Capitolio sub anno Domini mccclx, pontificatus domini Innocentii papae sexti indictione xiii, mense maii die xxvi.

Scriptum per me Andream Pauli Alexii notarium et nunc prothonotarium curiae Capitolii, de mandato dicti domini senatoris et eius assectamenti.

In nomine Domini amen. Nos septem reformatores [2] reipublicae romanae et officium sacri senatus exercentes secundum formam capitulorum domini legati, decreto et auctoritate sacri senatus, ex deliberatione nostra et nostri assectamenti et omni modo et iure quibus melius possumus et debemus, supradicta omnia capitula et singula et statuta [3] et ordinamenta confirmamus et per omnia corroboramus, et ipsa observari volumus et mandamus sub poenis in eis appositis, quia sic nobis et nostro assettamento visum fuit et est fuisse utilia, salvis semper et reservatis mandatis nostris, et honore senatus et reipublicae romanorum

Actum in Capitolio sub anno Domini mccclx, pontificatus domini Innocentii papae sexti indictione xiiij, mense octobris die ultimo.

Scriptum per me Ioannem Santum, notarium et nunc prothonotarium curiae Capitolii, de licentia et mandato supradictorum dominorum septem reformatorum reipublicae romanorum et eorum assettamenti.

[1] 28 Vendettini, *Del Sen.* p. 307.

[2] I nomi dei sette Riformatori si leggono negli *Stat. dei Mercanti*, ed. Gatti p. 88.

[3] sic Br. e Ch. Leggi *omnia et singula capitula, statuta.*

In nomine Domini nos Hugo de Lisignano [1], Dei gratia almae Urbis senator illustris et romani populi capitaneus, decreto et auctoritate sacri senatus, ex deliberatione nostra et nostri assectamenti, et omni modo et iure, quibus melius possumus et debemus, supradicta omnia et singula capitula statuta et ordinamenta confirmamus et per omnia corroboramus et ipsa servari volumus et mandamus sub poenis in eis appositis, quia sic nobis, et nostro assettamento visum fuit et est fuisse utilia, salvis semper et reservatis mandatis nostris et honore senatus et reipublicae romanorum.

Actum in Capitolio sub anno Domini mccclxj, pontificatus domini Innocentii papae sexti indictione xiiij, mense maii die xxvj [2].

Scriptum per me Ioannem Contis prothonotarium, de mandato supradicti senatoris et eius assectamenti.

In nomine Domini nos Paulus Argenti ex comitibus de Campello [3], Dei gratia almae Urbis senator illustris ac romani populi capitaneus [4], decreto et autoritate sacri senatus ex deliberatione nostra et nostri assectamenti, et omni modo et iure quibus melius possumus et debemus, supradicta omnia capitula et statuta et singula ordinamenta confirmamus et per omnia corroboramus et ipsa observari volumus et mandamus, sub poenis in eis appositis, quia sic nobis et nostro assectamento videntur esse utilia, salvis semper et reservatis mandatis nostris et honore reipublicae.

Actum in Capitolio ubi assectamentum fit, sub anno Domini mccclxi [5], pontificatus domini Innocentii papae sexti indictione xv, mense Novembris die xxiv [6].

Scriptum per me Stephanum Laurentii de Baroncellis, Dei gratia almae Urbis praefecturae auctoritate notarium et nunc prothonotarium, dicti domini senatoris et eius assettamenti mandato.

In nomine Domini nos Lazarus domini Riccardi [7] de Cancellariis miles pistoriensis, Dei gratia almae Urbis senator illustris et romani populi ca-

[1] *Lisignano* Ch. e fu emendato *Lusignano* dal correttore. *Liprignano* Br.

[2] *20* Vendettini, *Del Sen.* p. 311, dove il notaro è detto erroneamente *Io. Contre.*

[3] *Mampello* Br. e Ch. Il correttore Ch. emendò *Campello.*

[4] Br. e Ch. pongono le parole *ac romani populi capitaneus* dopo *senatus.* È chiaro quindi che esse erano state aggiunte tra le righe nel cod. originale e che i copisti non seppero collocarle al vero posto.

[5] *1362* Ch.

[6] *24* Br. e Ch.; *28* Vitale, *Sen.* p. 292. *29* Vendettini, *Del Sen.* p. 312.

[7] *Ricciardi* Br.

pitaneus [1], decreto et auctoritate sacri senatus, ex deliberatione nostra et nostri assectamenti, et omni modo et iure quibus melius possumus et debemus, supradicta omnia capitula, statuta et ordinamenta confirmamus et per omnia corroboramus et ipsa observari volumus et mandamus sub poenis in eis appositis et contentis, quia sic nobis et nostro assectamento videntur esse utilia, salvis et reservatis mandatis nostris et reipublicae romanorum.

Actum in Capitolio ubi assectamentum fit, sub anno Domini mccclxii, pontificatus domini Innocentii papae sexti indictione xv, mense Iunii die iij[a].

Scriptum per me Paulum Ioannis Pauli de Rosa, Dei gratia imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium, de mandato dicti domini senatoris.

In nomine Domini amen. Nos Rubeus de Riciis de Florentia miles, Dei gratia almae Urbis senator illustris, ex deliberatione nostra et nostri assettamenti, praedicta statuta cum omnibus suis tenoribus et articulis confirmamus et per omnia corroboramus, semper reservatis mandatis domini senatoris et curiae Capitolii, dummodo quod non sint contraria vel adversus statutis [2] novis Urbis.

Actum anno Domini mccclxiij, pontificatus domini Urbani papae quinti indictione prima, mense maii die xv [3].

Scriptum per me Ioannem Nicolai Pauli prothonotarium, de mandato dicti domini senatoris et eius assettamenti.

In nomine Domini nos Guelfus de Vulsensibus [4] de Prato miles, almae Urbis senator illustris, ex deliberatione nostra et nostri assettamenti, praedicta statuta cum omnibus suis tenoribus et articulis confirmamus et per omnia corroboramus, semper reservatis mandatis nostris et curiae Capitolii, dummodo quod non sint contra vel adversus statuta nova Urbis.

Actum anno Domini mccclxiij, pontificatus domini Urbani papae quinti indictione prima, mense augusti die ultimo.

Scriptum per me Ioannem Egidii prothonotarium, de mandato domini senatoris praedicti.

[1] È accaduta qui in Br. e Ch. la stessa trasposizione indicata nella nota 4 della pag. 172. Sospetto che essa abbia esistito anche nell'originale e che il notaio, imitando la conferma precedente, abbia collocato la postilla al luogo non suo.

[2] *adversantia novis Urbis* Br. *adversus statutis novis* Ch.

[3] *11 marzo* Vitale, *Sen.* p. 297 e Vendettini, *Del Sen.* p. 317.

[4] *Vulsensibus* Br. *Bulsensibus* Ch. *Bolsentibus* Vitale, *l. c* *Bulzantibus* Vendettini, *l. c.* p. 318. *Pulgientibus* Gregorovius, *St. d. città di Roma nel m. e.* VI, 473, ignoro su quale fonte.

In nomine Domini nos Bonifatius de Ricciardis de Pistorio miles, Dei gratia almae Urbis senator illustris, ex deliberatione nostra et nostri assettamenti, praedicta statuta cum omnibus suis tenoribus et articulis confirmamus et per omnia corroboramus, semper reservatis mandatis nostris et
5 curiae Capitolii, et dummodo quod non sint contra vel adversus statuta nova Urbis.

Actum anno Domini mccclxiij [1], pontificatus domini Urbani papae quinti indictione secunda [2], mense novembris die penultima.

Scriptum per me Ioannem Hugolini prothonotarium de mandato dicti
10 domini Bonifatii senatoris praedicti et eius assettamenti.

In nomine Domini nos Ponusannus de Magistris Lucae, Nutius Bartholomaei domini Iordani, Bartholomaeus de Tostis, Ioannes Catelanus, Andreottus de Cesario, Angilectus Pelliparius [3] et Rubeus Albertini, septem reformatores reipublicae romanorum officium senatus exercentes, ex delibera-
15 tione nostra et nostri assettamenti, praedicta statuta cum omnibus suis tenoribus et articulis confirmamus et per omnia corroboramus, semper reservatis mandatis nostris et curiae Capitolii, dummodo quod non sint contra statuta nova Urbis.

Actum anno Domini mccclxiiij, pontificatus domini Urbani papae
20 quinti indictione secunda, mense Iulii die iij [4].

Scriptum per me Ioannem Petri Scriniarii [5] prothonotarium, de mandato dictorum dominorum et assettamenti.

In nomine Domini amen. Nos Franciscus domini Hugolini [6] de Archipresbyteris de Perusio miles, Dei gratia almae Urbis senator illustris, de-
25 creto et auctoritate sacri senatus, ex deliberatione nostra et nostri assettamenti et omni modo et iure quibus melius possumus et debemus haec omnia capitula, statuta et ordinamenta artis supradictae confirmamus, corroboramus et acceptamus in omnibus et per omnia inter homines et personas

[1] *1361* tanto Ch. come Br.

[2] *prima* Vitale, p. 298.

[3] *Bonusannus de Magistris Lucas Victorii Bartholomeus d. Jordani Varchius de Costis Joannes Catelanus Andreottus de Cesario Angelettus Pelli.... et Rubeus Albertini* Br. Il corr. Ch. ha come ho messo di sopra, colle varianti *Andreottius de Cesario, Angilottus Pellippanus.*

[4] *1361* (etc.) *mense Iulii die tertio* Ch. e Br. *2 Nov. 1364 ind. I* Vendettini, *Serie* p. 43 e Vitale, *Sen.* p. 299.

[5] *Petrum Thomasi* Br. *Petri Stemarii* Ch. Ho emendato *Scriniarii* sull'esempio del *Nutius Petri Scriniarii* della conferma del 1351, pag. 166, ma solo per congettura.

[6] *Angeloni* Br. *Hugolini* Ch. *Angelini Ugolini*, Vendettini, *Del Sen.* p. 318.

artis praedictae, et ad dictam artem spectantibus et pertinentibus, praeter illa quae essent contra honorem nostrum et officium sacri senatus et reipublicae romanorum et nova statuta et ordinationes romani populi.

Actum in Capitolio ubi assectamentum fit, sub anno Domini mccclxiv, pontificatus domini Urbani papae quinti indictione tertia, mense octobris die iiij [1].

Scriptum per me Blaxium Alexii Ioannis Pauli de Rosa, Dei gratia imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium, de mandato supradicti domini senatoris et totius eius assettamenti.

In nomine Domini amen. Nos septem reformatores reipublicae romanorum officium senatus exercentes secundum formam statutorum novorum, decreto et auctoritate sacri senatus, ex deliberatione nostra et nostri assettamenti et omni modo et iure quibus melius possumus et debemus, haec omnia capitula, statuta et ordinamenta artis supradictae confirmamus, corroboramus et accettamus in omnibus et per omnia inter homines et personas artis praedictae, et ad dictam artem spectantibus et pertinentibus, praeter illa quae essent contra honorem nostrum et officium sacri senatus, et quod semper sint salva mandata, iurisdictiones et honores sacri senatus et reipublicae romanorum et nova statuta et ordinationes romani populi.

Actum in Capitolio ubi assectamentum fit, sub anno Domini mccclxv, pontificatus domini Urbani papae quinti indictione iii [2], mense maii die ultimo.

Scriptum per me Sanctolum Francisci Bussa, Dei gracia imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium, de mandato supradictorum dominorum septem et totius eorum assettamenti.

In nomine Domini nos septem reformatores reipubblicae romanorum sacri senatus officium exercentes iuxta formam statutorum novorum, decreto et auctoritate sacri senatus, et omni modo et iure quibus melius possumus et debemus, ex deliberatione nostra et nostri assettamenti, omnia et singula capitula, statuta et ordinamenta artis supradictae in hoc praesenti volumine expressa confirmamus et corroboramus et acceptamus in omnibus, et per omnia inter homines et personas artis praedictae, et ad dictam artem spectantibus et pertinentibus, praeter illa quae essent contra honorem nostrum et officium sacri senatus, et quod semper sint salva mandata, iurisdictiones et honores sacri senatus et reipublicae romanorum et nova statuta et ordinationes romani populi.

[1] *iiij* om. Ch.; *oct. 1* Vendettini, *Del Sen.* p. 318.
[2] *iiij* Br.

Actum in Capitolio ubi assectamentum fit, sub anno Domini mccclxv, pontificatus domini Urbani papae quinti indictione iiii, mense decembris die iii.

Scriptum per me Cecchum Iacobi Paulini de Albericis [1] imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium, de mandato dictorum dominorum 5 et eorum assettamenti.

In nomine Domini amen. Nos Lellus [2] Honufrii, Iacobellus Grabielis [3] et Guerronus [4] conservatores camerae Urbis, sacri senatus officium exercentes iuxta formam statutorum Urbis, decreto et auctoritate sacri senatus quibus fungimur omnibusque modo, via, iure et forma quibus melius pos-10 sumus et debemus, ex deliberatione nostra et totius nostri assettamenti, omnia et singula statuta, capitula et ordinamenta artis lanae praedictae in hoc volumine descripta et espressa cum omnibus et singulis tenoribus et capitulis confirmamus, corroboramus et acceptamus in omnibus et per omnia inter homines et personas dictae artis, et ad dictam artem spectantibus et 15 pertinentibus, praeter illa quae essent contra honorem domini nostri papae, nostrum et officium sacri senatus et reipublicae romanorum, et contra statuta Urbis et romani populi, et contra hunc praesentem statum popularem [5], ad nostrum beneplacitum et mandatum, et quod consules dictae artis singulis diebus iuridicis horisque causarum debeant sedere et ius reddere a 20 turri pedis mercati supra versus Capitolium secundum formam statutorum Urbis.

Actum in palatio Capitolii ubi assectamentum fit, sub anno domini mccclxxxviij, pontificatus domini Urbani papae sexti indictione xi, mense aprilis die penultimo.

25 Scriptum per me Paulum Ioannis Colectae de Paparonibus, imperiali auctoritate notarium publicum et nunc Dei gratia prothonotarium curiae Capitolii, de mandato dictorum dominorum.

In nomine Domini amen. Nos Paulus Nari, Cincius Io. Catini [6] et Theulus Iuliani Ceci Theuli conservatores camerae Urbis senatus officium exercentes 30 iuxta formam statutorum Urbis, decreto et auctoritate sacri senatus, quibus

[1] *Albertinis* Br. La lezione *Albericis* è giustificata da una inedita pergamena veliterna.
[2] *Lellius* Ch.
[3] *Gabrielis* Br.
[4] *Hieronymus* Br.
[5] *huiusmodi presentia statuta popularia* Br.
[6] *Latini* Vendettini, *Serie* p. 60 e Vitale, *Sen.* p. 345. *Catini* concordemente e rettamente Br. e Ch.

fungimur omnibusque modo, via, iure et forma quibus melius possumus et debemus, ex deliberatione nostra et totius nostri assettamenti omnia et singula statuta, capitula et ordinamenta artis lanae praedictae in hoc volumine expressa cum omnibus et singulis tenoribus et capitulis confirmamus, corroboramus et acceptamus in omnibus et per omnia inter homines et personas dictae artis, et ad dictam artem spectantibus et pertinentibus, et de rebus spectantibus et pertinentibus ad dictam artem, praeter illa quae essent contra honorem domini nostri papae, nostrum et officium sacri senatus et reipublicae romanorum, et contra statuta Urbis et ordinamenta romani populi ad nostrum beneplacitum et mandatum, et quod consules dictae artis singulis diebus iuridicis horisque causarum debeant sedere et ius reddere a turri pedis mercati supra versus Capitolium secundum formam statutorum Urbis.

Actum in palatio Capitolii ubi fit assettamentum, sub anno domini mccclxxxv, pontificatus domini Urbani papae sexti indictione nona, mense decembris die xviii.

Scriptum per me Nicolaum Andreotii Troppae, Dei gratia imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium curiae Capitolii, de mandato supradictorum dominorum et eorum assettamenti.

[STATUTI AGGIUNTI INTORNO ALLA PROCEDURA] [1]

In primis, quod si aliquis convenerit coram dictis consulibus, vigore cuiuscumque publici instrumenti cuiuscumque quantitatis, sive apodixae propria manu debitoris scripti vel scriptae per alium verbum (*sic*) voluntate et mandato debitoris, quod citatus (citetur?) reus sive debitor ad solvendum creditori secundum formam cuiuscumque instrumenti sive apodixae et facta unica fossura tantum, quae [2] robur et firmitas habeat tenore praesentis statuti [3] ac si fuissent factae trinae fossurae, detur terminus octo dierum ad probandum opponendum et contra dicendum contra dictum instrumentum et apodixam, et contra personam producentis [4] pro omni et perhentorio termino, quo termino elapso, et debitor nullas legitimas probationes, propter quas instrumentum sive apodixa inficeretur, non fecerit, tunc consules facta cita-

[1] Questi statuti modificarono la procedura anteriore (v. p. 152). Intorno al tempo cui esso appartiene si vegga la prefazione.

[2] *quod* Br.

[3] *praesentium statutorum* Ch.

[4] *personas producentes* Ch.

tione ad audiendum sententiam, pronuncient et condemnent debitorem secundum quod instrumentum sive apodixa continetur (continent?), et lata dicta sententia sive pronunciatio(ne) et interlocutoria [1], absque aliquo termino x dierum ad solvendum dando, citetur reus ad solvendum [2] creditori secundum formam dictae sententiae, et sequenti die non comparente vel non satisfaciente, habeatur pro confesso et procedatur contra eum ad exbannimentum de confesso.

Si vero debitor infra dictum terminum octo dierum aliquas oppositiones fecerit contra dictum instrumentum, sive apodixam, et contra personam producentis, et ipsas oppositiones sive exceptiones infra dictum terminum x dierum probaverit, quod consules artis lanae qui nunc sunt et per tempora erunt, si videbitur eis commode et iuste ac clare dictam causam ex sese sine consilio sapientis terminare, quod teneantur vinculo sacramenti dictam causam terminare infra duos dies proxime futuros, computando a die publicationis processus, si vero ipsi consules non videbitur eis dictam causam terminare sine consilio sapientum, quod ipsam causam infra eumdem terminum duorum dierum committant uni de advocatis artis nostrae videndum et terminandum infra eumdem terminum [3] duorum dierum, ubi partes statim ostenderent et producerent dicto iudici iura eorum, et solverint eidem de salario competente. Alioquin consules in prolungatione dicti termini possint et debeant providere iuxta eorum discretionem, verum quod publicato processu, si partes voluerint aliquid contradicere, vel opponere contra testes examinandos [4] in causa, quod infra terminum trium dierum pro omni et perhento rio termino possint et debeant probationes et oppositiones eorum facere, quo termino elapso de coetero non audiatur (*sic*), in expensis vero in supradictis causis non possint repeti, nisi in fine causae.

Item si aliquis convenerit [5] coram dictis consulibus, ubi instrumentum publicum sive apodixa non extiterit [6] modo et forma ut supra in primo capitulo est expressum, procedatur contra debitorem in hac forma, quod citatus debitor qui veniat coram consulibus legitime..... [7] de iure et facta unica fossura tantum, exbandiatur debitor de contumacia in quantitate, quam creditor ab eo petit verbotenus, et sequenti die detur eidem debitori terminus

[1] *pronunciatio et interlocutoria* Br. *pronunciat.º et interlocut.º* Ch.
[2] Dalla parola *dando* a *solvendum* om. Ch.
[3] *terminum* om. Br.
[4] *examinatos* Ch.
[5] *convenitur* Ch.
[6] *extant* Br.
[7] *legum* .... Ch.

duorum dierum ad purgandam contumaciam praedictam, elapso vero dicto termino et ipso debitore non comparente, citetur perhentorie et pro confesso habeatur, et procedatur contra eum ad exbannimentum de confesso.

Si vero debitor coram dictis consulibus comparuerit ante exbannimentum de confesso, restitutis expensis creditori, et facta verbotenus petitione debitori per actorem, ipso debitore negante statim illo, tunc iuretur per partes de calumnia et veritate dicenda, quod iuramentum habeatur pro contestatione litis absque libelli oblatione et litis contestatione cuiuscumque quantitatis existat, et illo eodem instanti detur per consules terminus octo dierum pro omni termino et perhentorio ùtrique parti [1] ad probandum de intentione ipsorum, si vero debitor confitetur se esse debitorem (de?) eo quod creditor petit, detur per consules debitori terminus competens x dierum et ultra ad voluntatem partium ad solvendum.

Si vero infra dictum terminum octo dierum aliquae probationes per partes, vel alteram ipsarum fuerint factae, quod consules qui nunc sunt et per tempora erunt, si eis clare et commode videbitur dictam causam sine consilio sapientis terminare, quod teneantur vinculo sacramenti infra duos dies, computando a die publicationis processus, ipsam causam terminare, addito quod si ab aliqua ipsarum partium oppositiones et exceptiones contra testes examinandos in causa fuerint oppositae et assertae [2], quod infra terminum trium dierum pro omni termino ipsas exceptiones et oppositiones teneantur asserere et probare, elapso vero dicto termino, de cetero non audiatur; si vero dicti consules dictam causam sine consiliario non videretur eis terminare per sese, quod dictam causam committant statim facto processu uni de advocatis artis nostrae, qui iudex postquam fuerint asserta [3] per sacramentum, quod citatus (citetur?) reus ad respondendum dictis positionibus, et facta unica fossura tantum sine aliqua alia dilatione non comparente et respondente dictis positionibus, habeantur dictae positiones pro confessatis, ac si per partem fuissent in iudicio confessatae et consules teneantur pronunciare et condemnare debitorem, prout in positionibus continetur, facta unica citatione ad audiendum sententiam.

Si vero aliquis convenerit coram dictis consulibus vigore expensarum quas repeterent vigore sententiae sive interlocutoriae, seu quocumque modo conseretur, quod assertis expensis [4] per actorem cum sacramento, et facta

[1] *utique predicti* Br.
[2] *astricti* Br.
[3] *iudices postquam fuerint astricti* Br.
[4] *as .... expensis* Br. *assertae expensae* Ch.

unica citatione, et cum unica fossura ad solvendum expensas, dictae expensae videantur per consules et notarium in cartulario actorum ubi dictae expensae scriptae sunt, et citetur postea perhentorie exbanniendo [1] de confesso, et pro confesso habeatur.

5 Si vero aliquis convenerit coram dictis consulibus vigore termini sponte per eum recepti a curia [2] consulum, quod, elapso dicto termino ad solvendum, citetur perhemptorie et exbandiatur de confesso et pro confesso habeatur; idem observetur in sententiis pronunciationibus [3] interlocutoriis et arbitriis seu arbitratoribus, etiam in dicto sine declaratione provisorum artis lanae Urbis.

10 Si vero aliquis opposuerit termino sententiae, pronunciatio, interlocutoria (*sic*), exbannimento de confesso lato per dominos consules, coram dictis consulibus seu coram quocumque alio iudice, non audiatur opponens sine pignorum datione, quibus pignoribus depositis, detur terminus octo dierum pro omni termino ad probandum oppositiones et exceptiones suas, prout in 15 aliis proximis supradictis capitulis continetur.

Si vero aliquis convenerit coram dictis consulibus vigore pignorum depositorum penes aliquem de quacumque quantitate, quod citatus reus ad recolligendum, dicta pignora appretiari faciat, facto quidem dicto appretiamento, detur terminus duorum dierum ad recolligendum ipsa pignora, elapso 20 vero dicto termino, citetur ad audiendum sententiam, et pronuncietur per consules, quod dicta pignora remaneant penes creditorem iuxta dictum appretiamentum vel vendantur pro appretiamento praedicto, si vero debitum esset maioris quantitatis quam appretiamentum praedictum, in eo quod plus esset procedatur contra debitorem, prout in aliis capitulis ubi instrumentum 25 sive apodixa non extiterint continetur.

Item quod contra laboratores lanae forenses, et domum non habentes in Urbe, ad petitionem et instantiam quorumcumque magistrorum, sive quorumcumque iuratorum in arte, pro quocumque debito, quod actor peteret ab eis, inhibe(a)tur per consules quibuscumque magistris, quod de coetero 30 non dent eis ad laborandum donec se concordaverint cum creditoribus, et facto quidem dicto inhibimento, et ipso se non concordante cum creditore, procedatur contra eum exbanniendo [4] de confesso, facta unica citatione perhemptoria tantum, non obstante quocumque statuto loquente de modo et forma litigii in contrarium loquente.

[1] *exbandiatur* Ch.
[2] *recepti .... consulum* Br. *recepti a curia consulum* Ch.
[3] *pronunciis* Br. *pronunciatis* Ch.
[4] *exbandiatur* Ch.

[CONFERME]

In nomine Domini. Nos Bindus de Bardis de Florentia miles, Dei gratia almae Urbis senator illustris, decreto et auctoritate sacri senatus, et omni modo et iure quibus melius possumus et debemus, ex deliberatione nostra et nostri assettamenti, omnia et singula capitula, statuta et ordinamenta artis supradictae in hoc praesenti volumine expressa in omnibus et per omnia confirmamus, corroboramus et acceptamus inter homines et personas dictae artis, et ad dictam artem spectantia, praeter illa quae essent contra honorem domini nostri papae, nostrum et officium sacri senatus et reipublicae romanorum, et contra nova statuta Urbis et ordinationes romani populi.

Actum in palatio Capitolii, ubi assettamentum fit et consuetum est, sub anno Domini mccclxvi, pontificatus domini Urbani papae v indictione v[a], mense octobris die xxvj.

Scriptum per me Nicolaum Ioannis magistri Angeli, Dei gratia imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium curiae Capitolii, mandato dicti domini senatoris et eius assettamenti.

In nomine Domini nos Blasius Fernandi de Belviso[1] miles, Dei gratia almae Urbis senator illustris per dominum nostrum summum pontificem deputatus, decreto et auctoritate sacri senatus et omni modo et iure quibus melius possumus et debemus, ex deliberatione nostra et nostri assettamenti, omnia et singula capitula, statuta et ordinamenta artis supradictae in hoc praesenti volumine expressa confirmamus, corroboramus et acceptamus in omnibus et per omnia inter homines et personas dictae artis, et ad dictam artem spectantia et pertinentia, praeter illa quae essent contra honorem domini nostri papae, nostrum et officium sacri senatus et reipublicae romanorum, et contra nova statuta Urbis et ordinamenta romani populi. ad nostrum beneplacitum et mandatum.

Actum in palatio Capitolii, ubi assettamentum fieri consuetum est, sub anno domini mccclxvij, pontificatus domini Urbani papae v indictione vj, mense octobris die xxviij.

Scriptum per me Paulum Smanta, Dei gratia imperiali auctoritate publicum notarium et nunc prothonotarium curiae Capitolii, de mandato dicti domini senatoris et eius assettamenti.

[1] *Ferrandi de Velino* Br. *Veluiso*, come sembra, mutato in *Belviso* dal correttore, Ch.

In nomine Domini nos Bertrandus Raynardi [1] miles, Dei gratia almae Urbis senator illustris, per dominum nostrum summum pontificem deputatus, decreto et auctoritate sacri senatus et omni modo et iure quibus melius possumus et debemus, ex deliberatione nostra et nostri assettamenti, omnia et singula capitula, statuta et ordinamenta artis supradictae in hoc praesenti volumine expressa confirmamus, corroboramus et acceptamus in omnibus et per omnia inter homines et personas dictae artis, et ad dictam artem spectantia et pertinentia, praeter illa quae essent contra honorem domini nostri papae, nostrum et officium sacri senatus et reipublicae romanorum, ac contra nova statuta Urbis et ordinamenta romani populi, ad nostrum beneplacitum et mandatum.

Actum in palatio Capitolii, ubi assectamentum fieri consuetum est, sub anno Domini mccclxviij, pontificatus domini Urbani papae v indictione vj, mense iunii [2] die xiiij.

Scriptum per me Ioannem Alisii civem romanum, publicum apostolica auctoritate notarium et nunc prothonotarium curiae Capitolii, de mandato dicti domini senatoris et eius assettamenti.

In nomine Domini nos Gentilis de Varano de Camerino miles, Dei gratia almae Urbis senator illustris, per dominum nostrum summum pontificem deputatus, decreto et auctoritate sacri senatus et omni modo et iure quibus melius possumus et debemus, ex deliberatione nostra et nostri assettamenti omnia et singula capitula, statuta et ordinamenta artis supradictae in hoc praesenti volumine expressa confirmamus, corroboramus et acceptamus in omnibus et per omnia inter homines et personas dictae artis, et ad dictam artem spectantia et pertinentia, praeter illa quae essent contra honorem domini nostri papae, nostrum, et officium sacri senatus et reipublicae romanorum, ac contra statuta Urbis et ordinamenta romani populi ad nostrum beneplacitum et mandatum.

Actum in palatio Capitolii, ubi assectamentum fieri consuetum est, sub anno Domini mccclxviij, pontificatus domini Urbani papae quinti indictione septima, mense novembris die viij.

Scriptum per me Iannoctum Nicolai Primicerii, imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium curiae Capitolii, de mandato dicti domini senatoris et eius assettamenti.

[1] *Barnabei* Br. *Raynaldi* Ch.
[2] *Iul.* Vendottini, *Serie* p. 48.

In nomine Domini amen. Nos Lodoicus de Sabano, Ariani [1] et Apici comes, Dei gratia almae Urbis senator illustris, pro domino nostro papa et sancta romana ecclesia deputatus, et decreto et auctoritate sacri senatus et omni modo et iure quibus melius possumus et debemus, ex deliberatione nostra et nostri assettamenti, omnia et singula capitula, statuta et ordinamenta artis praedictae in hoc volumine praesenti expressa confirmamus, corroboramus et acceptamus in omnibus et per omnia inter homines et personas artis praedictae, et ad dictam artem spectantia et pertinentia approbamus, praeter illa quae essent contra honorem domini nostri papae, nostrum et officium sacri senatus ac reipublicae romanorum, et contra statuta Urbis et ordinamenta romani populi, ad nostrum beneplacitum et mandatum.

Actum in palatio Capitolii, in camera dicti domini senatoris fuit facta dicta confirmatio [2] de mandato dicti domini senatoris, sub anno Domini mccclxix, pontificatus domini Urbani papae quinti indictione septima, mense novembris [3] die quinta.

Scriptum per me Ioannem Nicolai Arlotti [4], auctoritate prefecturae notarium et nunc prothonotarium curiae Capitolii, de mandato dicti domini senatoris et eius assettamenti.

In nomine Domini amen. Nos Berardus Corradi de Munaltensibus de Urbeveteri, Dei gratia almae Urbis senator illustris, pro domino nostro papa et sancta romana ecclesia deputatus, decreto et auctoritate sacri senatus et omni modo, via et iure quibus melius possumus et debemus, ex deliberatione nostra et nostri assettamenti, omnia et singula statuta, capitula et ordinamenta artis praedictae in hoc praesenti volumine expressa confirmamus, corroboramus et acceptamus in omnibus et per omnia inter homines et personas dictae artis, et ad dictam artem spectantia et pertinentia, et de rebus spectantibus et pertinentibus ad dictam artem, praeter illa quae essent contra honorem domini nostri papae, iura et officium sacri senatus et reipublicae romanorum, ac contra nova statuta urbis et ordinamenta romani populi, ad nostrum beneplacitum et mandatum.

[1] *Lodovicus* (etc.) *Ananiae* Br.

[2] *sunt factae dictae confirmationes* Ch.

[3] Tanto Br. che Ch. hanno la medesima lezione, ma nel mese di Novembre 1369 correva l'indizione 8. Conviene dunque o aggiungere una unità ovvero mutare il mese di Novembre in altro anteriore, per es. Giugno (*iun.*). Nel Novembre Ludovico era ancora senatore (Theiner, *Cod. dipl.* II, 466, 467). Secondo il Vendettini, p. 48 ed il Vitale, *Sen.* p. 502, negli Statuti della Lana si leggerebbe il 5 Aprile.

[4] *Ioannem Matthaei Arbori* Br. *Mattei* Ch. corretto poi *Nicolai.*

Actum in palatio Capitolii, ubi assettamentum fieri consuetum est, sub anno Domini mccclxx, pontificatus domini Urbani papae quinti indictione octava, mense ianuarii die decimo octavo.

Scriptum per me Paulum Lelli dompni Angeli, imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium curiae Capitolii, de mandato dicti domini senatoris et eius assettamenti.

In nomine Domini amen. Nos Nutius Ybelli [1], Rentius Nardi Venetini [2] et Iacobus Mei Sutoris conservatores camerae Urbis senatus officium exercentes ad beneplacitum domini nostri papae iuxta [3] formam statutorum Urbis, decreto et auctoritate sacri senatus et omni modo, via et iure quibus melius possumus et debemus, ex deliberatione nostra et nostri assettamenti, omnia et singula statuta, capitula et ordinamenta artis praedictae in hoc praesenti volumine expressa confirmamus, corroboramus et acceptamus in omnibus et per omnia inter homines et personas dictae artis, et ad dictam artem spectantia et pertinentia, et de rebus spectantibus et pertinentibus ad dictam artem, praeter illa quae essent contra honorem domini nostri papae, nostrum et officium sacris senatus et reipublicae romanorum, et contra statuta Urbis et ordinamenta romani populi, ad nostrum beneplacitum et mandatum

Actum in palatio Capitolii, ubi fit assectamentum sub anno Domini mccclxx, pontificatus domini Urbani papae quinti indictione nona, mense octobris die tertio.

Scriptum per me Petrum Francisci Vecchi dictum alias Vecchiarello, Dei gratia imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium curiae Capitolii, de mandato supradictorum dominorum et assettamenti eorum.

In nomine Domini amen. Nos Ioannes de Malavoltis de Senis, Dei gratia almae Urbis senator illustris, decreto et auctoritate sacri senatus, et omni modo, via et iure quibus melius possumus et debemus, ex deliberatione nostra et nostri assettamenti omnia et singula capitula, statuta et ordinamenta artis praedictae in hoc praesenti volumine expressa confirmamus, corroboramus et acceptamus in omnibus et per omnia, inter homines et personas artis praedictae, et ad dictam artem spectantia et pertinentia, et de rebus

[1] *Nucius Ybelli* Ch. *Nutius Gibelli* una pergamena veliterna del 1374 che produrrò a suo tempo. Promiscuamente *Ybelli* e *Gibelli* altri documenti che è inutile citare in questa nota.

[2] *Amethinus* Br. *Ametinus* Ch. *Ametini* corr. Ch. *Venettini* e *Venetini* Vendettini, *Serie* p. 49 e Vitale, *Sen.* p. 306.

[3] *secundum* Ch.

spectantibus et pertinentibus ad dictam artem, praeter illa quae essent contra honorem nostrum et officium sacri senatus et reipublicae romanorum et contra statuta Urbis et romani populi, ad nostrum beneplacitum et mandatum.

Actum in sala palatii Capitolii, ubi consuetum est assettamentum fieri, 5 sub anno Domini mccclxxi, pontificatus domini Gregorii papae xj mense iunii die xxviij [1], nona indictione.

Scriptum per me Paulum Lucae de Rogeriis [2], Dei gratia imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium curiae Capitolii, de mandato dicti domini senatoris et eius assettamenti. 10

In nomine Domini amen. Nos Petrus de Andreoctinis, Cecchus Pellegrini et Palutius Iohannis Panalfi [3], tres conservatores camerae Urbis officium senatus exercentes secundum formam statutorum Urbis, decreto et auctoritate sacri senatus, et omni modo, via et iure quibus melius possumus et debemus, ex deliberatione nostra et nostri assettamenti, omnia et singula capitula, sta- 15 tuta et ordinamenta artis praedictae in hoc praesenti statutorum volumine expressa confirmamus, corroboramus et acceptamus in omnibus et per omnia inter homines et personas artis praedictae, et ad dictam artem spectantia et pertinentia, et de rebus spectantibus et pertinentibus ad dictam artem, praeter illa quae essent contra honorem nostrum et officium sacri senatus 20 ac reipublicae romanorum et etiam statuta Urbis et romani populi, ad nostrum beneplacitum et mandatum.

Actum in palatio Capitolii, ubi fit assettamentum, sub anno a nativitate eiusdem [4] mccclxxi, pontificatus domini Gregorii papae xj indictione nona, mense augusti die vigesimo. 25

[1] *7 Dec. 1371* Vendettini, *Serie* p. 50; *27 Dec. 1371* Vitale, *Sen.* p. 308, errori manifesti, perchè al 19 Dec. 1370 il medesimo senatore confermò gli statuti dei Merciai (p. 46), nell'agosto 1371 erano magistrati i tre conservatori nominati nella conferma seguente e negli statuti dei Merciai (p. 47) e nell'ottobre 1371 governavano altri conservatori (*St. Mercanti*, ed. Gatti, p. 101). È singolare che negli statuti dei Mercanti si avveri un errore consimile, la conferma del Malvolti portando la data del 23 Dec. 1371 (ed. Gatti p. 101; cf. p. 293).

[2] *de......* Br. *de Sagrinis* Ch. Ho mutato in *de Rogeriis* avendo questo medesimo notaro sottoscritto le conferme dello stesso senatore negli statuti dei Merciai (p. 46) e dei Mercanti, ed. cit. p. 101.

[3] *Pallutius Ioannis Panulfi* corr. Ch. *Palutius Panalfi* Br. *Paulus Iohannis Panalfi* stat. Merciai (p. 47), dove il Vitale, *Sen.* p. 308 riproducendo dal Gigli siffatta conferma, erroneamente scrive *Pandulfi*, richiamando gli statuti dei mercanti invece di quelli dei Merciai. Gli stessi errori incirca sono nel Vendettini, *Del Sen.* p. 319.

[4] *eiusdem* Br. e Ch.; leggi *domini*.

Scriptum per me Nicolaum Iannecti (?) [1] civem romanum, Dei gratia sacrae romanae Prefecturae auctoritate publicum notarium et nunc prothonotarium curiae Capitolii, de mandato dictorum dominorum trium conservatorum officium senatus exercentium et eorum assectamenti.

In nomine Domini amen. Nos Tucius Thomarotii [2], Calistus Lutii Calisti, et Paulus Octabiani, tres conservatores camerae Urbis senatus officium exercentes iuxta formam statutorum Urbis, decreto et auctoritate sacri senatus, omni modo, via et iure quibus melius possumus et debemus, ex deliberatione nostra et nostri assettamenti, omnia et singula capitula, statuta et ordinamenta artis praedictae et ad dictam artem spectantia et pertinentia in hoc praesenti volumine expressa confirmamus, corroboramus et acceptamus in omnibus et per omnia inter homines et personas artis praedictae, et ad dictam artem spectantia et pertinentia, et de rebus spectantibus et pertinentibus ad dictam artem, praeter illa quae essent contra honorem nostrum et officium sacri senatus et reipublicae romanorum et contra statuta Urbis et romani populi, ad nostrum beneplacitum et mandatum.

Actum in palatio Capitolii, ubi fit assettamentum, sub anno Domini mccclxxij, pontificatus domini Gregorii papae xi indictione x, mense aprilis die xvii.

Scriptum per me Ioannem Guaggi (?), publicum [3] auctoritate imperiali notarium et nunc prothonotarium curiae Capitolii, de mandato dictorum conservatorum senatus officium exercentium et eorum assectamenti.

In nomine Domini amen. Nos Raymundus de Ptholomeis de Senis miles, Dei gratia almae Urbis senator illustris, decreto et auctoritate sacri senatus, omni modo, via et iure quibus melius possumus et debemus, ex deliberatione nostra et nostri assettamenti, omnia et singula capitula, statuta et ordinamenta artis praedictae et ad dictam artem spectantia et pertinentia in praesenti volumine expressa confirmamus, corroboramus et acceptamus in omnibus et per omnia inter homines et personas artis praedictae, et ad dictam artem spectantia et pertinentia, et de rebus spectantibus et pertinen-

[1] *Nicolaum Fanocie* Ch. Forse è il *Nic. Fannocchari* (?) di un doc. del 1385 (Malatesta, *Gab.* 128).

[2] *Tutius Thomasotii* Br. *Tucius Thomarotii* Ch. *Nucius* (*Mucius* Vendettini, *Serie* p. 51) *Thomarotii* Vitale, *Sen.* p. 308, con l'erronea indicazione dell'indizione XI.

[3] *Guaggi Phibie* Ch. *Grassi publicum* Br. *Guazzi* Vendettini, *Serie* p. 51.

tibus ad dictam artem, praeter illa quae essent contra honorem domini nostri papae, nostrum, officium sacri senatus et reipublicae romanorum et contra statuta Urbis et romani populi, ad nostrum beneplacitum et mandatum.

Actum in palatio Capitolii, in sala ubi fit assettamentum, sub anno Domini mccclxxij [1], pontificatus domini Gregorii papae xi indictione x, mense Iulii die xv.

Scriptum per me Nicolaum Celli civem romanum, Dei gratia imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium curiae Capitolii, de mandato dicti domini senatoris et eius assectamenti.

In nomine Domini amen. Nos Gentilis (?) de Rubeis, Nicolaus Tordenerii et Tutius Petri fratris Pauli [2], tres conservatores camerae Urbis senatus officium exercentes secundum formam novorum statutorum Urbis, decreto et auctoritate sacri senatus, omni via, modo, iure et forma quibus melius possumus et debemus, ex deliberatione nostra et totius nostri assettamenti, omnia et singula capitula, statuta et ordinamenta artis praedictae in hoc praesenti volumine expressa, confirmamus, corroboramus et acceptamus in omnibus et per omnia inter homines et personas dictae artis et ad dictam artem spectantia et pertinentia, et de rebus spectantibus et pertinentibus ad dictam artem, praeter illa quae essent contra honorem domini nostri papae, nostrum et officium sacri senatus et reipublicae romanorum, et contra nova statuta et ordinamenta romani populi, ad nostrum beneplacitum et mandatum, et quod consules dictae artis debeant sedere et iura reddere unicuique de re et personis, ut praedicitur, per quas fuerit recursum ad eos, a turre mercati supra versus Capitolium ac per totum forum, secundum formam novorum statutorum Urbis.

Actum in palatio Capitolii in sala, ubi consuetum est fieri assectamentum, sub anno Domini mccclxxv, pontificatus domini Gregorii papae xi indictione xiij, mense aprilis die primo [3].

[1] *1373* Br. Quanto al giorno, Vendettini, *Serie* p. 52, ha *17 Luglio*.

[2] Ho riferito il testo di Ch. mutando solo *Nic. Tholomei* (benchè questa sia la grafia del corr. Ch.) in *Tordenerii*, poichè questo conservatore sembra il medesimo che il *Nic. Tordenerius* o *Tordenerii de R. s. Angeli*, conservatore, di un doc. del 1370 (Soresini, *De capp. ss. Petri et Pauli*, p. 13) e l'omonimo citato dal Theiner, *Cod.* II, p. 81. In Br. leggesi *Camillus de Rubeis, Nicolaus......... et Curtius Petri Ioannis Pauli.* Il Vendettini, *Serie* p. 53, cita gli statuti della lana coi seguenti nomi *Guglielmus de Rubeis, Nicolaus Tordeneri* e *Tuccius Petri fratris Pauli.* Il Vitale, *Sen.* p. 310, omette *fr. Pauli.* Avverto però che un *Guillelmus de Rubeis* è noto nel 1374 e 1378 (Gatti, *St. Merc.* p. 104, 110).

[3] *die 2* Ch. *die 1* Vendettini, Vitale, *l. c.* e Br.

Scriptum per me Eunufrium quondam Iacobi de magistris Luce[1] civem romanum, Dei gratia imperiali auctoritate publicum notarium et nunc prothonotarium curiae Capitolii, de mandato dictorum dominorum conservatorum senatus officium exercentium et eorum assectamenti.

5 In nomine Domini amen. Nos Franciscus comes de Campello miles Spoletanus, Dei gratia almae Urbis senator illustris, decreto et auctoritate sacri senatus, ex deliberatione nostra nostrique assettamenti omnia et singula statuta, capitula et ordinamenta artis praedictae in hoc volumine expressa confirmamus, corroboramus et acceptamus in omnibus et per omnia
10 inter homines et personas dictae artis, et de rebus spectantibus et pertinentibus ad ipsam artem, praeter illa quae essent contra libertatem romanae ecclesiae, contra honorem domini nostri papae et nostrum, officium sacri senatus et reipublicae romanorum, et contra nova statuta et ordinamenta romani populi, ad nostrum beneplacitum et mandatum, et quod consules dictae
15 artis debeant ius reddere unicuique de arte ipsorum, ut praedicitur, per quos fuerit recursum ad eos, a Turri mercati supra versus Capitolium et per totum forum, secundum formam statutorum Urbis novorum.

Actum in palatio Capitolii, in sala ubi consuetum est fieri assettamentum, sub anno Domini mccclxxv, pontificatus domini Gregorii papae unde-
20 cimi indictione xiij, mense iulii die octavo.

Scriptum per me Angelum Sancti[2], imperiali auctoritate publicum notarium, nunc prothonotarium, curiae Capitolii, de mandato dicti domini senatoris et eius assectamenti.

In nomine Domini amen. Nos Nucius Massaroli, Ioannes Bonianni et
25 Sciabacarus[3] conservatores camerae Urbis senatus officium exercentes secundum formam statutorum Urbis, ex deliberatione nostra nostrique assettamenti, omnia et singula statuta, capitula et ordinamenta artis praedictae

[1] *Enricum Franciscum quond. Iacobi de magistro Luca* Br. Erroneamente *Heunufrium Iacobi de Magdalenis* Vendettini, *Serie* p. 53. *Eunufrius* sottoscrisse più volte le conferme negli statuti dei Mercanti colla grafia emendata nel testo; colla forma *Heunufreius* comparisce in una inedita pergamena veliterna del 1362.

[2] *Angelettum Sancti speciali* (sic!) Vendettini, *Serie* p. 53

[3] *Vincentius Massaroli, Ioannes Bonanni et......* Br. *Nucius Massaroli, Ioannes Bonanni et Sciabacarani* (come sembra) Ch., emendato quest'ultimo nome dal correttore: *Sciabataranus*. Ho seguito la grafia dello statuto dei Merciai (p. 20), che è presso a poco quella che leggesi in un documento della *Margarita Cornetana*. Vendettini, *Serie* p. 54, e Vitale, *Sen.* p. 323, hanno invece *Boiani* e *Sabas Saragonus*. Cf. Vendettini, *Del Sen.* p. 320.

in hoc volumine expressa confirmamus, corroboramus et acceptamus in omnibus et per omnia inter homines et personas dictae artis, et de rebus spectantibus et pertinentibus ad ipsam artem, praeter illa quae essent contra libertatem romanae ecclesiae, contra honorem domini nostri papae et nostrum, officium sacri senatus et reipublicae romanorum et contra nova statuta et ordinamenta romani populi, ad nostrum beneplacitum et mandatum, et quod Consules dictae artis debeant ius reddere unicuique de arte ipsorum, ut praedicitur, per quos fuerit recursus ad eos, a Turri mercati supra versus Capitolium et per totum forum, secundum formam statutorum Urbis novorum.

Actum in palatio Capitolii, in sala ubi consuetum est fieri assettamentum, sub anno Domini mccclxxvj, pontificatus domini Gregorii papae xi indictione xiiij, mense februarii die secundo [1].

Scriptum per me Petrum Nicolai Cari [2] notarium et nunc prothonotarium curiae Capitolii, de mandato dictorum dominorum et totius assectamenti.

In nomine Domini amen. Nos Anthonius domini Leonardi, Anthonius Impoccia et Lellus Petri Rosae [3] conservatores camerae Urbis senatus officium exercentes secundum formam statutorum Urbis, et omni modo, via, iure et forma quibus melius possumus et debemus, ex deliberatione nostra et totius nostri assettamenti, omnia et singula capitula, statuta et ordinamenta artis praedictae in hoc praesenti volumine expressa confirmamus corroboramus et acceptamus in omnibus et per omnia inter homines et personas dictae artis, et ad dictam artem spectantia et pertinentia, et de rebus spectantibus et pertinentibus ad dictam artem, praeter illa quae essent contra honorem domini nostri papae, officium nostrum, sacri senatus et Reipublicae romanorum et contra nova statuta et ordinamenta romani populi et ad nostrum beneplacitum et mandatum, et quod consules dictae artis debeant sedere et ius reddere hominibus de dicta arte, per quos ad eos fuerit recursum, a Turri mercati supra versus palatium Capitolii, et per totum forum, et de rebus spectantibus et pertinentibus ad dictam artem et inter homines artis praedictae, secundum formam novorum statutorum Urbis.

[1] *die primo* Br. *secundo* Ch. Vendettini e Vitale, *l. c.*

[2] *Cari* manca in Br. e Ch.; ho creduto doverlo aggiungere perchè così firmò questo notaio nella conferma sopracitata degli statuti dei Merciai ed in altri documenti.

[3] *Impoma et Lellus Petri Topae* Br. Quest'ultimo nome dal Vendettini e dal Vitale, l. c. è mutato in *Rosci*. Ho corretto secondo la grafia di Ch. e degli statuti dei Mercanti.

Actum in palatio Capitolii, in sala ubi consuetum est fieri assettamentum, sub anno Domini mccclxxvj, pontificatus domini Gregorii papae xj indictione xiiij, mense iunii die decimo [1].

Scriptum per me Paulum quondam Andreae Bonianni [2] civem romanum, imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium curiae Capitolii, de mandato dictorum dominorum conservatorum et eorum assettamenti.

In nomine Domini amen. Nos Symeon domini Thomasii miles de Spoleto, Dei gratia almae Urbis senator illustris, decreto et auctoritate sacri senatus omnique modo, via, iure et forma quibus melius possumus et debemus, ex deliberatione nostra et totius nostri assettamenti, omnia et singula capitula, statuta et ordinamenta artis praedictae in hoc praesenti volumine expressa confirmamus, corroboramus et acceptamus in omnibus et per omnia, inter homines et personas dictae artis, et ad dictam artem spectantia et pertinentia, et de rebus spectantibus et pertinentibus ad dictam artem, praeter illa quae essent contra honorem domini nostri papae, officium nostrum, sacri senatus et reipublicae romanorum et contra nova statuta et ordinamenta romani populi, et ad nostrum beneplacitum et mandatum, et quod consules dictae artis debeant sedere et ius reddere hominibus de dicta arte, per quos ad eos fuerit recursum, a Turri mercati versus palatium Capitolii et per totum forum, et de rebus spectantibus et pertinentibus ad dictam artem et inter homines artis praedictae, secundum formam novorum statutorum Urbis.

Actum in palatio Capitolii, in sala ubi consuetum est fieri assettamentum, sub anno Domini mccclxxvj, pontificatus domini Gregorii papae xi indictione xv [3], mense septembris die quinto.

Scriptum per me Nicolaum Andreae Martini (?) [4] civem romanum, Dei gratia sacrae praefecturae auctoritate notarium et nunc prothonotarium curiae Capitolii, de mandato dicti domini senatoris et eius assettamenti.

In nomine Domini amen. Nos Gometius de Albornotio, maior domus maior Regni Castellae, almae Urbis senator illustris et capitaneus generalis, necnon Spoletani ducatus rector pro sancta romana ecclesia, decreto et auctoritate sacri senatus romani et omni via, iure et forma quibus melius possumus

[1] *die 10* Vendettini, *20* Vitale, *l. c.*
[2] Cosi giustamente il correttore Ch. *Bonanni* Vendettini, *Serie* p. 54; *Bonannum* Br
[3] *xv* Ch. e Vendettini, *l. c* p. 55; *16* Br. *xi* Vitale, *Sen.* p. 323, ambedue per errore.
[4] *Mantini* Br. e Ch.

et debemus, ex deliberatione nostra et nostri assettamenti, omnia et singula supradicta capitula, statuta et ordinamenta artis praedictae in hoc volumine expressa confirmamus, acceptamus et corroboramus in omnibus et per omnia, inter homines et personas dictae artis, et de rebus spectantibus et pertinentibus ad dictam artem, praeter illa quae essent contra honorem domini nostri papae necnon officium sacri senatus et reipublicae romanorum, et contra nova statuta et ordinamenta romani populi, ad nostrum beneplacitum et mandatum, et quod consules dictae artis debeant sedere et ius reddere unicuique de arte eorum, ut praedicitur, per quos fuerit recursum ad eos, a Turri mercati supra versus Capitolium et per totum forum, secundum formam statutorum Urbis.

Actum in sala palatii Capitolii, ubi consuetum est fieri assettamentum, sub anno Domini mccclxxvij, pontificatus domini Gregorii papae xi indictione xv, mense martii die decimo.

Scriptum per me Ioannem Bucii Amistatis, Dei gratia romanae praefecturae auctoritate notarium publicum et nunc prothonotarium curiae Capitolii, de mandato supradicti domini senatoris et eius assettamenti.

In nomine Domini amen. Nos Guido de Probinis [1] miles, Dei gratia almae Urbis senator illustris, auctoritate sacri senatus et omni via, modo et iure et forma quibus melius possumus et debemus, ex deliberatione nostra et nostri assettamenti, omnia et singula praedicta capitula, statuta et ordinamenta artis praedictae in hoc volumine expressa, confirmamus acceptamus et corroboramus in omnibus et per omnia, inter homines artis praedictae et de rebus spectantibus et pertinentibus ad dictam artem, praeter illa quae essent contra honorem domini nostri papae, nostrum, officium sacri senatus et reipublicae romani populi, ad nostrum beneplacitum et mandatum, et consules dictae artis debeant sedere et ius reddere unicuique de arte eorum, ut praedicitur, per quos fuerit recursum ad eos, a Turri mercati supra versus Capitolium et per totum forum, secundum formam statutorum Urbis.

Actum in sala palatii Capitolii, ubi consuetum est fieri assettamentum, sub anno Domini mccclxxviij, pontificatus domini Gregorii papae xi indictione prima, mense martii die xvij [2].

[1] *Candidus de P.....* Br. *Candidus de Prone....* Ch., dove il correttore emendò *Corradus dñs Aplane*, commettendo un nuovo errore. *Conradus dns de Plano* Vendettini, *Serie* p. 56. E così fu creato un senatore che non ha mai esistito.

[2] *26* le liste di senatori estratte dai nostri statuti, citate dal Vitale, *Sen.* p. 335.

Scriptum per me Cecchum Buccalonis (?)[1], Dei gratia imperiali auctoritate publicum notarium et nunc prothonotarium curiae Capitolii, de mandato supradicti domini senatoris et eius assettamenti.

In nomine Domini amen. Nos Thomas de Sancto Severino miles, Dei gratia almae Urbis senator illustris, decreto et auctoritate sacri senatus et omni modo, via, iure et forma quibus melius possumus et debemus, ex deliberatione nostra et totius nostri assectamenti, omnia et singula supradicta statuta, capitula et ordinamenta artis praedictae in hoc volumine expressa confirmamus, corroboramus et acceptamus in omnibus et per omnia, inter homines et personas dictae artis, de rebus spectantibus et pertinentibus ad dictam artem, praeter illa quae essent contra honorem domini nostri papae, nostrum, officium senatus et reipublicae romanorum et nova statuta et ordinamenta romani populi, ad nostrum beneplacitum et mandatum, et quod consules dictae artis debeant sedere et ius reddere unicuique de dicta arte, ut praedicitur, per quos fuerit recursum ad eos, a Turri mercati supra versus Capitolium et per totum forum, secundum formam statutorum Urbis.

Actum in sala palatii Capitolii, ubi consuetum est fieri assettamentum, sub anno Domini mccclxxviij, pontificatus domini Urbani papae sexti indictione prima, mense iunii [2] die xx.

Scriptum per me Romanum de Calvis [3] Dei gratia imperiali auctoritate notarium publicum et nunc prothonotarium curiae Capitolii, de mandato dicti domini senatoris.

In nomine Domini amen. Nos Guillelmus de Maramannis [4] de Neapoli miles, Dei gratia almae Urbis senator illustris, decreto et auctoritate sacri senatus et omni modo, via iure et forma quibus melius possumus et debemus, ex deliberatione nostra et totius nostri assectamenti omnia et singula praedicta capitula, statuta et ordinamenta in praesenti volumine expressa confirmamus, corroboramus et acceptamus in omnibus et per omnia, inter homines et personas dictae artis, et de rebus spectantibus et pertinentibus ad dictam artem, praeter illa quae essent contra honorem domini nostri papae, nostrum, offi-

[1] *Buccanorus* Ch. *Bartholomaei* Vendettini, l. c. Vedi a p. 194 la conferma del senatore Tommaso de Angelellis.

[2] *Novembris* Br. *Iunii* Ch. Vendettini, *Serie* p. 56 e Vitale, *Sen.* p. 335.

[3] *Calvis* Ch. *Cecchis* Br.

[4] *Camillus de Maramannis* Br. *Gulielmus de Maramano* corr. Ch.; il copista Ch. avea scritto *G......* (?) *de Maramanis*.

cium senatus reipublicae romanorum, et contra nova statuta et ordinamenta romani populi, et ad nostrum beneplacitum et mandatum, et quod consules dictae artis debeant sedere et ius reddere unicuique de dicta arte, ut praedicitur, per quos fuerit recursum ad eos, a Turri mercatus supra versus Capitolium et per totum forum, secundum formam statutorum Urbis. 5

Actum in sala palatii Capitolii, ubi consuetum est fieri assectamentum, sub anno Domini mccclxxix, pontificatus domini nostri Urbani papae sexti indictione secunda, mense iunii [1] die primo.

Scriptum per me Paulum Thomae Rulgi (?) [2] civem romanum, Dei gratia sacri romani imperii auctoritate notarium, et nunc prothonotarium curiae 10 Capitolii, de mandato dicti domini senatoris et eius assettamenti.

In nomine Domini amen. Nos Britutius [3] (?) de Bonaccursis de Monte Melone miles, Dei gratia almae Urbis senator illustris, decreto et auctoritate sacri senatus et omni modo, via, iure et forma quibus melius possumus et debemus, ex deliberatione nostra et nostri assectamenti, omnia et singula 15 statuta capitula et ordinamenta artis praedictae in omnibus et per omnia confirmamus, corroboramus et acceptamus, inter homines et personas de dicta arte, et de rebus spectantibus et pertinentibus ad dictam artem, praeter illa quae essent contra honorem domini nostri papae, nostrum et nostri officii senatus reipublicae romanorum, (et) nova statuta Urbis, ad nostrum 20 beneplacitum et mandatum, et quod consules de dicta arte debeant sedere ad ius reddendum unicuique de dicta arte et de rebus spectantibus et pertinentibus ad dictam artem, per quos ad eos fuerit recursum, a Turri pedis mercati versus Capitolium et per totum forum, secundum formam statutorum Urbis. 25

Actum in palatio Capitolii, in sala superiori ubi consuetum est fieri assectamentum, sub anno Domini mccclxxviiij, pontificatus domini Urbani papae sexti indictione iii, mense octobris die decimo.

Scriptum et publicatum per me Iulianum Mei Theuli (?) [4], Dei gratia imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium curiae Capitolii, de man- 30 dato praedicti domini senatoris et eius assettamenti.

[1] *1 Genn.* Vendettini, *Serie* p. 57 e Vitale, *Sen.* p. 336, dove la data *1378* è un errore di stampa.

[2] *Vulgo* Ch. *Rulgi* Br.

[3] *Britius* Br. *B..tu..us* Ch. *Britutius* corr. Ch. Nel breve di nomina di cui si ragionerà a suo luogo è detto *nob. vir* .... (sic) *de Bectucio de Bonacursis.* — *Brancatius de Bonacc.* Vendettini, p. 37 e Vitale, p. 336.

[4] *Cardi* Ch., om. Br. *Theuli* Vendettini, *Serie* p. 57.

In nomine Domini amen. Nos Thomas de Angelellis [1] de Bononia, legum doctor et miles, Dei gratia almae Urbis senator illustris et capitaneus, decreto et auctoritate sacri senatus, et omni modo via, iure et forma quibus melius' possumus et debemus, ex deliberatione nostra et nostri assettamenti, 5 omnia et singula statuta, capitula et ordinamenta dictae artis in hoc volumine statutorum expressa confirmamus, corroboramus et acceptamus in omnibus et per omnia, inter homines et personas dictae artis, et de rebus spectantibus et pertinentibus ad dictam artem tantum, praeter illa quae essent contra honorem domini nostri papae [2] et nostrum, officium sacri se- 10 natus reipublicae romanorum, et contra statuta Urbis facta et fienda, et ad nostrum beneplacitum et mandatum, et unicuique sit licitum de dicta arte litigare et se reclamare coram iudice competente, et quod consules dictae artis debeant sedere et ius reddere unicuique de dicta arte, per quos fuerit recursum actualiter, a Turri pedis mercati supra versus Capitolium et per 15 totum forum, secundum formam statutorum Urbis.

Actum in palatio Capitolii, videlicet in sala maiori ubi consuetum est fieri assettamentum, sub anno Domini mccclxxxiij, pontificatus domini nostri papae Urbani sexti [3] mense februarii die xviii.

Scriptum per me Cecchum Buccalonis (?) de Ravenna [4], Dei gratia impe- 20 riali auctoritate notarium et nunc prothonotarium curiae Capitolii, de mandato dicti domini senatoris et eius assettamenti praedicti.

In nomine Domini amen. Nos Petrutius domini Ioannis Castellani, Antonius Laurentii Impocciae et Matthutius [5] Bucchini, conservatores camerae Urbis, senatus officium exercentes secundum formam statutorum Urbis, omni 25 modo, via, iure et forma quibus melius possumus et debemus, ex deliberatione nostra et totius nostri assettamenti, omnia et singula statuta et ordinamenta in hoc volumine statutorum expressa corroboramus, confirmamus et acceptamus in omnibus et per omnia, inter homines et personas dictae artis

[1] *Augellis* Br. *Angellis* Ch.

[2] Ho ristabilito l'ordine delle frasi che è turbato tanto in Br. che in Ch. Nel primo leggesi *papae et fraudem et ad nostrum beneplacitum et mandatum et nostrum officium*; nel secondo *papae facta et fienda et ad nostrum beneplacitum et mandatum et nostri officii*. È evidente che una postilla interlineare fu dai copisti introdotta nel testo in luogo non suo.

[3] Manca l'indizione tanto in Br. che in Ch.

[4] *Buaroloni de.....* Br. *Burraioni de Ravenna* Ch. Vedi sopra, nella conferma del senatore Guido de Prohinis, pag. 192.

[5] *Laurus Capoccae* (etc.) Br. *Laūi Impoccae et Macchutius* Ch. Non so se il *Io. Castellani* deve identificarsi col *Io. Catelanus* del 1364, v. p. 174 l. 12.

lanae, et de omnibus et singulis rebus spectantibus ad dictam artem tantum, praeter illa quae essent contra honorem domini nostri papae, officium nostrum et officium sacri senatus reipublicae romanorum, et contra statuta Urbis facta et fienda, ad nostrum beneplacitum et mandatum, et unicuique sit licitum de dicta arte litigare, et se reclamare coram iudice competente 5 in curia Capitolii, et quod consules dictae artis debeant sedere et ius reddere unicuique de dicta arte, per quos fuerit recursum actualiter, a Turri mercati supra versus Capitolium et per totum forum secundum formam statutorum Urbis.

Actum in palatio Capitolii Urbis, ubi consuetum est fieri assectamen- 10 tum, sub anno Domini mccclxxxiij, pontificatus domini Urbani papae sexti, indictione vij [1], mense septembris [2] die xxx.

Scriptum per me Petrum Paulum de Montanariis [3] imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium Capitolii, de mandato dictorum dominorum conservatorum (senatus) officium exercentium. 15

In nomine Domini amen. Nos Franciscus Guidoni, Palutius Petri Mellini et Petrutius Colae Scoffi conservatores, etiam de mandato (?) Fel. Soc. Pa. et Ba. [4] Urbis, senatus officium exercentes, secundum formam capitulorum factorum per xiij bonos viros in ecclesia sanctae Mariae Novae, et omni modo, via, iure et forma quibus melius possumus et debemus, ex deliberatione nostra 20 et totius nostri assectamenti, omnia et singula statuta et ordinamenta in hoc volumine statutorum expressa corroboramus, confirmamus et acceptamus in omnibus et per omnia, inter homines et personas dictae artis lanae, et de omnibus et singulis rebus spectantibus ad dictam artem tantum, praeter illa quae essent contra honorem domini nostri papae, officium nostrum et offi- 25 cium sacri senatus reipublicae romanorum, et contra statuta Urbis facta et fienda, et ad nostrum beneplacitum et mandatum, et unicuique sit licitum

[1] Manca l'indizione in Br.

[2] *Octobris* Br. *Septembris* Ch. e Vendettini, *Serie* p. 59.

[3] V. la nota 5 a pag. 196.

[4] *Fumascus quondam Palutii Petri Mellini et Petrutius Colae Scoffi conservatores et Berardus......* (sic) *Urbis* Br. *Franciscus Guidonis* (emendato *Guidoni* dal corr. Ch.) *Palutius Petri Mellini et Petrutius Colae Ceffi conservatores etiam de mandato S. Sedis Pa. et Ba. Urbis* Ch. Il Vitale cita questi personaggi secondo il testo di Ch., colla variante *Schioffi* (*Scioffi* Vendettini, p. 59), *Sen.* p. 344. Notevole è la frase non saputa leggere da Br. e tramandataci scorrettamente da Ch. dove è ricordata la felice società dei Pavesatori e Balestrieri, i cui banderesi appunto in quel tempo riprendevano il sopravvento nell'alta direzione del comune di Roma. Nel 1398 i conservatori si chiamano altresì *conductores soc. Ba. et Pa. Urbis* (Malatesta, *Gab.* p. 115). *P. C. Scoffi* pare il figlio di *Nicolaus Cioffi* di un doc. del 1360 (Vendettini, *Del Senato* p. 311).

de dicta arte lanae [1] litigare et se reclamare coram iudice competente in curia Capitolii, et quod consules dictae artis [2] sedere debeant [3] et ius reddere, per quos fuerit recursum actualiter, a Turri mercati supra versus Capitolium et per totum forum, secundum formam statutorum Urbis.

5 Actum in palatio Capitolii, in sala assettamenti ubi ius consuetum est reddi, sub anno Domini mccclxxxiiij, pontificatus domini Urbani papae sexti indictione vij [4] mense aprilis die primo.

Scriptum per me Petrum Pauli Seccadentem [5], Dei gratia sacrae romanae praefecturae auctoritate notarium et nunc notarium dictorum dominorum, 10 de mandato et licentia [6] dictorum dominorum conservatorum senatoris officium exercentium.

In nomine Domini amen. Nos Lellus Petrutii, Nucius Cecchi et Ceccus Iohannis Gallonis [7] Conservatores camerae Urbis, senatus officium exercentes iuxta formam statutorum Urbis, decreto et auctoritate sacri senatus et omni 15 modo, via, iure et forma quibus melius possumus et debemus, ex deliberatione nostra et totius nostri assettamenti, omnia et singula capitula et statuta in praesenti volumine descripta et expressa corroboramus, confirmamus et acceptamus in omnibus et per omnia, inter homines et personas dictae artis lanae, et de omnibus et singulis rebus spectantibus ad dictam artem tan- 20 tum, praeter illa quae essent contra honorem domini nostri papae, officium nostrum et officium sacri senatus reipublicae romanorum et contra statuta Urbis facta et fienda, ad nostrum beneplacitum et mandatum, et unicuique sit licitum de dicta arte litigare et se reclamare coram iudice competente in curia palatii Capitolii, et quod consules dictae artis debeant sedere, et 25 ius reddere unicuique de dicta arte, per quos fuerit recursum virtualiter (*sic*) a Turri pedis mercati supra versus Capitolium et per totum forum secundum formam statutorum Urbis.

[1] *lanae* om. Br.

[2] *dictae artis* om. Br.

[3] *debeant sedere et ius* Ch. *Sedere debeant scilicet et jus* Br. Invece di *scilicet* forse era scritto *unicuique* dopo *jus reddere.*

[4] *iiij* Br. *viij* Ch.

[5] Invece di *Seccadentem* Ch. ha *de Montanariis* probabilmente per dittografia (cf. la conferma precedente). P. P. Seccadente è noto (*Stat. Mercant.* p. 104).

[6] Ch. omette *auctoritate* nella linea precedente e sposta *licentia* che non trovasi in Br.

[7] *Tellus* Ch. *Lellus* corr. Ch. — *Recchi* Ch. *Cecchi* corr. Ch. — *Ceccus* Ch. corretto erroneamente *Cecchi.* Vendettini, *Serie* p. 59 e Vitale, *Sen.* p. 344, omettono *Ceccus*, e hanno *Ioannes Gallonis.* — Br. ha la lezione adottata nel testo. L'esattezza di questi nomi è confermata dagli statuti dei Merciai (p. 24).

Actum in palatio Capitolii Urbis, ubi consuetum est fieri assettamentum, sub anno Domini mccclxxxiiij [1], pontificatus domini Urbani papae sexti die xij mensis octobris viij indictionis.

Scriptum per me Gocium [2] de Granellis civem romanum, imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium curiae Capitolii, et de mandato supradictorum dominorum conservatorum senatus officium exercentium. 5

In nomine Domini amen. Nos Petrus Franciscus de Branchaleonibus de Durante, Dei gratia almae Urbis senator illustris, decreto et auctoritate sacri senatus, et omni modo, via, iure et forma quibus magis et melius possumus et debemus, ex deliberatione nostra et totius nostri assettamenti, omnia et 10 singula capitula et statuta in praesenti volumine descripta et expressa corroboramus, confirmamus et acceptamus in omnibus et per omnia, inter homines et personas dictae artis, et de omnibus et singulis rebus spectantibus ad ipsam artem tantum, praeter illa quae sunt contra honorem domini nostri papae, et officium nostrum et reipublicae romanorum, ac contra statuta Urbis 15 et statuta facta et fienda, ad nostrum beneplacitum et mandatum. Universis sit licitum de dicta arte litigare et se reclamare coram iudice competente in curia palatii Capitolii, et quod consules dictae artis debeant sedere et ius reddere unicuique de dicta arte a Turri pede mercati supra versus Capitolium et per totum forum, per quos fuerit recursum virtualiter, secundum 20 formam statutorum Urbis.

Actum in palatio Capitolii, ubi consuetum est fieri assettamentum, sub anno Domini mccccij, pontificatus domini Bonifacii papae noni indictione x [3], mense ianuarii die xv [4].

Scriptum per me Nardum quondam Dominici Ioannis Bonianni (?) [5], civem 25 romanum, Dei gratia imperiali auctoritate, notarium et iudicem ordinarium et nunc prothonotarium curiae Capitolii et dicti domini senatoris, de eius mandato.

In nomine Domini amen. Nos Ricciardus [6] de Agello miles salernitanus, Dei gratia almae Urbis senator illustris, auctoritate sacri senatus, et omnibus

[1] *1383* Br.
[2] *Granum*-Br. *Gorium* corr. Ch. *Gocium* Statuti dei Merciai p. 24.
[3] *quinta* Br.
[4] Vitale, *Sen.* p. 362 ha *25 Genn.* Vendettini, *Serie* p. 67, *15 Genn.*
[5] *Benedictum quondam domini Ioannis Benigni* Br. *Ioannis Romani* Ch. *Nardus Dominici Io. Bonanni* Vendettini, *Serie* p. 67. *Nardus Dominici* (senz'altro) notaro, è menzionato in un atto del 1390, v. Malatesta, *Gab.* p. 129.
[6] *Riccardus* Br.

modo, via, iure et forma quibus melius possumus et debemus, ex deliberatione nostra et totius nostri assettamenti, omnia et singula capitula et statuta in praesenti volumine descripta expresse corroboramus, confirmamus et acceptamus in omnibus et per omnia, inter homines et personas dictae artis
5 lanae, et de rebus spectantibus ad dictam artem, dummodo non sint contra honorem et statum sanctissimi in Christo Patris et domini nostri domini Bonifatii papae noni sanctaeque romanae ecclesiae et romani populi atque nostrum, necnon contra formam statutorum Urbis factorum et fiendorum, ad nostrum beneplacitum et mandatum. Unicuique sit licitum de dicta arte
10 se reclamare in curia Capitolii coram iudice competente. Et quod consules dictae artis teneantur et debeant reddere ius a Turri mercati supra versus Capitolium, secundum formam statutorum Urbis.

Actum Romae in reclaustro [1] ecclesiae Araceli sub anno Domini mccccij, pontificatus domini Bonifacii papae noni indictione xi, mense iulii
15 die xxviiij (?) [2].

Scriptum per me Nicolaum Nutii Sabae de Scriniariis (?) [3] civem romanum, Dei gratia imperiali auctoritate notarium publicum et nunc prothonotarium curiae Capitolii et dicti domini senatoris, de ipsius mandato.

In nomine Domini amen. Nos Iuvachinus [4] Comes Montisdolii, Dei
20 gratia almae Urbis senator illustris, auctoritate sacri senatus, et omnibus modo, via, iure et forma quibus melius possumus et debemus, ex deliberatione nostra et totius nostri assettamenti, omnia et singula capitula et statuta expresse corroboramus, confirmamus et acceptamus in omnibus et per omnia inter homines et personas dictae artis lanae, et de rebus spe-
25 ctantibus ad dictam artem, dummodo non sint contra honorem et statum sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Bonifatii papae noni, sanctaeque romanae ecclesiae et romani populi, atque nostrum, necnon contra formam statutorum Urbis factorum et fiendorum, ad nostrum beneplacitum et mandatum, unicuique sit licitum de dicta arte se reclamare in curia Ca-
30 pitolii coram iudice competente, et quod consules dictae artis teneantur et debeant reddere ius a Turri mercati supra versus Capitolium secundum formam statutorum Urbis.

[1] *claustro* sempre Br. qui e *passim*.
[2] *xviiij* Ch. che omette l'indizione.
[3] *Saba de.....* (sic) Br. *Sabae de Scriniis* corr. Ch. Cf. p. 166, lin. 27.
[4] Il Vendettini (p. 67) lo chiama anch'esso così, ma il Vitale *Giacomo* (*Sen.* p. 362); ed ambedue *comes Montis dolci* adducendo gli statuti della lana. Br. e Ch. *Montis dolcii*, però risulta dai regesti vaticani, che poi citerò, che dee emendarsi come ho messo nel testo.

Actum Romae in palatio Capitolii sub anno Domini mcccciiij, pontificatus domini Bonifacii papae noni indictione xij, mense maii die xvi.

Scriptum per me Antonium Iacobelli Ciamponis [1] civem romanum, Dei gratia imperiali auctoritate notarium publicum et nunc prothonotarium curiae Capitolii et dicti domini senatoris, de licentia et mandato ipsius.

In nomine Domini amen. Nos Bente [2] de Bentivoglis, miles bononiensis, comes sancti Georgii, Dei gratia almae Urbis senator illustris, auctoritate sacri senatus, supradicta capitula et statuta ac ordinationes expresse corroboramus, confirmamus et acceptamus in omnibus et per omnia inter homines et personas dictae artis lanae, et de rebus spectantibus et pertinentibus ad dictam artem, dummodo non sint contra honorem et statum domini nostri papae sanctaeque ecclesiae et Romani populi ac nostrum, et contra formam statutorum Urbis factorum et fiendorum, ad nostrum beneplacitum, unicuique sit licitum de dicta arte se reclamare in curia Capitolii coram iudice competente et quod consules dictae artis teneantur et debeant reddere ius a Turri mercati supra, secundum formam statutorum Urbis.

Actum Romae in reclaustro ecclesiae sanctae Mariae de Aracoeli, sub anno Domini mccccilij, pontificatus domini Bonifatii papae noni indictione xij, mense iulii die xj.

Scriptum per me Antonium Iacobelli Ciamponis [3] civem romanum, Dei gratia imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium curiae Capitolii, de ipsius licentia et mandato.

[AGGIUNTE AGLI STATUTI]

Cap. lxxxvi [4].

In primis statuimus et ordinamus quod nullus magister sive lanarolus artis lanae Urbis audeat vel praesumat solvere nec pagare alicui texitori texentium pannos lanae, usque in xxx postis vel xxxiij postis, iiij libras pro-

[1] *Ramponis* Br. per errore, essendo conosciuto questo notaro per altri documenti.

[2] *Binthus* Br. *Bente* corr. Ch. Più avanti Br. ha *terrarum* invece di *comes*.

[3] *Traponi* Br. v. la nota 1.

[4] Questa serie di articoli aggiunti più tardi è annoverata con numerazione che va dal n. LXXXVI (83 Ch. per errore) al n. CI. Si noti che l'ultima rubrica degli statuti già riferiti è la 86; sicchè il primo numero qui dovrebbe essere 87. In Br. le cifre sono messe a calce dei singoli articoli. In Ch. sono a principio. L'ultimo articolo in Br. è senza numero. Veggasi più innanzi la nota alla deliberazione del 1478.

visinorum senatus, ab inde vero supra, in xl postis vel xliij postis, vi libras provisinorum senatus solvere teneantur (*sic*), et non ultra, ad poenam x librarum provisinorum senatus pro quolibet contrafaciente, Camerae Urbis et dictae artis applicand. [1] ipso facto sine aliquo alio processu pro medietate 5 dictae poenae.

Cap. lxxxvij.

Item statuimus et ordinamus quod nullus magister sive lanarolus dictae artis audeat nec praesumat mutuum sive prestitum facere alicui laboranti dictae artis, cuiuscumque status vel conditionis existat, ultra x florenos in 10 casu quo dictus talis laborans habitaret in Urbe, et si non habet dictus laborator habitationem in Urbe posset ei, vel eis, et licitum sit comprestare et mutuare iiij florenos et non ultra, ad poenam x librarum provisinorum senatus applicand. [2] ipso facto dictorum camerariorum (*sic*) dictae artis, sine aliquo processu pro quolibet contrafaciente ut supra.

15 *Cap. lxxxviij.*

Item statuimus at ordinamus quod nullus [3] laborator [4] dictae artis, cuiuscumque status vel conditionis existat, esse vel fuisse [5] debitor in aliqua quantitate pecuniae alicui magistro vel lanarolo dictae artis, occasione dictae artis, non posset (*sic*) nec debeat laborare cum aliquo magistro vel lanarolo dictae 20 artis, donec fuerit excomputatum debitum, quod [6] dictus talis laborator haberet cum dicto magistro vel lanarolo. Et quod nullus magister nec lanarolus non possit nec debeat eum retinere in sua apotheca, nec alibi ad laborandum, salvo et reservato quod dicti [7] magister et lanarolus remaneant de communi earum partium voluntate contenti, ad poenam x librarum pro- 25 visinorum senatus solvend. et auferend. de facto, sine aliquo processu, pro medietate camerae Urbis et pro alia medietate dictae nostrae communitatis, et haec [8] locum habeant in praesenti, praeterito et futuro.

[1] *applicandorum* Br. *applicandum* Ch.
[2] *applicandam* Br. *applicandum* Ch. Intorno a questa rubrica e alla seguente, cf. sopra p. 155.
[3] S' intenda *quicumque.*
[4] *laborans* Ch.
[5] Leggi *esset vel fuisset.*
[6] *excomputatus debitus quam* Ch.
[7] *dictus* Ch.
[8] *hunc* Br. e Ch.

Cap. lxxxviiij.

Item statuimus et ordinamus quod nullus tinctor seu valcararius possit tingere seu valcare, aut tingi vel valcari facere aliquem vel aliquos pannos (ab) extra Urbem conductos indigentes retingi vel valcari, et quod nullus possit appensionare seu comprestare vel aliquo modo accommodare apothecas, 5 valcas et eorum massaritias ad ipsam artem spectantes et pertinentes sine licentia consulum, sub poena et ad poenam decem librarum provisinorum senatus, quam poenam de facto dicti consules teneantur et debeant a contrafaciente auferre omni iuris ordine omisso, et quod dicti panni tincti aut valcati teneantur solvere quinque libras provisinorum pro quolibet panno 10 prout in alio statuto continetur [1].

Cap. lxxxx.

Item statuimus et ordinamus quod nullus de arte praefata debeat in futurum accomodare ferramenta [2], et instrumenta dictae artis alicui personae quae non esset de dicta arte, ad poenam et sub poena quinque li- 15 brarum provisinorum senatus, applicandarum pro medietate camerae Urbis, et pro alia medietate communitati dictae artis, ac tollenda et exigenda dicta poena toties quoties contrafactum extiterit, vel contraventum.

Cap. lxxxxj.

Item statuimus et ordinamus quod in futurum nullus tinctor, seu fa- 20 ciens artem tinctae, debeat nec praesumat tingere, nec tingi facere aliquem scampolum panni lanae, ab una canna supra, alicui personae quae non esset de dicta arte, ad poenam praedictam applicandam et exigendam ut supra in proximo capitulo.

Cap. lxxxxij. 25

Item statuimus et ordinamus quod nullus tinctor et exercens artem tinctae debeat, nec possit alicui personae tingere, nec tingi facere in fu-

[1] Vedi gli Statuti a pag. 159.
[2] *aliqua paramenta* Br. *ferramenta* Ch.

turum retia, nec meselanas mixtas cum lino, ad poenam praedictam applicandam et exigendam ut supra. Ad quam poenam teneantur etiam patroni tinctae, et non possint allegare ignorantiam.

Cap. lxxxxiij.

5 Item statuimus et ordinamus quod nullus magister de dicta arte in futurum audeat nec praesumat laborare, aut laborari facere, extra domum eorum, vel in domo alterius, causa faciendi pannum, ad poenam predictam applicandam et exigendam ut supra in primo capitulo [1].

Cap. lxxxxiiij.

10 Item statuimus et ordinamus quod nullus magister praesumat quoquo modo facere, nec fieri facere, aut laborare, seu laborari facere pannos de mesalana, videlicet mixtos cum lino, ad poenam praedictam applicandam et exigendam ut supra.

Cap. lxxxxv.

15 Item statuimus et ordinamus quod nullus exercens artem purgi et artem valcae, et nullus purgator aut valcator in futurum audeat, neque praesumat aliquo modo purgare nec valcare, nec purgari aut valcari facere dictas mesalanas, nec retia de lana, ad poenam praedictam tollendam et exigendam ut supra.

20 *Cap. lxxxxvj.*

Item statuimus et ordinamus quod nullus de dicta arte lanae possit in futurum facere tinctam et compagniam ad dictam artem tinctae, videlicet ad tingendum pannos, nec tingere aliquem pannum alicui personae, nec facere purgum nec compagniam ad purgandum pannos, nec tollere aut ca-
25 pere aliquam valgam, nec facere aliquam compagniam ad valgam [2] ad poenam et sub poena xxv librarum provisinorum senatus auferendarum a contrafaciente toties quoties contrafactum extiterit, applicandarum pro medietate camerae Urbis, et pro alia medietate communitati dictae artis pro dupplerio.

[1] Cioè la rubrica 90 (v. più avanti la deliberazione del 1472).
[2] Da *nec* a *valgam* om. Ch.

Cap. lxxxxvij.

Item statuimus et ordinamus quod nullus de dicta arte in futurum faciat nec fieri faciat aliquem pannum cum ordimento de trama, sed totum fiat de ordimento de stama, et si quis contrafecerit, perdat et amittat dictum [1] pannum, et medietas dicti panni sit camerae Urbis, et alia medietas 5 sit Universitatis dictae artis pro dupplerio.

Cap. lxxxxviij.

Item statuimus et ordinamus quod quilibet textor dictae artis teneatur et debeat illico denunciare de tali panno cum ordimento de trama consulibus dictae artis, ad poenam decem librarum provisinorum senatus, si 10 contrafecerit, applicandarum Universitati dictae artis pro dupplerio [2] toties quoties contrafactum fuerit.

Cap. lxxxxviiij.

Item statuimus et ordinamus quod omnes homines de dicta arte, aut tinctores, aut valcatores, aut purgatores, aut conciatores dictae artis, et qui- 15 cumque alius subditus dictae artis non praesumat per se, alium, vel alios eius nomine purgare aut purgari facere, tingere aut tingi facere, valgare aut valgari facere, et aptare aut aptari facere aliquem pannum seu pannos cuiusvis personae qui (*sic*) non sit de arte. Item, et quod nullus de arte ut supra suo nomine valgare, purgare, tingere, conciare aut aptare faciat, etiam per 20 alios de arte aliquem pannum, seu pannos, sub poena xxv librarum pro medietate camerae Urbis et pro alia medietate communitati dictae artis applicandarum toties quoties fuerit contrafactum.

Cap. c.

Item statuimus et ordinamus quod homines dictae artis non debeant 25 retinere nummos filatricis, et debeant cum effectu, sine aliqua exceptione, solvere et pagare omnes et quascumque personas portantes lanam vendendam.

[1] *totum* Ch.
[2] *pro dupplerio* om. Ch.

Çap. ci.

Item statuimus et ordinamus quod nullus de dicta arte possit nec audeat tingere nec tingi facere pannum aliquod lanae carfagninae vel lanam carfagninam filatam, neque in pilo, sub poena centum librarum provisinorum
5 vice qualibet, qui vero pannus ut supra tinctus, vel filatus, aut lana [1] comburatur in plano Capitolii [2].

[CONFERME]

In nomine Domini amen. Nos Iannotius de Tortis [3] miles, Dei gratia pro sacra regia maiestate senator illustris, auctoritate sacri senatus statuta, capitula et ordinamenta (in praesenti volumine) expressa corroboramus, con-
10 firmamus et acceptamus in omnibus et per omnia inter homines et personas dictae artis lanae, et de rebus spectantibus et pertinentibus ad dictam artem lanae, dummodo non sint contra honorem et statum dictae sacrae regiae maiestatis et populi romani, ac nostrum, et contra formam statutorum Urbis factorum et fiendorum, ad nostrum beneplacitum, unicuique sit licitum se
15 reclamare in curia Capitolii coram iudice competente, et quod consules dictae artis teneantur et debeant reddere ius a Turri mercati supra, secundum formam statutorum Urbis.

Actum in palatio Capitolii, sub anno Domini mccccviij, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini domini Gregorii papae xij indictione prima,
20 mense maii die quinta [4].

Scriptum per me Ioannem Baptistam Vari [5] civem romanum, Dei gratia imperiali auctoritate notarium publicum et nunc prothonotarium curiae Capitolii, de ipsius licentia et mandato.

In nomine Domini amen. Nos Rugerius comes de Antignalla [6] de Pe-
25 rusio, almae Urbis senator, et etiam cum consensu et deliberatione maioris

[1] *vice qualibet qui vero pannus ut s. tinctus vel filatus comburatur* Ch. *vice qualibet per quemlibet pannum ut supra tinctum vel filatum aut lana comburatur* Br.

[2] Cf. la rubrica 74 a pag. 150.

[3] Tanto qui come nella conferma del 1414 (v. p. 207), Br. ha *Iannonus*, e così aveva scritto anche Ch.; il corr. emendò *Iannotius de Tortis* Br. *de Fortis*.

[4] *8 Maggio* Vendettini, *Serie* p. 72.

[5] *Varum* Ch. *Vari* Br.

[6] *Rugerius de Antigliola* Vendettini, *Serie* p. 72 e Vitale, *Sen.* p. 379. Negli Statuti dei Merciai, p. 60 e p. 61, *comes Antignalle*, p. 68 *de Antignella*. Nei regesti Vaticani, che citerò a suo luogo, promiscuamente *de Antignalla*, *Antigualla* e *Antigalla* Cf. Galletti, Cod. Vat. 8040, p. III, f. 41, 42.

partis iudicum nostri assettamenti, omnia et singula supradicta statuta, capitula et ordinationes in praesenti volumine comprehensa, illa videlicet quae non sunt contra honorem et statum beatissimi domini nostri papae et sanctae romanae ecclesiae, populique romani, nec contra iurisdictionem et potestatem nostri senatus officii, inter homines et personas dictae artis pannorum lanae, 5
et de rebus spectantibus ad eandem artem, tenore praesentium confirmamus et approbamus, praesentisque nostri scripti patrocinio communimus. Dum tamen non sint contra dispositionem statutorum dictae Urbis.

Actum in palatio Capitolii, sub anno a Nativitate Domini nostri Iesu Christi mccccx, pontificatus dicti domini nostri Ioannis xxiij indictione iiij, 10
mense octobris die xxviiij [1].

Scriptum per me Angelum magistri Cecchi romanum civem, publicum apostolica et imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium curiae Capitolii et dicti domini senatoris, de ipsius domini senatoris licentia et mandato. 15

In nomine Domini amen. Nos Ricciardus [2] de Alidosiis [3] miles de Imola, Dei gratia almae Urbis senator illustris, decreto et auctoritate sacri senatus, omnia et singula statuta in praesenti volumine descripta, videlicet illa quae non sint contra honorem et statum domini nostri papae Ioannis xxiij, romani populi, et nostrum, et contra formam et tenorem statutorum Urbis, 20
presertim illa quae faciunt et sunt inter homines dictae artis, et de rebus spectantibus ad dictam artem, tenore praesentium confirmamus et corroboramus omnibus modo, via, iure et forma quibus melius possumus et debemus, sub anno Domini mccccxj, indictione quarta [4], mense augusti die viij.

Scriptum per me Philippum Nucii Venacii de Urbe, Dei gratia impe- 25
riali auctoritate notarium publicum et nunc prothonotarium curiae Capitolii, de licentia et mandato dicti domini senatoris.

In nomine Domine amen. Nos Ricciardus de Alidoxiis [5] mlies de Imola, almae Urbis senator illustris, auctoritate sacri senatus, omnia et singula statuta et capitula in praesenti volumine descripta, practer illa quae essent 30
contra honorem et statum domini nostri papae, romani populi et nostrum,

[1] 23 Vendettini, *Serie* p. 72 e Vitale, *Sen.* p. 378.

[2] *Riccardus* qui e nella conferma seguente Br. *Ricciardus* il corr. Ch. *Ricciardus* e *Rizardus* i regesti vaticani.

[3] Ch. pare scrivesse *Alidoxiis* o *Alidotiis*. Il corr. emendò *Alidosiis*.

[4] *quinta* Br. per errore.

[5] *Alidotiis* Br. *Alidoxiis* Ch. *Ricciardus de Alidosiis* Vendettini, *Serie* p. 73.

ac contra formam statutorum Urbis factorum et fiendorum, et praesertim illa statuta et capitula quae spectant ad dictam artem et de rebus spectantibus ad eandem artem et inter homines dictae artis, tenore praesentium confirmamus ac etiam approbamus.

5 Actum Romae in palatio Capitolii sub anno Domini mccccxij, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Ioannis divina providentia papae xxiij, indictione quinta, mense maii die xvj.

Scriptum per me Egidium Sanse civem romanum, Dei gratia publicum imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium curiae Capitolii et 10 dicti domini senatoris, de ipsius domini senatoris licentia et mandato.

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccxiij, pontificatus domini nostri Ioannis papae xxiij indictione vj, mense martii die xv. Nos magnificus vir Iacobus Pauli comes Podii, Dei gratia almae Urbis senator illustris, auctoritate sacri senatus omnia dicta statuta ut supra confirmamus, omo- 15 logamus, omnibus modo, via, iure et forma quibus melius potuit et debuit (*sic*).

Robertus Nardi Babi [1] prothonotarius.

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccxiij, pontificatus domini Ioannis papae xxiij indictione sexta, mense aprilis die xij, magnificus vir 20 Felcinus de Hermandis [2] de Perusio, Dei gratia almae Urbis senator illustris, auctoritate sacri senatus, omnia et singula statuta in praesenti statutorum volumine contenta inter homines dictae artis, et de re spectante ad artem, dummodo non sint contra praesentem statum et dominum nostrum papam et statuta Urbis, confirmavit et corroboravit omnibus, modo, via, iure 25 et forma quibus melius potuit.

Robertus Nardi Babi de Rubeis prothon. de praedictis rogatus ad fidem.

In nomine Domini amen. Nos Nicolaus de Alagno miles [3] de Neapoli, Dei gratia almae Urbis senator illustris, auctoritate sacri senatus, omnia et singula statuta in praesenti volumine contenta inter homines dictae artis, et 30 de rebus spectantibus ad dictam artem, dummodo non sint contra praesentem

[1] È lo stesso notaro che col nome di *Robertus Nardi dello Babo de Rubeis* sottoscrisse la conferma del medesimo senatore negli Statuti dei Merciai (p. 63) e quella che segue nei presenti Statuti.

[2] *Folanus* Br. *Felanus* (?) Ch. *Felicinus* corr. Ch. *Felcinus de Hermannis* Theiner. *Cod.* III, 139. *de Hermandis* Br. e Ch.

[3] *miles* om. Ch.

In nomine Domini amen. Nos Ioannes de Floribus de Interamne [1] legum doctor, Dei gratia officium senatus exercens, omnia et singula supradicta statuta in praesenti volumine descripta, videlicet quae non sunt contra honorem et statum domini nostri papae, sanctae matris ecclesiae, romani populi et contra formam statutorum Urbis, inter homines et personas dictae artis tantum et de rebus spectantibus ad eandem artem, tenore praesentium confirmamus et corroboramus. Datum Romae apud Araceli sub anno Domini mccccxv, pontificatus domini Ioannis papae xxiij indictione viij, mense iulii die primo.

Scriptum per me Laurentium de Montanariis civem romanum, Dei gratia publicum imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium curiae Capitolii et dicti domini Ioannis senatoris praefati, de ipsius licentia pariterque mandato.

[DELIBERAZIONE DEL 12 MAGGIO 1416] [2]

Item statuimus et ordinamus quod omnes et singulae personae nostrae artis, videlicet conciatores, reverciatores, valcatores, laboratores, actatores pannorum lanae et quicumque alii de nostra arte lanae cardarent pannos lanae cum cardis de ferro, vel cardari et reverciari facerent, vel [3] haberent seu tenerent cardos de ferro in apotheca acconciatoris, vel in valcha, seu quovis alio loco, tam in Urbe quam extra sub quocunque vocabulo nuncuparent, reverciaverint et cardaverint, ad poenas infrascriptas auferendas a parte contrafaciente per consules dictae artis teneantur, et per ipsos consules punientur [4] in hunc modum, videlicet, quod prima [5] vice qua dicti artifices reperirentur delinquentes, sive alter eorum, in xxv libris provisinorum senatus, et in reliquis vicibus in dicta quantitate xxv librarum provisinorum senatus, pro medietate camerae Urbis et pro alia medietate camerae nostrae artis, et ultra dictam poenam ultimo delinquens puniatur tamquam malefactor et privetur, et privatus sit, ac privatus intelligatur tamquam malefactor de nostra arte, et in omnem casum teneatur talis delinquens ad interesse parti damnum patienti [6], de quo damno stetur ad

[1] *De q......* Br. *Interamne* corr. Ch. e Vendettini, *Serie* p. 77.

[2] Lo statuto che segue è il risultato della deliberazione tenuta il 12 Maggio 1416 registrata in appresso e ne riproduce in gran parte le stesse parole.

[3] *nec* Br.

[4] *puniend.* Ch.

[5] *pro una* Br.

[6] *praedicti damni patiendi* Br.

discretionem dictorum consulum, seu providitorum [1] dictae artis, et hoc locum habeat in praesenti, praeterito et futuro, et de praedictis consules qui nunc sunt et per tempora erunt, tempore eorum officii debeant inquirere pro dictis cardis reperiendis per apothecas ipsorum conciatorum, reverciatorum [2], valcatorum et laboratorum quorumcumque praedictorum semel in hebdomada, vel ad ipsorum consulum beneplacitum et voluntatem. 5

Nobiles et discreti viri Iulianus Stephani Iuvenalis [3] de Regione Arenulae et Ioannes Paulus Colae Alenae de regione sancti Eustachii et Iulianus Petroni de regione [4] Columnae, consules artis lanarolorum Urbis [5], et dictus Iulianus Petroni camerarius eorum et dictae artis, ex potestate et auctoritate eis concessa per homines et communitatem dictae artis sub anno Domini mccccxvj, die xij mensis maii, nona indictione, apostolica sede pastore vacante, ut patet manu mei Petri Ioannis Pauli notarii dictae artis infrascripti [6], pro commodo, utilitate, honore, fama et unione hominum et communitatis artis praedictae, statuerunt et ordinaverunt quod nullus acconciator, reverciator, valcator, laborator, actator pannorum artis praedictae, seu quivis alius de arte praedicta, audeat vel praesumat publice vel secrete tenere, seu habere in eorum apothecis, valchis et valcha, domibus, seu in alio quocumque loco tam in Urbe quam extra Urbem, cardos ferreos, nec cum eis cardare, reverciare, seu cardari et reverciari facere aliquem pannum laneum, sub poena et ad poenam xxv librarum provisinorum senatus pro quolibet tenente et habente cardos praedictos, seu cum eis laborante, de facto eis auferenda toties quoties [7] contrafactum fuerit in praedictis, seu aliquo praedictorum, applicanda dicta poena pro medietate camerae Urbis et pro alia medietate camerae dictae artis, et hoc pro prima vice qua quisque praedictorum contrafaciens inventus fuerit, pro secunda vero vice, seu ab inde supra, qua quisque praedictorum in praedictis seu aliquo praedictorum 10 15 20 25

[1] *pro visitatores* Br. *provisitores* Ch.
[2] *renacciatorum* Br.
[3] *Iuvinalis* Br.
[4] *de reg.* om. Br. e Ch. aggiunto poi dal corr. Ch. Probabilmente era una postilla interlineare nell'originale. I primi due nomi s'incontrano ancora nella deliberazione del 1421 (v. p. 218). Del primo sembrano essere discendenti lo *Stephanus Iuvenalis* console ed il *Franciscus Stephani Iuvenalis* ricordati nella deliberazione del 1478, ambedue pubblicate più innanzi. Un *Iulianus Iuvenalis* era caporegione sotto Niccolò V (Tommasini, *Reg. degli Officiali del C. di Roma*, 1889 p. 42). Nella deliberazione del 1520 (v. più innanzi) figura un *nob. vir d. Iulianus de Iuvenalibus* console dell'arte della lana.
[5] *Laneriolum* Br. *Lanarolorum* Ch.
[6] Manca però in fine la firma di questo notaro in Br. e Ch.
[7] *Quotiens* Ch.

contrafaciens inventus fuerit, puniatur poena praedicta, auferenda et applicanda ut supra, et ultra dictam poenam praedictus secundus contrafaciens tamquam malefactor puniatur et privetur, et privatus sit ac privatus intelligatur habeatur (*sic*) de arte praedicta vigore praesentis capituli et statuti, et in
5 omnem casum damnum et interesse praedicta reficere et emendare teneatur, de quo damno stetur ad discretionem et declarationem dominorum consulum seu provisorum dictae artis, et hoc locum habeat in praeteritis, praesentibus et futuris, et quod consules dictae artis qui nunc sunt, et per tempora erunt, teneantur et debeant tempore eorum officii, pro dictis cardis in-
10 veniendis et praedictis delinquentibus condemnandis et puniendis [1], inquirere et inquiri facere per apothecas, valchas, domos et alia loca ipsorum acconciatorum, reverciatorum, valcarariorum et laboratorum quorumcumque semel in hebdomada, et plus vel minus ad voluntatem et arbitrium dictorum dominorum consulum, possint tamen magistri dictae artis in eorum apothecis
15 (et) domibus retinere et habere dictos cardos ferreos pro laborando, et laborari faciendo lanam eorum in arte praedicta ut consuetum est, et non alias non obstantibus supradictis.

Item statuimus et ordinamus pro bono statu dictae nostrae artis quod nulla persona cuiuscumque status vel conditionis existat de dicta arte audeat
20 vel praesumat emere, nec incoctimare, emi vel incoctimari facere, guadum et robiam [2] in Urbe, et non possit emere nisi usque ad unum milliarium guadi et unum centenarium robiae, et deinde si operatus fuerit liceat et possit emere similiter usque ad dictam quantitatem et non ultra, et qui contra fecerit puniatur per praedictos dominos consules, et futuros [3] consules qui
25 fuerint per tempora, in xxv libris provisinorum senatus applicandis pro medietate camerae Urbis et pro alia medietate camerae communitatis dictae artis, et quod hoc habeat locum in praeteritis, praesentibus et futuris.

[CONFERME]

In nomine Domini amen. Nos Ioannes de Alidoxiis de Imola, Dei gratia almae Urbis senator illustris, decreto et auctoritate sacri senatus, tenore
30 praesentium confirmamus et corroboramus omnia et singula supradicta statuta artis lanariorum Urbis in praesenti libro descripta, videlicet illa quae

[1] *praedictos delinquentes condemnandum et puniendum* Br.
[2] *robiani* Br. *robia* Ch.
[3] *et similiter consules* Br.

non faciunt nec se extendunt contra honorem et statum sanctae matris ecclesiae et populi romani ac nostrum, ac contra formam statutorum Urbis, et praesertim illa quae faciunt et se extendunt inter homines de dicta arte, et de rebus spectantibus ad dictam artem, omni modo, via, iure et forma, quibus melius possumus et debemus. Actum Romae in palatio Capitolii, sub anno Domini mccccxvj die xvij mensis septembris, decima indictione, apostolica sede pastore vacante.

Scriptum per me Sabbam Nicolai Pauli de Gractulis [1] civem romanum, Dei gratia apostolica et imperiali auctoritatibus publicum notarium et nunc prothonotarium curiae Capitolii, de ipsius domini senatoris licentia et mandato.

In nomine Domini amen. Nos Ioannes de Alidoxiis de Imola, Dei gratia almae Urbis senator illustris, decreto et auctoritate sacri senatus, omnia et singula statuta in praesenti volumine descripta, videlicet illa quae non sunt contra statum sanctae romanae ecclesiae, romani populi et contra dispositionem statutorum Urbis, et praesertim illa quae faciunt et sunt inter homines dictae artis et de rebus spectantibus ad dictam artem, tenore praesentium confirmamus et corroboramus omnibus modo, via, iure et forma quibus melius possumus et debemus, sub anno Domini mccccxvij, indictione decima, mense ianuarii die xxx.

Scriptum per me Philippum Nucii Venacii de Urbe, Dei gratia imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium curiae Capitolii, de licentia et mandato dicti domini senatoris.

In nomine Domini amen. Nos Rogerius de Perusio comes de Antignalla [2], Dei gratia almae Urbis senator illustris, supradicta omnia statuta et capitula in praesentibus voluminibus descripta, praeter illa quae essent contra honorem et statum sanctae romanae ecclesiae et romani populi, atque nostrum, et contra formam statutorum Urbis factorum et fiendorum, et praesertim illa statuta et capitula quae faciunt et se extendunt inter homines dictae artis, de rebus spectantibus ad dictam artem lanariorum et non aliter, tenore praesentium confirmamus et etiam corroboramus.

Actum Romae in Araceli, sub anno Domini mccccxvij, indictione decima, mense iunii die xxviij.

[1] *Grattulis* Br.
[2] *Antignola* Vendettini, *Serie* p. 77 e Vitale, *Sen.* p. 386. Veggasi la nota 6 alla p. 204.

Scriptum per me Antonium quondam Nicolai Antonii Salamonii [1] notarii, romani civis, Dei gratia imperiali auctoritate notarium publicum et nunc prothonotarium curiae Capitolii, de mandato dicti domini senatoris.

In nomine Domini amen. Nos Nannes domini [2] Spinelli de Senis, Dei
5 gratia almae Urbis senator illustris, praedicta omnia et singula statuta et ordinamenta in praesenti volumine comprehensa et descripta, illa videlicet quae sunt inter homines de arte et de rebus spectantibus ad dictam artem, dum tamen non sint contra honorem et statum sanctissimi domini nostri Martini papae quinti et romani populi, ac etiam contra dispositionem statutorum
10 Urbis, tenore praesentium confirmamus et approbamus, et pro confirmatis et approbatis haberi volumus et mandamus omnibus modo, via, iure et forma quibus melius possumus et debemus.

Actum in palatio Capitolii, anno Domini mccccxviij, pontificatus praefati sanctissimi domini nostri papae Martini quinti indictione xj, mense ianuarii
15 die ultimo.

Scriptum per me Philippum quondam [3] Nucii Venacii de Urbe, Dei gratia imperiali auctoritate notarium publicum et nunc prothonotarium curiae Capitolii, de mandato dicti domini senatoris.

In nomine Domini amen. Nos Ioannes de Baroncellis, Egidius Sanse et
20 Laurentius Petri Omniasancti [4] conservatores Camerae Urbis, senatus officium exercentes secundum formam statutorum Urbis, praedicta omnia et singula statuta et ordinamenta in praesenti volumine descripta et comprehensa, illa videlicet quae sunt inter homines dictae artis, et de rebus spectantibus ad dictam artem, dum tamen non sint contra honorem et statum sanctissimi
25 domini nostri Martini papae quinti et romani populi, et etiam contra dispositionem statutorum Urbis, tenore praesentium confirmamus et approbamus, et pro confirmatis et approbatis haberi volumus et mandamus omnibus modo, via, iure et forma quibus melius possumus et debemus.

[1] *Salamonii* Br. *Salamoniis* corr. Ch. *Salomonis* Stat. dei Mercanti ed. Gatti p. 140-2. *Salomonii* e *Salomonis* (se è il medesimo) Marco Guidi (ed. Tommasini p. 48). *Salamonis* e *Salomonis* Stat. dei Merciai p. 11, 13, 68.

[2] *Nannus D.* Br. *Nannes P.* Vendettini, *Serie* p. 79 erroneamente.

[3] *quondam* om. Ch.

[4] *Petri......* (sic) Br. *Omniasancti* corr. Ch. *Egidio Pansa (Fanse* Vendettini) *e Lorenzo di Pietro* per errore il Vitale, *Sen.* p. 388 ed il Vendettini, *Serie* p. 78. Cf. nel presente volume le pag. 206 e 225, Galletti, Cod. Vat. 8040, III f. 61.

Datum in palatio Capitolii, anno Domini mccccxviij, pontificatus praefati domini nostri Martini papae quinti indictione xi, mense aprilis [1] die nono.

Scriptum per me Philippum quondam Nucii Venacii de Urbe, Dei gratia imperiali auctoritate notarium publicum et nunc prothonotarium curiae Capitolii, de mandato dictorum dominorum. 5

In nomine Domini amen. Nos Thomas de Archionibus, Christophorus Pauli Gocii et Paulus Casata [2] conservatores camerae Urbis, senatus officium exercentes secundum formam statutorum Urbis, praedicta omnia et singula statuta et ordinamenta in praesenti volumine comprehensa et descripta, illa videlicet quae sunt inter homines dictae artis et de rebus spectantibus ad 10 dictam artem, dum tamen non sint contra honorem et statum sanctissimi domini nostri domini Martini papae quinti et romani populi, et contra dispositionem statutorum Urbis, tenore praesentium confirmamus et approbamus, et pro confirmatis et approbatis haberi volumus et mandamus in omnibus modo, via, iure et forma quibus melius possumus et debemus. 15

Actum in palatio Capitolii anno Domini mccccxviij, pontificatus praefati domini nostri domini Martini papae quinti indictione undecima, mense maii die xv.

Scriptum per me Philippum quondam Nucii Venacii de Urbe, Dei gratia imperiali auctoritate notarium publicum et nunc prothonotarium curiae Ca- 20 pitolii, de mandato dictorum dominorum.

In nomine Domini amen. Nos Ioannes de Paulis de Cayvano [3] miles, almae Urbis senator illustris, omnia statuta et ordinamenta in praesenti volumine comprehensa et descripta inter homines et personas dictae artis, de rebus spectantibus ad dictam artem, dummodo non faciant contra honorem 25 et statum sanctae romanae ecclesie et domini nostri papae, ac contra formam et dispositionem statutorum Urbis, praesentium tenore confirmamus, corroboramus et approbamus, omnibus modo, via, iure et forma quibus melius possumus et debemus, sub anno Domini mccccxxvij, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Martini divina providentia papae 30 quinti indictione quinta, mense iunii die xiij.

Laurentius Philippi Venacii prothonotarius curiae Capitolii.

[1] *Febr.* Vendettini e Vitale, *l. c.*

[2] *Arethionibus*, *Gotii*, Br. *Archionibus* corr. Ch. *Gotii*, *Casatta*, Vendettini e Vitale, *l. c.*; il vero nome fu *Casata*.

[3] *Caivano* Br.

Indictione quinta, mens. [1] Augusti die xxiiij, appellatum fuit [2] coram domino Gasparre de Perusio legum doctore, iudice appellationum pro tribunali sedente, etc. [3] per Antonium Paloni de Regione Arenulae [4] contra dominam Ritam [5] uxorem Persicae [6] de regione Pineae [7] in causa appellationis [8].

5 Ioannes de Vallatis notarius appellationum [9].

Indictione quinta, mens. augusti die xxvj, producta et assignata fuerunt praesentia statuta coram sapiente viro domino Gasparre de Perusio legum doctore, iudice appellationum [10] sedente pro Tribunali etc. [11] per Antonium Paloni de regione Arenulae [12] . . . . [13] contra do-
10 minam Ritolam [14] uxorem Persicae de regione Pineae [15] in causis appellationum inter eos vertentibus et [16] non recedendo ab alia appellatione ut supra facta [17], ad quam assertus dominus iudex [18] ut supra sedens ipsum Antonium admisit, si et quatenus etc. [19] praesente et audiente tamen [20] contradicente . . . . [21] pro se et Ioanne Tutii notario procuratoribus assertis dictae
15 dominae [22].

Ioannes de Vallatis notarius appellationum.

[1] Qui, come nella seguente produzione degli Statuti Br. ha *mense* Ch. *mensis*.
[2] *24*..... (sic) *approbata fuerunt* lezione erronea di Ch. che generalmente non ha posto lacune nel trascrivere questo ed il seguente atto giudiziale, ma ha spesso interpretato male l'antica scrittura, Br. ha lasciato molti vuoti, ma le sue lezioni sono talvolta migliori. La difficoltà di leggere l'originale ha prodotto così numerose varianti presso Br. e Ch. che la restituzione del testo primitivo è accompagnata da varie dubbiezze, nè io credo di avere potuto sempre ristabilire la genuina leziono.
[3] *sedenti pro tribunali et etiam per* Ch. *sedenti cit. per* Br.
[4] *de Re*...... (sic) Br.
[5] *Ritiam* Br. Cf. sotto, linea 10.
[6] Qui e più avanti Ch. ha sempre *Persiae*.
[7] *de reg*..... *praesentem* (sic) Br.
[8] *praesentem in curia appellationum* Br. *in causa appellati* Ch.
[9] *appellatus* Ch. qui e nell'atto seguente.
[10] *appellationis* Ch.
[11] *et etiam* Ch. *cit.* Br.
[12] *reg*...... (sic) Br.
[13] *cit. et avocat. procuratorem eius* Ch. *citra revocationum procuratorum suorum* Br.
[14] *Nicolam* Ch. Nel documento precedente leggesi *Ritam* o *Ritiam*.
[15] *de reg*...... *praesentem* (sic) Br.
[16] *omni* Br.
[17] *ab alia asserta ut supra sententia* Ch.
[18] *ad quod assettamentum dictus iudex* Br.
[19] *etc.* om. Br.
[20] *praesentibus et audientibus causam* Ch.
[21] *contradicente Antonio* Br. *contradicente d. Persia* Ch.
[22] *assertis dictae dominae* om. Br.

In nomine Domini amen. Nos Laurentius Martinus de Lenis [1], Buccius Colae de Sanguineis [2] et Palonus [3] Iacobelli Paloni, conservatores camerae Urbis senatum regentes, praedicta omnia et singula statuta et ordinamenta in praesenti volumine comprehensa et descripta, illa videlicet quae sunt inter homines dictae artis et de rebus spectantibus ad ipsam artem. Dum tamen non sint contra honorem et statum sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Martini papae quinti et romani populi, etiam non sint contra dispositionem statutorum Urbis, tenore praesentium confirmamus et approbamus, et pro confirmatis et approbatis haberi volumus et mandamus omnibus modo, via, iure et forma quibus melius possumus et debemus.

Actum in palatio Capitolii, sub anno Domini mccccxix, pontificatus praefati domini Martini papae quinti indictione xij, mense februarii die sexto [4].

Scriptum per me Filippum quondam Nucii Venacii de Urbe, Dei gratia imperiali auctoritate notarium publicum et nunc prothonotarium curiae Capitolii, mandato dictorum dominorum.

In nomine Domini amen. Nos Ioannes de Becchalitis [5] de Augubio legum doctor, sacri senatus officium regens [6], praedicta omnia et singula statuta et ordinamenta dictae artis in praesenti volumine descripta inter homines et

[1] *Laurentius........* (sic) Br. *Laurentius Martinus de Lenis* Ch. Avevo restituito questo nome secondo gli Statuti dei Merciai p. 71, ove dopo ripetuto esame, pare certo sia scritto *de Levis*. È verosimilmente la medesima persona che come grasciere figura in un atto del 1431 assieme a *Palonius Jacobelli Palani* (?) parimente grasciere (Malatesta, *Gabell.* p. 145), il quale deve essere appunto il terzo dei conservatori nominati in questa conferma. Il Vitale ha *Lorenzo di Martino di Siena* (*Sen.* p. 388) come il Vendettini, *Serie* p. 78. Nel detto documento del 1431 il ch. editore ha letto anch'egli *de Levis*. Però ho qualche dubbio su questa grafia. In un atto del 1448 il Galletti trovò il nome di *Baptista Laurentii Martini de Lenis* (*Capena*, p. 109). Da documenti del secolo xv sono note varie persone della famiglia *de Lenis* (Vitale, *Sen.* p. 439; Marangoni, *S. Sanctorum* p 317; Tommasini, *Marco Guidi*, p. 46). E *Lorenzo Leni* è conosciuto per aver fatto parte di una ambasceria inviata dai romani nel 1436 ad Eugenio IV (Gregorovius, *St. d. C. di R. nel m. e.* VII, p. 63). Sicchè, attesa l'estrema somiglianza delle lettere *n* e *v* nelle scritture di questa età, può darsi che negli Statuti dei Merciai e nel citato documento del 1431 debba altresì leggersi *de Lenis*.

[2] *Bucius de Sanguineis* gli Statuti dei Merciai *l. c.*; *Nuccius Colae de Sanguineis* erroneamente Vendettini e Vitale, *l. c.*

[3] *Palutius* Ch., Vendettini e Vitale *l. c. Palocius* Br. *Palonus* senz'altro gli Statuti dei Merciai, *l. c.* e *Palonius Jacobelli Palani* il documento del 1431, secondo l'edizione sopracitata. *Palonus Iacobelli Paloni* fu guardiano della confraternita di *S. Sanctorum* nel 1415 e nel 1431, v. Marangoni, *S. Sanctorum* p. 315 e segg.

[4] *4 Febr.* Vitale, *l. c. 6 Febr.* Br. Ch. e Vendettini, *l. c.*

[5] *Bechalinis* Br. *Bertholinis* corr. Ch., Vendettini, *Serie* p. 79 e Vitale, *Sen.* p. 390.

[6] *pacis senatoris officium exercens* Br.

personas de arte et de rebus spectantibus ad eandem artem, dummodo non sint contra honorem et statum sanctae romanae ecclesiae et sanctissimi in Christo Patris et domini nostri domini Martini divina providentia papae quinti ac romani populi, necnon etiam faciant contra dispositionem statutorum Urbis, tenore praesentium confirmamus et approbamus omnibus modo, via, iure et forma quibus melius possumus et debemus.

Actum Romae in palatio Capitolii, sub anno Domini mccccxx, pontificatus domini nostri Martini papae quinti indictione xiij, mense februarii die xviiij [1].

Scriptum per me Laurentium Nicolai Sabae civem Romanum, Dei gratia publicum imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium Curiae Capitolii, licentia et mandato dicti domini regentis officium senatus praedicti.

In nomine Domini amen. Nos Franciscus de Ferrectis de Ancona [2] miles, Dei gratia almae Urbis senator illustris, auctoritate sacri senatus, tenore praesentium confirmamus et corroboramus omnia et singula praedicta statuta in praesenti volumine comprehensa lanarolorum Urbis, inter homines dictae artis, et de rebus spectantibus ad dictam artem, dummodo non sint contra honorem et statum sanctae matris ecclesiae, domini nostri papae Martini quinti, Romani populi et nostri senatus, et contra formam statutorum Urbis, omnibus modo, via, iure et forma, quibus melius possumus et debemus, sub anno Domini mccccxxix [3], pontificatus dicti domini Martini papae quinti die xxij mensis augusti septimae indictionis.

Nicolaus Nutii Sabae prothonotarius curiae Capitolii.

In nomine Domini amen. Nos Ioannes de Paulis miles de Cayvano, almae Urbis senator, haec omnia statuta in quantum inter homines dictae artis, et de rebus spectantibus ad dictam artem, et non sint contraria statutis Urbis, auctoritate dicti nostri officii senat. propterea approbamus et confirmamus sub anno Domini mccccxxvj [4], pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Martini papae quinti die ultimo mensis decembris quintae [5] indictionis.

Leonardus de Buccamatiis prothonotarius auctoritate imperiali.

[1] *9* Ch. *1* Vendettini e Vitale, *l. c.*
[2] *Ferrectis* Br. e Ch. *Ferrettis* corr. Ch. *de anania* Br.
[3] *1426* Br. *1427* Vendettini, *Serie* p. 83 e Vitale, *Sen.* p. 401. *1429* giustamente Ch.
[4] *1427* Ch.
[5] *septimae* Br.

In nomine Domini amen. Nos Franciscus de Coppulis de Perusio miles, Dei gratia almae Urbis senator illustris, tenore praesentium omnia statuta in praesenti volumine descripta inter homines et personas dictae artis, de rebus spectantibus ad dictam artem, dummodo non faciant contra honorem et statum domini nostri papae, sanctae romanae ecclesiae, et contra formam 5 iurium et statutorum Urbis confirmamus, acceptamus et roboramus omni modo, via, iure et forma, quibus melius possumus et debemus sub anno Domini mccccxxvij, indictione v, mense iulii die xxj.

. . . . [1]

In nomine Domini amen. Nos Ioannes de Rayneriis [2] de Nursia, legum 10 doctor, regens officium sacri senatus Urbis, praedicta omnia et singula statuta et ordinamenta in praesenti volumine comprehensa, illa videlicet quae sunt inter homines dictae artis, et de rebus spectantibus ad artem, dum tamen non sint contra dispositionem statutorum Urbis, ac statum et honorem ipsius domini nostri Papae et Romani populi, tenore praesentium confirma- 15 mus et approbamus omnibus modo, via, iure et forma quibus melius possumus et debemus.

Actum apud ecclesiam Araceli anno Domini mccccxix, pontificatus sanctissimi domini nostri domini Martini papae quinti indictione xij, mense iulii die xxv. 20

Scriptum per me Philippum quondam Nucii Venacii de Urbe, imperiali auctoritate notarium publicum et nunc prothonotarium Curiae Capitolii, mandato dicti domini regentis.

[DELIBERAZIONE DEL 6 APRILE 1421]

In nomine Domini amen. Anno nativitatis eiusdem mccccxxj, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Martini divina provi- 25 dentia papae quinti indictione xiiij, mense aprilis die vj, coram congregatis et coadunatis in unum infrascriptis mercatoribus artis lanae Urbis pro infrascriptis peragendis et ordinandis, de mandato, licentia et voluntate ac

[1] Manca il nome del notaro in Br. Ch. Il Vendettini nomina come tale *Petrus de Caffarellis*, ma non so se non è un equivoco colle altre conferme del medesimo senatore negli Statuti dei Mercanti (ed. Gatti, p. 125) e dei Merciai (v. sopra p. 80) che sono firmate dal detto notaio.

[2] *De Caputiis* Br. *de Ranieris* Vendettini, *Serie* p. 78.

auctoritate providorum et discretorum virorum Nucii Mazabufali [1] regionis Ripae et Ioannis Pauli Colae Alenae [2] regionis sancti Eustachii, consulum mercatorum artis lanae Urbis, ad requisitionem mandatarii communis dictae artis, in loco capituli consueto ecclesiae conventus sanctae Mariae super
5 Minerva, in quo loco dicti mercatores dictae artis congregari soliti sunt ad monopulum faciendum, in quo quidem monopulo interfuerunt praefati consules, Iulianus et Antonius Iuvenalis [3], Tucciarellus Crescentio, Antonius Serentini (?), Nutius Francisci, Nannes Verlingotii (?), Andreas Angelutii de Cascia, Antonius Serentini, Paulus Angelelli, Iacobellus Sanie (?), Nannes Sabbae,
10 Petrus Paulus Matthei, Antonius Amadio, Ioannes Palutii, Petrus Victorii, Petrus de Ritchis, Stephanus Crapoli, Christoforus de Mathelica et Petrus Paulus Cappellarius [4] mercatores dictae artis, propositum fuit per ipsos consules quod cum in volumine statutorum dictae artis, sub rubrica de his qui vellent incipere artem lanae, fuerit [5] antiquitus dictum, stabilitum et ordinatum,
15 quod si quis de novo, vel noviter voluisset artem praedictam facere in Roma, incipere, vel exercere, quod, inter caetera in dicto statuto contenta [6], teneretur et deberet solvisse pro intratura dictae artis communitati dictae artis decem libras provisinorum senatus quae decem librae provisinorum pervenire debebant ad manus camerarii dictae artis per eum tenendas pro dupplerio
20 beatae Mariae Virginis de festo mensis augusti, supervenerüntque nova statuta tempore regiminis nobilis et sapientis viri domini Ioannis de Baroncellis

[1] *Marabufali* Br. Figura come console dei Mercanti nel 1421 (*Stat. dei Mercanti* ed. Gatti, p. 126).

[2] Del secondo di questi consoli della lana esiste una deliberazione dell'anno 1416, v. la p. 209 del presente volume.

[3] Antonio pare la stessa persona che *Antonius Stephanelli Iuvenalis* ricordato come mercante negli Statuti dei Mercanti, ed. cit. p. 127. Cf. la pag. 209 di questo volume.

[4] Questa serie di nomi è assai corrotta in Br. e anche in Ch. *Iulianus et Antonius Iovinalis Turcarellus* . . . . . (sic) *Antonius not. Lucius Nutius Francisci Nannes Xolingotii Andreas Angelutii de Cascia Antonius Serentini Paulus Angelelli Iacobellus Sanie Nannes Sabbae Petrus Paulus Matthei Antonius Amadio Ioannes Paulus Petri Victorii Petrus de Ritchis Stephanus Crapole Christoforus de Mathelica et Petrus Paulus cappellarius* Br. *Iulianus et Antonius Iuvenalis Tucciarellus Crescentio et Antonius Serentini Nucius Francisci Nannes Veregotii Andreas Angelutii de Cascia Antonius Serentini Paulus Angelelli Iacobellus Sucii Nannes Sabbae Petrus Paulus Marche Antonius Amadeo Ioannes Palutii Petrus Victorii Petrus de Rischia Stephanus Caproli, Christophorus de Matelica et Petrus Paulus Cappellacius* Ch. Ho riferito per disteso queste liste essendo assai probabile che io non sia riuscito a sanarle in ogni parte. *Ioannes Palutii* e *Christoforus de Matelica* sono pure annoverati fra i Mercanti nei citati Statuti (ed. Gatti, p. 127), dove è un *Tutius sorectini* che forse ha relazione coi due *Serentini* dei nostri Statuti.

[5] *sicut* Br.

[6] *quae inter coetera in dicto statuto contentus* Br.

in contrarium condita [1], inter caetera continentia [2], quod unicuique liceret dictam artem facere absque aliqua solutione, certis de causis ipsis mercatoribus notis, quae de presenti nullatenus observantur, quod placeret ipsis mercatoribus mature providere, prospicere et videre quid sit commodius et utilius, pro utilitate et commoditate dictae artis, et si [3] volentes noviter facere dictam artem, ut superius est expressum, debeant solvere dictas decem libras, ut supra, sic vel ne [4], cum ipsi consules non intendant aliter nec quicquam facere sine voluntate et deliberatione mercatorum dictae artis, et quod unusquisque dictorum mercatorum dicat et voluntatem dicere debeat sui voti. Qua propositione facta per dictos consules, dicti mercatores concorditer et unanimiter, parique voto et unanimi voluntate, approbaverunt, laudaverunt, declaraverunt et deliberaverunt et decreverunt [5] quod volentes de novo facere dictam artem teneantur et solvere debeant dictas decem libras, prout hactenus extitit consuetum, asserendo dictam solutionem fieri debere ut supra, cum sit commodius et utilius pro dicta arte et eius communitate, dantibus et concedentibus dictis mercatoribus et eorum quolibet [6] ipsis consulibus dictum statutum antiquum confirmandi [7] et de novo faciendi, statuendi, capitulandi, ordinandi, corrigendi, minuendi et augendi in praedictis ad eorum consulum libitum voluntatis, omnimodam ac largissimam [8] facultatem in praedictis, quam tota communitas mercatorum dictae artis habet, rogantes me notarium infrascriptum, ut de praedictis ad perpetuam rei memoriam publicum conficerem instrumentum. Actum Romae in loco capitulari dictae ecclesiae sanctae Mariae super Minerva, praesentibus hiis testibus, videlicet Solino et Cola [9] mandatariis regionis Pineae, per Andream mandatarium regionis Transtiberim ad praedicta omnia et singula vocatis specialiter et rogatis.

[1] L'antico statuto al quale allude questa deliberazione è quello che è segnato colla rubrica n. 57. Lo statuto nuovo promulgato ai tempi del Baroncelli, conservatore nel 1418, non comparisce nelle due copie Br. e Ch., e forse fu tolto dal ms. originale perchè andato in desuetudine, o anche probabilmente non vi fu mai inserito. Sembra che la tassa da pagarsi cui alludono questi statuti sia stata soggetta ancora ad altre vicende, poichè esiste uno statuto del 1520 che la ristabilisce nuovamente, v. p. 253.

[2] *conventu* Br.

[3] *an* Ch.

[4] *sic vel ne* om. Br.

[5] *voluerunt* Ch.

[6] *cuilibet* Ch.

[7] *confirmari* Br.

[8] *et omnimodam ac largifluam* Ch.

[9] Ch. omette tutto il resto da *mandatariis* alla fine della frase.

Et ego Laurentius de Montanariis civis Romanus, Dei gratia publicus imperiali auctoritate notarius, quia praedictis omnibus et singulis una cum praefatis testibus praesens fui rogatus scribere, praedicta omnia scripsi et publicavi rogatus, et signum meum apposui consuetum, de mandato domi- 5 norum consulum [1].

In nomine Domini amen. Nos Nutius et Ioannes Paulus consules qui supra, auctoritate [2] et potestate nobis consulibus concessa et attributa virtute supradictae deliberationis et concessionis, et omnibus melioribus modo, via, iure et forma quibus melius possumus et debemus, statuimus et ordi- 10 namus quod si quis de novo vel noviter vellet artem lanae in Urbe facere, incipere vel exercere, quod primo teneatur et debeat solvere communitati dictae artis decem libras provisinorum senatus pro intratura dictae artis, quae decem librae provisinorum [3] perveniant ad manus camerarii dictae artis qui nunc est et per tempora erit, tenendae pro dupplerio festi beatae Mariae 15 virginis de medio mense augusti, ratificantes per omnia et roborantes dictum antiquum statutum, ut iacet, quod statutum declaramus nos consules per mercatores dictae artis inviolabiliter observari, non obstantibus quibuscunque in contrarium facientibus, quibus ex potestate praedicta totaliter derogamus, et praedicta declaramus locum habere in presentibus [4], preteritis et futuris.

[CONFERME]

20 In nomine Domini amen. Anno Domini mccccxxj, pontificatus domini Martini papae quinti indictione xiiij, mense iunij [5] die xx. Nos Thomas de Sernano [6], legum doctor, almae Urbis vice senator, praedicta omnia statuta et ordinamenta in praesenti volumine comprehensa, illa videlicet quae sunt

[1] Segue il segno del notaro che ha la forma di una croce posata su tre gradini.

[2] *supradicta auctoritate* Ch.

[3] *provisinorum* om. Ch.

[4] *praesenti* Br.

[5] *ian.* Vendettini, *Serie* p. 79 e Vitale, *Sen.* p. 391. Questa conferma però deve essere assolutamente del Giugno, e non del Gennaio, perchè il detto vicesenatore trovasi essere stato in officio il 20 di Giugno 1421 negli Statuti ms. dei Pescivendoli (Cod. Vat. 6295, f. 144) ed il 3 Luglio in quelli dei Merciai (p. 74) dove al 3 di Maggio vedesi essere stato vicesenatore Bartolomeo *de Bactezatis*; nei registri dell'archivio vaticano (arm. XXIX, t. III, f. 151 v.) è indicata la prestazione del giuramento del primo al 16 di Giugno e del secondo al 2 di Maggio.

[6] *Sernano* corr. Ch., Br., Statuti dei Pescivendoli e Vendettini, *l. c.* *Sarnano* Statuti dei Merciai. Nei citati registri vaticani il nome è incerto.

inter homines dictae artis, et de rebus spectantibus ad dictam artem, dum tamen non sint contra dispositionem statutorum Urbis, ac statum et honorem domini nostri papae et romani populi, tenore praesentium confirmamus et approbamus omnibus modo, via, iure et forma quibus melius possumus et debemus. 5

Actum in ambitu secundi reclaustri [1] Araceli, sub anno, pontificatu, mense et die quibus supra.

Subscriptum per me Laurentium Nicolai Sabae civem romanum, Dei gratia publicum imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium curiae Capitolii, et de mandato dicti domini vice senatoris. 10

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccxxj, pontificatus domini Martini papae quinti indictione xiiij, mense augusti die vj. Nos Stephanus de Branchis de Eugubio legum doctor, almae Urbis vice senator, dicta omnia statuta et ordinamenta in praesenti volumine descripta et habita, ac comprehensa, illa videlicet quae sunt inter homines dictae artis et de rebus 15 spectantibus ad dictam artem, dum tamen non sint contra dispositionem statutorum Urbis ac statum et honorem dicti domini nostri papae et romani populi, tenore praesentium confirmamus et approbamus, omnibus modo, via, iure et forma, quibus melius possumus et debemus.

Actum in ambitu secundi reclaustri [2] Araceli, sub anno, pontificatu, 20 mense et die quibus supra.

Subscriptum per me Laurentium Nicolai Sabae civem romanum, Dei gratia publicum imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium curiae Capitolii, et de mandato dicti domini vice senatoris.

In nomine Domini amen. Nos Petrus Conradi de Conradis [3], miles et comes 25 Aniliani [4], Dei gratia almae Urbis senator illustris, auctoritate sacri senatus, omnia et singula supradicta statuta, capitula et ordinationes in praesenti volumine scripta et notata, inter homines dictae artis et de rebus spectantibus ad dictam artem, dum tamen non faciant contra honorem et statum sanctae romanae ecclesiae ac sanctissimi in Christo patris et domini nostri 30 domini Martini divina providentia papae quinti, ac romanum populum, et nostrum, et contra dispositionem statutorum Urbis, tenore praesentium con-

[1] *ambitu seu claustro* Br. *ambitu secundo reclausti* Ch.
[2] *secundo reclausti* Ch.
[3] *Ricardi de Ricardis* Br. *Conradi de Conradis* Ch.
[4] *Aviliane* Ch. *Aviliani* Br. *Arilani* Vendettini, *Serie* p. 81 e Vitale, *Sen.* p. 398.

firmamus, approbamus et acceptamus omni modo, via, iure et forma quibus melius possumus et debemus.

Actum in palatio Capitolii sub anno Domini mccccxxvj [1], pontificatus praefati domini Martini papae quinti indictione iiij, mense iunii [2] die xx.

5 Subscriptum per me Symeonem Ioannis Pauli de Romaulis [3] romanum civem, Dei gratia publicum imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium curiae Capitolii, de licentia et mandato dicti domini senatoris.

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccxxvij, pontificatus sanctissimi in Christo patris domini nostri domini Martini papae quinti indictione quinta, 10 mense Mai, die vij. Nos Iohannes de Paulis de Cayvano, miles, almae Urbis senator illustris, decreto et auctoritate sacri senatus supradicta omnia statuta [4] lanarolorum [5] Urbis in praesenti volumine descripta, inter homines et personas dictae artis, et de rebus spectantibus ad eandem artem, dummodo non faciant contra honorem et statum dicti domini nostri papae Martini quinti, 15 sanctae matris ecclesiae et romani populi, necnon faciant contra dispositionem statutorum Urbis, tenore praesentium confirmamus et approbamus omnibus modo, via, iure et forma quibus melius possumus et debemus.

Actum in palatio Capitolii, sub anno, mense, indictione et die praedictis.

Scriptum per me Laurentium Nicolai Sabae civem romanum, Dei gratia 20 imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium curiae Capitolii et dicti domini senatoris, et de eius mandato.

In nomine Domini amen. Nos Cola Magni de Ana(g)nia, utriusque iuris doctor, almae Urbis vicesenator, auctoritate sacri senatus, supradicta omnia

[1] *1427* Br. per errore.

[2] Vendettini e Vitale, *l. c.* hanno 20 Luglio.

[3] *Romulis* erroneamente Vendettini, *l. c.*

[4] La scrittura dovea essere assai obliterata nel ms. originale, perchè Br. lasciò una lacuna dove è l'anno, l'indizione ed il mese, e dove è il nome del senatore fino alla parola *lanarolorum*. In Ch. queste lacune non esistono, ma il testo ò singolarmente alterato nel modo seguente: *Anno Domini 1427 Ind. 5 die 7 Maii pontificatus sanctissimi in Xpo patris domini nostri domini Martini papae quinti Nos Philippus Curtii de Cayvano almae urbis senator illustris* (etc.). Il nome qui è certamente errato e va corretto come ho fatto nel testo. Il Vitale, *Sen.* p. 399, cita una conferma del senatore Gio. de' Paoli de Cayvano negli statuti della lana al 13 di Giugno, quella cioè riferita a p. 213. Il Vendettini ricorda l'altra del 31 Decembre, che parimente abbiamo già avuta (p. 216). Questa terza è rimasta negletta. La data del 7 Maggio conviene colla cronologia del detto senatore, e perciò benchè non certissima non può ripudiarsi. Ho collocato le note cronologiche dell'indizione e del mese al posto consueto, ma non è cosa assolutamente sicura che non fossero nell'originale là ove le ha collocate Ch.

[5] *lanariorum* Ch.

et singula statuta lanarolorum Urbis in praesenti volumine descripta, inter homines et personas dictae artis, et de rebus spectantibus ad dictam artem, dummodo non faciant contra honorem et statum domini nostri papae Martini quinti et sanctae matris ecclesiae et romani populi, nec etiam faciant contra dispositionem statutorum Urbis, tenore praesentium confirmamus et approbamus omnibus modo, via, iure et forma quibus melius possumus et debemus.

Actum in palatio Capitolii, sub anno Domini mccccxxij, pontificatus dicti domini nostri Martini papae quinti indictione xv, mense martii die xx.

Laurentius Nicolai Sabae [1] Prothonotarius.

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccxxiij, pontificatus sanctissimi domini nostri Martini papae quinti indictione i, mensis maii die xviiij. Nos Mastinus (?) de Robertis de Burgo s. Sepulcri [2], miles, Dei gratia almae Urbis senator illustris, decreto et auctoritate sacri senatus, supradicta omnia et singula statuta lanarolorum in praesenti volumine descripta et comprehensa inter homines et personas dictae artis, dummodo non faciant contra honorem et statum [3] dicti domini nostri Martini quinti et romani populi nec etiam faciant [4] contra dispositionem statutorum Urbis, tenore praesentium confirmamus et approbamus omnibus modo, via, iure et forma quibus melius possumus et debemus. Actum in palatio Capitolii sub anno, mense, indictione et die quibus supra.

Scriptum per me Franciscus de Nigris civem romanum, Dei gratia imperiali auctoritate notarium publicum et nunc prothonotarium curiae Capitolii et dicti domini senatoris, et eius mandato.

In nomine Domine amen. Nos Romanus de Urbeveteri legum doctor, almae Urbis vicesenator, supradicta omnia et singula statuta et ordinamenta in praesenti volumine expressa inter homines et personas dictae artis lanarolorum Urbis, et de rebus spectantibus ad eandem artem, dummodo non fa-

[1] *Salae* quasi sempre Br. e qui anche Ch. ma il vero nome fu *Sabae*.

[2] *de Brugis* Ch. In Br. qui cade una lacuna (v. la nota seguente). Vendettini e Vitale adottano il nome Massimo. Vi è però intorno a ciò qualche incertezza, e ne parlerò a suo luogo. Il *Marinus de Rugeriis* indicato dal Vendettini e dal Vitale nei luoghi citati nella seguente nota, non ha mai esistito; è una duplicazione del medesimo senatore indicato in questa conferma.

[3] In Br.: *Anno Domini 1426* (grande lacuna) *dicti domini* (etc.). Ch. non ha lacuna, ha *19 Maii 1423*, ed invece di *dicti* ha *sanctissimi*. Vendettini p. 80 e Vitale, *Sen.* p. 397, hanno 1 Maggio 1423 (l'ordine delle note è turbato nel Vitale per errore tipografico).

[4] *populi.....* (sic) *et contra* Br.

ciant contra honorem et statum sanctae matris ecclesiae, sanctissimi domini nostri papae Martini quinti, romani populi, et non faciant contra dispositionem statutorum Urbis, tenore praesentium confirmamus omnibus via, iure et forma quibus melius possumus et debemus.

5 Actum Romae in Capitolio [1], sub anno Domini mccccxxiiij [2], indictione ij, mense iulii die xx.

Franciscus de Nigris prothonotarius.

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccxxiiij, pontificatus domini Martini papae quinti indictione iij, mense Octobris die quinta, nos Carolus 10 de Lapis [3] miles, Dei gratia almae Urbis senator illustris, decreto et auctoritate sacri senatus, supradicta omnia et singula statuta lanarolorum Urbis in praesenti volumine comprehensa et descripta, inter homines et personas dictae artis, et de rebus spectantibus ad eamdem artem, dummodo non faciant contra honorem et statum dicti domini nostri papae Martini quinti, 15 sanctae matris ecclesiae et romani populi, nec etiam faciant contra dispositionem statutorum Urbis, tenore praesentium confirmamus et approbamus omnibus modo, via, iure et forma quibus melius possumus et debemus.

Actum in Palatio Capitolii, sub anno, mense, indictione et die praedictis.

Andreotius de Varzellon. [4] prothonotarius.

20 In nomine Domini amen. Anno Domini mccccxxv, pontificatus domini Martini papae quinti indictione tertia, mense martii [5], nos Carolus de Lapis miles, Dei gratia almae Urbis senator illustris, supradicta omnia et singula statuta lanarolorum Urbis in praesenti volumine comprehensa et descripta, inter ho-

[1] *Capitolii sala anno* Ch.

[2] *1429* Br. *20 Iul. 1424* concordemente Ch. Vendettini, *Serie* p. 80 e Vitale, *Sen.* p. 397, n. 7.

[3] Il Vitale, *Sen.* p. 397, nello stabilire la cronologia di Carlo *de Lapis* e di Ugolino *comes Planani* è caduto in una confusione inestricabile che è accresciuta dall'errore tipografico nella disposizione delle note accennato poco fa. Non è qui il luogo di rettificare questi errori dei quali parlerò nella cronologia dei senatori menzionati in questi ed altri statuti. Dirò solo che dai Regesti dell'Archivio Vaticano risulta che Carlo de Lapis fu senatore a partire dall'11 Settembre 1424 sino alla primavera del 1425, e che perciò la data del 1 Ottobre 1425 che il Vitale dichiara essere quella della conferma presente è errata e deve essere mutata in 5 Ottobre 1424, nel quale tempo cadeva la terza indizione. Del rimanente il Vitale pende dal Vendettini (*Serie* p. 80) e dalle corrotte fonti del medesimo, ed aggiunge agli errori di lui anche quello di scambiare gli Statuti dei Mercanti con quelli della Lana. Br. ha *1429* (etc.) *ind. 3 die quinta* senza il mese. Ch. ha *1424* (etc.) *ind. 3 mense Octobris die quinta.*

[4] Leggi *de Varzellonibus.*

[5] Manca il giorno in Ch. e Br.

mines et personas dictae artis, et de rebus spectantibus ad dictam artem, dummodo non faciant contra honorem et statum sanctissimi domini nostri papae Martini quinti, sanctae matris ecclesiae et romani populi, non etiam faciant contra dispositionem statutorum Urbis, tenore praesentium confirmamus omnibus modo, via, iure et forma, quibus possumus et debemus. 5

Actum in palatio Capitolii sub anno, mense, indictione et die praedictis [1].

Laurentius Omniasancti [2] prothonotarius.

In nomine Domini amen. Nos Ugolinus comes Planani [3], Dei gratia almae Urbis senator, auctoritate sacri senatus, supradicta omnia statuta et ordinamenta in praesenti volumine descripta et adnotata, inter homines dictae 10 artis et de rebus spectantibus ad dictam artem, dummodo non faciant contra statum sanctae matris ecclesiae, domini nostri domini Martini papae quinti, romani populi et nostrum, ac etiam dispositionem statutorum Urbis, confirmamus, approbamus et corroboramus omni modo, via, iure et forma quibus melius possumus et debemus. 15

Actum in palatio Capitolii sub anno Domini mccccxxv, pontificatus domini Martini papae quinti indictione iij, mense maii [4] die xxiii.

Scriptum per me Paulum Ioannis, Dei gratia imperiali auctoritate notarium publicum et nunc prothonotarium curiae Capitolii, et praefati domini senatoris de eius [5] mandato et licentia. 20

In nomine Domini amen. Anno a nativitate eiusdem mccccxxx, indictione octava, tempore sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Martini divina providentia papae quinti, die vi [6] mensis martii, nos Actus de Actis dominus de Saxoferrato, miles, almae Urbis senator illustris, supradicta omnia et singula statuta lanariorum Urbis in praesenti volumine expressa et de- 25 scripta, inter homines dictae artis et de rebus spectantibus ad dictam artem, dummodo non faciant contra honorem et statum dicti domini nostri papae Martini, sanctae matris ecclesiae, romani populi, necnon etiam faciant contra

[1] Br. omette da *Actum* a *praedictis*.

[2] *Oiasan.* Br. *Omniasancti* corr. Ch. Intorno a cotesto notaro cf. Galletti, *Capena* p. 98.

[3] La grafia usata comunemente è *Planarii*; essa però va emendata *Planani* siccome risulta da varii documenti che saranno citati a suo luogo. *Planarii* Br. Ch. e Vendettini, *Serie* p. 81.

[4] *Martii* Vendettini, *l. c.* *Maii* Vitale, *Sen.* p. 397.

[5] *de eius* Ch. In Br. è una lacuna.

[6] 16 marzo Vitale, *Sen.* p. 401. *vi mensis martii* Vendettini, *Serie* p. S3, Ch. e Br.

dispositionem statutorum Urbis, tenore praesentium confirmamus omnibus modo, via, iure et forma quibus possumus et debemus.

Actum in palatio Capitolii, sub anno, mense, indictione et die praedicta.

Antonius prothonotarius.

5 In nomine Domini amen. Nos Valerius de Luschis miles Vicentinus, Dei gratia almae Urbis senator, auctoritate sacri senatus, supradicta omnia statuta et ordinamenta in praesenti volumine descripta et adnotata, inter homines dictae artis, et de rebus spectantibus ad dictam artem, dummodo non faciant contra statum sanctae matris ecclesiae et domini nostri papae Mar-10 tini quinti, romani populi et nostri, ac etiam dispositionem statutorum Urbis, confirmamus, approbamus et corroboramus omni modo, via, iure et forma, quibus melius possumus et debemus.

Actum in palatio Capitolii sub anno Domini mccccxxv, pontificatus domini Martini papae quinti indictione quarta, mense decembris die iij.

15 Scriptum per me Ioannem Nicolai Arlotti civem romanum, Dei gratia imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium curiae Capitolii, mandato dicti domini senatoris.

In nomine Domini amen. Nos Simon domini Andreae de Bondelmontibus [1] de Florentia comes Griptaefrancolae [2] Dei gratia almae Urbis senator 20 illustris, tenore praesentium, omnia et singula statuta in praesenti volumine descripta confirmamus et corroboramus, videlicet illa quae non sunt contra honorem et statum sanctae matris ecclesiae et statum domini nostri papae, necnon contra formam statutorum Urbis, et etiam honorem nostrum, et praesertim illa quae faciunt et se extendunt ad personas dictae artis, et 25 de rebus spectantibus ad dictam artem, omnibus meliori via, iure et forma quibus melius possumus et debemus.

Actum in palatio Capitolii sub anno Domini mccccxxviij, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Martini divina providentia papae quinti indictione vi, mense Iunii die prima [3].

30 Scriptum per me Laurentium civem romanum, publicum Dei gratia imperiali auctoritate notarium et nunc prothonotarium curiae Capitolii, de mandato et licentia domini senatoris [4].

[1] *Bonalmontibus* Br. *Bondelmontibus* corr. Ch.
[2] *Gepe* Br. e Ch.
[3] *mense* .... (sic) Br.
[4] La sottoscrizione del notaro manca in Br.

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccxxx, pontificatus sanctissimi domini nostri domini Martini divina favente clementia papae quinti mense novembris et die xv, confirmata et corroborata fuerunt praesentia statuta et contenta in eis per magnificum dominum Heunufrium de Virilibus [1], militem de civitate Castelli, almae Urbis senatorem illustrem, modo et forma in praecedenti confirmatione [2] contentis, sub anno, pontificatu, mense et die praedictis, et viiij indictione.

Paulus de Legalibus [3] prothonotarius.

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccxxxij, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii papae quarti indictione x [4], mense iulii die xxvj [5]. Nos Carolus de Millis miles, Dei gratia almae Urbis senator illustris, auctoritate sacri senatus, praesentia statuta, dummodo non sint contra statuta Urbis, confirmamus et approbamus omni modo etc.

Franciscus de Nigris prothonotarius.

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccxxxj, pontificatus domini Eugenii papae quarti indictione nona, mense augusti die xxx. Nos Cecchus Baglionus comes Castri Perii [6], Dei gratia almae Urbis senator illustris, auctoritate sacri senatus, omnia et singula supradicta statuta confirmamus et corroboramus, praeter illa quae faciunt contra formam statutorum Urbis, illa tamen pro confirmata haberi volumus quae spectant ad dictam artem et inter homines dictae artis.

Lellus Lutii prothonotarius.

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccxxxij, pontificatus domini Eugenii divina providentia papae quarti indictione decima, mense februarii die

[1] *Hermosinum de Virilibus* Br. *Honufrium de Verribus* Ch. *Heunufrius de Verribus* e *15 Nov.* Vendettini, *Serie* p. 83. *de Vitelli* Vitale, *Sen.* p. 401, attribuendo la data del 14 Novembre a questa conferma.

[2] *praecedentibus confirmationibus* Ch.

[3] *de Regalibus* Vendettini, *l. c.* e Br. per errore.

[4] *ind. quarta* Br. *ind. x* Corr. Ch.

[5] *die xxvj* Ch. *xvj* Br., Vendettini, *Serie* p. 83 e Vitale, *Sen.* p. 402.

[6] *Baglonus comes Castri Plani* Br. *de Baglonibus comes Castri Pierii* corr. Ch. Cosi anche il Vendettini, *Serie* p. 83, citando per errore gli statuti dei Mercanti invece di quelli della Lana. Mi è sembrato di dovere accettare *Baglonus* e non *de Baglonibus* perchè è la più comune grafia nei documenti autentici. *Castri Perii* leggesi anche nei documenti citati, fra i quali ricorderò fin da ora il breve col quale Eugenio IV creò per il Baglioni il titolo di conte *Castri Perii*, luogo della diocesi di Bagnorea (Eug. IV *Off.* L. 1, f. 10 v.). Negli statuti della Lana potè anche essere stato scritto *Pierii*.

duodecima [1], nos Raynaldus de Albicis de Florentia, miles et comes palatinus, Dei gratia almae Urbis senator illustris, auctoritate sacri senatus, omnia et singula supradicta statuta confirmamus et corroboramus etc. praeter illa quae faciunt contra et praeter statuta Urbis, et contra statum sanctae ma-
5 tris ecclesiae, dicti domini nostri papae et populi romani, et quae spectant et pertinent ad dictam artem, et inter homines et personas dictae artis, omnibus modo, via, iure et forma quibus melius potest et debet, ac possumus et debemus.

Antonius Ludovici prothonotarius.

10 In nomine Domini amen. Anno Domini mccccxxxiij, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia papae quarti indictione xi, mense iunii (die) xxvij [2], nos Cecchinus de comitibus de Campello [3] de Spoleto, miles, Dei gratia almae Urbis senator illustris, auctoritate sacri senatus, supradicta omnia statuta in praesenti volumine de-
15 scripta, dummodo non sint contra statuta Urbis, confirmamus et approbamus omni meliori modo, via, iure et forma quibus melius possumus et debemus.

Theulus Laurentii Theuli prothonotarius.

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccxxxiij, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii papae quarti in-
20 dictione xi, mense iulii die viij. Nos Cecchinus de comitibus de Campello de Spoleto, miles, Dei gratia almae Urbis senator illustris, auctoritate sacri senatus, supradicta omnia statuta in praesenti volumine descripta, dummodo non sint contra statuta Urbis, confirmamus et approbamus omni meliori modo, via, iure et forma quibus melius possumus et debemus.

25 Laurentius Omniasancti [4] prothonotarius.

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccxxxiiij, pontificatus domini Eugenii papae quarti indictione xij, mense iulii die xxiij. Nos Ioannes (Franciscus?) de Matthaeis, Lellus Pauli Stati, Cecchus Scrocchi, Antonius

[1] *x* Br. *duodecima* Ch. *15* Vendettini, *Serie* p. 83 e Vitale, p. 400.

[2] Vendettini, *Serie* p. 84 e Vitale, *Sen.* p. 403, hanno 27 di Giugno, lezione da preferirsi essendo probabile che questa e la conferma seguente siano disposte in ordine cronologico. *27 iul.* Br. e Ch.

[3] *de Castello* Br. qui e nella conferma seguente. In ambedue i luoghi Br. e Ch. hanno *Cecchus*, Vendettini *l. c.* *Cecchinus* che è la forma più comune.

[4] *Guasci* Br. *Orasti* Ch. È chiaro che queste sono corruttele dell'abbreviazione *Oiascti*. Cf. pag. 225, n. 2.

de Rusticellis, Petrus Paulus Colae Iacobelli, Thomas Cecchi Iannectae et Ioannes Nucii Velli [1] septem gubernatores libertatis reipublicae romanorum senatus officium exercentes, auctoritate sacri senatus, omnia et singula in dictis statutis confirmamus et corroboramus, praeter illa quae faciunt [2] contra ipsa statuta Urbis [3], omni meliori modo, via, iure et forma quibus melius 5 potest et debet, ac possumus et debemus.

Paulus Antonelli [4] vice prothonotarius.

In nomine Domini amen Anno Domini mccccxxxvj, pontificatus domini Eugenii papae quarti indictione xiiij, mense februarii die xxviij. Nos Franciscus de Coppulis miles Perusinus, Dei gratia almae Urbis senator illustris, 10 auctoritate sacri senatus, confirmamus et corroboramus omnia et singula statuta in hoc volumine contenta inter homines dictae artis, quae non faciant contra statuta [5] Urbis et statum domini nostri et romani populi, omni meliori iure et forma quibus melius possumus et debemus.

Antonius Symeonis prothonotarius. 15

[1] *Ioannes Franciscus de Mattheis, Lellus Pauli Stati Carolus Prothi Antonius de*..... (sic) *Petrus Pauli Colae Iacobellis Thomas Cecchi Iannetti et*..... (sic) *gubernatores* Br. *Ioannes de Mattheis, Lellus Pauli Stati, Carolus Scrocchi Antonius de Rusticellis Petrus Paulus Colae Iacobelli Thomas Cecchi Iannettae et Iohannes Nucii Velli septem gubernatores* Ch.; avverto che i nomi *Scrocchi, Rusticellis, Iohannes Nucii Velli* sono stati così emendati dal corr. Ch. Il Vendettini, *Serie* p. 84, ed il Vitale, *Sen.* p. 407, citando la presente conferma hanno la lezione seguente: *Matteo de Matthaeis, Lello di Paolo Stati, Cecco di Strocco, Antonio de Rusticelli, Pietro Paolo di Cola Iacobelli, Tommaso di Cecco Iannetto e Giovanni di Muzio Velli.* Nel Diario dell'Infessura è riferita la lista dei sette *Gubernatores* istituiti dal popolo romano nella rivolta contro Eugenio IV avvenuta il 29 Maggio 1434. Alcuni nomi sono certamente comuni, altri sono diversi da quelli registrati nella suddetta conferma. Ecco il testo dell'Infessura quale è stato stabilito dal suo recente editore, il Tommasini (p. 32): *Ianni Mattei de s. Agnilo, Liello Paoli Stati, Ciecco de Scrocco, Ioanne Cuccio de Viello de Ripa, Ioanni Toma de Colonna, Antonio de Scoccola della Revola, Iorio Tasca da Treyo et Poncello de Pietro Venerameri.* Di *Cecchus Strocchi* (*Scrocchi?*) e di *Liello di Paolo Stati* è menzione in un atto del 1435 (Galletti, *Capena* p. 115). Il primo ebbe cariche nel comune sotto Niccolò V (Tommasini, *Marco Guidi*, p. 48), il secondo fu conservatore precedentemente (Muratori, *R. I. S.* XXIV, 1032), e quindi Guardiano di *Sancta Sanctorum* nel 1425 (Marangoni, *S. Sanct.* p. 316) e sembra il figliolo di *Paolo Stati* che fu conservatore nel 1398 (Malatesta, *Gabell.* p. 12; cf. p. 91 e 115). *Thomas Cechi Iannecte* fu conservatore nel primo trimestre del 1423 (Malatesta, *l. c.* p. 147). Intorno a *Iohannes Nucii Velli*, che sarebbe stato conservatore negli inizii del secolo xv, cf. Vitale, *Sen.* p. 377.

[2] *facerent* Br.

[3] *nostra* Br.

[4] Negli statuti dei Merciai (p. 75) *Paulus Antonielli* firma la conferma dei medesimi *gubernatores*, i cui nomi sono peraltro taciuti.

[5] *statum* Br.

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccxxxvj, pontificatus domini Eugenii papae quarti indictione xiiij, mense iulii die primo, nos Polidorus de Baglionibus miles de Perusio, almae Urbis senator illustris, confirmamus et corroboramus omnia et singula statuta in hoc volumine contenta, inter 5 homines dictae artis, quae non sint contra statum domini nostri papae et sanctae matris ecclesiae, ac contra statuta Urbis, omni modo, via, iure et forma, quibus melius possumus et debemus.

Antonius Colae Salomonis [1] prothonotarius.

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccxxxvij, pontificatus domini 10 nostri domini Eugenii papae quarti indictione xv, mensis ianuarii die xj [2]? Nos Pazinus de Strozzis comes arcis Mezanae de Florentia, almae Urbis senator illustris, tenore praesentium, confirmamus et corroboramus omnia et singula statuta in hoc volumine descripta, inter artem et homines eiusdem concernentia, dum tamen non sint contra dominum nostrum papam et statuta 15 Urbis, omnibus melioribus modo, via, iure et forma quibus melius possumus et debemus.

Antonius Symeonis prothonotarius curiae Capitolii.

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccxxxvij, pontificatus domini nostri domini Eugenii papae quarti indictione xv, mense iunii die xv. Nos 20 Pazinus de Strozzis de Florentia, almae Urbis senator illustris, tenore praesentium, confirmamus et corroboramus omnia et singula statuta in hoc volumine descripta ,inter homines dictae artis, quae non sint contra statum domini nostri papae et sanctae matris ecclesiae, et contra statuta Urbis, omni modo etc.

25 Antonius prothonotarius.

Nos Franciscus de Salimbenis, miles senensis, almae Urbis senator illustris, omnia statuta in praesenti volumine descripta, dummodo non sint contra statum domini nostri papae, sanctae matris ecclesiae, populi romani et statuta Urbis, corroboramus et affirmamus [3] omni modo, via [4], etc. sub anno

[1] Cf. p. 212 n. 1.

[2] *x* Br. *11* Ch. *2* Vendettini, *Serie* p. 85 e Vitale, *Sen.* p. 409.

[3] *confirmamus* Ch. Ho serbato la lezione di Br. conforme a quella che leggesi negli statuti dei Merciai, p. 11.

[4] *via* om. Ch.

Domini mccccxxxviij, pontificatus domini Eugenii papae quarti indictione prima, mense iulii die xij [1].

Antonius Nicolai Salomonis [2] prothonotarius curiae Capitolii.

In nomine Domini amen. Nos Angelus de Boncianis [3], iuris utriusque doctor, miles florentinus, almae Urbis senator illustris, decreto sacri senatus, confirmamus omnia et singula statuta in hoc volumine descripta, concernentia homines et exercitium dictae artis, quae non sint contra statum domini nostri, romani populi et statuta Urbis, omni meliori modo etc. sub anno Domini mccccxxxviij, pontificatus Eugenii papae quarti indictione secunda, mense octobris die xxv.

Antonius Nicolai Salomonis [4] prothonotarius curiae Capitolii.

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccxxxx [5], indictione tertia, mense iunii die xxv, confirmata fuerunt praesentia statuta in praesenti volumine contenta per magnificum virum Eustachium Gritti [6] comitem Arpini, almae Urbis senatorem illustrem, dum tamen non praeiudicent in aliquo statui sanctae matris ecclesiae, sanctissimi domini nostri papae, ipsiusque domini senatoris, populique romani et statutorum [7] Urbis.

Paulus de Legalibus prothonotarius.

Andreotius de Varzellon(ibus) prothonotarius curiae Capitolii.

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccxxxxj [8], pontificatus sanctissimi domini nostri domini Eugenii papae quarti indictione iiij, mense iunii die viij. Nos Paulus de Imperialibus de Ianua, comes palatinus, Dei gratia almae Urbis senator illustris, confirmamus et corroboramus praesentia statuta et omnia contenta in volumine praesentium statutorum, modo et forma prout in eis continetur, dummodo non praeiudicent statui dicti domini nostri papae, populi romani, dicti domini senatoris et statutorum Urbis.

Andreotius de Varzellon(ibus) prothonotarius curiae Capitolii.

[1] *xvi* Br. *12* Ch., Vendettini, *Serie* p. 85 e Vitale, *Sen.* p. 411.

[2] Cf. p. 212 n. 1.

[3] *Bonciariis* Br., Vendettini, *Serie* p. 85 e Vitale, *l. c.* p. 411. *Boncianis* Ch., gli statuti dei Merciai (p. 12, 13), quelli dei Mercanti, ed. Gatti p. 135 e 140, i Regesti Vaticani ecc.

[4] Cf. p. 212 n. 1; *Salamonis* Vendettini, *Serie* p. 85.

[5] *1439* per errore Br. *1440* giustamente Ch.

[6] *Gutta* Br.

[7] *statutorum* Br. *statutis* corr. Ch.

[8] *1440* Vendettini, *Serie* p. 85 e Vitale, *Sen.* p. 411, per errore.

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccxxxxij, pontificatus sanctissimi domini nostri domini Eugenii papae quarti indictione quinta, mense ianuarii die xj. Nos Franciscus de Salmenis [1] de Senis, miles, Dei gratia almae Urbis senator illustris, confirmamus et corroboramus praesentia sta-
5 tuta et omnia contenta in praesenti volumine statutorum, modo et forma prout in eis continetur, dummodo non praeiudicent statui dicti sanctissimi domini nostri papae et populi romani, dicti domini senatoris et statutorum Urbis.

Andreotius prothonotarius.

10 In nomine Domini amen. Nos Ludovicus de Petronibus de Senis [2], almae Urbis senator illustris, decreto et auctoritate sacri senatus, omnia supradicta statuta in praesenti volumine comprehensa approbamus omni meliori modo etc. Datum in Araceli die xxiij [3] mensis augusti quintae indictionis, sub anno Domini mccccxxxxij [4].

15 Andreotius prothonotarius.

In nomine Domini amen. Nos Marinus [5] de Reguardatis, miles de Nursia, almae Urbis senator illustris, decreto et auctoritate sacri senatus, confirmamus, corroboramus et affirmamus omnia et singula statuta in praesenti volumine statutorum descripta et adnotata, quae non faciant contra statum
20 sanctissimi domini nostri papae et romanam ecclesiam et statuta Urbis, omni meliori modo, via, iure et forma quibus auctoritate nostra possumus et debemus, sub anno Domini mccccxxxxiij, pontificatus sanctissimi domini nostri domini Eugenii divina providentia papae quarti indictione vj [6], mense februarii die xxiij.

25 Andreotius de Varzellon(ibus) prothonotarius curiae Capitolii.

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccxxxxiij, pontificatus domini Eugenii papae quarti indictione vij, mense decembris die tertio, nos Pe-

[1] *Salvuciis* Br. *Salvicis* Ch. *Salimbenis* corr. Ch. e Vendettini, *l. c.* p. 86. Questo senatore si chiamò realmente *de Salimbenis*, ma sospetto che nel cod. originale fosse scritto *de Salmenis*, tale grafia essendo stata usata sovente nel designare il nome di questa famiglia, e sembrando inoltre essere giustificata dalla falsa lettura dei copisti Br. e Ch.

[2] *Petrolis* Br. e come pare anche Ch. *Petronibus* corr. Ch.

[3] *24* Ch. *23* Br., Vendettini, *Serie* p. 86 e Vitale, *Sen.* p. 412.

[4] *1443* Ch. e Vendettini, *Serie* p. 86, per errore, poichè allora correva l'indizione VI e Ludovico Petroni avea cessato da varii mesi il suo officio. *1442* Vitale, *Sen.* p. 412.

[5] *Martinus* corr. Ch. e Vendettini, *l. c.*, per errore.

[6] *vj* om. Ch.

trus [1] Corradi de Tuderto, miles, almae Urbis senator illustris, omnia statuta in praesenti volumine contenta, dummodo non sint contra statum domini nostri papae, sanctae matris ecclesiae, populi romani et statuta, confirmamus omni modo, via etc.

Antonius prothonotarius. 5

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccxxxxiiij, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia papae quarti indictione vij, mense maii die quinta, nos C(h)ristinus de Camporeali [2] de Interamna, comes Arcis sancti Ioannis, almae Urbis senator illustris, tenore praesentium, confirmamus omnia statuta in praesenti volu- 10 mine statutorum descripta, dummodo non faciant contra statum sanctissimi domini nostri papae, sanctae matris Ecclesiae et statuta Urbis, omni meliori modo, via, iure et forma quibus possumus et debemus.

Antonius prothonotarius.

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccxxxxiiij, pontificatus san- 15 ctissimi in Christo patris et domini nostri domini Eugenii divina providentia papae quarti indictione octava, mense novembris die xiij. Nos Balthassar de Rimboctis [3] de Senis, miles et legum doctor, auctoritate sacri senatus, confirmamus, corroboramus et affirmamus omnia et singula statuta in praesenti volumine statutorum contenta et descripta, dummodo non fa- 20 ciant contra statum sanctissimi domini nostri papae, sanctae matris ecclesiae et populi romani et statuta Urbis, omni meliori modo, via, iure et forma, quibus auctoritate sacri senatus possumus et debemus.

Antonius Bartholomaei prothonotarius.

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccxxxv, pontificatus sanctis- 25 simi domini nostri papae indictione octava, mense Iulii die septima, nos Constantius de sancto Damiano [4] miles et doctor, almae Urbis senator, aucto-

[1] Si chiamò certamente Pietro e pare lo stesso che il senatore del 1426, ma non intendo perchè nel L. II *Off.* di Eugenio IV f. 165 v. (Arch. Vat.) è chiamato *Franciscus de Corradis*, nel breve con cui è nominato senatore.

[2] *Cristinus de.....* (sic) Br. *Cristinus de Montereali* corr. Ch. e Vendettini, *Serie* p. 86 (errore).

[3] *Rimbottis* Br.

[4] *Donnino* Br. Il Vendettini, *Serie* p. 87, seguito dal Vitale, *Sen.* p. 413, cita per equivoco, per questa conferma e la seguente, gli statuti dei Mercanti invece di quelli della Lana.

ritate sacri senatus, confirmamus et corroboramus omnia et singula statuta in praesenti volumine statutorum descripta, dummodo non faciant contra statum sanctissimi domini nostri papae, sanctae matris ecclesiae et populi romani, ac statuta Urbis, omni meliori modo, via, iure et forma.

Io. Matthias prothonotarius.

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccxxxxvj, pontificatus sanctissimi domini Eugenii papae quarti indictione nona [1], mense ianuarii die octava, nos Constantius de Salutiis de sancto Damiano [2] de Pedemonte, qui supra senator, auctoritate sacri senatus, confirmamus et corroboramus ac affirmamus omnia et singula statuta in praesenti volumine statutorum contenta et descripta, dummodo non faciant contra statum praefati domini nostri papae, sanctaeque matris ecclesiae, populi romani et statuta Urbis.

Andreotius prothonotarius.

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccxxxxvj [3], pontificatus domini Eugenii papae quarti indictione nona, mense iunii die nona. Nos Pirrinus Dentaci [4] miles neapolitanus [5] Dei gratia almae Urbis senator illustris, confirmamus et affirmamus omnia et singula statuta in praesenti volumine statutorum contenta et descripta, dummodo non faciant contra statum sanctissimi domini nostri papae ac sanctae matris ecclesiae, et populi romani ac statuta Urbis.

Andreotius prothonotarius.

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccxxxxvj, pontificatus domini nostri Eugenii papae quarti indictione decima, mense decembris die nona. Nos Ioannes de Filingeriis [6] miles, Dei gratia almae Urbis senator illustris, confirmamus et affirmamus omnia et singula statuta in praesenti volumine statutorum contenta et descripta, dummodo non faciant contra

[1] *octava* Br. e Ch.

[2] *Donnino* Br.

[3] *1447* Br.

[4] *Pirinus Dentaci* Br. *Pirrinus Dentaci* Ch. *Pirrinus Intentati* corr. Ch. e Vendettini, *Serie* p. 87, il quale, seguito come al solito dal Vitale, *Sen.* p. 416, cita anche qui per equivoco gli statuti dei Meicanti invece di quelli della Lana.

[5] *Spoletanus* Br. e Ch., errore ripetuto dal Vendettini e dal Vitale, *l. c.*

[6] *Filigueriis* Br. *Filingeriis* corr. Ch. *Filingeriis* Vendettini, *Serie* p. 87. Può essere stato scritto anche *Filigneriis* o *Filignieriis* come negli statuti dei Merciai (p. 13).

statum supradicti sanctissimi domini nostri papae sanctaeque matris ecclesiae et populi romani, ac statuta Urbis.

Io. Matthias prothonotarius.

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccxxxxvij, pontificatus sanctissimi domini nostri domini Nicolai papae quinti indictione decima, mense decembris [1] die ultima. Nos Melchior comes Vezani [2] miles bononiensis, Dei gratia almae Urbis senator illustris, confirmamus, corroboramus et affirmamus omnia et singula statuta in praesenti volumine statutorum descripta, omni meliori modo, via, iure et forma, prout in eis continetur, dummodo non faciant contra statuta Urbis, sanctissimum dominum nostrum papam sanctamque romanam ecclesiam et populum romanum.

Io. Matthias prothonotarius.

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccxxxxviij, pontificatus domini Nicolai papae quinti indictione xj, mense februarii [3] die xxvi (?). Nos Vannes comes de Vezzano [4] miles et doctor [5] Dei gratia almae Urbis senator illustris, confirmamus omnia et singula statuta in praesenti volumine statutorum descripta, omni meliori modo, via, iure, prout in eis continetur, dummodo non faciant contra statum Urbis et sanctissimum dominum nostrum papam, sanctamque matrem ecclesiam et romanum populum.

Andreotius prothonotarius.

[1] *mense decembris* Br. *mense martii* Ch. il che non è possibile: il 29 Marzo era ancora in carica Giovanni Filangieri (vedi gli statuti dei Merciai, p. 13). La data di Decembre però è in contrasto coll'indizione che allora era l'undecima; perciò, o l'indizione deve essere mutata in XI, ovvero il mese di Decembre deve essere cambiato in tempo immediatamente anteriore al Settembre. Vendettini, *Serie* p. 88, ha *31 agosto*, ma non è ben certo che non ci sia equivoco cogli statuti dei Merciai (p. 10).

[2] *Vezanii* Br. Ho lasciato il nome *Melchior* che è in Br. in Ch. e nel Vendettini *l. c.* Negli statuti dei Mercanti (p. 152) leggesi *Merchion*; in quelli dei Merciai *Malchion* (p. 10).

[3] *novembris die xxvj* Br. *Februarii die xxi* Ch. *27 Febr.* Vendettini *Serie*, p. 88. Nel Novembre 1448 non solo correva l'indizione XII e non l'undecima, ma il Vezano avea cessato di occupare il posto di senatore.

[4] *Melchior comes de Vizzano* Br. *Nannes de Vezzano* corr. Ch. *Iohannes de Vezzano* Vendettini, *l. c.*, il quale però nel testo emenda *Marchion* o *Marcus*. Ho corretto *Vannes* contrariamente all'opinione comune, avendo trovato un documento del 20 Genn. 1448 in cui è conferita la carica di senatore ad *Amedeo de Iustinis.... post finitum officium.... Vannis militis bononiensis.... praesentis senatoris*, Niccolò V, *Secr.* t. I (vol. 385) f. 176 v. Dunque *Vannes* dovrà leggersi e non *Melchior* negli statuti dei Merciai, nella conferma del Febbraio 1448 (p. 11), dove dichiarai il nome essere troppo consunto per potersi decifrare, e supplii *Melchior*, come senza la posteriore scoperta del prezioso documento vaticano sarebbe stato temerario di non fare.

[5] *et doctor* om. Ch.

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccxxxxviij, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Nicolai papae quinti indictione xi, mense iulii die decima, confirmamus nos Amadeus de Civitate Castelli [1], legum doctor, miles et almae Urbis senator illustris, omnia et singula statuta in praesenti volumine descripta, dummodo non faciant contra statum domini nostri, omni etc.

Io. Matthias prothonotarius.

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccxxxxviiij, pontificatus sanctissimi domini nostri domini Nicolai papae quinti indictione xij, mense martii die xxvij, confirmata fuerunt supradicta statuta per magnificum virum dominum Amadeum de Civitate Castelli, militem et legum doctorem, almae Urbis senatorem illustrem, non praeiudicando statutis Urbis et sanctissimo domino nostro, omnibus modo, via, iure et forma quibus melius fieri potest et debet.

Io. Matthias prothonotarius.

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccxxxxviiij, pontificatus sanctissimi domini nostri domini Nicolai divina providentia papae quinti indictione xij, mense iulii die xiiij, confirmata fuerunt supradicta statuta per magnificum virum dominum Bonumcambium [2] de Boncambiis, militem et comitem perusinum, almae Urbis senatorem illustrem, non praeiudicando sanctissimo domino nostro et statutis, romano populo, omni modo etc.

Io. Matthias prothonotarius.

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccxxxxviiij [3], pontificatus sanctissimi domini nostri Nicolai divina providentia papae quinti indictione xiij, mense decembris [4] die quinta, confirmata fuerunt supradicta statuta per magnificum virum dominum Andream de Donato [5], militem, almae Urbis se-

[1] *de Civitate Castelli* corr. Ch. om. Br. e Ch.

[2] *Boncambium*, Vendettini, *Serie* p. 89.

[3] *1450* Ch. e Br. Ho corretto 1449 perchè allora correva l'indizione XIII che è registrata in Br. e in Ch. È un errore del Vitale che il Donati sia divenuto senatore nell'Aprile 1450, siccome egli afferma citando documenti dell'Archivio Vaticano (*Sen* p. 420), poichè nel t. 51 *Officior.* di Niccolò V (oggi N. 445) è registrato che *die Mercurii III mensis Decembris anno ut supra* (cioè 1449).... *Andreas Donati de Venetiis fuit deputatus senator Urbis.... et praestitit iuramentum* ecc. f. 164 v. Il 18 Dec. 1449, poi, questo medesimo senatore confermava gli statuti dei Pescivendoli (Cod. Vat. 6295).

[4] *Decembris* Br. *Octobris* Ch., errore certo, v. la nota precedente.

[5] *de Donatis* corr. Ch. qui e nelle due seguenti conferme.

natorem, illustrem, dummodo non faciant contra sanctissimum dominum nostrum et populum romanum et statuta Urbis, omnibus meliori modo, via etc.

Io. Matthias prothonotarius.

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccl, pontificatus sanctissimi domini nostri Nicolai papae quinti indictione xiij, mense iunii die x [1], con- 5 firmata fuerunt supradicta statuta per magnificum virum dominum Andream de Donato militem, almae Urbis senatorem illustrem, dummodo non faciant contra statum sanctissimi domini nostri papae, romani populi et statuta Urbis, omnibus melioribus modo etc.

Io. Matthias prothonotarius. 10

In nomine Domini amen. Anno Domini mcccclj, pontificatus sanctissimi domini nostri Nicolai divina providentia papae quinti indictione xiiij [2], mense ianuarii die quinto, confirmata fuerunt supradicta statuta per magnificum virum dominum Andream Donati militem, almae Urbis senatorem illustrem, dummodo non faciant ut supra. 15

Antonius de Sinibaldis prothonotarius.

In nomine Domini amen. Anno Domini ut supra [3], indictione decima quarta, mense iulii die quinta, confirmata fuerunt ut supra per magnificum virum dominum Nicolaum de Porcinariis [4] legum doctorem, militem et comitem, almae Urbis senatorem illustrem, omni etc. 20

Antonius de Sinibaldis prothonotarius.

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccclij, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Nicolai divina providentia papae quinti indictione xv, mense ianuarii die iij [5], confirmata fuerunt supradicta statuta per magnificum virum dominum Nicolaum de Porcinariis de Aquila 25

[1] *10 Luglio* il Vendettini, *Serie* p. 89 ed il Vitale, *Sen.* p. 420. *Iunii 10* Ch. e Br.

[2] Br. e Ch. *xiii*. Ho corretto *xiiij* atteso l'anno 1451 e supponendo che questa conferma sia in ordine cronologico rispetto alla precedente, ciò che è confermato dalla seguente la quale è certamente del 1451.

[3] Cioè 1451. È un errore del Vitale il credere che il Porcinari entrasse in carica circa il Nov. 1451, perchè nel Luglio confermò anche gli statuti dei Mercanti (ed. Gatti, p. 152) e quelli dei Merciai (p. 82), v. Vitale, *Sen.* p. 420.

[4] *Portinariis* Ch. *Porcinariis* corr. Ch. *Poncinariis* Br., tutti tanto qui che nella conferma seguente.

[5] *3 Ian.* Br. e Ch. *3 Iun.* Vendettini, *Serie* p. 89. *13 Iun.* Vitale, *Sen.* p. 421.

comitem, militem et legum doctorem, almae Urbis senatorem illustrem, eo modo et forma prout dicitur contineri, dummodo non faciant contra etc.

Io. Matthias prothonotarius.

In nomine Domini amen. Anno Domini mcccclij, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Nicolai divina providentia papae quinti indictione xv, mensis iulii die xxix [1], confirmata fuerunt supradicta statuta per magnificum virum dominum Nicolaum de Porcinariis de Aquila, comitem, militem et legum doctorem, almae Urbis senatorem illustrem, eo modo et forma prout in eis continetur, dummodo non faciant contra, ut supra.

Io. Matthias prothonotarius [2].

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccliij, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Nicolai divina providentia papae quinti indictione prima, mense februarii die primo, confirmata fuerunt supradicta statuta per magnificum virum dominum [3] Iacobum de Lavagnolis militem Veronensem, almae Urbis senatorem illustrem, eo modo et forma prout in eis continetur, dummodo non faciant contra, ut supra.

Io. Sanctus prothonotarius.

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccliij, pontificatus sanctissimi d. nostri domini Nicolai divina providentia papae quinti indictione prima, mense iulii die xiij [4], confirmata fuerunt supradicta statuta per magnificum virum dominum Iacobum de Lavagnolis militem Veronensem, almae Urbis senatorem illustrem, eo modo et forma, prout dicitur contineri, dummodo non faciant contra, ut supra.

Io. Sanctus prothonotarius.

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccliij, pontificatus quo supra indictione secunda, mense decembris die x [5]. Nos Ludovicus de Uffreduciis [6] de Firmo, miles et comes, almae Urbis senator illustris, confirmamus et ap-

[1] *19 Iul.* Vendettini e Vitale, *l. c.*
[2] Questa conferma manca in Br. L'ho tratta da Ch.
[3] *dominum* om. Br.
[4] L'indicazione di un'altra conferma del 19 Luglio 1452 negli statuti della Lana data dal Vendettini, *Serie* p. 90, è un equivoco nato da scambio col senatore *de Porcinariis.*
[5] *3 dec.* Vendettini, *Serie* p. 90 e Vitale, *Sen.* p. 428.
[6] *Ufreduciis* corr. Ch. qui e nella seguente conferma.

probamus omnia et singula suprascripta statuta in praesenti statutorum volumine descripta, dummodo non faciant contra statum sanctissimi domini nostri praefati, sanctae matris ecclesiae, populi romani, et contra statuta Urbis, omni meliori modo, via, iure et forma quibus melius potest et debet.

Io. Sanctus prothonotarius. 5

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccliiij, pontificatus sanctissimi domini nostri domini Nicolai papae quinti indictione secunda, mense maii die primo. Confirmata fuerunt supradicta statuta per magnificum virum Dominum Ludovicum de Uffreduciis, militem et comitem, almae Urbis senatorem illustrem, dummodo non faciant contra statum sanctissimi domini 10 nostri papae, sanctae matris ecclesiae, populi romani et (contra) statuta Urbis, omnibus melioribus modo etc.

Archangelus Bartholomaei prothonotarius curiae Capitolii.

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccclv, pontificatus sanctissimi d. n. d. Nicolai papae quinti indictione tertia, mense februarii die xxvi, 15 confirmata fuerunt supradicta statuta per magnificum virum Gentilem de Brancadoris, militem et comitem, almae Urbis senatorem illustrem, dummodo non faciant contra statum sanctissimi domini nostri (papae), sanctae matris ecclesiae, populi romani, ac contra statuta Urbis, omnibus melioribus modo etc. 20

Archangelus Bartholomaei prothonotarius curiae Capitolii.

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccclv, pontificatus sanctissimi in Christo patris, et domini nostri domini Calisti divina providentia papae tertii indictione tertia, mense iulii die xiiij (?) [1] confirmata fuerunt supradicta statuta in praesenti volumine descripta per magnificum virum dominum Aron 25 Cibo [2], comitem et militem ianuensem, almae Urbis senatorem illustrem, dummodo non faciant contra statum sanctissimi domini nostri papae, sanctae matris ecclesiae, populique romani, et statuta Urbis, omni meliori modo etc.

Io. Matthias prothonotarius.

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccclvj, pontificatus sanctissimi 30 in Christo patris et Domini nostri domini Calixti divina providentia papae

[1] *14* Br. *18* Ch. *10* Vendettini, *Serie* p. 91 e Vitale, *Sen.* p. 429.

[2] Br. lascia in bianco il nome del senatore. *Aron Cibo* Ch. *Aranus Cybo* Vendettini e Vitale, *l. c.*

tertii indictione quarta, mense iulii die vi [1], confirmata fuerunt supradicta statuta in praesenti volumine descripta, per magnificum virum dominum Petrum de Teballeschis [2] de Nursia, legum doctorem, militem, almae Urbis senatorem illustrem, eo modo et forma prout in eis continetur, dummodo non faciant
5 contra statum sanctissimi domini nostri papae, sanctae matris ecclesiae, et statuta Urbis, omni meliori modo etc.

Io. Matthias prothonotarius.

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccl vij, pontificatus sanctissimi domini nostri Calixti papae tertii indictione quinta, mense februarii [3]
10 die quarto, confirmata fuerunt praesentia statuta pro duabus confirmationibus, videlicet pro tempore proximo praeterito septembris, et pro praesenti, per magnificum dominum senatorem dominum Galzerandum de Ribes militem, almae Urbis senatorem, eo modo et forma prout superius continetur, dummodo non sint contra statum sanctissimi domini nostri papae, sanctae matris
15 ecclesiae, populique romani, et statuta Urbis.

Io. Matthias prothonotarius.

In nomine Domini amen. Anno Domini mcccclviij, pontificatus sanctissimi domini nostri domini Calisti divina providentia papae tertii indictione sexta, mense iunii die xiij, confirmata fuerunt supradicta statuta per magni-
20 ficum virum dominum Thomaxium [4] Monaldi de Spada in testa, militem de Arimino, Dei gratia almae Urbis senatorem illustrem, eo modo et forma prout in eis continetur, dummodo non faciant contra statum praefati sanctissimi domini nostri, et statuta Urbis.

Dominicus prothonotarius.

25 In nomine Domini amen. Anno Domini mcccclviij [5], pontificatus sanctissimi domini nostri domini Pii divina providentia papae secundi indictione vij,

[1] Il Vitale, *Sen.* p. 433, pone il senatore Pietro Tebaldeschi all'anno 1457 dopo Galserando de Ribes e cita gli statuti della Lana, dove anche il Vendettini, *Serie* p. 91, legge *1457*. Ma questi statuti, secondo la concorde lezione di Br. e Ch., portano la data del 6 Luglio 1456, e dai regesti di Callisto III, che addurrò nella classificazione cronologica dei senatori, risulta che il Tebaldeschi fu destinato a succedere ad Aron Cibo. Negli statuti dei Mercanti (ed. Gatti, p. 154) ai 10 di Luglio 1456 comparisce senatore Paolo de Verardinis; rimetto perciò alla suddetta classificazione l'indagine se la data del 6 di Luglio che leggesi nel nostro statuto sia esatta o se debba mutarsi con altra alquanto anteriore.

[2] *Tiballeschis* Br. *Teballeschis* corr. Ch.

[3] *Luglio* Vendettini, *Serie* p. 91 e Vitale, *Sen.* p. 433.

[4] *Thomaxinum* Br. *Thomam* Ch.

[5] *1459* Br.

mense septembris die xv [1], confirmata fuerunt supradicta statuta per magnificum dominum Ioannem (de Leone [2]), legum doctorem, militem Paduanum, Dei gratia almae Urbis senatorem illustrem, eo modo et forma prout in eis continetur, dummodo non faciant contra statum praefati sanctissimi domini nostri, omni meliori modo etc. 5

Dominicus prothonotarius.

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccclxj [3], pontificatus sanctissimi domini nostri domini Pii divina providentia papae secundi indictione nona [4], mense aprilis die viiij [5], confirmata fuerunt praesentia statuta per magnificum virum dominum Christophorum de Malvicinis de Viterbio [6], militem 10 et legum doctorem, almae Urbis senatorem illustrem, eo modo etc.

Dominicus Petri prothonotarius.

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccclxj [7], pontificatus sanctissimi domini nostri domini Pii divina providentia papae secundi indictione x, mense septembris die iiij [8] confirmata fuerunt praesentia statuta per magni- 15 ficum virum dominum Ludovicum Petronium, militem et legum doctorem, almae Urbis senatorem illustrem, eo modo et forma prout in eis continetur, omni meliori modo, dummodo non faciant contra etc.

Dominicus Petri prothonotarius.

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccclxxvij, pontificatus san- 20 ctissimi in Christo patris et domini nostri domini Sixti divina providentia papae quarti indictione x, mensis augusti die xxvj, confirmata fuerunt supradicta statuta per magnificum virum dominum Petrum de Chitanis de Cesis militem, comitem, almae Urbis senatorem illustrem, dummodo non

[1] Dal vol. 438 dei *Diversor. Cameralium* (Archivio Vat.) f. 138 (cf. f. 131 e vol. 489, f. 231) risulta che lo Spadaiutesta entrò in carica il 23 Aprile 1458 e che dovea rimanere in officio sei mesi, cioè fino al 23 Ottobre. Ma egli morì il 6 Agosto, sicchè questa data 15 Settembre non è in contradizione col citato documento, come non lo è l'istromento del 17 Settembre indicato dal Vitale, *Sen.* p. 435.

[2] Br., Ch. e Vendettini omettono *de Leone*; e realmente forse il cognome non vi era, secondo il costume usato in questo tempo di mettere talora il solo nome di battesimo del senatore.

[3] *1460* Br. *1461* Ch. e Vendettini, *Serie* p. 93.

[4] *octava* Br. *nona* Ch.

[5] *29* Br. *9* Ch. e Vendettini, *Serie* p. 93.

[6] *Urbino* Br.

[7] *1460* Vitale, *Sen.* p. 444. *1461* Br. Ch. e Vendettini, *Serie* p. 93.

[8] *14* Vitale, *l. c.*; *4* Ch. Br. e Vendettini, *l. c.*

faciant contra statum sanctissimi domini nostri praefati, sanctae romanae ecclesiae et populi romani.

Io. Angelus prothonotarius.

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccl xij, pontificatus sanctis-
5 simi domini nostri domini Pii divina providentia papae secundi indictione decima, mense martii die decima, confirmata fuerunt supradicta statuta per magnificum et generosum virum dominum Ludovicum Petronium, militem senensem, legum doctorem, Dei gratia almae Urbis senatorem illustrem, auctoritate et decreto sacri senatus, in omnibus et per omnia, et dummodo non
10 faciant contra etc. omni meliori modo, via, iure et forma.

Dominicus Petri prothonotarius.

In nomine Domini amen. Anno Domini mcccclxij, pontificatus sanctissimi domini nostri domini Pii divina providentia papae secundi indictione x, mense iuni die xviij [1], confirmata fuerunt praesentia statuta per magnificum
15 et generosum virum dominum Ioannem de Barbiano [2], militem, comitem mediolanensem, Dei gratia almae Urbis senatorem, eo modo et forma ut iuris communis, et dummodo non faciant contra etc.

Dominicus prothonotarius.

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccclxiij, pontificatus sanctis-
20 simi domini nostri domini Pii divina providentia papae secundi indictione xi, mense martii die nona [3], confirmata fuerunt praesentia statuta per magnificum virum dominum Ioannem de Balbiano militem mediolanensem, almae Urbis senatorem illustrem, eo modo et forma prout in eis continetur, dummodo non faciant contra etc. omni meliori modo etc.

25 Dominicus prothonotarius.

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccclxiij, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini domini Pii divina providentia papae secundi indictione xi, mense augusti die tertia, confirmata fuerunt praesentia statuta per magnificum virum dominum Nicolaum de Severinis [4] militem senensem,

[1] *10 Giugno* Vendettini, *Serie* p. 93.
[2] *Barbiano* Br. e Ch. (*Balbiano* ambedue nella seguente conferma), *Balbiano* Vendettini, *l. c.*
[3] *8* Ch. *9* Br. e Vendettini, *Serie* p. 93.
[4] *de Rodinis* Br. *de Nannis* Ch.

almae Urbis senatorem, eo modo et forma prout in eis continetur, dummodo non faciant contra etc.

Dominicus prothonotarius.

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccclxiij, pontificatus sanctissimi d. n. domini Pauli divina providentia papae secundi indictione xiij [1], mense septembris die xxvi, confirmata fuerunt praesentia statuta per magnificum virum dominum Petrum de Albergatis [2] de Bononia, militem, almae Urbis senatorem illustrem, eo modo et forma prout in eis continetur, omni meliori modo etc.

Ioannes Sanctus prothonotarius.

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccclxv, pontificatus sanctissimi domini nostri Pauli divina providentia papae secundi indictione xiij, mensis iunii die xiiij, confirmata fuerunt praesentia statuta per magnificum virum dominum Ludovicum de Uffreduciis [3] de Firmo, militem ac comitem, et almae Urbis senatorem illustrem, eo modo et forma prout in eis continetur, dummodo non faciant contra formam statutorum Urbis et sanctae romanae ecclesiae et populi romani.

. . . . [4].

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccclxvj, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Pauli divina providentia papae secundi indictione xiiij, mense martii die xx, confirmata fuerunt praesentia statuta per magnificum virum d. Ioannem de Masseis de Narnia [5], militem et comitem, almae Urbis senatorem illustrem, modo et forma prout in eis continetur, dummodo non faciant contra formam statutorum Urbis ac sanctae romanae ecclesiae et populi romani.

Ioannes Sanctus prothonotarius.

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccclxvij, pontificatus sanctissimi d. n. domini Pauli divina providentia papae secundi indictione xv, mense aprilis die xiiij, confirmata fuerunt praesentia statuta per magnificum virum

[1] *xii* Br.

[2] *Iohannem de Albontiis* Ch. *Iohannem de Albergatis* corr. Ch. *Petrum de Albergatis* Br. e Vendettini, *Serie* p. 94, alla medesima data.

[3] *Octavianum de Uffreduciis* Br. *Ludovicum de Ufreduciis* Ch.

[4] Manca la firma del notaro in Br. e Ch.

[5] *Mantua* Br.

dominum Petrum de Tebaldeschis [1] de Nursia, militem et comitem, legum doctorem, almae Urbis senatorem, modo et forma prout in eis, dummodo non faciant contra statum sanctissimi domini nostri, sanctaeque romanae ecclesiae et populi romani etc. omni meliori modo etc.

5 Io. Sanctus prothonotarius.

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccclxviij, pontificatus sanctissimi d. n. domini Pauli divina providentia papae secundi indictione prima, mense martii die xxviiij [2], confirmata fuerunt supradicta statuta per magnificum virum dominum Petrum de Chitanis [3] de Caesis, militem et comitem, 10 almae Urbis senatorem, modo et forma prout in eis, dummodo non faciant contra statum sanctissimi d. n. Pauli, sanctaeque romanae ecclesiae et populi romani.

Dominicus Petri Pauli de Bonis notarius loco prothonotarii.

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccclxix, pontificatus sanctis- 15 simi in Christo patris et domini nostri domini Pauli divina providentia papae secundi indictione secunda, mense aprilis die xxviij [4], confirmata fuerunt supradicta statuta per magnificum virum dominum Franciscum de Aringheriis [5] de Senis, militem, comitem, Dei gratia almae Urbis senatorem illustrem, prout in eis continetur, dummodo non faciant contra statum san- 20 ctissimi domini nostri, sanctaeque matris ecclesiae et populi romani.

Ioannes Angelus Ioannis Pauli de Anguelleriis [6]
prothonotarius curiae Capitolii, in praesentia domini senatoris [7].

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccclxxj, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Sixti divina providentia papae 25 quarti indictione quinta, mense septembris die ix [8] confirmata fuerunt praesentia statuta per magnificum virum dominum Galeatium Malescotti de Calvis, militem, iuris doctorem, almae Urbis senatorem illustrem, prout

[1] *Tibaldeschis* Br. *Tebaldeschis* corr. Ch. e Vendettini, *Serie* p. 94.
[2] *28* Vendettini, *Serie* p. 95 e Vitale, *Sen.* p. 459.
[3] *Chisanis* Br. *Tithonis* Ch. *Chitanis* corr. Ch.
[4] *29* Vendettini, *Serie* p. 95 e Vitale, *Sen.* p. 460.
[5] *Arigoniis* Br. *Arig.....* (?) Ch. *Aringheriis* corr. Ch. *Arigeriis* Vendettini, *l. c.*
[6] *Angeloniis* Br. *Anguelloniis* Ch. *Angelinis* Vendettini, *l. c.*
[7] *in praesentia* etc. om. Ch.
[8] *die.....* (sic) Br. *die 9* Ch. *17* Vendettini, *Serie* p. 95, per iscambio, credo, colla conferma seguente.

in eis continetur, dummodo non faciant contra statum sanctissimi domini nostri.

Paulus magistri Antonii prothonotarius.

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccLxxj, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Sixti divina providentia papae quarti indictione quinta, mense septembris die xvij [1], confirmata fuerunt praesentia statuta per magnificum virum dominum Agamemnonem [2] domini Galeatii Malescotti de Calvis, militem, utriusque iuris doctorem, almae Urbis senatorem illustrem, prout in eis continetur, dummodo non faciant contra statum sanctissimi domini nostri.

Paulus magistri Antonii prothonotarius.

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccLxxij, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Sixti divina providentia papae quarti indictione sexta, mense octobris [3] die xv, confirmata fuerunt praesentia statuta per magnificum et generosum virum dominum Leonem de Ianuariis [4] militem neapolitanum, Dei gratia almae Urbis senatorem illustrem, in omnibus et per omnia prout in eis continetur, dummodo non faciant contra statum sanctissimi domini nostri papae, sanctae romanae ecclesiae, populi romani et statutorum Urbis.

Paulus Alexii [5] prothonotarius.

Indictione viiij, mense martii die vi, mccccLxxvj, per Stephanum cit (?) [6].

In nomine Domini amen. Anno Domini mcccLxxvj, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Sixti divina providentia papae quarti indictione nona, mense martii die vi [7] confirmata fuerunt suprascripta

[1] Vendettini, *l. c.* p. 96 lascia il mese in bianco. *Settembre* concordemente Br. e Ch.

[2] *Agarusindonem* corr. Ch. in lacuna lasciata da Ch. *Aganemundum* Br. *Agamemnonem* Vendettini, *l. c.* p. 96. Forse nel cod. originale leggevasi *Agamemundum*.

[3] *decembris* Br. *Octobris* Ch. Vendettini, *l. c.* e Vitale, *Sen.* p. 464.

[4] *Ioannem de Iannuciis* Br. *Leonem de* .... (sic) Ch. *Leonem de Iamingē.* (?) corr. Ch. *Leonem de Ianuariis* Vendettini, *l. c.*

[5] *Antonii* Br. *Alexii* Ch. e Vendettini, *l. c.*

[6] Ch. omette tutta questa riga; *per Stephanum Citr.* Br.

[7] *16* Vendettini, *Serie* p. 97. *26* Vitale, *Sen.* p. 465. vj Br. e Ch.

statuta et ordinamenta per magnificum virum d. Gabrielem de Capitibuslistae [1] de Padua, militem comitemque, almae Urbis senatorem illustrem, prout in eis continetur, dummodo non sint contra statum sanctissimi domini nostri papae, romanae ecclesiae et populi romani.

5 Io. Angelus prothonotarius.

In nomine Domini amen. Anno Domini mccccIxxviij, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Sixti divina providentia papae quarti indictione xij, mense septembris die tertio, confirmata fuerunt supradicta statuta per nobilem et magnificum virum Saldonum de Saldonibus 10 de Civitate Castelli, iuris utriusque doctorem, ac almae Urbis vicesenatorem, in omnibus et per omnia prout in eis continetur, dummodo non sint contra statum sanctissimi domini nostri papae, sanctae romanae ecclesiae et populi romani, omni meliori modo etc.

Solvit pro duobus annis [2].

15 Io. Angelus prothonotarius.

In nomine Domini amen. Anno Domini 1502, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Alexandri divina providentia papae sexti indictione quinta, mense iulii die octava, confirmata fuerunt suprascripta statuta per magnificum dominum Laurentium de Lantis [3] de Senis, 20 militem et comitem, et almae Urbis senatorem illustrem, dummodo non faciant contra sanctissimum dominum nostrum papam, populum romanum et statuta Urbis.

N. Iacobelli prothonotarius.

In nomine Domini amen. Anno Domini 1504, pontificatus sanctissimi 25 in Christo patris et domini nostri domini Iulii divina providentia papae secundi indictione septima, mense ianuarii die ultima, confirmata fuerunt supradicta statuta in omnibus et per omnia, prout in ipsis continetur, per magnificum virum dominum Carolum de Maschis de Arimino, militem et comitem, et almae Urbis senatorem illustrem, dummodo non faciant contra 30 statum sanctissimi domini nostri et populi romani et statuta Urbis, omni meliori modo etc.

N. Iacobelli prothonotarius.

[1] *de Comitibus Visse* Br. *de Capitibus Listae* corr. Ch. in lacuna lasciata da Ch.
[2] *men.* Ch.
[3] *Lannis* Br.

In nomine Domini amen. Anno Domini 1505, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Iulii divina providentia papae secundi indictione viij, mensis aprilis die [1] xv, confirmata fuerunt suprascripta statuta per magnificum virum dominum Carolum de Gratis [2] de Bononia, militem et comitem, et almae Urbis senatorem illustrem, in omnibus et per omnia prout in eis continetur, dummodo non faciant contra statum sanctissimi domini nostri, populi romani et statuta Urbis, omni meliori modo.

N. Iacobelli prothonotarius.

In nomine Domini amen. Anno Domini 1507, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Iulii divina providentia papae secundi indictione xi, septembris [3] die xviij, confirmata fuerunt suprascripta statuta per magnificum virum dominum Io. Baptistam de Castello de Bononia, militem et comitem, iuris utriusque doctorem, ac almae Urbis senatorem illustrem, in omnibus et per omnia prout in eis continetur, dummodo non sint contra sanctam romanam ecclesiam, populum romanum et statuta Urbis, omni meliori modo.

Laurentius Dammiani [4] prothonotarius.

In nomine Domini amen. Anno Domini 1509, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Iulii divina providentia papae secundi indictione xiij, mense novembris die nona [5], confirmata fuerunt suprascripta statuta per magnificum virum dominum Galeottum [6] de Gualdis de Arimino, iuris utriusque doctorem, militem et comitem, almae Urbis senatorem illustrem, in omnibus et per omnia prout in eis continetur, dummodo non sint contra statum sanctae romanae ecclesiae, populi romani et statuta Urbis omni meliori modo etc.

Laurentius Dammiani prothonotarius curiae Capitolii.

[1] Br. om. *die*.

[2] *Carolum Donatum* Br. *Carolum de Gratis* corr. Ch. *Carolus de Grassis* Vendettini, *Serie* p. 100 e Vitale, *Sen.* p. 491. È chiamato *Carolus Gratus* in una iscrizione del 1506 copiata dall'anonimo chigiano in Campidoglio (Forcella, *Iscriz.* I, 30) e *Riolus Gratus* nei *Div. Cam.* all'Archivio Vaticano, che citerò a suo luogo.

[3] *mens. iun.* Ch. errore certo perchè allora era in carica Giovanni Moratini (*L. II Officior. Iul. II*, p. 13, Archiv. Vat.). *18 Sept.* Br., Vendettini, *Serie* p. 101 e Vitale, *Sen.* p. 492.

[4] *Damiani* Br. e Ch. qui e nelle conferme seguenti. Ho scritto *Dammiani* perchè è la grafia adoperata negli statuti dei Mercanti e dei Merciai.

[5] *9* Br., Ch. e Vendettini, *Serie* p. 101. *6* Vitale, *Sen.* p. 492.

[6] *Bartholum* Br. *Galeottum* corr. Ch. in lacuna lasciata da Ch.

In nomine Domini amen. Anno Domini 1512, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Iulii divina providentia papae secundi indictione xv, mense augusti die xxx, confirmata fuerunt suprascripta statuta per magnificum virum dominum Iulium Scorciatum [1] de Neapoli, iuris utriusque doctorem, almae Urbis senatorem illustrem, in omnibus et per omnia prout in eis continetur, dummodo non faciant contra statum sanctae romanae ecclesiae, populique romani et statuta Urbis, omni meliori modo etc.

Laurentius Dammiani prothonotarius.

In nomine Domini amen. Anno Domini 1520, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Leonis divina providentia papae decimi indictione nona, mensis decembris die xx [2] confirmata fuerunt suprascripta statuta per magnificum virum dominum Petrum de Squarcialupis, equitem et comitem florentinum, ac almae Urbis senatorem illustrem, in omnibus et per omnia prout in eis continetur, dummodo non sint contra statum sanctae romanae ecclesiae, populi romani et statutorum Urbis, omni meliori modo etc.

Marsilius de Bariscianis prothonotarius curiae Capitolii.

In nomine Domini amen. Anno Domini 1523, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Adriani divina providentia papae sexti indictione xj, mensis augusti die xxx, confirmata fuerunt suprascripta statuta per magnificum virum dominum Gabrielem Bonarellum, equitem et comitem anconitanum, almae Urbis senatorem, in omnibus et per omnia prout in eis continetur, dummodo non faciant contra eumdem sanctissimum dominum nostrum, sanctamque sedem apostolicam, ac statuta populi romani. In quorum fidem etc.

Marsilius de Bariscianis prothonotarius curiae Capitolii.

In nomine Domini amen. Anno eiusdem 1527, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Clementis divina providentia papae septimi indictione xv, mense aprilis [3] die decima, confirmata fuerunt supra-

[1] *Iulium florentinum* Br. *Iulium Sdaminus* Ch., il corr. emendò poi così: *Ioninum* o *Soninum*. *Iulius Soninus* Vendettini, *Serie* p. 102.

[2] *20* Br., Ch e Vendettini, *Serie* p. 104. *10* Vitale, *Sen.* p. 498.

[3] *Apr.* Br. e Ch. *Augusti* Vendettini, *Serie* p. 105 e Vitale, *Sen.* p. 502.

scripta statuta per magnificum dominum Aldellum Placidum [1], equitem et comitem senensem [2], almae Urbis senatorem illustrem, in omnibus et per omnia prout in eis continetur, dummodo non sint contra eundem sanctissimum dominum, sanctam sedem apostolicam et [3] statuta Urbis.

Paulus de Iannottis prothonotarius curiae Capitolii. 5

In nomine Domini amen. Anno Domini 1529 [4], indictione secunda, die vero xxij aprilis, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Clementis divina providentia papae septimi, anno eius sexto, confirmata fuerunt suprascripta statuta per magnificum dominum Simonem de Tornabonis, equitem et comitem florentinum, almae Urbis senatorem, in 10 omnibus et per omnia prout in eis continetur, dummodo non faciant contra eumdem sanctissimum dominum nostrum, sanctamque sedem apostolicam ac statuta populi romani. In quorum fidem etc.

Hieronymus de Mari [5] prothonotarius curiae Capitolii.

[STATUTI E DELIBERAZIONI VARIE DAL 28 MAGGIO 1472 AL 21 APRILE 1532]

Iesus Christus 15

Nobiles et prudentes viri Leonardus Iannutii [6] et Ioannes magistri Antonii de regione Pineae, consules artis lanarolorum almae Urbis, ex potestate eis concessa per homines et communitatem dictae artis sub anno a nativitate Domini nostri Iesu Christi 1472, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Sixti divina providentia papae quarti indi- 20 ctione quinta, mensis maii die xxviij, ut patet manu mei Mariani Scalibastri notarii dictae artis infrascripti, pro commodo, utilitate, honore et unione hominum et communitatis artis praedictae, statuerunt et ordinaverunt [7]

Quod fiat stanga ad providendum pannos, et quod provideantur dicti panni per providitores artis praefatae qui nunc sunt et per tempora fuerint, 25

[1] *Almazzium Lucidum* Br. *Aldellum Placidi* corr. Ch. in lacuna lasciata da Ch. e Vitale, *Sen.* p. 502. *Aldellus Guidus* Vendettini, *Serie* p. 105.

[2] *fanensem* Br. *Pavent.* Ch. *Senensem* corr. Ch.

[3] *contra iurisdictionem sedis apostolicae et* Br. *contra eumdem sanctissimum dominum sanctam sedem et* Ch.

[4] *1534* Vendettini, *Serie* p. 105, per equivoco.

[5] Così Br. e Ch. È detto *de Mare* e *de Marys* nei suoi protocolli serbati nell'archivio di Stato (archivio del coll. dei not. capit.). *De Mariis* Vendettini, *Serie* p. 105.

[6] Costui è ricordato nelle altre due deliberazioni seguenti.

[7] Si osservi che questi statuti dal secondo all'ultimo sono identici ai capi 90-95 degli statuti aggiunti, che sono a p. 201-202. Cf. p. 252, nota 5.

et quod habeant dicti providitores pro eorum mercede a patrone panni bolo. unum qualibet vice pro quolibet panno providendo per eos.

Item ordinaverunt et statuerunt quod nullus de arte praefata debeat in futurum accomodare aliqua ferramenta et instrumenta dictae artis alicui personae quae non esset de dicta arte, ad poenam et sub poena quinque librarum provisinorum senatus, applicandarum pro medietate camerae almae Urbis et pro alia medietate communitati dictae artis, ac tollenda et exigenda dicta poena toties quoties contrafactum vel ventum fuerit.

Item statuerunt et ordinaverunt quod in futurum nullus tintor et faciens artem tintae debeat nec praesumat tingere nec tingi facere aliquem scampolum panni lanae, ab una canna supra, alicui personae quae non esset de dicta arte, ad poenam praedictam auferendam et applicandam ut supra in primo capitulo.

Item statuerunt et ordinaverunt quod nullus tintor et exercens artem tintae debeat nec possit alicui personae tingere nec tingi facere in futurum retia nec mesolanae [1] mixtae (*sic*) cum lino, ad poenam praedictam tollendam et applicandam ut supra, ad quam poenam teneantur etiam patroni tintae, et non possint allegare ignorantiam.

Item statuerunt et ordinaverunt quod nullus magister de dicta arte in futurum audeat nec praesumat laborare nec laborari facere extra domum eorum videlicet in domo alterius, causa faciendi pannum, ad poenam praedictam tollendam et applicandam ut supra in primo capitulo.

Item statuerunt et ordinaverunt quod nullus magister praesumat quoquomodo facere nec fieri facere, et laborare nec laborari facere pannos de mesalana, videlicet mixtos cum lino, ad poenam praedictam tollendam [2] et exigendam ut supra in primo capitulo.

Item statuerunt et ordinaverunt quod nullus exercens artem purgi et artem valcae, et nullus purgator nec valcator in futurum audeat, neque praesumat aliquo modo purgare nec valcare, nec purgari et valcari facere dictas mesolanas [3] nec retia de lana, ad poenam praedictam tollendam, et applicandam prout supra in primo capitulo describitur.

Marianus Scalibastri notarius, dictorum consulum mandato etc. scripsit et subscripsit [4].

[1] *meselanae* Ch.
[2] *tollendam* om. Ch.
[3] *meselanas* Ch.
[4] *mandato supradictorum et suprascriptorum* Ch.

Viri nobiles Iacobus Paulini [1] et Angelottus [2] Saccoccia, consules artis lanae Urbis, et Stephanus Iuvenalis [3] et Leonardus Iannutii [4] de dicta arte, vigore potestatis eis concessae per homines et mercatores dictae artis, pro utilitate et comodo dictae artis

Ordinaverunt

Quod nullus de dicta arte lanae possit in futurum facere tintam et compagniam ad dictam artem tintae, videlicet ad tingendum pannos, nec tingere aliquem pannum alicui personae, nec facere purgum, nec compagniam ad purgandum pannos, nec tollere et capere aliquam valgam, nec facere aliquam compagniam ad valgam [5], ad poenam et sub poena viginti quinque librarum provisinorum senatus, auferendam a contrafaciente [6] toties quoties contrafactum fuerit et applicandam pro medietate camerae almae Urbis, et pro alia medietate universitati dictae artis lanae pro dupplerio.

Marianus Ioannis Scalibastri romanus notarius dictae artis, mandato scripsit et subscripsit [7].

In nomine Domini amen. Anno Domini 1478, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Sixti divina providentia papae quarti indictione xi, mensis ianuarii die xvij, congregati homines et mercatores dictae artis lanae de Urbe pro infrascriptis peragendis et ordinandis pro utilitate et comodo dictae artis, ubi interfuerunt nobiles viri, videlicet:

Stephanus Iuvenalis } consules dictae artis [8]
Dominicus Laurentii }
Iacobus Paulini
Ludovicus dello Schiavo
Leonardus Iannutii [9]

[1] Cf. più avanti, linea 23.

[2] *Angneloctus* Ch.

[3] Cf. più innanzi, linea 21, e p. 252, l. 3.

[4] Costui è menzionato nella precedente e nella seguente deliberazione.

[5] *ad valgandum* Br.

[6] *auferendarum* Ch. *a contrafacientibus* Br.

[7] *mandato supradictorum et suprascriptorum* Ch. Questa deliberazione, giudicando dal posto che occupa nel codice, sembra fatta tra l'anno 1472 e l'anno 1478. Lo statuto in essa promulgato si ritrova esattamente al n. 96 dei capitoli ricordati precedentemente (v. p. 252, nota 5).

[8] In Ch. questa serie di nomi è divisa in due colonne, la seconda delle quali comprende quelli che vanno dall'ottavo al duodecimo ed è collocata sotto le parole *consules dictae artis*, le quali non sono chiaramente indicate come riferentisi ai due primi nomi della prima colonna come in Br.

[9] Cf. p. 249, linea 16. Stef. *Iuvenalis* e Giac. *Paulini* sono ricordati sopra.

Ioannes fratris Antonii
Ioannes Antonius Caratonius [1]
Franciscus Stephani Iuvenalis [2]
Antonius Petri Ioannis
5 Ioannes Simonis
Antonius de Novaria et
Io. Antonius de Bartolis [3]

qui sunt ultra duas tertias partes hominum dictae artis, primo et ante omnia ordinaverunt quod observentur dicta statuta proxima et noviter facta, et 10 omnia alia supradicta statuta.

Et nunc denuo ordinaverunt [4]

Quod nullus de dicta arte in futurum faciat nec fieri faciat aliquem pannum cum ordimento de trama, sed totum fiat cum ordimento de stama, et si quis contrafecerit perdat et amittat dictum pannum, et medietas dicti 15 panni sit camerae almae Urbis et alia medietas sit universitatis dictae artis pro dupplerio.

Item quod textor teneatur illico denunciare de tali panno cum ordimento de trama consulibus dictae artis, ad poenam decem librarum provisinorum senatus, si contra fecerit, applicandam universitati dictae artis pro 20 dupplerio, toties quoties contrafactum fuerit [5].

Item ordinaverunt ad hoc, quod delinquentes puniantur.

Quod omnes poenae in volumine statutorum contentae applicentur pro medietate consulibus dictae artis, et pro alia medietate universitati dictae artis pro dupplerio.

25 Et quod consules delinquentes teneantur ad poenam dupli.

Marianus Ioannis Scalibastri notarius dictae artis, mandato scripsit et subscripsit [6].

[1] *Curatorius* Br.

[2] *Stephani Io. Nicolae* Ch. Cf. p. 209 e 251 n. 3.

[3] *de Bercellis* Ch.

[4] Questa riga è interamente omessa in Ch.

[5] Anche qui abbiamo l'identico testo dei capi 97 e 98 degli statuti aggiunti dei quali abbiamo già parlato. Sicchè le tre deliberazioni dal 1472 al 1478 ci offrono nove statuti che si ritrovano tutti, e disposti col medesimo ordine, ai numeri 90-98 della serie citata la quale va dal numero 86 al n. 101. È chiaro pertanto che quella serie contiene una raccolta almeno in parte regolare degli statuti creati nelle deliberazioni posteriori alla compilazione primitiva ed alle più antiche accessioni. I capi 86-89 pendono dunque verosimilmente da deliberazioni anteriori al 1472 che non ci sono pervenute, ed i capi 99-101 da deliberazioni probabilmente poco posteriori al 1478 e parimente non registrate nel volume degli statuti. Cf. p. 249, n. 7 e p. 251, n. 7.

[6] *mandato supradictorum et suprascriptorum* Ch.

In nomine Domini amen. Anno Domini 1520, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Leonis divina providentia papae x indictione octava, mensis iunii die secunda. In praesentia mei notarii et testium infrascriptorum ad haec specialiter vocatorum et rogatorum, congregati et coadunati in ecclesia sancti Benedicti regionis Arenulae, nobilis vir d. Iulianus de Iuvenalibus ad praesens consul artis lanae, necnon et infrascripti homines dictae artis, videlicet [1] Didacus de Castiglio, Scipius de Anello [2], Petrus Cardona, Symon Perosinus, Ioannes Pier [3], Ioannes Roisius, magister Angelus tintor, magister Ioannes Navarra, Ioannes Roccha, Antonius Genuensis, Bernardus de Salerno [4], Bernardinus Cimator, Diecus Cumal [5], magister Franciscus mercator de Fagnanis, Salvator Hispanus, Cola Castaneus [6] Antonius de Hurto [7], facientes numerum perfectum ad infrascripta proponenda et alleganda et deliberanda ad infrascripta, requisiti ex parte et commissione dicti domini Iuliani per Bartholomaeum camerarium, mandatarium curiae Capitolii, et socios mihi notario referentes praedicta [8] die et hora. Et auditis propositionibus per dictum dominum Iulianum propositis, unanimiter et concorditer nemine discrepante ordinarunt prout infra.

In primis ordinaverunt et decreverunt de novo, quod ab hodie deinceps, quod quicumque vult facere dictam artem per se, etiam si mercator dictae artis esset, statim quod primus pannus esset in telaro positus, debeat solvere pro eius introitu dictae arti ducatos quinque auri largos, exigendos per dictos consules loco duorum ducatorum in statutis dictae artis contentorum, exceptis Cola Castaneo, Francisco de Agobio, et Mariano de Camerino [9].

Item statuerunt et ordinaverunt, ac constituerunt, quod si deinceps aliquis de dicta arte haberet necessitatem aliquem pannum in brevi termino pro occurrentiis suis vendere, teneatur illum notificare providitori dictae

[1] *videlicet* om. Br.

[2] *Antello* Br.

[3] *Fier* Ch.

[4] *de Fano* Ch. *de Sano* Br. Ho emendato de Salerno essendo probabilmente la stessa persona che è nominata nel documento seguente del 1532.

[5] *Comal* Ch.

[6] *Cartamus* Ch.

[7] *Servito* Ch. Ho riferito tutti questi nomi come sono indicati in Br. e Ch. senza rendermi responsabile della piena esattezza delle lezioni prescelte. Tre degli intervenuti figurano nella seguente deliberazione, p. 254.

[8] *notario infrascripto pro dicta* Ch.

[9] *Cola Carestano, Francisco et Carolo Mariano et camerario* Br. *Cola Garestano Francisco de Arobio Mariano de Camerino* Ch. Ho emendato il testo, senza pretendere però di avere interamente colto nel segno.

artis, qui habeat requirere mercatores dictae artis, ut illum recipiant, et teneatur talis vendere volens dictis de arte illum vendere pro eo pretio, quod melius potuerit, et dictus providitor ordinaverit. Et qui contrafecerit solvat pro poena ducatum unum pro quolibet panno, et quod vendens dictum 5 pannum per manus proveditoris teneatur illi proveditori solvere unum carolenum pro quolibet panno [1] pro eius mercede et personetico. Et si talis providitor infra duos dies dictum pannum non vendiderit, quod dominus dicti panni possit illum vendere ad suum beneplacitum.

Item statuerunt et ordinaverunt, quod deinceps in futurum nullus de 10 dicta arte audeat vel praesumat quoquomodo incidere vel incidi facere lanam pro conficiendo et texendo pannos, sub poena amissionis dicti panni, et dicti domini consules qui nunc sunt et per tempora erunt, possint dictum pannum ubicumque illum reperierint auferre et capere, ac auferri et capi facere, illumque in platea publica Urbis comburere et comburi facere, ita 15 ut patronus dicti panni ex eo nullum consequatur fructum, sed illum perdat.

In nomine Domini amen. Anno a nativitate D. N. Iesu Christi 1532, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Clementis divina providentia papae septimi indictione quinta, mensis aprilis die xxj. In praesentia mei notarii testiumque infrascriptorum, ad haec specialiter vo- 20 catorum et rogatorum, constituti personaliter infrascripti mercatores et lanaroli videlicet [2]

Ioannes Elvin [3] alias Fernandes [4], Pasquarellus Neapolitanus, consules, Franciscus Fagnanus camerarius, d. [5] Vincentius Boni Io. [6], d. Antonius de Puteis, d. Hieronymus Boni Io., Marcus Antonius de Sancto Severino, Scipio 25 de Flore, Riccardus Senensis, Aloysius Hispanus, Bernardus de Salerno, Io. Navarro [7], Petrus de sancta Agata, Iacobus de Campiglia.

Qui omnes unanimiter congregati in ecclesia s. Luciae de apothecis obscuris, citatis omnibus mercatoribus et lanarolis per mandatarium prout moris est, sponteque invocarunt statutum antiquum, videlicet in hunc modum 30 et formam, quod nullus mercator seu lanarolus audeat nec debeat texere

[1] Br. omette tutto l'inciso da *et quod* fino a *panno*.
[2] *videlicet* om. Br.
[3] *Elvica* Ch. Cf. p. 258, linea 6.
[4] *Fernandus* Ch. e Br. Ho emendato secondo la grafia della pagina citata.
[5] Br. invece di *d.* ha *et*, qui ed innanzi ai due nomi seguenti.
[6] Ch. qui ed appresso ha *Bon. Ioēs.*
[7] Costui ed il precedente figurano nella deliberazione del 1520. Cosi pure *Franciscus Fagnanus* (p. 253).

pannos alienos sub poena quatuor scutorum auri, quae poena pro medietate applicetur universitati praedictae, et pro alia medietate camerae Urbis, quam poenam domini consules deputati [1] teneantur exigere [2] absque aliqua alia declaratione, sed constito quod sint copertae forenses imperfectae [3] et illas vellent perficere in valgando seu garzando, quod dominus illarum, sive conductor teneatur solvere communitati et camerario dictae artis bolendinos quinque pro qualibet coperta lanea imperfecta [4], et garzatores et valgatores teneantur dictas copertas forenses per ipsos perficiendas consulibus dictae artis pro tempore existentibus denunciare, et si contrafecerint teneantur de eorum proprio solvere id quod tenebatur dominus illarum, et incurrat in poenam decem carolenorum solvendorum et applicandorum, prout in statutis quae omnia praefati mercatores statuerunt, et ordinaverunt omni meliori modo etc.

Et ego Hieronymus de Pirotis, notarius dictae artis et universitatis, de praedictis rogatus fui, ac praesens interfui una cum d..... (*sic*) filio domini Petri Pauli del Pozzo.... (*sic*) testibus, et in fidem scripsi, et subscripsi manu propria.

[CONFERME]

In nomine Domini amen. Anno a nativitate eiusdem Domini nostri 1536, indictione nona, die vero sexta mensis iulii, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Pauli papae tertii anno eius secundo, confirmata fuerunt suprascripta statuta per magnificum dominum Caesarem [5] senatorem illustrem, in omnibus et per omnia prout in eis continetur, dummodo non faciant contra eumdem sanctissimum dominum nostrum, eiusque sanctam sedem apostolicam. In quorum fidem etc.

Vitalis Galganus curiae Capitolii prothonotarius.

In nomine Domini amen. Anno a nativitate eiusdem Domini 1537, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Pauli divina

[1] *deputati* om. Ch.

[2] *exequi* Br. *exigere* Ch.

[3] Questa parte dovea essere di lettura difficile perchè il testo è stato certamente male letto da Br., e Ch. ha saltato a piè pari l'ostacolo scrivendo *constito summarie* ed omettendo tutto il rimanente insino alla fine del documento. Br. ha *constito sint moniti ambo imperfectas*. Il senso della mia restituzione è indubitato, non così le parole.

[4] Queste parole sembrano male lette da Br. che ha *lina imposterum*.

[5] Cioè Cesare de Nobilibus.

providentia papae tertii indictione x, mensis februarii die xxvi [1] confirmata fuerunt supradicta statuta in omnibus et per omnia per magnificum virum dominum Franciscum de Gualdis, iuris utriusque doctorem, equitem ac comitem ariminensem, almae Urbis senatorem illustrem, dummodo non faciant contra eundem sanctissimum dominum nostrum, eiusque sanctam sedem apostolicam ac statuta Urbis, et populi romani. In quorum fidem etc.

Nicolaus de Straballatis prothonotarius curiae Capitolii, de mandato.

In nomine Domine amen. Anno a nativitate eiusdem Domini 1539, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Pauli divina providentia papae tertii indictione xij, mensis iulii die xi, confirmata fuerunt supradicta statuta in omnibus et per omnia prout in eis, dummodo non sint neque faciant contra statum sanctissimi domini nostri, eiusque sanctam sedem apostolicam et statuta Urbis et populum romanum, per magnificum virum dominum Antonium Bernerium, iuris utriusque doctorem, equitem Parmensem [2], almae Urbis senatorem illustrem. In quorum etc.

Idem Nicolaus qui supra, prothonotarius, de mandato.

In nomine Domini amen. Anno a nativitate eiusdem Domini 1542, indictione xv, mensis maii die vero nona, pontificatus sanctissimi in Christo patris et d. n. domini Pauli papae tertii, confirmata fuerunt supradicta statuta per magnificum dominum Franciscum de Gualdo, equitem et comitem ariminensem, almae Urbis senatorem illustrem, in omnibus et per omnia prout in eis continetur, dummodo non faciant contra eundem sanctissimum dominum nostrum, eiusque sanctam sedem apostolicam, et statuta Urbis et populi romani. In quorum fidem etc.

Vitalis Galganus curiae Capitolii prothonotarius [3].

In nomine Domini amen. Anno nativitatis eiusdem domini nostri Iesu Christi 1544, indictione secunda, die vero 28 ianuarii, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Pauli divina providentia papae tertii, anno eius x. Confirmata fuerunt supradicta statuta per magnificum iuris utriusque doctorem dominum Nicolaum Tolosanum [4], equitem ac comitem florentinum, ac almae Urbis senatorem illustrem, in omnibus et per omnia, dum-

[1] Vendettini, *Serie* p. 108 e Vitale, *Sen.* p. 504, hanno 27 di Gennaro.
[2] *Bernardum* (etc.) *Perusinum* Br. *Bernerum* (etc.) *Parmensem* Ch.
[3] *notarius* Br.
[4] *Zelosium* Br. *Tolosanum* corr. Ch.

modo non faciant contra sanctissimum dominum nostrum, eiusque sanctam sedem apostolicam, ac statuta Urbis et populi romani. In quorum fidem etc.

Hieronymus Colassius [1] prothonotarius curiae Capitolii.

In nomine Domini amen. Anno a nativitate eiusdem Domini 1546, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Pauli divina providentia papae tertii indictione quinta, mensis decembris die nona, confirmata fuerunt supradicta statuta in omnibus et per omnia, prout in eis continetur, dummodo non faciant contra eumdem sanctissimum dominum nostrum, eiusque sanctam sedem apostolicam, ac statuta Urbis et populi romani, per magnificum virum dominum Franciscum Bellencinum [2], iuris utriusque doctorem, equitem et comitem Mutinensem, almae Urbis senatorem illustrem. In quorum fidem, etc.

Nicolaus de Straballatis prothonotarius Capitolii, de mandato.

In nomine Domini amen. Anno a nativitate eiusdem Domini 1550, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Iulii divina providentia papae tercii indictione octava, mensis aprilis die decimanona, confirmata fuerunt supradicta statuta in omnibus et per omnia, prout in eis continetur, dummodo non faciant contra eumdem sanctissimum dominum nostrum, eiusque sanctam sedem apostolicam, ac statuta Urbis et populi romani, per dominum Galeatium Poggium, locum tenentem magnifici domini Tarusii de Tarusiis equitis et comitis Politiani, almae Urbis senatoris illustris, ab Urbe absentis. In quorum fidem etc.

Nicolaus de Straballatis prothonotarius curiae Capitolii, de mandato.

[DELIBERAZIONE DEL 3 LUGLIO 1553]

Quod Patroni non possint portare lanam ad filatrices filandam.

In nomine Domini amen. Anno Domini 1553, pontificatus sanctissimi in Christo patris et d. n. d. Iulii divina providentia papae tertii indictione undecima, die tertia mensis iulii, in praesentia mei notarii et testium infra scriptorum ad haec specialiter vocatorum et rogatorum, constituti personaliter

D. Politanus [3] de Alphano }
Antonius Maninus } Consules artis lanae et

[1] *Calistus* Br. *Colissus* Ch. *Colossus* Vendettini, *Serie* p. 110. *Colassius* Arch. di Stato, protoc. dei Not. Capitolini 1523-48.

[2] *Vellencinum* Br. *Bellencinum* Ch. e Vendettini, *Serie* p. 111.

[3] *sic* Br. e Ch.

D. Franciscus
et infrascripti de ipsa arte lanarolorum, in ecclesia santae Catherinae de Rosa [1] regionis Campitelli, videlicet
D. Baptista de Como
5 D. Angelus Brunus
D. Ioannes Fernandes [2]
D. Io. Matthaeus de Anellis
D. Franciscus de Solto [3] Hispanus
D. Antonius Garbinus
10 Remedius Neapolitanus
Felix de Alphano
Cesarinus Genuensis
Claudius Francigena
Stephanus Matricianus
15 Carloctus de Firenzola
Hieronymus Astrologus
Tullius de Ferraria

Asserentes se esse maiorem partem dictae artis, et omnes de ipsa arte citatos fuisse, propositum qualiter quam plures de ipsa lanarolorum arte solent portare, seu portari facere mulieribus filatricibus seu, ut vulgo dicitur, filariere, lanas ad filandum, et in dictis lanis apud ipsas mulieres filatrices existentes nascuntur furta, fraudes, ut puta in permutando sive scambiando lanas bonas cum tristibus, et e converso lanas tristas cum bonis misculando [4], in grave damnum, praeiudicium et iacturam tam populi quam ipsorum patronorum. Qua propter ad obviandum dictis furtis, malitiis et fraudibus, hoc praesens addiderunt statutum, huiusmodi sub tenore videlicet.

Item statuimus et ordinamus quod nullus de ipsa lanarolum arte, tam masculus quam foemina, tam patronus quam patrona, audeat nec praesumat per se, alium vel alios, quoquomodo portare, seu portari facere, lanam, sive lanas, ad ipsas mulieres filatrices ad filandum, sed debeant ipsae mulieres filatrices ad domum dictorum patronorum seu patronarum ire, seu mittere ad accipiendum et portandum, seu portari faciendum dictas lanas filandas, sub poena perditionis dictarum lanarum et unius scuti, pro medietate dictae

[1] *de Rosso* Ch.
[2] Cf. p. 254, linea 22.
[3] *Sotto* Ch.
[4] *misculando* om. Ch. Si confronti questo statuto col capo 13, p. 130.

artis camerario eiusdem artis consignanda, et pro alia ipsis consulibus et camerario applicanda.

Actum Romae in ecclesia sanctae Catherinae et ante altare Crucifixi regionis Campitelli, praesentibus, audientibus et intelligentibus his, videlicet, venerabili presbytero domino Ferdinando Ruyz hispano, capellano in dicta ecclesia, (et) D. Baptista de Riccardis, testibus.

Et ego Benedictus Caligarius civis romanus regionis Campitelli, publicus Dei gratia apostolica et imperiali auctoritatibus notarius, quia praemissis omnibus et singulis dum sic, ut praemittitur, agerentur et fierent, una cum praenominatis testibus interfui et praesens fui. Ideo rogatus, in notam sumpsi, et deinde praesens statutum in hanc publicam formam per alium mihi fidum, maioribus occupatus, scriptum redegi, et me subscripsi et publicavi, signum, manumque meam apposui consuetum.

Loco ✠ signi [1].

[CONFERMA DEL 29 NOVEMBRE 1553]

In nomine Domini amen. Anno a nativitate eiusdem Domini 1553, pontificatus sanctissimi in Christo patris et d. n. d. Iulii divina providentia papae tertii, indictione xij, mensis novembris die vigesima nona, confirmata fuerunt per magnificum et generosum virum d. Tarusium de Tarusiis [2], iuris utriusque doctorem, equitem et comitem Politianum, almae Urbis senatorem illustrem, supradicta statuta, in omnibus et per omnia prout in eis continetur, dummodo non faciant contra eumdem santissimum dominum nostrum, eiusque sanctam sedem apostolicam, ac statuta Urbis et populi romani. In quorum fidem etc.

Nicolaus de Straballatis prothonotarius curiae Capitolii, de mandato.

[ATTI GIUDIZIARII NELLA CAUSA VERTENTE CONTRO IL GABELLIERE MAGGIORE] [3]

Die Iovis, xvj ianuarii 1567.

Pro consulibus et universitate artis lanae Urbis contra dominum Hieronymum Surdum Gabellarium maiorem, Ioannes maior mandatarius retulit in scriptis eumdem heri pro hodie personaliter citasse ad videndum mandari restitui unam stateram, per eius officiales ablatam domino Sigismundo

[1] Sic Br. *Loco † signi* om. Ch.

[2] *Salustium de Campis* Br. *Darutium? de Varnis?* corr. Ch. *Tarusius de Tarusiis* Vendettini, *Serie* p. 112.

[3] È probabile che a questa lite si riferiscano i giuramenti registrati a pag. 264, in fine.

de Mercantibus [1] mercatori lanae, una cum duobus iuliis eidem ablatis pro executione, et mandari ipsum et quosvis alios de dicta arte non molestari, sed mandari ipsos et artem praefatam manuteneri in pacifica possessione illos non sigillandi, in qua de praesenti existunt, ad primam diem, quae est
5 hodie, relatione facta comparuit d. Franciscus Ciccharellus [2] procurator assertus, et accusata contumacia [3] petiit et obtinuit, ut supra, nisi per totam, praesentibus dominis Dominico Iacobatio et M. Curtio Siconcello romanis, testibus [4].

H(oratius) Fuscus notarius.

10 Die Sabbathi, x martii 1576.

Pro consulibus et universitate artis lanae de Urbe contra fiscum et dominum Horatium Barzellonum Gabellerium maiorem Urbis, comparuit d. Franciscus Ciccharellus procurator, ut asseruit, coram dicto d. Gabellario meque et petiit in causa vertente, ut in actis, et coram illustrissimis dd. conser-
15 vatoribus inter dictam universitatem artis lanae ex una et officium, sive dictum gabellarium maiorem, ex altera, in favorem dictae universitatis, et contra partem adversam concludi, pronunciari et sententiari omni meliori modo etc.

Qui dominus Horatius Gabellerius maior existens in sala magna curiae Capitolii, quem locum etc. visis etc. pronunciavit [5], declaravit et sententiavit,
20 prout in cedula quam facto, idem dominus Franciscus procurator mihi notario tradidit tenoris etc. [6] praesentibus etc. Caesare de Mariotto [7] de Monte Politiano tabernario et Iacobo quondam Antonii de Padis [8] sartore a Capo di ferro, testibus.

Tenor vero sententiae de qua supra fit mentio sequitur, ut infra vi-
25 delicet

Magnificus dominus Horatius de Barzellonibus romanus, regionis Campitelli, ad praesens maior gabellarius almae Urbis, qui sponte in causa vertente inter ipsum ac universitatem artis lanae eiusdem Urbis super sigillatione staterarum et illarum adiustatione, iam per multos dies tam coram ipso,

[1] *Mercatoribus* Br. cf. più avanti p. 262, l. 28.

[2] *Ciccarellus* Br. *Cucharellus* Ch. qui e in seguito: il vero nome è *Ciccharellus* o *de Ciccharellis* (Arch. di Stato, protocolli dei Not. Capit.).

[3] *accusat. etc. petiit* Ch.

[4] Cf. pag. 260, linea 10.

[5] *quem locum visis pronunciavit* Br.

[6] *tenoris de* Br.

[7] *de Marcottis* Ch.

[8] *de Gadis* Ch.

quam successive coram illustrissimis dominis conservatoribus et advocato romani populi [1] respective pendente, visis per eum ut dixit statutis dictae universitatis, in quibus datur facultas et iurisdictio dictis consulibus dictae artis super dictis stateris et illarum adiustatione [2], visisque motibus propriis felicis recordationis Pii papae quinti et sanctissimi domini nostri Gregorii xiij super confirmatione dictorum statutorum etiamsi illa in usu esse desiissent, in quibus inhibetur quibuscumque doganeriis et gabellariis, aliisque etiam maioribus magistratibus, ne illos molestare audeant, super postrema sententia alias per tunc illustrissimos dominos almae Urbis conservatores ad favorem dictae universitatis contra magnificum dominum Hieronymum de Surdis romanum, tunc Gabellarium maiorem, alias (*sic*) lata [3], et reiudicata postea sequuta super exemptione sigillandi ac adiustandi stateras, ac non subiectione dictae universitatis dictis doganeriis et gabellariis Urbis, de qua per acta magnifici domini Horatii Fuschi tunc illustrissimorum dictae almae Urbis conservatorum notarii latius apparet, ad quem in omnibus et per omnia plenam relationem haberi voluit, ac stante maxime pacifica longinqua de annis possessione super huiusmodi exemptionibus, privilegiis, ac facultatibus eidem universitati non sine iustissimis causis per summos pontifices ac romanum populum respective concessis, prout in dictis eorum statutis latius apparet, visisque et consideratis omnibus aliis et singulis quae desuper videnda et consideranda fuerunt. In primis et ante omnia cessit cuicumque iuri sibi tanquam maiori gabellario contra eandem Universitatem quovis modo competenti, et qu(od) quovis modo competere posset ratione dicti officii, omni liti et causae, tam coram eo quam praedictis illustrissimis dominis conservatoribus et romani populi advocato, quovis modo ut supra pendenti ad favorem dictae Universitatis artis lanae licet absentis, ac domino Francisco de Ciccarellis dictae universitatis notario et procuratore, meque notario praesentibus, et visis in vim quarumcumque facultatum eidem tamquam maiori Gabellario ex quovis senatus consulto (tam) [4] a romano populo, quam a quibusvis summis pontificibus quovis modo concessarum, ac aliis omnibus melioribus via, iure, causa et forma quibus magis, melius, validius et efficacius de iure fieri potest ac debet, potuitque atque debuit, pronuntiavit, sententiavit, dixit, decrevit et declaravit praedictam Universitatem

[1] *et advocato romani populi* om. Ch.

[2] Cf. la rubrica *a* degli statuti, p. 132 e la nota 2 a p. 121.

[3] Il tenore della sentenza non ci è stato serbato dal volume degli statuti dell'arte della Lana, ma a quella controversia giudiziaria si riferisce la citazione a comparire in giudizio che è data a p. 259.

[4] *tam* om. Ch. e Br.

ac homines artis lanae, a tempore de quo in eorum statutis continetur usque in praesentem diem perpetuo immunem et exe(mp)tam fuisse et esse ab onere sigillandi ac adiustandi eorum stateras, ac nunquam fuisse subiecta(m) gabellariis nec doganeriis Urbis, sed ab omnibus praedictis exemptam ac
5 liberam et immunem fuisse et esse, quinimo omne ius et privilegium adiustandi dictas stateras dictis consulibus pro tempore dictae Universitatis perpetuo competiisse ac spectasse, competereque et spectare, iuxta formam dictorum statutorum artis ac motuum propriorum eidem ut supra concessorum, imponendum fore et esse, prout et propterea mandari, cassari omnes
10 et quascumque inventiones contra eandem Universitatem, et particulares eiusdem, quinimo factas, super dictis stateris et illarum sigillatione et adiustatione, et super praemissis perpetuum silentium imposuit omni meliori modo. Actum Romae in regione Campitelli et in sala palatii curiae Capitolii, ut supra, praesentibus quibus supra testibus.
15 Ita pronunciavi ego Horatius Barzellonus gabellarius maior Urbis.
Lecta lataque

H(oratius) Fuscus ad fidem.

[DELIBERAZIONE DEL 9 GENNARO 1582]

In nomine Domini amen. Anno a nativitate eiusdem 1582, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Gregorii divina provi-
20 dentia papae decimi tertii anno eius decimo, mensis ianuarii die vero nona. In praesentia mei Evangelistae de Cicchorellis notarii publici infrascripti, congregati personaliter, ut moris est, cum interventu fidelis, ac licentia illustrissimorum dominorum conservatorum subscripta per illustrissimum dominum Antonium Formicinum unum ex conservatoribus, in stantia ecclesiae
25 sanctae Luciae ad Apothecas obscuras, infrascripti mercatores et homines artis lanae pro nonnullis gerendis, videlicet dd. Antonius de Ricco [1] et Antonius de Alphano, consules, d. Curtius de Anellis camerarius, dd. Finitius de Alphano, Sigismundus de Mercantibus [2], Io. Baptista de Alphano, Io. Garbinus, Ludovicus de Grassis, Io. Salvus de Candida, Aurelius de Leonibus,
30 Marius del Priore, Rainaldus Alphanus, Annibal de Fortibus, Salvator Doccius, Flos Bruni, Livius Grassettus, Curtius Brunus, Antinorus Gandulphus, Thomasius Thetius [3], quibus ut supra congregatis asserentibus ipsos esse ma-

[1] *de Ricco* Br. *de Rivo* Ch
[2] Cf. p. 259 l. 29.
[3] *Thetius* Br. *Hetius* Ch.

iorem ac saniorem partem, habereque plenam facultatem infrascripta et maiora pertractandi, fuit propositum quod pro bono statu et regimine dictae artis nonnullis videtur statuendum, dominos consules nunc et pro tempore existentes posse imponere poenas, decem scutorum summam vice qualibet non excedentes, quavis de causa et occasione, arbitrio, quae pro tertia parte 5 fabricae palatii illustrissimorum dominorum conservatorum, et pro alia tertia parte venerabili ecclesiae beatorum Blasii et Ambrosii, et pro alia tertia parte accusatori, quatenus interfuerit, sin autem eidem capellae applicetur, ipsaque poenarum impositio per eosdem dominos consules non aliter quam in scriptis fiat. 10

Qua quidem propositione audita, inter eos habito colloquio, et contradicentibus id non esse statuendum dictis Finitio Alphano, Io. Salvo de Candida, Sigismundo de Mercantibus et Livio Grassetto, matura deliberatione, decretum ac statutum fuit, dominos consules nunc existentes et pro tempore futuros posse ac habere plenam ac omnimodam facultatem, potestatem 15 et auctoritatem dictarum poenarum impositiones, ut praefertur, applicandarum (*sic*) et fieri ipsorum arbitrio faciendi, praedictam summam decem scutorum non excedentem, quod quidem statutum, exceptis praefatis, omnes alii, perpetuis futuris temporibus, irrevocabiliter observari mandarunt omni meliori modo etc. super quibus etc. 20

Evangelista Ciccharellus notarius de praemissis rogatus.

Ad fidem etc.

In nomine Domini amen. Anno a nativitate eiusdem Domini 1582, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Gregorii divina providentia papae xiij anno eius x, indictione x, mensis februarii die 25 vero octava, illustrissimi domini Hieronymus Picus, Antonius Formicinus et Camillus Contrera [1], conservatores camerae almae Urbis, existentes in eorum palatio curiae Capitolii, viso supradicto decreto per universitatem lanarolorum Urbis, ideo illud ac omnia in eo contenta approbanda et confirmanda, ac servari mandarunt omni meliori modo, super quibus etc. Actum ubi 30 supra, et ad bancum iuris dictorum illustrissimorum dominorum conservatorum, praesentibus dd. Ioanne Iacobo Romaldo [2] substituto fiscali et Petropaulo Mutiano testibus.

Nicolaus Pirotus notarius illustrissimorum conservatorum rogatus.

[1] *Coñera* Ch.
[2] *Romualdo* Br.

[PRODUZIONI VARIE DEGLI STATUTI]

Illustrissimo B. Cardinali Camerario statuta, pro consulibus artis lanae Urbis contra textores dictae artis, die xi mensis septembris 1605.

D. Cusanus notarius.

Illustrissimo domino Camerario, pro camerario universitatis artis lanae contra d. Laurentium della Pelucca, die 20 mensis aprilis 1606.

D. Celsus Cusanus notarius.

Coram magistro d. Capitaneo appellationum Urbis, pro d. Francisco Manino contra d. Petrum Paulum de Vindictis, die 27 novembris 1574 productum, prout in L(ibro).

Flaminius Pocchius notarius.

Consulibus lanificum, pro d. camerario collegii lanificum contra dd. Venantium Placentem et Bernardum Iocardum. Die 5 octobris 1632.

Bonannus.

Eminentissimo Camerario, pro d. Antonio Maria Dion(y)sio consule artis lanae contra dd. Georgium Papium et alios. Die xi martii 1654.

Iordanus.

Die 20 ianuarii 1574.

D. Franciscus Ciccarellus notarius [1], medio iuramento, tactis, recognovit praefata statuta esse universitatis artis lanae Urbis, in forma.

Die 4 ianuarii 1574.

D. Horatius Fuscus notarius [2], medio iuramento, tactis, recognovit praefata statuta esse universitatis artis lanae Urbis, in forma.

---

[1] Cf. p. 259, nota 3.
[2] Cf. l. c.

	ERRATA	CORRIGE
pag. 9, lin. 1.	millesimo iiij[c] xxiij	millesimo iiij[c] xxxiij.
» 13, » 14.	millesimo iiij xxxvj	Millesimo iiij xxxvj (*sic*). [Errore del codice, perchè l' ind. 15 non correva nel Genn. 1436, bensì nel Genn. 1437, e perchè lo Strozzi non era senatore nel primo mese del suddetto anno 1436].
» 43, » 1.	musicello	musciello.
» 63, » 33.	felicinus	felcinus.
» 65, » 30.	die xxiiiij	die xxiiij.
» 79, » 14.	Avigliani	Anigliani
» 81, » 13.	de veneraneriis	de venerameriis
» 89, » 18.	indictione viij	Nel cod. pare realmente che sia stato scritto viij, però deve leggersi vij.
» 92, » 5.	aurelium	amelium
» » » »	esculo	escalo
» » » 13.	viiij[a]	viij[a]
» 95, » 3.	xij	Così è nel cod. Si emendi xiij.